

1

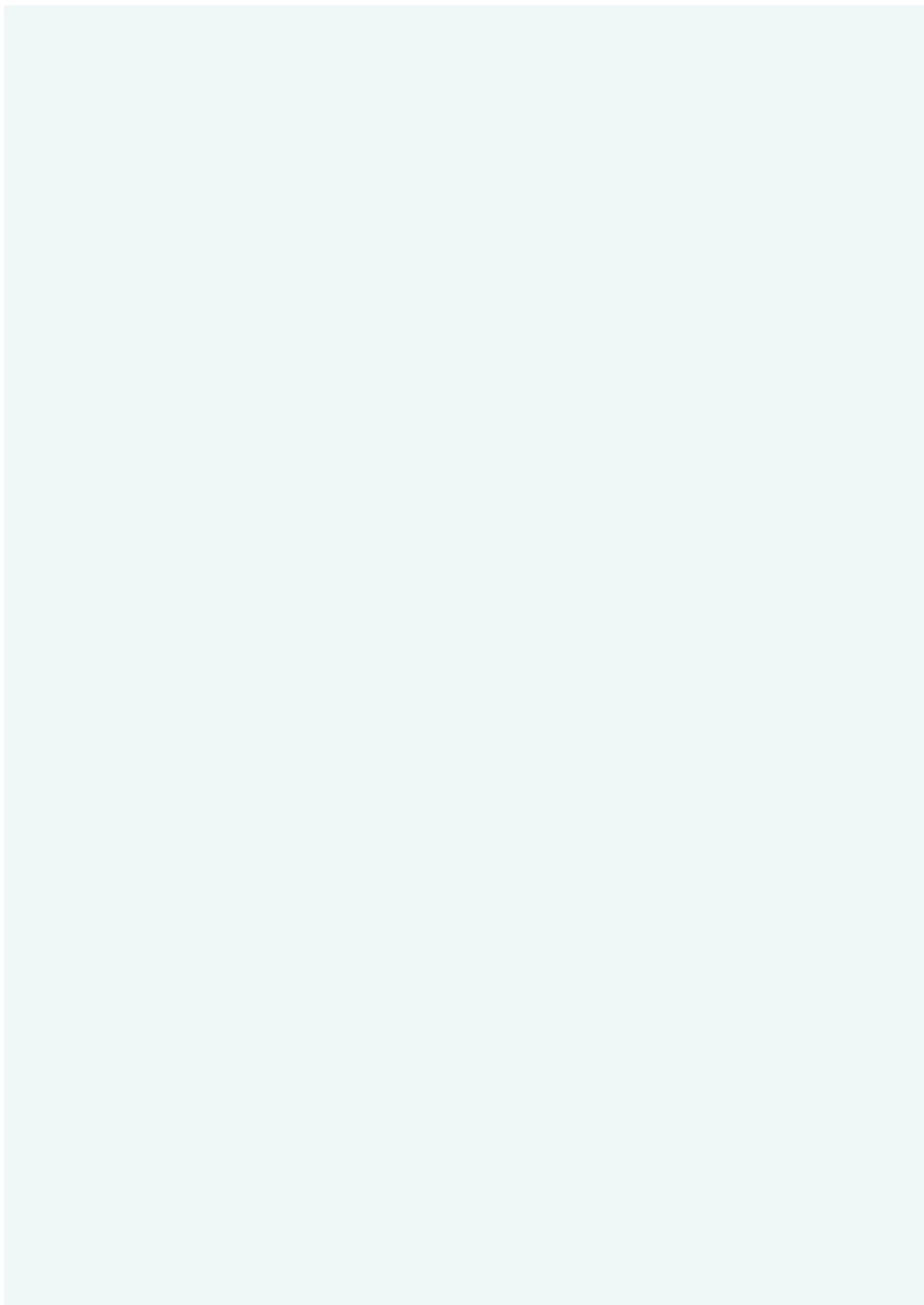
RELAZIONE
SULLA GESTIONE

PALAZZO NAIAD
MEDICA ANTHOLOGY





THE SPACE CINEMA



ORGANI SOCIALI



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Barbara Marinali*	Presidente
Fabrizio Palermo**	Amministratore Delegato
Alessandro Caltagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Consigliere
Gabriella Chiellino	Consigliere
Giovanni Gianì***	Consigliere
Liliana Godino	Consigliere
Giacomo Larocca	Consigliere
Francesca Menabuoni****	Consigliere
Massimiliano Pellegrini*****	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE****

Maurizio Lauri	Presidente
Claudia Capuano	Sindaco Effettivo
Leonardo Quagliata	Sindaco Effettivo
Rosina Cichello	Sindaco Supplente
Vito Di Battista	Sindaco Supplente

DIRIGENTE PREPOSTO

Fabio Paris

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

* nominata in data 17 febbraio 2023

** nominato in data 26 settembre 2022

*** dimessosi in data 27 giugno 2022

**** nominati dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2022

***** nominato per cooptazione in data 18 luglio 2022

SINTESI DEI RISULTATI

Dati economici

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ricavi Netti Consolidati	5.138,2	3.972,1	1.166,2	29,4%
Costi Operativi Consolidati	3.861,1	2.737,0	1.124,1	41,1%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	27,9	21,0	6,8	32,5%
Margine Operativo Lordo	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%
Risultato Operativo	565,9	581,1	(15,2)	(2,6%)
Risultato Netto	311,2	352,3	(41,2)	(11,7%)
Utile/(Perdite) di competenza di terzi	31,4	39,0	(7,6)	(19,5%)
Risultato netto di competenza del Gruppo	279,7	313,3	(33,6)	(10,7%)

EBITDA

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ambiente	101,6	63,7	37,9	59,4%
Commerciale e Trading	90,0	80,5	9,5	11,7%
Estero	33,0	27,4	5,6	20,4%
Idrico	669,0	655,3	13,7	2,1%
Infrastrutture Energetiche	352,2	371,6	(19,4)	(5,2%)
Generazione	89,8	79,5	10,3	12,9%
Ingegneria e Servizi	13,2	17,3	(4,0)	(23,5%)
Corporate	(43,7)	(39,3)	(4,4)	11,3%
Totale EBITDA	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale Investito Netto	7.194,9	6.504,9	690,1	10,6%
Indebitamento Finanziario Netto	(4.439,7)	(3.988,4)	(451,3)	11,3%
Patrimonio Netto Consolidato	(2.755,2)	(2.516,4)	(238,8)	9,5%

Investimenti

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ambiente	46,2	36,1	10,1	28,0%
Commerciale e Trading	49,6	49,4	0,2	0,3%
Estero	5,8	4,6	1,2	26,4%
Idrico*	611,0	522,1	88,9	17,0%
Infrastrutture Energetiche	268,8	274,5	(5,7)	(2,1%)
Generazione**	30,3	39,4	(9,2)	(23,3%)
Ingegneria e Servizi	5,8	9,9	(4,1)	(41,2%)
Corporate	32,7	34,4	(1,7)	(5,0%)
Totale Investimenti	1.050,1	970,4	79,7	8,2%

*Il valore degli investimenti dell'Area è esposto al lordo di € 48,9 milioni per il 2022 ed € 22,8 milioni per il 2021 che si riferiscono sostanzialmente agli investimenti finanziati.

**Il valore degli investimenti dell'Area comprende per il 2021 gli investimenti legati alle attività da dismettere per un valore di € 16,0 milioni.

Posizione Finanziaria Netta

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ambiente	351,5	320,1	31,4	9,8%
Commerciale e Trading	(144,9)	(297,4)	152,5	(51,3%)
Estero	(26,6)	(18,9)	(7,6)	40,3%
Idrico	1.796,2	1.681,4	114,8	6,8%
Infrastrutture Energetiche	1.785,2	1.583,9	201,3	12,7%
Generazione	160,5	237,0	(76,5)	(32,3%)
Ingegneria e Servizi	24,0	28,1	(4,1)	(14,4%)
Corporate	471,6	443,1	28,5	6,4%
Totale Posizione Finanziaria Netta	4.417,5	3.977,2	440,4	11,1%

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (European Security and Markets Authority) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della Consob. Inoltre, il 4 marzo 2021 l'ESMA ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento Prospetto (Regulation EU 2017/1129 e Regolamenti Delegati EU 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti Raccomandazioni CESR (ESMA/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013). A partire dal 5 maggio 2021, su richiamo di attenzione Consob n. 5/21, i sopracitati Orientamenti dell'ESMA sostituiscono anche la raccomandazione del CESR in materia di indebitamento: pertanto, in base alle nuove previsioni, gli emittenti quotati dovranno presentare, nelle note illustrative dei bilanci annuali e delle semestrali, pubblicate a partire dal 5 maggio 2021, un nuovo prospetto in materia di indebitamento da redigere secondo le indicazioni contenute nei paragrafi 175 ss. dei suddetti Orientamenti ESMA.

Di seguito si illustra il contenuto e il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

- il *Margine Operativo Lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo Acea un indicatore della *performance* operativa e include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *Margine Operativo Lordo* è determinato sommando al Risultato Operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*;
- l'*indebitamento finanziario* viene rappresentato e determinato conformemente a quanto indicato dagli orientamenti ESMA sopra citati e in particolare dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004. Tale indicatore è determinato come somma dei debiti finanziari a breve ("Finanziamenti a breve termine", "Parte corrente dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti") e lungo termine ("Finanziamenti a lungo termine") e dei relativi strumenti derivati ("Passività finanziarie non correnti"), al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", delle "Attività finanziarie correnti";
- la posizione finanziaria netta rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo Acea determinato in continuità con i precedenti esercizi e utilizzato a partire dal presente documento esclusivamente per l'informativa esposta nelle aree di business al fine di fornire un'informativa di segment chiara e facilmente riconciliabile con l'indebitamento finanziario (ESMA) di cui sopra. Tale indicatore si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- il *capitale investito netto* è definito come somma delle "Attività correnti", delle "Attività non correnti" e delle "Attività e Passività destinate alla vendita" al netto delle "Passività correnti" e delle "Passività non correnti", escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*;
- il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di "Altre attività e passività correnti" e dei "Debiti correnti" escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

PREMESSA

In data 26 settembre il Dott. Fabrizio Palermo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nuovo Amministratore Delegato di Acea. Sin dal suo insediamento, il Management ha predisposto un piano di attività che ha consentito di consolidare i risultati del Gruppo.

Nell'area idrica, Acea, nel mese di novembre, ha sbloccato il progetto del "raddoppio" del Peschiera, tra le dieci opere di interesse nazionale. L'infrastruttura è in esercizio ininterrotto da oltre 80 anni e rappresenta un'opera essenziale per l'erogazione del servizio idrico nella Città di Roma. La realizzazione di un acquedotto parallelo rappresenta la messa in sicurezza dell'approvvigionamento idrico della Capitale ed è una priorità per Acea che ha pertanto predisposto un progetto, il cui costo stimato è pari a € 1,2 miliardi di cui € 700 milioni coperti da risorse pubbliche stanziare nella Legge di Stabilità del 2023.

In aggiunta, è stata sbloccata l'assegnazione di progetti PNRR principalmente sul tema idrico, per circa € 733 milioni complessivi, nei territori di Lazio, Toscana, Campania e Umbria, avviando già a dicembre parte delle gare necessarie alla loro realizzazione. In particolare, gli interventi prevedono azioni di efficientamento delle reti di distribuzione per contrastare il fenomeno della dispersione idrica, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, nonché l'ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento per lo smaltimento di fanghi di acque reflue.

Nell'area ambiente, Acea, nel mese di ottobre, ha ottenuto dalla Regione Lazio l'autorizzazione - richiesta in data 20 agosto 2020 - per il potenziamento del Termovalorizzatore di San Vittore (Frosinone). L'opera è fondamentale per chiudere il ciclo dei rifiuti nel Lazio e aumenterà la capacità di termovalorizzazione di 186.000 tonnellate annue con un investimento di oltre € 230 milioni.

Nella stessa area, Acea ha incrementato in modo significativo il proprio impegno nella gestione dei rifiuti della Città di Roma, sia mediante il trattamento diretto nei propri impianti, che attraverso la gestione logistica verso impianti di terzi anche oltre i confini nazionali.

Inoltre, Acea ha ulteriormente rafforzato il suo posizionamento nel centro Italia e in particolare:

- in Umbria ha creato il modello di multiutility regionale con l'aggregazione di ASM Terni, società che include tra l'altro anche i servizi di selezione, trasporto e raccolta dei rifiuti nel territorio dell'ATI 4 Umbria;
- in Abruzzo, il Gruppo ha completato l'acquisizione di Deco, società che si occupa della realizzazione e gestione di impianti di trattamento dei rifiuti. Il perimetro di attività dell'acquisita abruzzese comprende anche un impianto di trattamento mec-

canico biologico, un impianto fotovoltaico, un impianto a biogas e due impianti di smaltimento;

- nelle Marche, Acea ha acquisito Italmacero, società attiva nel trattamento meccanico e recupero di rifiuti urbani differenziati e speciali non pericolosi, con un impianto della capacità di 13 mila tonnellate;
- in Provincia di Roma, Acea ha acquisito la maggioranza di Tecno-servizi, società attiva nel trattamento meccanico e nel recupero di rifiuti urbani differenziati e speciali non pericolosi, con una capacità di trattamento di 210 mila tonnellate.

Il 1° marzo Acea, con un raggruppamento di importanti operatori nazionali e internazionali leader nei rispettivi settori di appartenenza, ha presentato una manifestazione di interesse per partecipare alla gara per l'assegnazione del nuovo Termovalorizzatore di Santa Palomba (Roma).

Sull'illuminazione pubblica e rete di distribuzione elettrica, Acea è riuscita a riavviare importanti investimenti in previsione anche del Giubileo grazie a una rinnovata collaborazione con il Comune di Roma. Nel mese di ottobre Acea ha realizzato una nuova linea elettrica ad alta tensione, a sud ovest di Roma, che potenzia la rete esistente e consente una riduzione stimata della produzione di CO₂ di quasi 600 mila kg l'anno. Inoltre, a fine gennaio l'Azienda ha lanciato su Roma un contatore innovativo che favorisce l'equilibrio tra domanda e offerta di energia.

Il Gruppo ha posto una maggiore attenzione nella gestione dei costi e degli investimenti impostando una tempestiva revisione delle procedure di acquisto allo scopo di migliorare i processi competitivi e consentendo una pronta riduzione dei costi e una ottimizzazione degli investimenti e delle commesse. Sono state inoltre definite linee di azione che si sostanziano nel contenere il rischio di credito attraverso la prevenzione e la gestione del portafoglio clienti. Tali azioni hanno permesso di ottenere un contenimento di costi, efficienza operativa e recupero di margini con un beneficio complessivo nel quarto trimestre pari a circa € 40 milioni consentendo di mitigare gli effetti straordinari rilevati nel medesimo periodo, quali l'incremento del contributo solidaristico straordinario di cui all'articolo 37 del DL 21/2022 (c.d. contributo extraprofitto), pari a circa € 13 milioni, l'aumento dei tassi di interesse sulla gestione finanziaria per circa € 8 milioni e l'aumento della svalutazione crediti che rispetto a uno scenario inerziale risulta incrementata di circa € 12 milioni.

Infine, Acea nel mese di gennaio 2023 è tornata con successo sul mercato dei capitali completando l'emissione di due Green Bond per un importo complessivo pari a € 700 milioni a un tasso 3,875% e scadenza nel mese di gennaio 2031, rafforzando ulteriormente il posizionamento di Acea come operatore leader nella sostenibilità.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Dati economici

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	4.957,2	3.816,0	1.141,1	29,9%
Altri ricavi e proventi	181,1	156,0	25,0	16,0%
Costi esterni	3.556,1	2.461,2	1.094,8	44,5%
Costo del lavoro	305,1	275,8	29,2	10,6%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	27,9	21,0	6,8	32,5%
Margine Operativo Lordo	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	739,2	675,0	64,2	9,5%
Risultato Operativo	565,9	581,1	(15,2)	(2,6%)
Gestione finanziaria	(85,7)	(85,9)	0,2	(0,2%)
Gestione partecipazioni	17,8	7,8	10,0	128,2%
Risultato ante imposte	497,9	503,0	(5,1)	(1,0%)
Imposte sul reddito	186,8	150,7	36,1	24,0%
Risultato netto	311,2	352,3	(41,2)	(11,7%)
Utile/(Perdite) di competenza di terzi	31,4	39,0	(7,6)	(19,5%)
Risultato netto di competenza del Gruppo	279,7	313,3	(33,6)	(10,7%)

Rispetto al 31 dicembre 2021 nell'area di consolidamento sono intervenute le seguenti variazioni:

- in data 19 gennaio 2022 è stata costituita la società AE Sun Capital partecipata al 40% da Acea Produzione e al 60% dal fondo di investimento Equitix Investment Management;
- in data 20 gennaio 2022 è stato sottoscritto da parte di Acea Solar l'acquisto della società SF Island con sede in Acquapendente (VT) pari al 100% delle quote della società;
- in data 8 febbraio 2022 è stato sottoscritto da parte di Acea Ambiente l'atto di acquisto del 70% delle quote di S.E.R. Plast, società operante nell'attività di riciclo rifiuti di materiali plastici;
- alla fine del mese di marzo 2022, Acea ha finalizzato la cessione della holding fotovoltaica (Acea Sun Capital) al Fondo britannico di investimento Equitix, il cui accordo per la cessione degli asset era stato siglato il 24 dicembre 2021. Con il closing dell'operazione, la società di nuova costituzione AE Sun Capital Srl, partecipata al 60% da Equitix e al 40% da Acea Produzione, ha acquisito da Acea Produzione la holding fotovoltaica del Gruppo Acea, titolare, tramite alcuni veicoli societari, di un portafoglio di impianti fotovoltaici, con una capacità installata complessiva pari a 105 MW, di cui 46 MW incentivati sulla base di differenti Conti Energia e 59 MW di nuova costruzione già connessi o in corso di connessione alla rete;
- in data 1° aprile 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Adistribuzionegas del 30% di Romeo Gas nell'ambito della cessione da parte di A2A di concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale;
- in data 23 maggio 2022 è stato sottoscritto da parte di Acea Ambiente l'acquisto dell'ulteriore 20% delle quote di Cavallari Srl, portando così la quota di possesso all'80%;
- in data 30 giugno 2022 è stato sottoscritto l'acquisto, da parte

di Acea Ambiente, del ramo d'azienda denominato "Polo Cirsu" a seguito della partecipazione alla procedura competitiva indetta con l'avviso di vendita del Tribunale di Teramo. Il ramo d'azienda risulta così composto: **i)** una discarica denominata "Grasciano1" completamente esaurita nei volumi autorizzati; **ii)** una discarica denominata "Grasciano2" consistente in un primo lotto pari a 234.000 m³ e un secondo lotto da realizzare, con una volumetria autorizzata di 246.000 m³; **iii)** un impianto di riciclaggio e compostaggio e una piattaforma per la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata;

- in data 29 luglio 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Solar di 17 società veicolo nella regione Basilicata (Gruppo Poweris) ciascuna titolare di progetti di sviluppo di impianti fotovoltaici a terra monoassiali. La potenza complessiva è stimata in 338 MWp, con annessi sistemi di accumulo per una potenza pari a 170 MWp;
- in data 1° settembre 2022 sono state costituite Acea Renewable 2 Srl e Fergas Solar 2 Srl le cui quote sono interamente detenute al 100% da Acea Solar al fine di concludere il conferimento di asset fotovoltaici per gli impianti realizzati su area industriale e agricola. La costituzione delle due società rientra nella definizione del progetto di deconsolidamento del perimetro fotovoltaico iniziato in data 22 marzo 2022 e che prevederà un secondo closing avente oggetto la cessione di impianti che risulteranno connessi e in esercizio alla data dell'operazione;
- in data 1° ottobre 2022 è stata perfezionata l'operazione di scissione parziale di Romeo Gas SpA attuata mediante assegnazione di quote del patrimonio in favore di Adistribuzionegas Srl. L'operazione è finalizzata a consentire una complessiva riorganizzazione societaria relativamente a una più efficiente gestione delle concessioni di distribuzione gas;

- in data 4 ottobre 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Ambiente del 70% delle quote di Tecnoservizi Srl, società attiva nella gestione del trattamento e del recupero di rifiuti urbani differenziati. La capacità autorizzativa della società prevede un trattamento di 210 mila tonnellate annue nella Provincia di Roma provenienti dalla raccolta differenziata di Comuni, Enti e Industrie;
- in data 3 novembre 2022 è stato sottoscritto l'acquisto da parte di Acea Ambiente, tramite la controllata Cavallari Srl, del 100% delle quote di Italmacero Srl, società attiva nel trattamento meccanico e recupero di rifiuti urbani differenziati (imballaggi misti, frazioni monomateriale) e speciali non pericolosi;
- in data 22 novembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di fusione inversa per incorporazione di AE Sun Capital nella società controllata Acea Sun Capital. L'operazione di fusione si colloca nell'ambito di un'operazione di investimento nel settore delle energie rinnovabili ed è stata effettuata al fine di conseguire vantaggi derivanti dall'unificazione dei processi e delle strutture, dal conseguimento di sinergie ed economie di scala e da un efficientamento dei costi;
- in data 6 dicembre 2022 è stato sottoscritto il closing della prima fase dell'operazione di aggregazione con ASM Terni, a esito della procedura a evidenza pubblica avviata da quest'ultima. L'operazione è finalizzata alla creazione di un mono-operatore attivo nel business del ciclo idrico integrato, dell'ambiente e nella distribuzione e vendita di energia elettrica e gas; è previsto nel corso del primo semestre 2023 un secondo closing che porterà un incremento della quota di partecipazione in ASM Terni. Pertanto, Acea rappresenta il partner industriale per il conseguimento degli obiettivi prefissati e consolida integralmente la società sulla base degli accordi sottoscritti, per quanto previsto

nei patti parasociali e nello statuto;

- in data 19 dicembre 2022 è stata costituita l'azienda DROPMI Srl, la cui attività ha per oggetto la ricerca e l'ingegnerizzazione di misuratori idrici evoluti il cui funzionamento e il relativo monitoraggio possono essere gestiti da remoto, nonché lo sviluppo di *smart water solutions* per il mercato nazionale e internazionale.

Infine, con riferimento all'esercizio 2021 si fa presente che:

- in data 6 ottobre 2021 è stato costituito da Acea Perù (99%) e Acea Ato2 (1%) il Consorzio Acea Lima Sur per la gestione della rete idrica e fognaria nella zona Sud di Lima con contratto triennale;
- in data 14 ottobre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 60% di MEG, operatore presente nel territorio italiano che offre consulenza professionale per la realizzazione di impianti per il trattamento degli imballaggi di rifiuti solidi urbani;
- in data 30 novembre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 65% di Deco, società che svolge attività di gestione di rifiuti, compresa la costruzione ed esercizio dei relativi impianti. La società detiene inoltre una partecipazione del 21,8% in Picena Ambiente nonché il 100% di Ecologica Sangro, società che opera nel settore della gestione integrata dei rifiuti solidi urbani dell'area comprensoriale del Frentano e del Sangro Aventino, che a sua volta detiene una partecipazione del 75% nel consorzio Ecofrentano;
- in data 22 dicembre 2021 Acea Ambiente ha acquisito il 90% di AS Recycling, società attualmente non operativa ma che diventerà un Centro convenzionato Corepla per selezione secondaria plastica CSS (Suddivisione della plastica nelle diverse categorie polimeriche da avviare a selezione).

La tabella di seguito riportata rappresenta i principali impatti della variazione del perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2022 (al lordo delle elisioni *intercompany*).

€ milioni	A.S. Recycling	Gruppo Deco	MEG	Consorzio Lima Sur	Energy Box	Gruppo Powertis	ASM Terni	Tecnoser- vizi/Ital- macero	S.E.R. Plast	SF Island	Totale
Ricavi netti consolidati	0,0	53,6	12,2	7,8	(11,2)	0,0	8,3	5,8	5,6	0,0	82,1
Costi operativi consolidati	0,1	44,7	10,6	6,1	(1,6)	0,0	7,0	4,8	4,8	0,1	76,5
Margine Operativo Lordo	(0,1)	8,9	1,6	1,7	(10,2)	(0,0)	1,3	1,0	0,9	(0,1)	5,0
Risultato Operativo	(0,2)	2,4	(0,3)	1,5	(1,4)	(0,0)	(0,1)	0,4	(0,7)	(0,1)	1,5
Risultato ante imposte	(0,2)	1,9	(0,3)	1,4	0,7	(0,0)	(0,3)	0,1	(0,8)	(0,3)	2,2

Al 31 dicembre 2022 i ricavi da vendita e prestazioni ammontano a € 4.957,2 milioni in aumento di € 1.141,1 milioni (+29,9%) rispetto a quelli del precedente esercizio, principalmente in conseguenza dell'incremento dei ricavi da vendita energia elettrica (+€ 812,4 milioni) imputabili in prevalenza ai maggiori prezzi unitari compensati in minima parte dalla riduzione delle quantità.

La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 6.331 GWh con una riduzione rispetto all'anno precedente del 3,5%, mentre la vendita di energia elettrica sul Servizio di Maggior Tutela, è stata complessivamente pari a 1.411 GWh con una riduzione del 16,7% su base tendenziale. Tale riduzione risente dell'assegnazione automatica dei clienti "piccole" e "micro" imprese al Servizio a Tutela Graduali, creato a partire dal 1° gennaio 2021 e in parte alla flessione del numero di clienti.

Contribuiscono inoltre alla variazione in aumento: **i)** i ricavi derivanti

da sviluppo sostenibile (+€ 90,2 milioni) derivanti dai progetti di *energy efficiency* di Acea Innovation (+€ 36,6 milioni), i ricavi per proventi derivanti dalle attività di *smart services* (+€ 38,6 milioni) e i proventi connessi allo scambio di diritti di emissione CO₂ di Acea Energia (+€ 14,2 milioni); **ii)** i ricavi da servizio idrico integrato (+€ 74,9 milioni) principalmente per effetto dell'aumento dei ricavi tariffari, imputabili in prevalenza a GORI (+€ 45,9 milioni) e SII (+€ 9,8 milioni) con riferimento a partite passanti principalmente correlate ai maggiori costi per energia e Acea Ato2 (+€ 15,4 milioni); **iii)** i ricavi da vendita gas (+€ 77,0 milioni) imputabili in prevalenza ad Acea Energia (+€ 55,2 milioni) e Umbria Energy (+€ 20,2 milioni) e influenzati in misura consistente dall'aumento dei prezzi; **iv)** i ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica (+€ 47,2 milioni) in prevalenza per la variazione dell'area di consolidamento (+€ 58,7 milioni) in parte compensata dalla riduzione registrata da Demap (-€ 4,2 milioni) come conseguenza delle minori quantità ingres-

sate nello stabilimento, dalla riduzione di Acea Ambiente (-€ 5,2 milioni) in conseguenza dell'effetto combinato dell'incremento della componente tariffaria e del decremento dei conferimenti nell'impianto di San Vittore e di Terni; **v)** i ricavi da prestazioni a clienti (+€ 34,1 milioni) derivanti in parte dall'incremento della variazione delle rimanenze di SIMAM (+€ 7,7 milioni), dall'incremento dei corrispettivi relativi al servizio di Pubblica Illuminazione svolto per Roma Capitale per effetto dell'andamento dei prezzi della componente energia (+€ 17,2 milioni) e per la restante parte dalla variazione di perimetro (+€ 8,4 milioni); **vi)** i ricavi da gestione estero (+€ 18,8 milioni) che risentono in prevalenza dall'effetto cambio.

Infine, compensano tali incrementi la riduzione dei ricavi da incentivi energia elettrica (€ 16,8 milioni) in prevalenza imputabili ad Acea Produzione, dovuta sia all'effetto prezzo che all'effetto minori volumi prodotti.

Gli altri ricavi evidenziano un aumento di € 25,0 milioni (+16,0%) rispetto al precedente esercizio. L'incremento deriva da effetti contrapposti ed è influenzato in prevalenza **i)** dal riconoscimento della premialità sulla qualità tecnica delle società del settore idrico (+€ 26,9 milioni per le società consolidate integralmente) per le annualità 2018-2019 (delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022); **ii)** maggiori rimborsi per danni e penalità (+€ 3,5 milioni); **iii)** dagli effetti positivi del piano resilienza per € 3,3 milioni (areti); dai maggiori ricavi per contributi regionali (+€ 4,6 milioni) in prevalenza relativi a Umbria Energy e SII; **iv)** dai maggiori ricavi registrati da GORI (+€ 9,8 milioni) derivanti in prevalenza dalla rilevazione del credito di imposta rilevato in conseguenza del cosiddetto caro energia; **v)** da minori sopravvenienze attive (-€ 11,8 milioni) influenzate prevalentemente dai minori stanziamenti di partite energetiche relative a esercizi precedenti rispetto all'esercizio 2021; **vi)** minori contributi iscritti da areti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali relativamente ai titoli di efficienza energetica (-€ 9,3 milioni), determinati dai minori acquisti effet-

tuati rispetto al precedente esercizio e dalla valorizzazione di un minor contributo. Infine, la variazione di perimetro incide sull'incremento per complessivi € 4,7 milioni.

I costi esterni presentano un aumento complessivo di € 1.094,8 milioni (+44,5%) rispetto al 31 dicembre 2021; la variazione è dovuta in prevalenza: **i)** ai maggiori costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica sul Mercato Libero e sul mercato della tutela graduale (+€ 902,7 milioni), in linea con l'andamento registrato nei ricavi; **ii)** ai maggiori costi per acquisto materie (+€ 35,0 milioni) in parte imputabili alla variazione di perimetro (+€ 6,9 milioni) e in parte ai minori costi capitalizzati (+€ 16,1 milioni); **iii)** ai maggiori costi per servizi (+€ 139,7 milioni) di cui € 40,7 milioni imputabili alla variazione di perimetro, € 32,4 milioni derivanti dai progetti di *e-efficiency* ed € 18,1 milioni da progetti di *smart services* in linea con quanto rilevato nei ricavi, nonché, ai maggiori costi per consumi elettrici e gas per € 29,4 milioni in conseguenza del già citato rialzo dei prezzi di mercato; **iv)** maggiori costi per godimento beni di terzi in prevalenza imputabili alla Capogruppo e legati ai maggiori costi per licenze d'uso software applicativo per € 9,6 milioni.

Il costo del lavoro risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente per € 29,2 milioni (+10,6%), influenzato prevalentemente dalla variazione di perimetro (+€ 12,8 milioni) e per la restante parte in prevalenza come conseguenza del minore impiego del personale su progetti di durata pluriennale, dell'incremento dei salari e stipendi derivante sia dalle nuove assunzioni e stabilizzazioni eseguite nel corso del 2022 che per effetto dell'incremento delle componenti retributive e dell'adeguamento dei contratti collettivi nazionali del lavoro.

La consistenza media del personale si attesta a 10.211 dipendenti e aumenta di 948 unità rispetto al precedente esercizio, in prevalenza influenzata dalla variazione di perimetro (+838 unità).

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	499,1	469,1	30,0	6,4%
Costi capitalizzati	(194,0)	(193,3)	(0,8)	0,4%
Costo del lavoro	305,1	275,8	29,2	10,6%

I proventi da partecipazioni di natura non finanziaria rappresentano il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le

componenti che concorrono alla formazione dell'EBITDA consolidato delle società strategiche.

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
EBITDA	150,8	123,6	27,2	22,0%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(108,3)	(91,9)	(16,4)	17,8%
Gestione partecipazioni	(3,2)	(2,5)	(0,7)	28,0%
Imposte sul reddito	(11,5)	(8,2)	(3,3)	40,1%
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	27,9	21,0	6,8	32,5%

Il Margine Operativo Lordo di tali società risulta in aumento di € 6,8 milioni in prevalenza per gli incrementi registrati da Publiacqua (+€ 3,8 milioni) e Acque (+€ 2,1 milioni) imputabili in parte a minori ammortamenti e in parte a sopravvenienze attive.

L'EBITDA del Gruppo passa da € 1.256,1 milioni del 31 dicembre 2021 a € 1.305,0 milioni del 31 dicembre 2022 registrando una crescita di € 48,9 milioni pari al 3,9%. La variazione dell'area di consolidamento (al lordo delle elisioni *intercompany*) incide per € 5,0 milioni principalmente per gli effetti contrapposti derivanti dal

consolidamento del Gruppo Deco (€ 9,0 milioni), MEG (€ 1,6 milioni), Tecnoservizi (€ 0,9 milioni), Consorzio Lima Sur (€ 0,9 milioni), compensate in parte dagli effetti del deconsolidamento delle società fotovoltaiche (€ 8,7 milioni) in relazione alla cessione del controllo della Holding Acea Sun Capital e delle sue controllate (c.d. "Energy Box").

A parità di perimetro, la crescita dell'EBITDA risulta pari a € 43,0 milioni e deriva principalmente dai seguenti effetti contrapposti: **i) Area Ambiente** +€ 25,6 milioni per l'effetto combinato dell'in-

cremento registrato da Acea Ambiente (+€ 30,7 milioni) come conseguenza dei maggiori margini generati dalla cessione di energia elettrica derivante dall'effetto positivo sui prezzi di vendita (+€ 27,0 milioni) principalmente per gli impianti di Terni e San Vittore. Tali maggiori margini sono compensati solo in parte dai minori volumi e dai maggiori costi per € 7,0 milioni. Si segnala l'effetto positivo derivante dalla vendita dei diritti CO₂ a seguito della delibera n. 66/22 con la quale il "Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto" ha disposto nei confronti dell'impianto UL1 di Terni la revoca dell'autorizzazione a emettere gas, il tutto con efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2021 con la conseguenza che si è proceduto alla vendita delle quote EUA relative all'annualità 2021 per un ammontare complessivo di € 11,1 milioni ed € 2,5 milioni per l'annualità 2022. Alla variazione concorre anche la riduzione fatta registrare da Demap per € 1,1 milioni dovuta al minor margine generato dalle ridotte quantità ingressate in stabilimento e infine, dal minor margine registrato da Berg (-€ 1,7 milioni) sul trattamento dei liquidi; **ii) Area Generazione** +€ 21,6 milioni per maggiori ricavi da vendita energia elettrica (+€ 51,8 milioni), come conseguenza dell'incremento dei prezzi sui mercati energetici (+298 €/MWh), parzialmente compensato da minori volumi prodotti (-95 GWh) rispetto al precedente esercizio, nonché, per gli effetti derivanti dal DL Sostegni sui ricavi della centrale di Sant'Angelo (-€ 18,3 milioni), per gli effetti generati dalla Legge Finanziaria (L. 197/2022) sui ricavi degli impianti da fonti rinnovabili non rientranti già nell'ambito del DL Sostegni (-€ 2,2 milioni), per i maggiori ricavi da teleriscaldamento (+€ 4,4 milioni), dovuti a prezzi più alti rispetto all'esercizio precedente. Compensano tali incrementi i minori ricavi per gestione riconoscimento incentivo da energia elettrica (GRIN) per € 13,2 milioni, i minori corrispettivi per il conto energia (€ 3,0 milioni) per minore marginalità derivante dagli impianti FTV a seguito del conferimento di alcuni impianti in Acea Green avvenuto a fine 2021 e i maggiori costi esterni (€ 17,3 milioni); **iii) Area Idrico** +€ 12,4 milioni risente in prevalenza del riconoscimento della premialità sulla qualità tecnica riferito alle annualità 2018-2019 (+€ 26,9 milioni in relazione alle società consolidate integralmente) solo in parte compensato da insussistenze passive derivanti da componenti tariffarie di esercizi precedenti rideterminate in sede di predisposizione tariffaria 2020-2023 (+€ 20,1 milioni) e in parte dal minor margine

registrato da GORI (-€ 8,5 milioni) come conseguenza del mancato riconoscimento tariffario, a seguito di aggiornamento tariffario, in prevalenza sulla quota AMM.Fo.Ni. non riconosciuta per investimenti delle annualità 2022 e 2023 e dei maggiori costi per smaltimento fanghi e Acea Ato5 (-€ 3,6 milioni); **iv) Area Estero** +€ 3,9 milioni derivante in parte dall'effetto cambio positivo (€ 3,6 milioni) e per la restante parte da Acea Dominicana (+€ 0,7 milioni) per maggiori riallacci a seguito di distacco nonché per un incremento del numero di utenti; **v) Area Commerciale e Trading** +€ 9,5 milioni dovuto all'incremento registrato dal margine sulle attività di *energy efficiency* e *smart services* per complessivi € 10,0 milioni; il margine energia risulta in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio; **vi) Area Ingegneria e Servizi** -€ 4,0 milioni imputabili ad Acea Elabiori per € 1,4 milioni come conseguenza della riduzione delle attività e del margine dovuto agli aggiornamenti tariffari; si riducono i margini anche di Ingegnerie Toscane (€ 2,5 milioni) per effetto dell'internalizzazione da parte di Acque, a partire dal secondo semestre 2022, dei settori di ricerca perdite, telecontrollo e SIT; **vii) Area Corporate** -€ 4,4 milioni per effetto dei maggiori costi sostenuti rispetto al precedente esercizio con particolare riferimento ai costi ITS, compensati solo in parte da maggiori ribaltamenti verso le società del Gruppo; si registrano maggiori costi per consulenze strategiche e maggiori costi del personale. Si segnala rispetto allo scorso esercizio una riduzione di costi sostenuti per l'emergenza Covid-19; **viii) Area Infrastrutture Energetiche** -€ 19,4 milioni in conseguenza degli effetti contrapposti derivanti dal bilanciamento energetico (-€ 26,0 milioni) dovuto agli effetti conseguenti la riduzione del WACC (dal 5,9% al 5,2%) e dal minor margine derivante dalla commessa *open fiber*. Compensano in parte tali effetti i maggiori ricavi per gli effetti legati alla resilienza (+€ 3,3 milioni) e i minori costi per servizi e del personale; si segnala infine il miglioramento dei margini registrati dalle attività legate alla gestione del servizio di Pubblica Illuminazione nel Comune di Roma (+€ 3,3 milioni) dovuto al minor costo del personale (progetto integrazione rete - IP), nonché, all'incremento del canone verso il Comune di Roma.

L'EBIT risulta pari a € 565,9 milioni e segna un decremento di € 15,2 milioni rispetto al precedente esercizio. Si espone di seguito il dettaglio delle voci che influenzano l'EBIT.

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ammortamenti e riduzioni di valore	594,6	546,6	48,0	8,8%
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	113,4	86,2	27,2	31,5%
Accantonamenti e rilasci per rischi e oneri	31,2	42,1	(11,0)	(26,1%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	739,2	675,0	64,2	9,5%

La variazione in aumento degli ammortamenti e riduzioni di valore (+€ 48,0 milioni) è legata prevalentemente agli investimenti del periodo e all'entrata in esercizio di cespiti in corso con particolare riferimento alle società dell'area idrico (+€ 36,7 milioni). Su tale voce la variazione dall'area di consolidamento risente degli effetti contrapposti derivanti dell'incremento degli ammortamenti dell'area ambiente (+€ 11,8 milioni) compensati in parte dalla riduzione degli ammortamenti dell'area Generazione (-€ 8,8 milioni) come conseguenza della già citata operazione di cessione avvenuta a marzo 2022; per approfondimenti si rinvia al paragrafo "Applicazione del principio IFRS5".

Le svalutazioni crediti, per quanto in aumento rispetto all'esercizio precedente (+€ 27,1 milioni), mantengono sostanzialmente la stessa incidenza sui ricavi complessivi del Gruppo (2,20% vs 2,17%); tale risultato, in assenza di particolari criticità nell'attività di incasso registrate nel 2022, è riconducibile, oltre che ad alcune partite straordinarie, alla crescita del business e all'introduzione di uno "stress di scenario" sulle principali società del Gruppo, finalizzato ad anticipare potenziali deterioramenti del merito creditizio dei clienti non desumibili dalle performance attuali ma derivanti da "modelli satellite" basati su dati macro-economici e business information.

Gli accantonamenti e i rilasci per rischi e oneri risultano in riduzione rispetto al precedente esercizio (-€ 11,0 milioni) in prevalenza per gli effetti contrapposti derivanti dai **i**) minori accantonamenti operati da Acea Energia (-€ 6,7 milioni), in parte riferibili al rilascio del fondo accantonato per la sanzione AGCM a seguito della sentenza con il quale il TAR Lazio ha annullato il provvedimento in ragione della conformità dell'operato di Acea Energia alla regolazione di riferimento, così come ricostruita da ARERA nel proprio parere endoprocedimentale (€ 2,6 milioni); **ii**) minori accantonamenti di Acea Ato2 (-€ 4,8 milioni) e quelli di Acea Ato5 (-€ 2,6 milioni) **iii**) maggiori accantonamenti della Capogruppo (+€ 4,1 milioni) per esodo e mobilità.

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia oneri netti per € 85,7 milioni in lieve riduzione rispetto al 2021 come conseguenza di effetti contrapposti derivanti dai maggiori proventi finanziari da attualizzazione registrati da GORI (+€ 11,0 milioni) per effetto del riscadenamento del debito verso la Regione Campania e dai maggiori interessi su crediti verso clienti (+€ 1,4 milioni), compensati dai maggiori oneri su commissioni dovuti alle maggiori cessioni operate nel 2022 (+€ 9,0 milioni) in prevalenza imputabili ad areti; si segnalano maggiori interessi di mora (+€ 2,2 milioni) in prevalenza imputabili ad Acea Energia e interessi su prestiti obbligazionari e indebitamento a medio lungo termine (+€ 2,2 milioni). Si informa

che il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo Acea si è attestato all'1,44% contro l'1,42% dell'esercizio precedente.

I proventi e oneri da partecipazioni evidenziano proventi netti per € 17,8 milioni e si riferiscono in prevalenza all'iscrizione della plusvalenza netta, pari a € 16,4 milioni, rilevata a seguito della cessione di un gruppo di impianti fotovoltaici nell'ambito dell'accordo siglato con il Fondo britannico di investimento Equitix.

La stima del carico fiscale è pari a € 186,8 milioni contro € 150,7 milioni del precedente esercizio. L'incremento complessivo, pari a € 36,1 milioni, deriva in parte dal contributo solidaristico straordinario di cui all'articolo 37 del DL 21/2022 (c.d. contributo extraprofitto) a carico dei soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, l'attività di produzione di energia elettrica e l'attività di rivendita di energia elettrica di gas metano e di gas naturale e dell'articolo 1 della L. 197/2022; l'ammontare complessivo per il Gruppo è pari a € 38,5 milioni. Il tax rate del 2022 si attesta così al 37,6% (era il 30,0% al 31 dicembre 2021) considerando l'effetto del contributo sopradescritto. Il tax rate normalizzato è pari al 29,8%.

Il risultato netto di competenza del Gruppo si attesta a € 279,7 milioni e segna una diminuzione di € 33,6 milioni rispetto al precedente esercizio.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Attività e passività non correnti	7.847,0	7.200,1	646,8	9,0%
Circolante netto	(652,0)	(695,3)	43,3	(6,2%)
Capitale Investito Netto	7.194,9	6.504,9	690,1	10,6%
Indebitamento Finanziario Netto	(4.439,7)	(3.988,4)	(451,3)	11,3%
Totale Patrimonio Netto	(2.755,2)	(2.516,4)	(238,8)	9,5%

Attività e passività non correnti

Rispetto al 31 dicembre 2021 le attività e passività non correnti aumentano di € 646,8 milioni (+9,0%); la variazione si riferisce a dinamiche di segno opposto come di seguito evidenziato: **i**) incremento delle immobilizzazioni come conseguenza degli investimenti e delle acquisizioni del periodo al netto degli ammortamenti; **ii**) incremento della voce partecipazioni in prevalenza dovuta ai risultati di periodo e alla variazione di perimetro per il consolidamento con il metodo dell'equity di Acea Sun Capital e delle sue controllate e le società fotovoltaiche del Gruppo Powertis; **iii**) riduzione delle altre attività non correnti principalmente per effetto del deconsolidamento delle società fotovoltaiche il cui controllo è stato ceduto al fondo britannico Equitix a partire dal 31 marzo 2022. La voce al

31 dicembre 2021 comprendeva i valori delle attività e delle passività possedute per la vendita (pari rispettivamente a € 168,4 milioni ed € 47,4 milioni) in conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS5 (per approfondimenti si rinvia al paragrafo "Applicazione del principio IFRS5"); la voce altre attività non correnti risente inoltre dell'effetto netto tra l'incremento dei crediti a lungo per conguagli tariffari (+€ 26,8 milioni) e dei crediti finanziari per *fair value* sui derivati di copertura (+€ 13,7 milioni) al netto del decremento delle imposte differite attive (-€ 22,8 milioni); **iv**) l'incremento del fondo rischi principalmente in conseguenza al consolidamento di ASM Terni (+€ 10,4 milioni) e all'iscrizione dei fondi *post mortem* in Acea Ambiente (ex Polo Cirsu), Deco ed Ecologica Sangro.

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali/immateriali	7.383,0	6.705,2	677,8	10,1%
Partecipazioni	351,9	295,2	56,7	19,2%
Altre attività non correnti	844,6	969,6	(125,1)	(12,9%)
TFR e altri piani e benefici definiti	(113,0)	(120,2)	7,2	(6,0%)
Fondi rischi e oneri	(218,0)	(193,3)	(24,7)	12,8%
Altre passività non correnti	(401,5)	(456,5)	54,9	(12,0%)
Attività e passività non correnti	7.847,0	7.200,1	646,8	9,0%

Alla variazione delle immobilizzazioni contribuiscono principalmente gli investimenti, attestatisi a € 1.050,1 milioni, compensati dagli am-

mortamenti e dalle riduzioni di valore per complessivi € 594,6 milioni. Di seguito gli investimenti realizzati da ciascuna Area Industriale.

Investimenti

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ambiente	46,2	36,1	10,1	28,0%
Commerciale e Trading	49,6	49,4	0,2	0,3%
Estero	5,8	4,6	1,2	26,4%
Idrico	611,0	522,1	88,9	17,0%
Infrastrutture Energetiche	268,8	274,5	(5,7)	(2,1%)
Generazione	30,3	39,4	(9,2)	(23,3%)
Ingegneria e Servizi	5,8	9,9	(4,1)	(41,2%)
Corporate	32,7	34,4	(1,7)	(5,0%)
Totale investimenti	1.050,1	970,4	79,7	8,2%

L'Area Ambiente ha realizzato investimenti per € 46,2 milioni e rispetto al 31 dicembre 2021 aumentano di € 10,1 milioni. Gli investimenti dell'area si riferiscono in prevalenza ad Acea Ambiente (+€ 28,9 milioni) e riguardano miglioramenti impiantistici eseguiti negli impianti di San Vittore e Aprilia, nell'impianto di WTE di Terni nonché in quello di Monterotondo Marittima. Contribuiscono alla variazione in aumento gli investimenti realizzati da Cavallari (+€ 2,9 milioni) per l'acquisto di un capannone industriale e di un trituratore nonché la variazione di perimetro per € 8,3 milioni. Tali incrementi sono in parte compensati dai minori investimenti registrati da Berg (-€ 1,2 milioni).

L'Area Commerciale e Trading fa registrare investimenti per € 49,6 milioni in linea rispetto al 31 dicembre 2021. Gli investimenti, in prevalenza riferibili ad Acea Energia, sono relativi al costo di acquisizione di nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15 (€ 28,6 milioni), alle implementazioni legate al nuovo CRM e alle importanti migliorie dei sistemi di supporto alla gestione dei processi legati alle attività di Contact Center e di analisi e monitoraggio della marginalità sui clienti (€ 13,9 milioni). Contribuiscono agli investimenti dell'Area i progetti di *e-mobility* di Acea Innovation (€ 5,3 milioni) e quelli di Umbria Energy (€ 1,5 milioni).

L'Area Estero registra investimenti per € 5,8 milioni in aumento rispetto al precedente esercizio (+€ 1,2 milioni) e riferibili principalmente ad Aguas de San Pedro.

L'Area Idrico ha realizzato investimenti complessivi per € 611,0 milioni, con una variazione in aumento rispetto al precedente esercizio di € 88,8 milioni. In particolare, si registrano maggiori investimenti di Acea Ato2 (+€ 70,6 milioni), GORI (+€ 7,6 milioni) Acquedotto del Fiora (+€ 2,7 milioni), e SII (+€ 3,5 milioni). Essi si riferiscono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento, ammodernamento e ampliamento degli impianti e delle

reti, alla bonifica e all'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari Comuni e agli interventi sui depuratori e agli impianti di trasporto (adduttrici e alimentatrici). La variazione dell'area di consolidamento si riferisce principalmente ad ASM Terni per € 1,8 milioni.

L'Area Infrastrutture Energetiche contribuisce al totale degli investimenti per € 268,8 milioni e fa registrare una diminuzione di € 5,7 milioni rispetto al precedente esercizio. Gli investimenti effettuati si riferiscono ad areti e sono dovuti principalmente all'ampliamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, alla sostituzione massiva dei gruppi di misura 2G, agli interventi sulle cabine primarie e secondarie e sui contatori e agli apparati di telecontrollo nell'ambito dei progetti di "Adeguatezza e Sicurezza" della rete e di "Innovazione e Digitalizzazione". Tutto in ottica del miglioramento della qualità del servizio e dell'incremento della resilienza. Gli investimenti immateriali si riferiscono ai progetti di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali. Il settore dell'Illuminazione Pubblica contribuisce per € 1,5 milioni (-€ 2,3 milioni rispetto all'esercizio precedente).

L'Area Generazione ha realizzato investimenti per € 30,3 milioni in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 di € 9,2 milioni per effetto dei minori investimenti registrati da Acea Produzione (-€ 7,3 milioni) e dal comparto fotovoltaico (-€ 2,5 milioni).

Gli investimenti di Acea Produzione fanno riferimento in prevalenza a lavori di riqualificazione degli impianti idroelettrici in particolare Salisano e S. Angelo, all'estensione e al risanamento della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma e alla riqualificazione e manutenzione degli impianti fotovoltaici. Gli investimenti del comparto fotovoltaico si riferiscono in prevalenza agli investimenti sostenuti da Acea Solar per la costruzione di impianti fotovoltaici sia su suoli agricoli che su suoli industriali e dagli investimenti della neoacquisita SF Island.

L'Area Ingegneria e Servizi fa registrare investimenti per € 5,8 milioni, in prevalenza imputabili ad Acea Elabori, in riduzione di € 4,1 milioni principalmente per minori acquisti di attrezzature e software.

L'Area Corporate ha realizzato investimenti per € 32,7 milioni, in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio (-€ 1,7 milioni), in prevalenza per licenze software, sviluppi informatici e hardware oltre che a investimenti sulle sedi aziendali.

Le **partecipazioni** aumentano di € 56,7 milioni rispetto 31 dicembre 2021. La variazione è determinata dall'incremento relativo alla valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (+€ 28,0 milioni) a cui si aggiunge la variazione dell'area di consolidamento (+€ 24,6 milioni) per il consolidamento a equity di: **i)** Acea Sun Capital (€ 12,3 milioni) a partire da fine marzo 2022, **ii)** delle società fotovoltaiche acquisite dal Gruppo Powertis (€ 9,1 milioni), **iii)** della società DROPMI che ha per oggetto la ricerca e l'ingegnerizzazione di misuratori idrici evoluti e **iv)** della quota di partecipazione di ASM Terni in Umbria Distribuzione Gas. La restante variazione fa riferimento in prevalenza agli impatti derivanti dalla distribuzione dei dividendi (-€ 3,4 milioni) e alla movimentazione OCI (+€ 6,5 milioni).

Lo stock del **TFR e altri piani a benefici definiti** registra una diminuzione di € 7,2 milioni, prevalentemente dovuta all'aumento del tasso utilizzato (dall'1% del 31 dicembre 2021 al 4% del 31 dicembre 2022).

I **Fondi rischi e oneri** aumentano per € 24,7 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente principalmente in conseguenza al consolidamento di ASM Terni (+€ 10,4 milioni) e all'iscrizione dei fondi *post mortem* in Acea Ambiente (ex Polo Cirsu), Deco ed Ecologica Sangro rappresentati in tabella nella colonna degli "Altri movimenti". Gli accantonamenti di periodo si riferiscono in prevalenza a fondi oneri per esodo e mobilità (€ 20,2 milioni), accantonamenti per rischi regolatori (€ 5,0 milioni) in prevalenza dovuti ai maggiori canoni per la derivazione di acqua a uso idroelettrico dai fiumi Sangro, Aventino e Verde a servizio della Centrale S. Angelo richiesti dalla Regione Abruzzo per gli anni 2014 -2021 e ai sovra-canoni BIM (Bacino Imbrifero Montani) del fiume Nera e del fiume Aniene (€ 3,3 milioni), in Acea Produzione e accantonamenti per altri rischi (€ 7,3 milioni) in prevalenza di areti e relativi a penali, riserve su appalti, diritti istruttoria per licenze IP e delibera ARERA 604/2021 (€ 4,7 milioni).

Di seguito è riportato il dettaglio per natura dei fondi:

€ milioni	31/12/2021	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Altri movimenti	31/12/2022
Legale	16,3	(3,2)	3,0	(1,1)	(0,4)	14,6
Fiscale	7,3	(0,8)	0,4	(1,1)	0,0	5,7
Rischi regolatori	31,0	(1,8)	5,0	(2,6)	0,0	31,6
Partecipate	7,5	0,0	0,0	0,0	0,7	8,2
Rischi contributivi	1,1	(0,1)	0,6	(0,0)	0,0	1,5
Franchigie assicurative	10,9	(2,2)	2,2	0,0	0,0	10,9
Altri rischi e oneri	26,1	(3,1)	7,3	(3,3)	1,0	28,0
Totale fondo rischi	100,1	(11,2)	18,4	(8,1)	1,2	100,4
Esodo e mobilità	27,5	(19,7)	20,2	0,0	0,0	28,0
<i>Post mortem</i>	53,1	(0,5)	0,3	0,0	15,3	68,3
Fondo oneri verso altri	12,6	(4,7)	0,6	(0,2)	12,9	21,2
Totale fondo oneri	93,2	(24,8)	21,1	(0,2)	28,3	117,6
Totale fondo rischi e oneri	193,3	(36,0)	39,6	(8,4)	29,5	218,0

Circolante netto

La variazione del circolante netto rispetto al 31 dicembre 2021 è imputabile in via principale all'incremento dei crediti correnti per € 195,8 milioni, all'incremento delle altre attività correnti (€ 73,1 mi-

lioni) parzialmente compensati dall'aumento dei debiti correnti per € 166,4 milioni e dall'incremento delle altre passività correnti per € 77,3 milioni.

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti correnti	1.267,4	1.071,6	195,8	18,3%
- di cui utenti/clienti	1.216,1	1.027,0	189,2	18,4%
- di cui Roma Capitale	37,7	34,5	3,2	9,2%
- di cui verso controllate e collegate	13,7	10,2	3,5	33,9%
Rimanenze	104,5	86,4	18,1	20,9%
Altre attività correnti	485,1	412,0	73,1	17,7%
Debiti correnti	(1.850,0)	(1.683,6)	(166,4)	9,9%
- di cui fornitori	(1.802,6)	(1.614,9)	(187,6)	11,6%
- di cui Roma Capitale	(40,3)	(62,5)	22,1	(35,5%)
- di cui verso controllate e collegate	(7,1)	(6,2)	(0,9)	15,0%
Altre passività correnti	(659,1)	(581,8)	(77,3)	13,3%
Circolante netto	(652,0)	(695,3)	43,3	(6,2%)

I crediti verso utenti e clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, ammontano a € 1.216,1 milioni e risultano in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 di € 189,1 milioni. Si segnala: **i)** un incremento dei crediti dell'Area **Commerciale e Trading** per € 180,3 milioni principalmente imputabili ad Acea Energia (+€ 141,0 milioni) e Acea Innovation (+€ 38,2 milioni); **ii)** un incremento dei crediti dell'Area **Generazione** per € 2,3 milioni principalmente riferibile a Ecogena e Acea Produzione (+€ 2,1 milioni); **iii)** un aumento dei crediti dell'Area **Ambiente** per € 5,7 milioni riferibili principalmente al consolidamento di Tecnoservizi (+€ 7,9 milioni) e S.E.R. Plast (+€ 1,1 milioni), nonché all'aumento registrato da Deco (+€ 3,9 milioni) e Consorzio Ecologico del Frentano (+€ 1,9 milioni), parzialmente compensato dalla riduzione registrata da Acea Ambiente (-8,3 milioni) ed Ecologica Sangro (-€ 1,5 milioni); **iv)** una variazione in aumento dei crediti dell'Area **Esteri** per € 2,9 milioni principalmente per l'incremento dei crediti del Consorzio Acea Lima Sur (+€ 0,8 milioni), Aguas de San Pedro (+€ 0,6 milioni) e Acea Dominicana (+€ 0,5 milioni); **v)** una riduzione dell'Area **Ingegneria e Servizi** per € 0,8 milioni riferibile agli effetti contrapposti registrati da TWS (+€ 2,6 milioni) e SIMAM (-€ 3,9 milioni); **vi)** una riduzione dell'Area **Infrastrutture Energetiche** per € 7,5 milioni riferita ad areti.

Il fondo svalutazione crediti ammonta a € 615,3 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (ammontava a € 595,2 milioni). Nel corso del 2022 sono stati ceduti pro soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.332,0 milioni di cui € 310,1 milioni verso la Pubblica Amministrazione.

In merito ai rapporti con Roma Capitale, al 31 dicembre 2022, il saldo netto, come evidenziato dalla tabella riportata nella pagina seguente, risulta a credito per il Gruppo per € 1,7 milioni (al 31 dicembre 2021 il saldo a debito risultava pari a € 32,2 milioni).

Per quanto riguarda i crediti, commerciali e finanziari, si registra un incremento complessivo rispetto al precedente esercizio di € 3,1 milioni dovuto principalmente alla maturazione del periodo e agli incassi. Di seguito si elencano le principali variazioni dell'esercizio:

- maggiori crediti di Acea Ato2 per il servizio di somministrazione di acqua per € 51,3 milioni;
- maggiori crediti riferiti al servizio di Illuminazione Pubblica per € 53,4 milioni;
- incasso/compensazione di crediti relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per € 56,5 milioni;
- incasso/compensazione di crediti di Acea Ato2 per € 48,5 milioni.

Per quanto riguarda i debiti si registra un decremento di € 33,8 milioni rispetto al precedente esercizio; di seguito si riportano le principali variazioni del periodo:

- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi di Acea per l'anno 2021 per € 92,3 milioni;
- maggiori debiti per l'iscrizione dei dividendi di Acea Ato2 per l'anno 2021 per € 2,6 milioni;
- maggiori debiti per l'iscrizione della quota maturata relativa al canone di concessione di Acea Ato2 per € 25,3 milioni;
- maggiori debiti per l'iscrizione della quota maturata relativa alla Cosap per € 1,7 milioni;
- pagamento dei dividendi azionari di Acea anni 2019 e 2020 per complessivi € 56,5 milioni;
- pagamento dei canoni di concessione di Acea Ato2 per gli anni 2018, 2020 e 2021 per complessivi € 35,2 milioni;
- pagamento dei dividendi azionari di Acea Ato2 relativi all'anno 2020 per € 2,2 milioni;
- pagamento delle addizionali di energia elettrica ante 2012 di Acea Energia per complessivi € 7,7 milioni;

- pagamento del debito di areti per Cosap riferita agli anni 2017, 2018 e 2021 per complessivi € 4,4 milioni;
- pagamento del debito di areti lavori stradali per € 2,7 milioni;
- Acea ha corrisposto a Roma Capitale il 50% della quota dei dividendi 2021 pari a € 46,2 milioni;
- areti ha corrisposto ai diversi municipi di Roma Capitale le somme dovute per licenze di scavi stradali per complessivi € 14,9 milioni oltre al pagamento del debito per Cosap per € 1,7 milioni;
- Acea Ato2, tramite compensazione, ha pagato dividendi azionari dell'anno 2021 per € 2,6 milioni.

Con specifico riferimento alle sole operazioni di compensazione dell'esercizio sopra sinteticamente riportate, di seguito si dettagliano per mese le principali operazioni:

- aprile 2022 compensazione crediti per € 3,6 milioni relativi a lavori relativi al servizio di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2019 di Acea;
- maggio 2022 compensazione crediti per € 7,4 milioni relativi ai corrispettivi dell'ultimo trimestre 2021 della Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2019 di Acea;
- luglio 2022 compensazione crediti per € 16,0 milioni relativi al servizio di somministrazione di acqua verso canone di concessione di Acea Ato2 anno 2021;
- luglio-agosto 2022 compensazione crediti per € 15,4 milioni relativi ai corrispettivi di settembre 2021 e del primo trimestre 2022 del servizio di Illuminazione Pubblica nonché per lavori sempre connessi al servizio di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2019 di Acea;
- settembre 2022 compensazione crediti per € 4,8 milioni relativi al servizio di somministrazione di acqua verso dividendi azionari di Acea Ato2 degli anni 2020 e 2021;
- settembre 2022 compensazione crediti per € 9,1 milioni relativi ai corrispettivi 2022 del servizio di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2019 e 2020 di Acea;
- novembre 2022 compensazione crediti per € 10,2 milioni relativi all'ammodernamento e manutenzione straordinaria dell'anno 2021 della rete di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2020 di Acea;
- dicembre 2022 compensazione crediti per € 10,8 milioni relativi ai corrispettivi del 3° trimestre 2022 del servizio di Illuminazione Pubblica verso dividendi azionari 2020 di Acea;
- dicembre 2022 incasso crediti di Acea Ato2 per € 8,4 milioni relativi al servizio di somministrazione di acqua.

Si informa che in data 2 gennaio 2023, Acea Ato2 ha corrisposto il saldo del debito del canone di concessione per l'anno 2021 (€ 2,3 milioni) e una quota del debito del canone di concessione per l'anno 2022 per € 6,1 milioni.

Si ricorda che nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. Le società del Gruppo principalmente interessate sono Acea e Acea Ato2. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU), incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea, ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo. Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze, nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea. A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019, il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle

risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale. Le parti, come primo adempimento successivo la chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie.

Per il contratto di Illuminazione Pubblica a fine 2020 si è palesata una posizione della AGCM circa la legittimità del contratto in essere tuttora fonte di verifiche, lavori e approfondimenti congiunti. Da tale provvedimento sono emerse, tra l'altro, verifiche anche in ordine alla congruità dei prezzi applicati. A febbraio 2021, a valle dei citati riscontri e lavori, Roma Capitale si è espressa nei termini di assoluta congruità e convenienza delle condizioni economiche in essere rispetto a parametri CONSIP. Pertanto, anche nel corso del 2021, nelle more della conclusione e definizione di tali aspetti, Acea ha regolarmente continuato a svolgere il servizio di Illuminazione Pubblica. Il servizio è stato quindi fatturato e in parte anche già pagato da Roma Capitale come si evince dai dati sotto riportati:

- nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente nel Gruppo € 33,3 milioni di crediti riferiti al verbale sopra citato;
- nel corso del 2021 è stato istituito un nuovo Tavolo Tecnico per l'Illuminazione Pubblica composto da Acea e Roma Capitale con l'intento di proseguire nella risoluzione di tematiche ostative alla liquidazione dei crediti. In esito a tali lavori Roma Capitale ha liquidato ad Acea crediti relativi all'Illuminazione Pubblica per € 75,3 milioni tramite compensazioni;
- nel corso del 2022 è proseguita di fatto l'attività di riconciliazione con Roma Capitale. Si precisa che lo stesso Comune ha proseguito a liquidare i crediti ad Acea sempre tramite compensazioni per complessivi € 56,5 milioni di cui € 17,4 milioni relativi

a crediti già iscritti nei precedenti esercizi

Si informa che in data 11 agosto 2022, la Giunta Capitolina con deliberazione n. 312 intitolata "Servizio di illuminazione pubblica e artistica monumentale sull'intero territorio comunale – Concessionario: Acea SpA - Ricognizione del perimetro della situazione debitoria e avvio delle procedure conseguenti" ha effettuato la ricognizione del perimetro di debito dell'Amministrazione nei confronti di Acea e di areti riferito al servizio di Illuminazione Pubblica alla data del 31 dicembre 2021.

Tale deliberazione è stata pubblicata sul sito istituzionale di Roma Capitale in data 30 agosto 2022 e con riferimento alla stessa sono tuttora in corso interlocuzioni con Roma Capitale.

Per quanto riguarda il Tavolo tecnico per i crediti di utenza di Acea Ato2 nel mese di dicembre 2021 è stata sottoscritta tra le Parti una Relazione Tecnica volta al superamento delle questioni e contestazioni di cui si era iniziato a dialogare sin dal 2018 come evidenziato anche nelle Note integrative dei precedenti anni.

Alla data di redazione del presente bilancio risultano in corso di liquidazione da parte di Roma Capitale la maggior parte dei crediti riportati nella Relazione Tecnica.

Si informa infine che a settembre 2022 è stato approvato il Bilancio Consolidato di Roma Capitale al 31 dicembre 2021.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria netta sia per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Crediti verso Roma Capitale

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti per utenze	32,9	30,4	2,5
Fondi svalutazione	(1,7)	(1,7)	0,0
Totale crediti da utenza	31,2	28,7	2,5
Crediti per lavori e servizi idrici	3,8	2,3	1,5
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	0,6	2,0	(1,4)
Fondi svalutazione	(2,2)	(2,2)	0,0
Crediti per lavori e servizi elettrici	4,4	4,0	0,4
Crediti lavori e servizi - da emettere	0,2	0,0	0,2
Fondi svalutazione	(0,3)	(0,3)	0,0
Totale crediti per lavori	6,5	5,8	0,7
Totale crediti commerciali	37,7	34,5	3,2
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica - fatture emesse	135,1	117,1	18,0
Fondi svalutazione	(58,0)	(30,2)	(27,8)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica - fatture da emettere	36,3	49,0	(12,7)
Fondi svalutazione	(5,4)	(28,3)	22,9
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	4,8	8,3	(3,5)
Totale crediti Illuminazione Pubblica	112,8	115,9	(3,1)
Totale crediti	150,5	150,4	0,1

Debiti verso Roma Capitale

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti per addizionali energia elettrica	(5,5)	(13,2)	7,7
Debiti per canone di concessione	(27,6)	(37,5)	10,0
Altri debiti	(9,8)	(13,5)	3,7
Debiti per dividendi	(105,9)	(118,4)	12,5
Totale debiti	(148,8)	(182,6)	33,8
Saldo netto credito debito	1,7	(32,2)	33,9

I **debiti correnti** aumentano per effetto dell'incremento dello stock dei debiti verso fornitori (+€ 187,6 milioni). Tale effetto è in parte influenzato dalla variazione di perimetro (+€ 48,1 milioni), in prevalenza per il consolidamento di ASM Terni (+€ 41,5 milioni) e in parte per l'incremento registrato da Acea Energia (+€ 42,9 milioni), Acea Ato2 (+€ 36,3 milioni), Acea Innovation (+€ 22,8 milioni).

Le **altre attività e passività correnti** registrano rispettivamente un incremento di € 73,1 milioni e di € 77,3 milioni, rispetto all'esercizio precedente. In dettaglio le altre attività si incrementano per effetto: **i)** dell'incremento dei crediti per maggior versamento IVA riferibili alla Capogruppo (+€ 15,3 milioni) e altri crediti di Acea Ato2 (+€ 25,3 milioni) in prevalenza riferibili al premio qualità contrattuale di competenza degli anni 2018 e 2019 e ai conguagli tariffari delle annualità 2018-2022 che saranno fatturati a partire dal 2024; **ii)** dell'incremento dei crediti tributari imputabili a Umbria Energy (+€ 14,2 milioni) e di Acea Innovation (+€ 5,0 milioni); **iii)** dell'aumento del valore degli strumenti derivati attivi su commodity (+€ 9,6 milioni) per effetto sia della variazione al *fair value* al termine del periodo in esame che per variazione delle quantità coperte; **iv)** dell'incremento dei maggiori crediti verso Cassa Conguaglio (+€ 19,4 milioni) imputabili principalmente a Umbria Energy (+€ 7,6 milioni), ASM Terni (+€ 4,9 milioni) e areti (+6,8 milioni). La variazione in aumento sopra citata è parzialmente compensata da una diminuzione dei crediti verso Cassa Conguaglio registrata da Acea Energia e riconducibile alla regolazione da parte di CSEA per gli importi dovuti per le annualità 2021 e per la determinazione degli importi dovuti per le annualità 2022 in parte all'effetto del Bonus Sociale elettrico e in parte all'effetto perequativo (-€ 52,4 milioni). Si rilevano inoltre maggiori ratei e risconti attivi (+€ 10,5 milioni) relativi principalmente ad Acea Solar (+€ 5,4 milioni), Umbria

Energy (+€ 2,3 milioni) e alla Capogruppo (+€ 1,6 milioni).

L'incremento delle altre passività correnti si riferisce, invece: **i)** all'incremento dei debiti verso Cassa Conguaglio imputabili ad Acea Energia (+€ 43,6 milioni) per effetto degli squilibri del sistema di perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al Servizio di Maggior Tutela; **ii)** all'incremento dei debiti riconducibile alla variazione di perimetro (+€ 42,5 milioni) e riferibile in prevalenza al consolidamento di ASM Terni (+€ 38,7 milioni); **iii)** all'incremento del debito verso il GSE per il Decreto sostegni *ter* riferibile ad Acea Produzione (+€ 22,3 milioni) introdotto dal Governo come misura di contenimento al caro energia; **iv)** ai maggiori debiti tributari per € 18,4 milioni riferibili ad Acea Produzione; **v)** all'incremento dei ratei e risconti passivi (+€ 25,4 milioni) principalmente riconducibili ad Acea Ato2 (+€ 15,2 milioni), Umbria Energy (+€ 3,1 milioni) e S.E.R. Plast (+€ 1,5 milioni). La variazione in aumento delle altre passività correnti è parzialmente compensata dalla riduzione delle passività su "Strumenti derivati passivi su commodity" che presentano un decremento di € 43,0 milioni imputabile principalmente alla variazione della valutazione al *fair value* al termine del periodo in esame sia alla variazione delle quantità coperte.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a € 2.755,2 milioni. Le variazioni intervenute, pari a € 238,8 milioni, sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella e derivano essenzialmente dalla distribuzione dei dividendi, dalla maturazione dell'utile 2022, dalla variazione delle riserve di *cash flow hedge* e di quelle formate con utili e perdite attuariali nonché dalla variazione dell'area di consolidamento.

Indebitamento finanziario netto

L'**indebitamento** del Gruppo registra un incremento complessivo pari a € 451,3 milioni, passando da € 3.988,4 milioni della fine dell'esercizio 2021 a € 4.439,7 milioni del 31 dicembre 2022.

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
A) Disponibilità liquide	559,9	680,8	(120,9)	(17,8%)
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0,0	0,0	0,0	n.s.
C) Altre attività finanziarie correnti	342,1	407,9	(65,9)	(16,1%)
D) Liquidità (A + B + C)	902,0	1.088,8	(186,8)	(17,2%)
E) Debito finanziario corrente	(165,4)	(173,6)	8,2	(4,7%)
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	(454,0)	(111,6)	(342,4)	n.s.
G) Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(619,4)	(285,2)	(334,2)	117,2%
H) Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	282,6	803,5	(521,0)	(64,8%)
I) Debito finanziario non corrente	(4.722,3)	(4.792,0)	69,7	(1,5%)
J) Strumenti di debito	0,0	0,0	0,0	n.s.
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0,0	0,0	0,0	n.s.
L) Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(4.722,3)	(4.792,0)	69,7	(1,5%)
Totale indebitamento finanziario (H + L)	(4.439,7)	(3.988,4)	(451,3)	11,3%

L'indebitamento finanziario non corrente registra una riduzione pari a € 69,7 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2021. Tale variazione deriva dalla riduzione dei prestiti obbligazionari per € 307,5 milio-

ni compensato in parte dall'aumento dei debiti per finanziamenti a medio lungo termine per € 204,1 milioni, come riportato nella tabella che segue:

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	3.834,5	4.142,0	(307,5)	(7,4%)
Finanziamenti a medio-lungo termine	814,4	610,3	204,1	33,4%
Debiti finanziari IFRS 16	73,4	39,7	33,7	84,7%
Debito finanziario non corrente	4.722,3	4.792,0	(69,7)	(1,5%)

Le **obbligazioni** pari a € 3.834,5 milioni al 31 dicembre 2022 registrano un decremento di complessivi € 307,5 milioni essenzialmente per la riclassifica nella posizione a breve del Bond della durata di 5 anni emesso da Acea a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) in data 1° febbraio 2018.

I **finanziamenti a medio-lungo termine**, pari a € 814,4 milioni, registrano un incremento complessivo di € 204,1 milioni dovuto prin-

cipalmente alla Capogruppo (+€ 211,4 milioni) per l'erogazione nel 2022 di € 250,0 milioni relativi al prestito con la Banca Europea per gli investimenti sottoscritto nel 2020.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio-lungo e a breve termine (esclusa la quota di applicazione dell'IFRS16) suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse.

€ milioni	Debito residuo totale	Entro il 31/12/2023	Dal 31/12/2023 al 31/12/2027	Oltre il 31/12/2027
A tasso fisso	292,6	32,6	149,7	110,4
A tasso variabile	461,0	92,3	171,6	197,1
A tasso variabile in cash flow hedge	197,9	12,2	116,3	69,4
Totale	951,5	137,0	437,6	376,8

Il **fair value** degli strumenti derivati di copertura di GORI è positivo per € 6,6 milioni (al 31 dicembre 2021 era negativo per € 0,1 milioni); quello di Acquedotto del Fiora è positivo per € 5,5 milioni (al 31 dicembre 2021 era negativo per € 1,9 milioni) e quello di SII è positivo per € 1,6 milioni. I **fair value** positivi sono esposti nelle "Attività finanziarie non correnti" e non sono considerati nel saldo dei finanziamenti correlati.

La componente a **breve termine** è positiva per € 282,6 milioni e, rispetto alla fine dell'esercizio 2021, evidenzia un peggioramento pari a € 521,0 milioni da imputare per € 503,7 milioni alla Capo-

gruppo e per € 27,0 milioni ad Adistribuzione gas, compensati da Acea Produzione per € 10,7 milioni. La variazione della Capogruppo è generata principalmente dalla riclassifica nella posizione a breve del Bond emesso da Acea a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) in data 1° febbraio 2018 della durata di 5 anni pari a € 300,0 milioni, da minori depositi a breve per € 80 milioni e minore disponibilità liquida pari a € 141,6 milioni.

Si segnala che l'indebitamento finanziario comprende € 105,9 milioni di debiti verso Roma Capitale per dividendi deliberati da distribuire e non comprende altri debiti per circa € 57,5 milioni relativi alle opzioni per l'acquisto di quote azionarie delle società già detenute.

È necessario evidenziare che le società di vendita del Gruppo sono quelle maggiormente impattate dallo scenario macroeconomico derivante dal conflitto russo-ucraino. L'incremento dei prezzi sul mercato energetico ha prodotto una amplificazione del delay temporale tra gli incassi da clienti e i pagamenti verso i fornitori energetici determinando così un maggior assorbimento di capitale circolante e generando un effetto peggiorativo dell'indebitamento finanziario del Gruppo per circa € 130,0 milioni che rappresenta il saldo netto degli effetti negativi registrati principalmente su Acea Energia e quelli positivi registrati da Acea Produzione e Acea Ambiente.

Si informa che, al 31 dicembre 2022, la Capogruppo dispone di linee *committed* per € 700,0 milioni non utilizzate, linee *uncommitted* per € 425,0 milioni di cui € 21,0 milioni utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Si informa inoltre che, in data 17 gennaio 2023 a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 5 miliardi, Acea ha completato con successo il collocamento dell'emissione di un Green Bond per un importo complessivo pari a € 500 milioni (tasso 3,875% e scadenza al 24 gennaio 2031). Sempre con riferimento al medesimo programma, in data 3 febbraio si è proceduto alla riapertura dell'emissione obbligazionaria in formato Green effettuata in precedenza (tasso 3,875%, scadenza 24 gennaio 2031) per un importo pari a € 200 milioni ("TAP Issue").

Si informa che i rating assegnati ad Acea sul lungo termine dalle agenzie di rating internazionali sono i seguenti:

- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2".

CONTESTO DI RIFERIMENTO

ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

Nel 2022, i mercati azionari globali hanno registrato un andamento negativo, influenzato in particolare dal rialzo dei prezzi dell'energia, anche per effetto del conflitto in Ucraina, e delle materie prime che ha portato a un aumento dell'inflazione e a un indebolimento della crescita del PIL a livello mondiale.

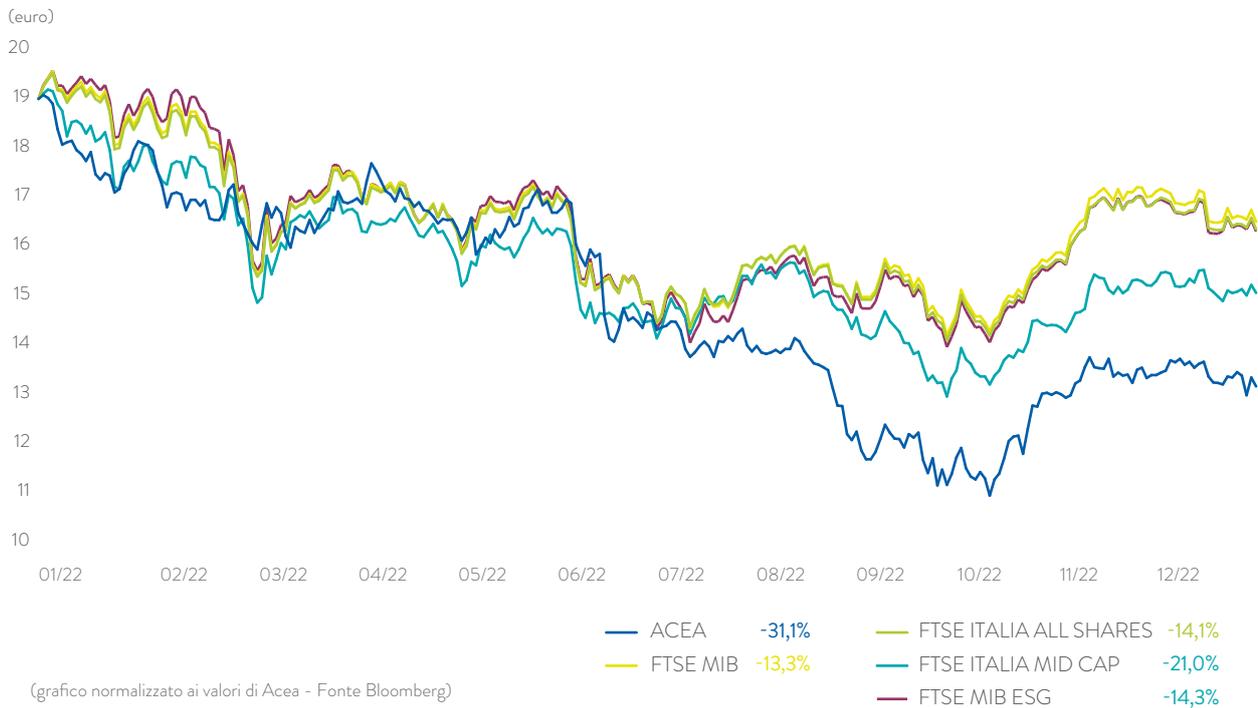
La Borsa Italiana ha registrato una performance negativa, ma con un significativo recupero nel quarto trimestre. Il listino segnava infatti, a fine settembre, una perdita di quasi il 25% che si è sensibilmente ridotta a fine dicembre (FTSE MIB -13,3%).

Il titolo Acea ha registrato il 30 dicembre 2022 un prezzo di chiusura pari a € 12,92 (capitalizzazione: € 2.752 milioni), segnando nell'anno una flessione del 31,1% sostanzialmente in linea con l'andamento delle *local utilities* italiane. Il valore massimo di € 18,84 è stato raggiunto il 3 gennaio, mentre il valore minimo di € 10,70 è stato registrato il 12 ottobre. Nel corso del 2022, i volumi medi giornalieri sono stati superiori a 131.000 azioni (sostanzialmente in linea con il 2021). Dal 19 dicembre 2022, Acea è entrata a far parte dell'indice MIB ESG.



(Fonte Bloomberg)

Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo Acea confrontato con gli indici di Borsa.



	Var. % al 31/12/2022 (rispetto al 31/12/2021)
Acea	-31,1%
FTSE Italia All Share	-14,1%
FTSE MIB	-13,3%
FTSE Italia Mid Cap	-21,0%
FTSE MIB ESG	-14,3%

Nel 2022 sono stati pubblicati circa 110 studi/note sul titolo Acea.

MERCATO ENERGETICO

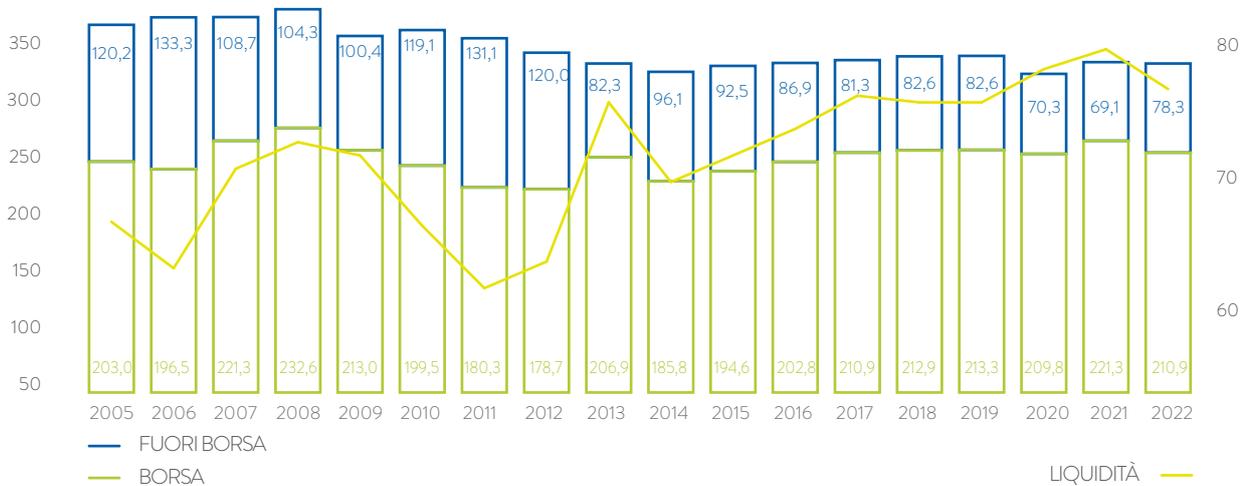
Relativamente allo scenario di mercato elettrico nazionale, la domanda di energia elettrica 2022 è stata pari a 315.238 GWh (dati Terna), in riduzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente, confermando un trend in calo già riscontrato alla fine del terzo trimestre, mentre sui soli primi sei mesi dell'anno si registrava un aumento del 2% rispetto allo stesso periodo del 2021.

La produzione di energia, al netto degli autoconsumi e dei consumi da pompaggio (26.431 GWh, -3,4%), è stata pari a 245.872 GWh, in riduzione dell'1,4% rispetto al 2021, e ha coperto il 78% del fabbisogno, mentre risulta stabile l'apporto dell'import netto, che si è attestato su 42.935 GWh (+0,4%) e ha contribuito per il 13,6% al

soddisfacimento della domanda. La sola produzione da fonte termoelettrica (168.024 GWh, +6,8%) ha soddisfatto il 53,3% della domanda, chiamata a compensare il crollo della fonte idroelettrica, in calo verticale già da inizio anno e messa definitivamente in ginocchio dalla siccità estiva e autunnale (29.663 GWh, -34,7%).

A fronte di una lieve flessione della fonte geotermica (5.444 GWh, -1,5%), la fonte fotovoltaica (22.511 GWh) ha fatto registrare un importante incremento di produzione rispetto al 2021 (+12,2%), mentre la fonte eolica ha mostrato una significativa riduzione sull'ultimo trimestre, portando il consuntivo annuo a chiudere in discesa rispetto a un anno fa (20.230 GWh, -2,9%). Si segnala che la Commissione Europea ha stabilito da dicembre 2022 un limite pari a 180 €/MWh ai ricavi da tali fonti rinnovabili a basso costo, le quali dunque fino a giugno 2023 non riceveranno il maggior prezzo determinato dalla fonte più costosa (il gas), generando così extra-benefit per gli Stati Membri da riconoscere in bolletta ai consumatori.

Il PUN (Prezzo Unico Nazionale) nel 2022 ha registrato un valore medio di 303,95 €/MWh, mostrando un aumento del 142% rispetto all'anno precedente. La vertiginosa crescita dei prezzi dell'energia elettrica in Italia durante l'estate ha visto poi una discesa altrettanto ripida in autunno, tanto che i prezzi medi di ottobre e novembre sono tornati a livelli pre-conflitto, con l'intero ultimo trimestre a consuntivare mediamente 243,83 €/MWh, un valore sostanzialmente in linea con il quarto trimestre 2021 (+0,8%) e dimezzato rispetto al terzo trimestre 2022 (-48%).

MGP: Prezzo Unico Nazionale (PUN)

Fonte: Newsletter GME dicembre 2022

Per quanto concerne il gas naturale, la domanda nazionale nel 2022 si è attestata a 66.022 Msmc (dati Snam Rete Gas), in calo del 10,2% rispetto al 2021, per effetto di una contrazione generalizzata su tutti i comparti. La distribuzione (29.076 Msmc, -13,5%), che comprende residenziali e PMI, ha risentito di una parziale flessione del carico primavera/estate delle PMI per effetto caro-prezzi, ma soprattutto di un ritardo della rampa autunnale del carico termico e in generale di un minor uso dei riscaldamenti, per temperature sopra le medie e misure di contenimento consumi come da Regolamento UE 2022/1369 del 5 agosto. Il comparto industriale (11.985 Msmc, -14,3%) ha fatto registrare una discesa progressiva del carico già da inizio anno, accentuatasi dall'estate quando le bollette hanno effettivamente costretto le imprese a rallentare e/o chiudere la produzione. Il comparto termoelettrico (24.961 Msmc, -3,6%), in salita sui primi sei mesi 2022, ha mostrato una inversione di tendenza dal terzo trimestre, sia per via di uno switch massiccio da gas a carbone per produrre elettricità, sia per il già citato crollo della domanda elettrica, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno.

TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2022 rappresenta il settimo anno relativo al nuovo periodo regolatorio la cui durata è stata incrementata da quattro a otto anni (2016-2023) suddivisa in due sotto-periodi.

Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati: il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)"_Allegato A alla delibera 568/2019/R/eel, "Il Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica (TIME)"_ Allegato B alla delibera 568/2019/R/eel e il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC)_ Allegato C alla delibera 568/2019/R/eel, pubblicati il 27 dicembre 2019.

L'ARERA ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento). Le tariffe obbligatorie per l'anno 2022 sono state pub-

blicate con delibera 621/2021/R/eel per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti non domestici, con delibera 622/2021/R/eel per l'erogazione del servizio di trasmissione, con delibera 623/2021/R/eel relativa all'erogazione dei servizi di rete per i clienti domestici in data 28 dicembre 2021.

Sono confermate le regole in vigore nel precedente sotto-periodo regolatorio rappresentate da:

- lag regolatorio e remunerazione del capitale investito;
- allungamento vite utili regolatorie;
- criteri di regolazione tariffaria: dis, cot, misura.

Relativamente al primo punto, l'ARERA ha confermato le modalità di compensazione del lag regolatorio nel riconoscimento dei nuovi investimenti sia per la Distribuzione che per la Misura (senza retroattività).

Il criterio fondato sulla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuta ai nuovi investimenti, pari all'1% (dell'anno t-2) è stato sostituito dall'introduzione del riconoscimento nella base di capitale (c.d. RAB) anche degli investimenti realizzati nell'anno t-1, valutati sulla base di dati pre-consuntivi comunicati all'ARERA. Tali dati saranno utilizzati per la determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie non ancora pubblicate e verranno sostituiti poi dai dati consuntivi per la determinazione delle tariffe di riferimento definitive pubblicate entro febbraio dell'anno successivo. In data 5 aprile 2022, l'ARERA ha pubblicato la delibera 153/2022/R/eel con la quale determina le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2021. In data 3 maggio 2022 con delibera 193/2022R/eel sono state invece pubblicate le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2022.

Si segnala che in data 27 dicembre 2022, l'Autorità ha definito per l'anno 2023 le tariffe di trasmissione, distribuzione e misura nonché i corrispettivi di dispacciamento (delibere 719/2022/R/eel, 720/2022/R/eel, 721/2022/R/eel).

L'ARERA riconosce nell'anno t la sola remunerazione del capitale investito relativo ai cespiti entrati in esercizio nell'anno t-1, senza riconoscere la quota di ammortamento a essi relativa (che rimane riconosciuta all'anno t-2).

Nel nuovo sotto-periodo l'ARERA ha confermato le vite utili regolatorie già stabilite precedentemente.

In data 23 dicembre 2021, l'ARERA ha pubblicato la delibera 614/2021/R/com, con la quale ha fissato i criteri di determinazione del WACC per il periodo 2022-2027 e ha stabilito, per l'anno

2022, un tasso di remunerazione del capitale investito, per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica, pari al 5,2%.

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'ARERA in funzione dei costi effettivi dell'impresa e delle variabili di scala.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa, secondo quanto definito dalla delibera 568/2019, vengono maggiorati dai contributi di connessione a forfait riconosciuti a livello nazionale, considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Inoltre, i contributi di connessione a forfait di ciascuna impresa vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avviene individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del price-cap (con un obiettivo di recupero di produttività dell'1,3%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione e il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati;
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

Relativamente all'attività di commercializzazione, l'ARERA conferma un'unica tariffa di riferimento che riflette sia i costi relativi alla gestione del servizio di rete sia i costi relativi alla commercializzazione, applicando il regime di riconoscimento puntuale dei costi di capitale anche per gli investimenti nell'attività di commercializzazione (unica tariffa per impresa omnicomprensiva per il servizio di distribuzione e di commercializzazione).

Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'ARERA ha confermato la tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e la struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La presenza delle due tariffe ha confermato il meccanismo di perequazione.

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione e misura per il vigente ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei ricavi di misura per il servizio in bassa tensione;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

La perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione ha l'obiettivo di perequare il gettito derivante dal confronto tra i ricavi fatturati all'utenza attraverso la tariffa obbligatoria e i ricavi ammessi del distributore, calcolati attraverso la tariffa di riferimento dell'impresa.

Con la delibera 568/2019, l'ARERA dispone che l'ammontare di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione è ridotto di un ammontare pari al 50% dei ricavi netti derivanti dall'utilizzo dell'infrastruttura elettrica per finalità ulteriori rispetto al servizio elettrico, rilevati a consuntivo nell'anno n-2, qualora il predetto ricavo netto superi lo 0,5% del totale ricavo riconosciuto.

La perequazione dei costi di trasmissione ha l'obiettivo di rendere

passante per il distributore il costo riconosciuto a Terna per il servizio di trasmissione (CTR) con quanto versato dai clienti finali attraverso la tariffa obbligatoria di trasmissione (TRAS).

Con la delibera 449/2020/R/eel del 10 novembre 2020 è stato modificato l'algoritmo di calcolo della perequazione ΔL relativo al valore della differenza tra le perdite effettive e le perdite standard a decorrere dall'anno 2019; è stato modificato il fattore percentuale applicato a fini perequativi per le perdite commerciali di energia elettrica sulle reti con obbligo di connessione di terzi per la zona "centro" e per il livello di tensione BT, passando da 2% a 1,83%. Con la medesima delibera con decorrenza 1° gennaio 2021, è stata modificata la Tabella 4 del TIS.

In data 21 dicembre 2021, l'ARERA ha pubblicato il DCO 602/2021/R/eel in cui prospetta, per il biennio 2022-2023, la revisione dei fattori percentuali convenzionali per le perdite commerciali da applicare alle imprese distributrici per finalità perequative e la revisione dei fattori percentuali convenzionali di perdita da applicare ai fini del settlement del servizio di dispacciamento ai clienti finali a decorrere dal 1 gennaio 2023. Le imprese distributrici hanno inviato le proprie osservazioni entro il 31 gennaio 2022.

Tale procedimento di consultazione si è concluso con la pubblicazione della delibera 117/2022/R/eel del 22 marzo 2022 con la quale l'Autorità ha fissato i fattori percentuali convenzionali relativi alle perdite commerciali da applicare all'energia elettrica a fini perequativi pari a 1,77% nella zona Centro, per il 2022 e 1,72% nella zona Centro per il 2023. Ha inoltre introdotto un cap al prezzo PAU da applicare, pari alla media aritmetica dei PAU medi annui 2016-2021.

Con specifica istanza da presentare entro maggio 2022, si prevede il riconoscimento delle perdite di rete imputabili a prelievi fraudolenti non recuperabili che si manifestano con entità eccezionale rispetto ai livelli riconosciuti convenzionalmente. Il riconoscimento è previsto esclusivamente in caso di saldo di perequazione netto negativo sul triennio 2019-2021 e avrà un valore al più pari a quanto necessario ad azzerare tale saldo. In aggiunta, con istanza da presentare entro maggio 2024, è previsto il medesimo riconoscimento relativo al biennio 2022-2023. L'istanza relativa al riconoscimento delle perdite sul triennio 2019-2021 è stata presentata da areti a mezzo PEC in data 31 maggio 2022.

La perequazione dell'acquisto dell'energia elettrica fornita agli usi propri della trasmissione e della distribuzione continua a essere disciplinata nel nuovo periodo regolatorio.

Nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'ARERA ha confermato il meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con la determina 19/2020 del 13 novembre 2020, l'ARERA ha definito le modalità operative di gestione dei meccanismi di perequazione generale, confermando la metodologia di calcolo degli acconti con cadenza bimestrale.

Si segnala che in data 31 maggio 2022 la CSEA ha pubblicato la circolare numero 23/2022/ELT con la quale si invitano le imprese distributrici a esprimere la propria volontà a partecipare o meno al meccanismo di acconti di perequazione per l'anno 2022.

areti ha proceduto a inviare la PEC in data 1° giugno 2022.

Gli acconti di perequazione 2022 sono stati comunicati da CSEA in data 22 giugno e l'importo bimestrale dell'acconto risulta essere pari a € 26,8 milioni.

Ulteriore impatto sulla perequazione è legato all'istruttoria conoscitiva avviata con delibera 58/2019/E/eel in merito alla regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli Stati interclusi nel territorio italiano. L'Autorità, con provvedimento 491/2019/E/eel, ha prescritto ad areti di porre in essere – entro il 31 dicembre 2019 – le azioni necessarie per definire correttamente

il punto di dispacciamento di esportazione relativo all'energia elettrica destinata punto di dispacciamento in esportazione, nonché per disporre dei dati di misura dell'energia elettrica ceduta.

In data 20 dicembre 2019, la società ha dato evidenza di aver adempiuto a quanto disposto.

L'Autorità ha ritenuto che gli elementi acquisiti costituiscano presupposto per l'avvio di un procedimento finalizzato ad accertare eventuali violazioni in materia di regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata al punto di dispacciamento in esportazione.

areti, nel mese di giugno 2020, ha presentato i propri impegni ai sensi della regolazione vigente che saranno rivisti alla luce delle risultanze comunicate da CSEA e approvate da ARERA con delibera 262/2021/E/eel. Le relative partite economiche saranno in ogni caso liquidate al termine dei procedimenti sanzionatori avviati con la determina 5/2020/eel.

In data 5 aprile 2022, l'ARERA con delibera 151/2022/S/eel ha dichiarato ammissibile e pubblicato la proposta di impegni presentata da areti. Seguiranno le seguenti fasi:

- entro il 7 maggio 2022 i terzi possono presentare osservazioni;
- entro 30 giorni dalla pubblicazione di eventuali osservazioni, areti potrà dare riscontro;
- approvazione definitiva degli impegni con delibera, nella quale saranno anche specificati i termini per la regolazione delle partite economiche e la decorrenza del monitoraggio.

Con la delibera 355/2022/S/eel del 27 luglio 2022, l'ARERA ha approvato la proposta di impegni presentata da areti nell'ambito del procedimento sanzionatorio avviato per violazioni in materia di regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli stati interclusi.

Infine, con la delibera 576/2021/R/eel, l'ARERA ha previsto che per l'interconnessione verso i punti di dispacciamento in esportazione:

- a partire dal 1° gennaio 2022 vengano applicate solo le componenti variabili, espresse in €/kWh, delle tariffe a copertura dei costi di trasporto previste al comma 15.1 del TIT (ad oggi vengono applicate sia le componenti fisse che variabili);
- a partire dal 1° aprile 2022 sia applicato ai fini della regolazione degli sbilanciamenti effettivi il prezzo di sbilanciamento per le unità non abilitate (e non più il prezzo zonale MGP);
- a partire dal 1° gennaio 2023 si applichi l'*uplift* all'energia effettivamente prelevata (ad oggi non applicato).

Nel medesimo provvedimento l'Autorità precisa che per la definizione del programma di prelievo dei punti di dispacciamento in esportazione non si debba più far riferimento all'intera banda ma l'utente del dispacciamento deve utilizzare la propria migliore stima dei prelievi. Il delta tra il valore della banda e il programma deve essere trattato come sbilanciamento a programma e valorizzato a PUN.

L'ARERA ha confermato la modalità di riconoscimento dei costi di capitale relativi a misuratori elettronici di bassa tensione, per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, basata su criteri di riconoscimento degli investimenti effettivamente realizzati dalle singole imprese, mantenendo anche per il quinto ciclo regolatorio la perequazione di misura. Il meccanismo di perequazione è finalizzato a perequare il gettito derivante dal confronto delle tariffe obbligatorie fatturate agli utenti finali e i ricavi valorizzati nella tariffa di riferimento.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del price-cap per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività dello 0,7%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

Si ricorda che con la delibera del 10 novembre 2016 n. 646/2016/R/eel, l'ARERA ha illustrato le modalità di definizione e di riconoscimento di costi relativi a sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) per la misura di energia elettrica in bassa tensione. In data 8 marzo 2017, ha pubblicato un comunicato in cui ha aggiornato la valutazione del piano di messa in servizio del sistema di smart metering 2G proposto da e-distribuzione SpA. Al fine di presentare all'ARERA la relazione illustrativa sul piano di messa in servizio del sistema smart metering 2G, la società ha definito un progetto di sviluppo di tale sistema con l'obiettivo di sostituire l'attuale sistema di contatori elettronici.

A partire dall'anno 2017, l'ARERA stabilisce, nella stessa delibera, che ai fini dell'aggiornamento annuale della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti relativi ai punti di misura effettivi in bassa tensione, per ciascuna impresa distributrice il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore installato è pari al 105% del corrispondente valore di investimento lordo per misuratore relativo a investimenti entrati in esercizio nel 2015.

In data 20 marzo 2019, con il documento di consultazione 100/2019/R/eel, l'Autorità introduce un aggiornamento per il triennio 2020-2022 delle disposizioni in materia di determinazione e riconoscimento dei costi relativi a sistemi di smart metering di seconda generazione (2G). In particolare, le proposte riportate nel documento di consultazione includono:

- la possibilità di fissare obblighi sulle tempistiche di messa in servizio dei sistemi 2G unitamente alla modulazione del "piano convenzionale" al fine di ridurre il rischio "Paese a due velocità"; l'aggiornamento e la semplificazione delle disposizioni relative all'ammissione al percorso abbreviato delle imprese che avviano in tale triennio il proprio piano di messa in servizio dei sistemi di smart metering 2G;
- la valutazione delle disposizioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 93/2017 in tema di verifica periodica dei misuratori di energia elettrica e degli extra-costi che ne potrebbero derivare;
- la possibilità di introdurre disposizioni per quantificare le penalità da applicare in caso di mancato rispetto dei livelli attesi di performance dei sistemi di smart metering 2G.

Segue la delibera 306/2019/R/eel in data 16 luglio, che conferma gli orientamenti presentati nel precedente documento di consultazione. In particolare:

- l'Autorità fissa il 2022 come termine ultimo per l'avvio dei piani di messa in servizio dei sistemi 2G e stabilisce che la fase massiva di sostituzione dei misuratori dovrà essere conclusa entro il 2026 (con un target pari al 95% dei misuratori inclusi nel piano). Inoltre, allo scopo di evitare il rischio "Paese a due velocità", è stata introdotta una nuova modalità di calcolo del "piano convenzionale" per le imprese che non hanno ancora presentato il piano di messa in servizio.
- A partire dal 4° anno di ciascun PMS2, a maggior tutela degli utenti del servizio, vengono introdotte penalità per mancato rispetto dei livelli di performance attesi, con tetti annuali e pluriennali delle penalizzazioni.
- La vita utile regolatoria per le categorie di cespiti relative al servizio di misura dell'energia elettrica in bassa tensione da applicarsi agli investimenti in sistemi di smart metering 2G è pari a 15 anni.
- La remunerazione e l'ammortamento del capitale investito sono determinati secondo un piano di ammortamento a rata costante. Le rate del piano di ammortamento sono calcolate come rate annue posticipate, considerando un orizzonte temporale di sostituzione coerente con la vita utile regolatoria.

In data 20 settembre 2019, areti ha inviato all'Autorità la richiesta di ammissione al riconoscimento degli investimenti in regime specifico insieme al piano di messa in servizio del sistema di smart metering 2G e dagli altri documenti previsti dalla delibera 306/2019/R/eel. La documentazione è stata resa disponibile in data 23 settembre sul sito areti e in data 21 ottobre si è tenuta una sessione pubblica di presentazione del Piano durante la quale l'Azienda ha fornito risposte alle osservazioni fatte dai soggetti interessati. In data 20 dicembre l'Autorità ha richiesto informazioni di dettaglio riguardo i costi effettivi di capitale operativi relativi all'attività di misura 1G e 2G esposti nel PMS2.

Con la delibera 213/2020/R/eel, che segue la 177/2020/R/eel accompagnata dal DCO 178/2020 si dispongono modifiche transitorie, per l'anno 2020, di alcune delle direttive per i sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione.

In particolare, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dei suoi impatti sulla sostituzione dei misuratori,

l'Autorità ha espresso l'orientamento a:

- derogare, almeno per il 2020, il criterio di messa a regime a livello di Comune o di altro territorio significativamente rilevante;
- prevedere che i prossimi PDFM (Piano di dettaglio della fase massiva), che dovranno avere periodicità al massimo trimestrale, potranno avere solo valore indicativo fino a che perdura l'emergenza epidemiologica. Ciascun PDFM dovrà, inoltre, essere pubblicato con 15 giorni di anticipo rispetto all'inizio del mese in cui sono previste sostituzioni massive di misuratori;
- sospendere, almeno per l'anno 2020, le disposizioni in tema di penalità per mancato raggiungimento di almeno il 95% dell'avanzamento (cumulato) previsto dal PMS2;
- sospendere, per il solo anno 2020, l'applicazione della matrice IQI (Information quality incentive), che definisce il valore degli incentivi da riconoscere alle imprese per le diverse combinazioni di spesa effettiva sostenuta e spesa prevista, dal momento che il confronto tra costi effettivi e costi previsti può essere soggetto a fattori che inficiano la comparazione.

In data 28 luglio 2020, con la delibera 293/2020/R/eel, l'Autorità ha approvato il piano di messa in servizio dei sistemi di smart metering 2G presentato da areti e ha determinato il relativo piano convenzionale di messa in servizio e le spese previste per il piano ai fini del riconoscimento dei costi di capitale.

L'ARERA ritiene inoltre opportuno prevedere, per le imprese distributrici, la facoltà di proporre l'aggiornamento del proprio piano di messa in servizio nel corso del 2021 per tenere conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica. Si fa presente che, in data 31 marzo 2021, areti, in considerazione del periodo di emergenza sanitaria ancora in corso e della necessità di approfondire ulteriormente gli impatti da essa derivanti, ha comunicato l'intenzione di raccogliere ulteriori elementi utili a valutare l'opportunità di aggiornare il proprio PMS2 entro il 15 giugno 2021.

Si segnala che areti ha comunicato ad ARERA in data 14 giugno 2021 di esser intervenuta tempestivamente adattando processi e procedure al fine di assorbire gli impatti operativi che si sono manifestati nel periodo di emergenza sanitaria: pertanto, non sono stati identificati effetti tali da motivare una revisione del piano. Si precisa tuttavia che sono presenti alcuni rischi quali ad esempio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il possibile aumento del costo degli asset a seguito del rincaro delle materie prime o potenziali shortage di forniture per il diffuso rallentamento dei processi produttivi a livello mondiale. A tal proposito si segnala che i DSO, tramite Utilitalia, stanno rivolgendo all'Autorità alcune richieste volte ad azzerare

i meccanismi di premi e penali per gli anni impattati dalla scarsità di forniture di misuratori 2G.

Con la delibera 349/2021/R/eel in data 3 agosto 2021, l'Autorità ha previsto che, per l'anno 2021, per le imprese che hanno avviato il PMS2 negli anni precedenti, il limite di misuratori 2G sotto il quale si applicano penalità sia pari al 90% anziché al 95% del numero cumulato di misuratori 2G previsti dal PMS2 al 31 dicembre 2021, delibera inoltre che, anche per il 2021, non si applica il criterio di messa a regime a livello di Comune o di altro territorio significativamente rilevante.

In data 23 marzo 2022 l'ARERA ha inviato ad areti, tramite PEC, la comunicazione delle risultanze istruttorie relative alla spesa effettiva di capitale degli investimenti in sistemi di smart metering 2G sostenuta nell'anno 2020.

In data 28 giugno 2022 l'Autorità ha pubblicato il DCO 284/2022/R/eel in cui illustra gli orientamenti relativi all'introduzione di modifiche transitorie delle disposizioni delle Direttive 2G per l'anno 2022. Tali modifiche transitorie sono ritenute necessarie a seguito degli effetti indiretti della pandemia Covid-19 che hanno comportato una forte carenza di semiconduttori a livello mondiale e che a sua volta, a partire dai primi mesi del 2022, ha comportato significative limitazioni delle disponibilità di misuratori 2G, già ordinati dalle imprese distributrici.

Con la delibera 280/2022/R/eel del 28 giugno 2022, l'ARERA ha avviato un procedimento per aggiornare le direttive per il riconoscimento dei costi dei sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) applicabili a valere dal 2023, attualmente definite dalla deliberazione 306/2019/R/eel, prevedendo la conclusione di tale procedimento entro il 31 dicembre 2022.

In data 28 giugno 2022, l'Autorità ha pubblicato il DCO 284/2022/R/eel nel quale espone i propri orientamenti relativamente all'introduzione di modifiche transitorie delle disposizioni delle Direttive 2G per l'anno 2022. Tali modifiche transitorie sono ritenute necessarie a seguito di effetti indiretti della pandemia Covid-19 che hanno comportato una forte carenza di semiconduttori a livello mondiale, che a sua volta, a partire dai primi mesi del 2022, ha comportato significative limitazioni delle disponibilità di misuratori 2G, già ordinati dalle imprese distributrici. In tale DCO, l'ARERA discute inoltre l'eventuale deroga transitoria al criterio di "messa a regime" dei territori significativamente rilevanti, esamina possibili modifiche transitorie riguardo la predisposizione dei piani di dettaglio della fase massiva, discute le modalità di applicazione delle matrici Information Quality Incentive (IQI), illustra possibili modifiche transitorie alla disciplina delle penalità per mancato avanzamento del piano di messa in servizio ed esamina le tempistiche di completamento della fase massiva di messa in servizio dei sistemi di smart metering 2G. I DSO interessati sono stati chiamati a far pervenire le proprie osservazioni entro il 29 luglio 2022.

Si segnala che, in data 27 luglio 2022, l'Autorità ha pubblicato il documento di consultazione 360/2022/R/eel in cui illustra gli orientamenti relativamente all'estensione delle disposizioni in materia di messa in servizio di sistemi di smart metering di energia elettrica in bassa tensione di seconda generazione. Il termine per l'invio delle osservazioni è stato fissato al 26 settembre 2022.

In data 22 novembre 2022, in esito alla consultazione avviata con il DCO 284/2022/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la delibera 601/2022/R/eel nella quale ha introdotto modifiche transitorie di alcune disposizioni per i sistemi di smart metering di seconda generazione (2G) per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione. In particolare, delibera: per l'anno 2022 e per il primo semestre 2023, la non applicazione del criterio di messa a regime in ciascun ter-

ritorio significativamente rilevante; per l'anno 2022 sono sospese le disposizioni di cui all'articolo 18, commi 1 e 3, dell'Allegato A alla deliberazione 306/2019/R/eel riguardanti le penalità per ritardi rispetto alle previsioni di messa in servizio e per mancato rispetto lieve dei livelli attesi di performance; sono sterilizzati gli effetti derivanti dalle quantità di misuratori 2G dell'anno 2022 previste ed effettive. Infine, con delibera 724/2022/R/eel l'Autorità ha aggiornato le Direttive 2G per il triennio 2023-2025 prevedendo che: le modalità di rendicontazione annuale dell'avanzamento fisico siano sistematizzate con tempistiche analoghe alle rendicontazioni già previste riguardo l'avanzamento economico e le performance; il periodo di monitoraggio delle performance dei sistemi di smart metering 2G sia esteso a 4 anni, con l'attivazione delle penalizzazioni solo a partire dal 1° gennaio del quinto anno di PMS2, alla luce delle criticità occorse in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19 e alle significative limitazioni delle disponibilità di componenti 2G; vi sia l'obbligo di sostituzione tempestiva dei misuratori 1G con misuratori 2G in caso di istanze di attivazione di configurazioni di autoconsumo collettivo; sia previsto un meccanismo premiante l'accelerazione del PMS2 per effetto di contributi pubblici.

Il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla deliberazione 568/2019/R/eel, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, voltare, subentri, disattivazione ecc.) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

Le modifiche regolatorie intervenute dal 1° gennaio 2016 consentono al distributore di affermare che il diritto alla remunerazione del capitale investito, sorge, dal punto di vista contabile, contestualmente alla realizzazione degli investimenti e all'avvio del processo di ammortamento nel rispetto del principio di competenza economica e di correlazione dei costi e dei ricavi. A tale scopo, è stata calcolata e iscritta nel margine energetico la remunerazione degli investimenti (comprensivi dei relativi ammortamenti) contestualmente al loro realizzarsi (c.d. Accounting regolatorio).

Con la delibera 119/2022/R/eel del 22 marzo 2022, si istituisce il meccanismo di reintegrazione alle imprese distributrici di energia elettrica dei crediti non riscossi e altrimenti non recuperabili in ordine agli oneri generali di sistema e agli oneri di rete delineandone le condizioni di accesso, i criteri per la quantificazione dei crediti ammessi, i criteri per il riconoscimento degli stessi, le modalità operative nonché le tempistiche di presentazione delle istanze e di liquidazione degli ammontari da parte di CSEA. Inoltre, con il presente provvedimento è abrogata la deliberazione del 1° febbraio 2018, 50/2018/R/eel.

Si evidenzia inoltre che con delibera 35/2022/R/eel del 31 gennaio 2022 l'ARERA ha disposto l'annullamento delle aliquote degli oneri generali di sistema elettrico per il 1° trimestre 2022 per tutte le tipologie di utenza in attuazione del DL Sostegni *ter*.

Si segnala ancora che la pubblicazione del DCO 615/2021/R/com del 23 dicembre 2021 nel quale l'Autorità illustra le logiche delle principali linee di intervento che caratterizzano la soluzione ROSS-BASE, cioè la focalizzazione sulla spesa totale, superando l'attuale regime di riconoscimento dei costi che considera separatamente i costi operativi e gli investimenti a favore di un approccio integrato che responsabilizzi gli operatori. In particolare, il nuovo

approccio integrato si focalizza sui seguenti aspetti: previsioni e piani di sviluppo realistici, fondati sulle future ed effettive esigenze dei clienti del servizio; incentivi per il miglioramento del livello di performance, in termini di efficienza, economicità e qualità del servizio; rimozione di eventuali barriere regolatorie allo sviluppo di soluzioni innovative. L'ARERA non entra ancora nel dettaglio dei meccanismi regolatori che dovranno essere sviluppati e che entreranno in vigore a partire dal 2024 per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica, ma intende acquisire una prima valutazione da parte di operatori, clienti finali e altri soggetti interessati. Le osservazioni sono state inviate entro il 31 gennaio 2022.

Si segnala che l'Autorità, in data 12 luglio 2022, ha pubblicato il DCO 317/2022/R/com in cui ha fornito ulteriori chiarimenti e spunti di osservazione nell'ambito di applicazione dell'approccio ROSS e dei criteri di determinazione del costo storico riconosciuto secondo l'approccio ROSS BASE. Le osservazioni sono state inviate il 14 settembre 2022.

In data 25 ottobre 2022, l'ARERA ha pubblicato la delibera 527/2022/R/com nella quale avvia un procedimento per la definizione dei criteri di regolazione secondo il modello ROSS-integrale. Entro il 31 dicembre 2023 sarà pubblicata una delibera quadro contenente i criteri generali della regolazione ROSS Integrale e nel corso del 2024 saranno pubblicati provvedimenti settoriali specifici per i diversi servizi regolati, che dovranno contenere modalità e obiettivi delle sperimentazioni.

Con il DCO 655/2022/R/com, l'ARERA ha pubblicato gli orientamenti finali sui criteri di determinazione del costo riconosciuto secondo l'approccio ROSS-base e una prima bozza del TIROSS (Testo integrato della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas) per il periodo 2024-2031: la durata della disciplina contenuta nel TIROSS è di 8 anni, mentre la durata del periodo di regolazione di ciascun servizio regolato è di 4 anni. Nel DCO vengono fornite maggiori indicazioni relativamente alla determinazione della spesa ammessa al riconoscimento tariffario, alla determinazione dei recuperi di efficienza totale, al trattamento della spesa di capitale esistente alla data di *cut-off*. I distributori potranno inviare le proprie osservazioni entro il 23 gennaio 2023.

Si segnala, infine, che l'Autorità, in data 22 novembre 2022, ha pubblicato la delibera 599/2022/E/com con la quale avvia una campagna di verifiche di carattere documentale in materia di separazione contabile e di investimenti dichiarati per un campione di imprese regolate esercenti le attività di distribuzione elettrica e di distribuzione e trasporto del gas naturale per gli anni 2018-2021.

IL MERCATO DEL WASTE MANAGEMENT

Il contesto di mercato in ambito Waste Management, data l'attuale situazione di produzione e capacità di trattamento dei rifiuti nelle aree di tradizionale operatività del Gruppo Acea e in quelle limitrofe, evidenzia una "domanda potenziale" (smaltimento in discarica, termovalorizzazione, compostaggio e produzione di biogas, trattamento di fanghi e rifiuti liquidi, riciclaggio di materiali misti e produzione di Materie Prime Seconde) elevata. Questa è favorita da un quadro regolatorio nazionale, che prevede forme incentivanti, e dal supporto normativo delle direttive europee in tema di recupero di materia e di energia, oltre che dall'implementazione delle indicazioni politiche dell'Unione Europea sull'economia circolare (*closing the loop*), in corso di implementazione sul territorio nazionale in virtù di una legge delega che ha attribuito al Governo l'obbligo di aggiornamento della normativa ambientale adeguandola ai nuovi standard comunitari.

Si evidenziano, pertanto, opportunità di sviluppo del settore, agevolate anche dalla disponibilità di nuove tecnologie (ad esempio nel compostaggio) e da possibili forme di integrazione industriali con altri operatori. Infine, l'ampliamento delle potenzialità di smaltimento/recupero dei fanghi da depurazione – nell'ambito dei servizi ambientali a valore aggiunto (trattamento fanghi, compost) – potrebbe portare al completamento dell'integrazione con il business Idrico, in vista di una completa gestione in house dell'intera filiera.

REGOLAZIONE IDRICA

Nel corso dell'anno 2022, tra le principali attività dell'Autorità si rileva la prima applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, con l'attribuzione di premi e penalità agli operatori relative alle performance del biennio 2018-2019. Nel periodo di riferimento sono inoltre stati avviati i procedimenti per le valutazioni quantitative relative al biennio 2020-2021 concernenti sia la qualità contrattuale (primo biennio di applicazione) che la qualità tecnica (secondo biennio di applicazione).

A valle della definizione dei criteri per l'aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023 nel dicembre 2021, nel successivo mese di marzo sono state messe a disposizione le connesse procedure e modulistica, consentendo la finalizzazione delle predisposizioni tariffarie da parte degli EGA e dei soggetti gestori. Successivamente, nel mese di maggio, l'Autorità ha introdotto misure urgenti, in ottemperanza alle ordinanze del TAR per la Lombardia relative alla "straordinaria e documentata entità dei rincari dei costi energetici", riesaminando i criteri per l'aggiornamento tariffario biennale, al fine di assicurare ai gestori del servizio idrico integrato il reperimento delle risorse necessarie all'anticipazione delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica.

Si segnala inoltre l'approvazione del Quadro Strategico 2022-2025 contenente gli obiettivi che guideranno lo sviluppo della regolazione, nei settori di competenza dell'Autorità, per i prossimi quattro anni.

Nell'ambito delle proprie attività istituzionali, si evidenziano infine le considerazioni e proposte presentate dall'Autorità agli organi preposti in merito al c.d. DDL Concorrenza, convertito nella sopra citata Legge 5 agosto 2022, n. 118 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021", nonché allo schema di decreto ministeriale di attuazione della riforma 4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e sullo schema di decreto legislativo di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Nel seguito, sono analizzati i principali provvedimenti emanati dall'ARERA nel periodo di riferimento.

METODO TARIFFARIO

Determina 1/2022 – DSID del 18 marzo 2022: definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e all'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 639/2021/R/idr

Con la determina 1/2022 – DSID, viene ribadita la scadenza del 30 aprile 2022 per la trasmissione all'Autorità da parte degli EGA delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, ed è altresì definita la connessa modulistica (ovvero il file di raccolta dati tecnici e tariffari – RDT2022 – che comprende anche programma degli interventi, piano delle opere strategiche e piano economico finanziario, e gli schemi-tipo delle relazioni di accompagnamento relative

rispettivamente alla predisposizione tariffaria e agli obiettivi di qualità per il biennio 2022-2023, con aggiornamento del programma degli interventi/piano delle opere strategiche).

Delibera 229/2022/R/idr del 24 maggio 2022: conclusione del procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del TAR Lombardia, sezione prima, nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/20

In esito al sopra citato procedimento, avviato con la delibera 139/2022/R/idr del 30 marzo 2022 e proseguito con la consultazione 2022 184/2022/R/idr del 26 aprile 2022, vengono introdotte le relative misure urgenti, finalizzate a garantire certezza al sistema e ai diversi soggetti interessati. Nello specifico, e ferme restando le previsioni per l'aggiornamento tariffario 2022-2023 di cui alla delibera 639/2021/R/idr, viene disposta per l'anno 2022 la possibilità di formulare motivata istanza per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica. L'istanza, formulata dall'EGA entro la scadenza del 30 giugno 2022 su richiesta del pertinente gestore a fronte di comprovate criticità finanziarie, è subordinata a una serie di condizionalità, tra le quali l'aver fatto ricorso alla facoltà di valorizzare, per l'annualità 2022, la componente aggiuntiva di natura previsionale cui al comma 20.3 del MTI-3 e l'assunzione dell'impegno a richiedere ai propri fornitori la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio e giugno 2022, secondo le previsioni del DL 21/2022. Il valore dell'anticipazione non potrà superare il 35% della componente di costo riconosciuta per l'energia elettrica quantificata ai fini dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il 2022. La CSEA, dopo verifica della sussistenza delle condizioni e della correttezza della documentazione trasmessa, provvederà a erogare, entro il 31 luglio 2022, gli importi, che il gestore beneficiario dovrà restituire entro il 31 dicembre 2024. Inoltre, in caso di costo effettivo per l'acquisto di energia elettrica riferito al 2021 superiore a quello riconosciuto in applicazione delle regole di cui all'articolo 20 e al comma 27.1 del MTI-3, viene data facoltà all'EGA, su richiesta del gestore e ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione, di presentare motivata istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi nell'ambito della componente a conguaglio relativa a variazioni sistemiche ed eventi eccezionali (c. 27.1, lett. f., MTI-3) riferita all'anno 2023; l'istanza dovrà essere corredata da un piano di azioni per il contenimento del costo dell'energia. Con successiva delibera 495/2022/R/idr del 13 ottobre 2022 è stata disposta una seconda finestra temporale (periodo 1° novembre - 30 novembre 2022) per la presentazione delle istanze alla CSEA. Con cadenza annuale, a partire dal 2023 l'Autorità provvederà alla pubblicazione del costo medio di settore della fornitura elettrica, sulla base di apposite ricognizioni, al fine di rafforzare il monitoraggio sul sistema.

Delibera 459/2022/R/idr del 27 settembre 2022: avvio di procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico integrato, ai sensi della deliberazione dell'autorità 580/2019/R/idr come aggiornata dalla deliberazione 639/2021/R/idr, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario

Il provvedimento avvia un procedimento per la determinazione d'ufficio del moltiplicatore tariffario, riferito alle annualità 2022 e 2023, per le gestioni che ricadono nelle casistiche specificate al comma 5.8 della deliberazione 580/2019/R/idr (mancata o incompleta trasmissione all'ARERA delle informazioni e dei dati connessi alla determinazione tariffaria e delle relative fonti contabili obbligatorie).

Nel periodo di riferimento della presente relazione l'Autorità ha inoltre deliberato di proporre appello avverso alcune sentenze del TAR che avevano disposto l'annullamento parziale della deliberazione dell'Autorità 643/2013/R/idr.

Delibera 112/2022/C/idr del 22 marzo 2022: appello delle sentenze 24 febbraio 2022, n. 460 e n. 461 del TAR Lombardia, Milano, sezione seconda, di annullamento parziale della deliberazione dell'Autorità 643/2013/R/idr

Con il provvedimento, l'ARERA delibera di proporre appello avverso i capi sfavorevoli delle sopra citate sentenze del TAR per la Lombardia, che hanno disposto l'annullamento parziale della delibera 643/2013/R/idr (Approvazione del metodo tariffario idrico e delle disposizioni di completamento – MTI). I punti in questione riguardano la definizione delle componenti a conguaglio (utilizzo del tasso di inflazione anziché gli oneri finanziari effettivamente sostenuti), le modalità di computo dei costi per l'energia elettrica e la mancata considerazione dei proventi delle "Altre attività idriche" nella formazione del capitale investito.

Delibera 308/2022/C/idr del 12 luglio 2022: appello delle sentenze TAR Lombardia, Milano, sezione seconda, NN. 892, 893, 904 e 933 del 2022 di annullamento parziale della deliberazione dell'Autorità 643/2013/R/idr

L'atto delibera di proporre appello avverso i capi sfavorevoli delle sentenze enunciate nel titolo, con cui è stato disposto l'annullamento parziale della deliberazione 643/2013/R/idr, di approvazione del metodo tariffario idrico (MTI), ritenendo che tali sentenze si prestano a essere censurate in quanto si basano su un'erronea interpretazione degli elementi di fatto e di diritto rilevanti. Le sentenze erano state pronunciate rispettivamente su ricorso di Acea Ato2 SpA, Umbria Acque SpA, GORI e Acquedotto del Fiora SpA in relazione a diversi elementi dell'MTI; il TAR di Milano ha accolto parzialmente i ricorsi, limitandosi ad ammettere la doglianza relativa all'art. 29 della delibera 643/2013/R/idr in relazione alla definizione della componente a conguaglio del VRG.

QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE

Delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022: applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2018-2019. Risultati finali

Il provvedimento, sulla base di quanto enunciato nell'ambito della Nota metodologica allegata alla delibera 98/2022/R/idr dell'8 marzo 2022, provvede alla prima applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2018-2019. Come si apprende dal Comunicato Stampa pubblicato dall'Autorità sul proprio sito in data 29 aprile 2022, l'analisi dei dati ha consentito di codificare i risultati raggiunti da 203 gestori, che complessivamente servono l'84% della popolazione nazionale. L'ammontare complessivo dei premi per tutti gli stadi è pari a circa € 63,2 milioni per l'anno 2018 e € 72,2 milioni per l'anno 2019, mentre le penalità (che come previsto dalla delibera 917/2017/R/idr dovranno essere accantonate e utilizzate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti) ammontano a circa € 3,9 milioni e € 5,8 milioni rispettivamente per il 2018 e per il 2019. Le 66 posizioni più importanti (i primi 3 classificati - per ogni indicatore e complessivamente - negli anni 2018 e 2019, per i livelli di valutazione avanzato e eccellenza) sono occupate complessivamente da 26 gestori.

Si evidenzia, in particolare, il risultato raggiunto da Acea Ato2, che ha conseguito il miglioramento più elevato per quanto riguarda il macroindicatore M1- Perdite idriche, conquistando la prima posizione dello Stadio IV di valutazione (livello di valutazione avanzato per obiettivi di miglioramento) per entrambe le annualità e il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti per i restanti macroindicatori.

Il totale delle premialità è risultato nel complesso il più elevato in assoluto, essendo pari a circa € 23,6 milioni per il biennio in questione. I risultati sono stati illustrati nell'ambito di un convegno tenutosi a Milano lo scorso 15 giugno 2022, organizzato dalla Direzione Sistemi Idrici di ARERA; peraltro, i dati sono stati resi disponibili, oltre che negli allegati alla sopra citata delibera 183/2022/R/idr, attraverso strumenti interattivi di infodata journalism (mappe interattive, illustrazioni e testi integrati) sul sito dell'Autorità, che consentono di visualizzare le performance di qualità tecnica delle singole gestioni idriche italiane.

Per quanto riguarda i dati relativi all'annualità 2021, l'ARERA ha aperto con comunicato del 1° febbraio 2022 la raccolta dati prevista ai sensi dell'articolo 77 della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII - Allegato A alla delibera 655/2015/R/idr). I dati richiesti comprendono anche quelli relativi all'erogazione degli indennizzi automatici previsti nell'ambito della regolazione della morosità (REMSI - Allegato A alla delibera 311/2019/R/idr). La scadenza per l'immissione dei dati nel sistema telematico di raccolta da parte dei gestori del SII è stata fissata nel 15 marzo 2022, mentre per la successiva fase di verifica da parte degli EGA è individuata nel 26 aprile 2022, a seguito dell'invio definitivo effettuato dai gestori.

Relativamente invece alla qualità tecnica, con comunicato pubblicato in data 17 marzo 2022 l'Autorità ha informato dell'imminente apertura della Raccolta dati "Qualità tecnica (RQTI) - monitoraggio" (RQTI 2022), all'interno della raccolta "Tariffe e Qualità tecnica servizi idrici", nell'ambito del procedimento avviato con delibera 107/2022/R/idr e finalizzato allo svolgimento delle valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/idr. Il termine perentorio per la trasmissione dei dati è stato fissato nel 30 aprile 2022. L'apertura effettiva della raccolta è stata successivamente resa nota con il comunicato pubblicato in data 5 aprile 2022.

Delibera 231/2022/R/com del 31 maggio 2022: aggiornamento delle modalità di verifica dei dati di qualità commerciale dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica e del gas naturale e di qualità contrattuale del servizio idrico integrato

Il provvedimento conclude il procedimento di aggiornamento delle procedure di verifica dei dati di qualità commerciale e contrattuale (apertura con delibera 571/2021/R/com e consultazione con DCO 572/2021/R/com) disponendo l'applicazione del "metodo statistico" anche nell'esecuzione dell'"ulteriore controllo" ed estendendola anche al TIQV.

Delibera 107/2022/R/idr del 5 marzo 2022: avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al titolo 7 dell'allegato a alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr (RQTI)

In analogia a quanto disposto per la qualità contrattuale con delibera 69/2022/R/idr, viene avviato un procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (Titolo VII dell'Allegato A alla delibera 917/2017/R/idr - RQTI). Similmente a quanto già previsto nell'ambito della delibera

69/2022/R/idr, il processo sarà articolato in due fasi:

- identificazione del set di gestioni per le quali è disponibile un corredo completo di informazioni ai fini della definizione delle graduatorie per gli Stadi di valutazione III, IV e V, nonché dell'attribuzione delle premialità e delle penalità riferite a tutti gli Stadi. Nell'ambito di tale gruppo di operatori, verranno definite le casistiche di esclusione dal meccanismo incentivante (mancata validazione dei dati inviati da parte dell'EGA e trasmissione dei dati 2019 in data successiva al 31 dicembre 2020), di esclusione dalle premialità (mancata trasmissione degli atti di predisposizione tariffaria, omesso versamento alla CSEA della componente perequativa UI2, presenza di incompletezze, incongruenze e carenza di evidenze documentali nella documentazione trasmessa, con la precisazione che, laddove le criticità interessino il solo anno base, l'esclusione dalle premialità è riferita ai soli Stadi di valutazione I, II e IV);
- attribuzione delle penalità associate agli Stadi I, II, III e IV per tutte le gestioni che non abbiano inviato entro la scadenza prevista (successivamente individuata, con Comunicato del 17 marzo 2022, nel 30 aprile 2022) i dati di qualità tecnica per il biennio 2020-2021, anche valutandone i seguiti di cui all'art. 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95. Sono esclusi dall'applicazione delle penalità i soggetti per i quali sia stato adottato lo schema regolatorio di convergenza. Nell'ambito di tale fase l'ARERA si riserva - nei casi di perdurante inerzia nell'assolvere agli obblighi previsti dalla regolazione - di proporre al soggetto affidante la sospensione o la cessazione dell'affidamento, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DPCM 20 luglio 2012.

Il termine per la conclusione del procedimento è individuato nel 31 marzo 2023. Viene rinviata a un successivo provvedimento la determinazione della quota di gettito della componente UI2 destinata alle premialità di cui al meccanismo di incentivazione della qualità tecnica per gli anni 2020 e 2021, anche tenuto conto dell'applicazione dell'analogo meccanismo incentivante della qualità contrattuale.

Delibera 734/2022/R/idr del 27 dicembre 2022: approvazione della nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari nell'ambito del procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (rqsi) avviato con deliberazione dell'Autorità 69/2022/R/idr

Il provvedimento approva la nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari, aventi ad oggetto:

- verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle penalità attribuibili ai casi di mancato invio dei dati necessari alla valutazione degli obiettivi di qualità contrattuale;
- valutazioni di ammissibilità al meccanismo incentivante in termini di ottemperanza agli obblighi di trasmissione dei dati richiesti ai fini dell'individuazione dei livelli di partenza, nonché all'eventuale presenza di istanze di deroga specifiche;
- valutazioni di ammissibilità alle premialità in ordine alla presenza di una proposta di schema regolatorio MTI-3, all'attività di validazione in capo agli EGA e all'ottemperanza degli obblighi di versamento delle componenti perequative;
- verifiche concernenti la coerenza e la consistenza dei dati forniti.

In particolare, vengono esplicitati, in corrispondenza delle tipologie di criticità riscontrate, i conseguenti effetti in termini di applicazione del meccanismo incentivante. L'esito regolatorio può riguardare uno o più macro-indicatori, come uno o più degli Stadi di valutazione; invece, le penalità previste per il caso di mancato invio dei dati necessari alla valutazione e per gravi incompletezze della documentazione, trovano applicazione con riferimento a tutti gli Stadi nell'ambito dei

quali - per ciascun macro-indicatore - viene valutata la gestione coinvolta. Dalle verifiche svolte sono emerse casistiche di carenze documentali, di incompletezza o di incongruenza dei dati, venendo in rilievo anche istanze di deroga dal meccanismo incentivante, nonché l'esito dei controlli in ordine al rispetto delle condizionalità previste per l'accesso alle premialità.

Delibera 64/2023/R/idr del 21 febbraio 2023: avvio di procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4)

Con il presente provvedimento ARERA avvia il procedimento volto alla definizione, per il quarto periodo regolatorio, del metodo tariffario MTI-4 per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, in conformità ai principi derivanti dalla normativa eurounitaria e nazionale.

Secondo quanto evidenziato da ARERA, il provvedimento finale manterrà la stabilità del quadro generale ma, sulla base di nuove evidenze, verranno declinati ulteriori meccanismi per:

- promuovere l'efficienza gestionale (anche in termini di consumo energetico);
- potenziare le misure per orientare le scelte di investimento verso soluzioni innovative e resilienti a minor impatto ambientale;
- estendere le misure incentivanti già previste da MTI-3 e promuovere ulteriormente la riduzione della quantità di fanghi da depurazione smaltiti in discarica;
- aggiornare il sistema di previsioni alla base delle determinazioni tariffarie d'ufficio e dell'esclusione dall'aggiornamento tariffario;
- preservare l'efficacia della spesa per investimenti nelle infrastrutture idriche, mantenendo una visione integrata sulle molteplici fonti di finanziamento attivabili e rafforzando le misure volte a promuovere l'effettiva realizzazione degli investimenti programmati;
- in generale, assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente delle gestioni, in un quadro di forte attenzione per la sostenibilità sociale delle tariffe pagate dagli utenti finali;
- aggiornare gli schemi tipo di piano economico-finanziario e di programma degli interventi, affinché gli stessi siano coerentemente redatti tenendo conto dei livelli minimi, degli indicatori e degli standard di qualità fissati dalla regolazione, anche declinando le modalità per il recepimento degli interventi finanziati nell'ambito delle linee di investimento del PNRR;
- tener conto della disciplina dei contenuti minimi dei bandi di gara da definire in esito al procedimento avviato con deliberazione 51/2023/R/idr.

Con il provvedimento ARERA ritiene necessario mitigare gli effetti dello straordinario aumento dei costi per l'acquisto di energia elettrica registrato nel corso del 2022 mediante l'estensione anche ai costi di EE 2022 della possibilità di proporre motivata istanza per il riconoscimento dei costi aggiuntivi da inserire nella componente di conguaglio "*costi per il verificarsi di eventi eccezionali*" e la valorizzazione del costo medio di settore della fornitura elettrica 2022 pari a 0,2855 €/kWh.

BONUS SOCIALE IDRICO

Delibera 106/2022/R/com del 15 marzo 2022: disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione del bonus sociale idrico per l'annualità 2021 e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com in tema di comunicazioni di esito del procedimento

Il provvedimento approva la disciplina semplificata per il riconoscimento del bonus sociale idrico per il 2021, prima annualità a essere

corrisposta agli aventi diritto con la modalità di riconoscimento automatico, e apporta modifiche alla deliberazione 63/2021/R/com in materia di comunicazioni di esito finale del procedimento.

Nella fase di prima attuazione del sistema automatico di riconoscimento dei bonus sociali per disagio economico, le tempistiche di avvio sono risultate differenziate per i diversi settori, in ragione della diversità e del diverso grado di complessità dei processi previsti per il riconoscimento dell'agevolazione; in particolare, il processo per il riconoscimento del bonus sociale idrico ha richiesto maggiori approfondimenti e adempimenti, soprattutto correlati al rispetto della normativa in materia di privacy.

Il bonus sociale idrico di competenza dell'anno 2021 sarà riconosciuto a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico. Sarà Acquirente Unico, gestore del Sistema Informativo Integrato (SII), a trasmettere con cadenza almeno mensile ai gestori idrici territorialmente competenti le comunicazioni contenenti le informazioni relative a tutti i nuclei familiari ISEE risultati beneficiari di bonus sociale elettrico per l'anno di competenza 2021. Tali comunicazioni saranno trasmesse a partire dal mese di giugno 2022; la trasmissione deve avvenire a seguito della approvazione da parte dell'Autorità della relativa valutazione di impatto del rischio.

La verifica del rispetto del vincolo di unicità del bonus sociale idrico per l'anno 2021 si intende automaticamente assolta da parte del gestore del SII al momento della trasmissione ai gestori idrici territorialmente competenti dell'informazione relativa ai nuclei familiari da agevolare; nel caso in cui al nucleo familiare ISEE non risulti associabile una fornitura idrica, il gestore idrico territorialmente competente assumerà che il suddetto nucleo sia servito da una fornitura idrica condominiale.

Il bonus potrà essere calcolato in base alla numerosità standard del nucleo agevolabile (utenza domestica residente tipo di tre componenti), nel caso in cui il gestore idrico non sia ancora in possesso di tutte le informazioni e dei dati necessari all'individuazione della numerosità della famiglia anagrafica, ovvero se le attività necessarie all'individuazione della numerosità della famiglia e alla quantificazione del bonus secondo tale criterio non ne consentano l'erogazione entro i termini previsti (primo giorno del quarto mese successivo a quello di ricezione delle informazioni sui beneficiari da agevolare).

La corresponsione avverrà in termini di erogazione di un contributo una tantum tramite recapito di un assegno circolare non trasferibile intestato al dichiarante la DSU, ovvero altre modalità, purché garantiscano tracciabilità e identificazione del soggetto beneficiario; in alternativa, per le utenze dirette, il bonus sociale idrico di competenza dell'anno 2021 potrà essere corrisposto nella prima fattura utile, oppure frazionando l'importo maturato in quote omogenee in più documenti di fatturazione, comunque nel rispetto della scadenza prevista. In relazione agli obblighi di comunicazione dei dati, i gestori idrici sono tenuti a comunicare, all'ARERA e al proprio EGA, i dati e le informazioni relativi al bonus sociale idrico erogato con competenza 2021 entro il 31 marzo 2023, o comunque nell'ambito della prima rendicontazione utile resa ai sensi del comma 12.1 del TIBSI, secondo le modalità operative che verranno definite dall'Autorità medesima per assicurarne una separata evidenza.

Delibera 651/2022/R/com del 6 dicembre 2022: disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione del bonus sociale idrico per gli anni di competenza 2021 e 2022 e modifiche all'allegato A alla deliberazione dell'Autorità 554/2022/R/com

La delibera prevede l'introduzione di una disciplina semplificata anche per il riconoscimento del bonus sociale idrico di competenza dell'anno 2022, al fine di rendere meno oneroso e più spedito il

processo di riconoscimento dell'agevolazione idrica a beneficio degli aventi diritto. A ulteriore semplificazione, la disciplina semplificata si applica anche alla gestione delle pratiche di bonus 2021, a tutti i gestori del servizio idrico integrato per i quali, alla data di pubblicazione del provvedimento, l'Autorità, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali applicabile non abbia ancora dato le indicazioni ai fini della trasmissione dei flussi informativi funzionali al riconoscimento del bonus sociale idrico di competenza dell'anno 2021 e dell'anno 2022. L'avvio della disciplina ordinaria è previsto a partire dal 2023.

QUADRO STRATEGICO 2022-2025

Delibera 2/2022/A del 13 gennaio 2022: quadro strategico 2022-2025 dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente

A valle della consultazione 465/2021/A del 29 ottobre 2021 nel mese di gennaio l'ARERA ha approvato il proprio Quadro Strategico 2022-2025; il documento stabilisce gli obiettivi che faranno da guida per lo sviluppo della regolazione, nei settori di competenza dell'Autorità, per i prossimi quattro anni.

Come riportato in premessa al documento, la visione strategica dell'attuale Consiliatura è ispirata dall'esigenza di garantire a tutti i cittadini servizi energetici e ambientali accessibili, anche in termini economici, efficienti, ed erogati con livelli di qualità crescente e convergente, nelle diverse aree del Paese. Al contempo, tali servizi dovranno essere sostenibili sotto il profilo ambientale, integrati a livello europeo, allineati ai principi dell'economia circolare e contribuire alla competitività del sistema nazionale.

Al fine di orientare la propria regolazione strategica verso obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale e accrescere in tale ottica la propria accountability verso gli stakeholder, l'Autorità ha poi stabilito di associare gli obiettivi del Quadro Strategico a uno o più obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

La struttura e i contenuti del Quadro Strategico – suddivisi in temi trasversali a tutti i comparti e approfondimenti su singoli settori – sono articolati su due livelli: gli obiettivi strategici e le linee di intervento. Gli obiettivi inquadrano la strategia complessiva basata sullo scenario attuale e di medio termine, con riferimento sia agli ambiti trasversali a tutti i settori (centralità del consumatore, innovazione di sistema, semplificazione, trasparenza ed enforcement del quadro regolatorio), sia agli ambiti specifici dell'area Ambiente ed Energia e conformi alla normativa nazionale e internazionale. Le linee di intervento descrivono sinteticamente le principali misure e azioni che l'Autorità intende condurre per la realizzazione di ciascun obiettivo strategico.

Delibera 203/2022/A del 10 maggio 2022: rendicontazione delle attività svolte nel periodo 1° gennaio-31 dicembre 2021 del quadro strategico dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente per il triennio 2019-2021

Il documento riporta la rendicontazione delle attività svolte dall'Autorità nel corso dell'annualità 2021, in attuazione degli obiettivi definiti dal Quadro Strategico 2021. In particolare, sono riportate le diverse misure che caratterizzano i 23 obiettivi strategici, declinate nelle relative linee di intervento, raggruppati in tre aree strategiche (Temi trasversali, Area Ambiente e Area Energia), ciascuna ulteriormente articolata in 3 linee strategiche.

Con specifico riferimento al SII, la relazione si sofferma su diversi importanti aspetti, quali l'integrazione e l'aggiornamento delle regole per la gestione dei rapporti tra operatori e utenti, lo sviluppo efficiente delle infrastrutture, la promozione di un quadro di governance chiaro e affidabile.

MEMORIE E RELAZIONI

Memoria 82/2022/II/com del 4 marzo 2022: memoria dell'autorità di regolazione per energia reti e ambiente in merito al disegno di legge “Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021” (as 2469) per la Commissione Industria, commercio, turismo del Senato della Repubblica

Il disegno di legge recante “Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021” (c.d. ddl Concorrenza), che al momento dell’approvazione della presente memoria era all’esame in prima lettura della Commissione Industria, commercio, turismo del Senato, contiene alcune disposizioni di rilievo per l’attività dell’Autorità, sulle quali il documento presenta osservazioni e proposte. In particolare, per quanto riguarda il servizio idrico integrato, le osservazioni dell’ARERA si concentrano sull’art. 6, che attribuisce al Governo una delega per il riordino dei servizi pubblici locali.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi alla governance del sistema, l’ARERA segnala che dall’attuale impostazione del ddl potrebbero derivare criticità tali da pregiudicare i caratteri di stabilità, chiarezza e certezza di una regolazione settoriale già consolidata. L’attuale impostazione regolatoria del settore idrico ha infatti consentito un rilevante incremento della spesa per investimenti, quasi quadruplicata dal 2012 al 2020, e un miglioramento della qualità del servizio, a fronte comunque di una sostanziale stabilità delle tariffe all’utenza; anche il tasso di realizzazione degli interventi è passato dal 50% del periodo ante regolazione all’oltre 90% attuale. Pertanto, non si rinviene l’esigenza di un’azione complessiva di riforma, mentre appare fondamentale il consolidamento del framework regolatorio, anche ai fini dell’efficace implementazione degli strumenti di supporto previsti per il rilancio del Paese (PNRR). L’Autorità reputa inoltre che siano prioritarie misure tese a superare diverse problematiche che, collocate a monte della regolazione, generano criticità relativamente alle scelte di programmazione e di gestione del servizio idrico integrato; in tale quadro, nuove misure di riordino potrebbero assicurare un supporto tecnico, in termini organizzativi e di know-how specifico, ai soggetti territoriali per i quali si siano riscontrate perduranti inadempienze, da parte di un soggetto societario a controllo pubblico con esperienza in progetti di assistenza alle amministrazioni pubbliche.

Per quanto riguarda le criticità relative agli assetti gestionali, viene rappresentato che una revisione della disciplina vigente possa sinergicamente affiancarsi alle misure già poste in essere dall’Autorità, per favorire l’aggregazione delle attività e delle gestioni dei servizi, e per supportare il riordino della governance del settore. In tal senso è necessaria un’azione di rafforzamento della governance, finalizzata al superamento delle criticità riscontrate in alcune aree del Paese (permanere di situazioni di mancato affidamento del servizio, carenze nella redazione e all’aggiornamento degli atti necessari all’adozione delle scelte di programmazione e di gestione ecc.); la proposta è di rivisitare la disciplina degli affidamenti nell’ottica della semplificazione procedurale, introducendo un termine perentorio entro cui perfezionare i processi di affidamento del servizio idrico integrato e, in caso di inerzia, prevedere che la gestione venga svolta provvisoriamente, comunque per un periodo potenzialmente sovrapponibile a quello di attuazione del PNRR, da un soggetto societario a controllo interamente pubblico.

Relazione 39/2022/II/idr del 1° febbraio 2022: quattordicesima relazione ai sensi dell’articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “norme in materia ambientale”

Il consueto monitoraggio semestrale sugli assetti locali del servizio idrico integrato restituisce un quadro di stabilità sostanziale, con il definitivo completamento dei percorsi di adesione degli enti locali ai re-

lativi EGA in tutte le aree territoriali del Paese e il consolidamento nel processo di razionalizzazione del numero degli ATO, attualmente pari a 62; con riferimento all’ultimo semestre del 2021, emerge un orientamento di alcune Regioni (Lombardia, Campania) verso un’articolazione dell’organizzazione territoriale del servizio idrico integrato di dimensioni potenzialmente inferiori al territorio provinciale. Allo stato attuale le priorità individuate dall’Autorità sono il perfezionamento dei percorsi avviati verso la piena operatività degli EGA, soprattutto in alcuni contesti regionali, e l’affidamento del servizio idrico integrato in tutte le realtà in cui non risultino chiaramente delineate gestioni salvaguardabili in base alla normativa *pro tempore* vigente, siano mai state individuate gestioni uniche di ambito.

Gli approfondimenti compiuti dall’Autorità hanno messo in luce la permanenza di contesti potenzialmente critici, che impattano sulla corretta redazione e aggiornamento degli atti di programmazione e di gestione del servizio idrico integrato. In particolare, viene evidenziata la permanenza di un Water Service Divide, con situazioni, principalmente nel Sud e Isole, in cui si perpetuano inefficienze e disservizi. Peraltro, le perduranti situazioni inerziali relativamente alle procedure di affidamento del servizio possono rappresentare criticità serie, soprattutto nei contesti caratterizzati da carenze infrastrutturali, che vedono nell’eventuale ricorso ai fondi messi a disposizione nell’ambito del PNRR un’opportunità per migliorare la qualità dei servizi erogati.

Le difficoltà riscontrate in taluni contesti suggeriscono di valutare l’opportunità di introdurre semplificazioni nelle procedure di affidamento (rafforzare la garanzia delle tempistiche e della qualità dei programmi), e di declinare soluzioni ulteriori rispetto al modello del commissariamento (rafforzare la garanzia dell’adozione di una soluzione strutturale e complessiva).

Parere 273/2022/II/idr del 21 giugno 2022: parere al ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sullo schema di decreto ministeriale di attuazione della riforma 4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), avente ad oggetto “semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione degli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico”

Con il presente provvedimento, l’Autorità rilascia parere favorevole, con osservazioni, allo schema di decreto trasmesso dal MIMS ai sensi dell’art. 1, c. 516-bis, della L. 205/17 (come modificato dal DL 121/21), finalizzato a definire le modalità e i criteri per la redazione e per l’aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, e della sua attuazione per stralci successivi. La bozza di provvedimento prevede, in particolare, che siano considerati prioritari per l’inserimento nel Piano gli interventi volti alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità, al potenziamento e all’adeguamento delle infrastrutture idriche, anche al fine di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse idriche. Il MIMS dovrà pubblicare con cadenza annuale le modalità di presentazione delle proposte, con l’indicazione dell’ordine di priorità delle stesse, della coerenza con la pianificazione sovraordinata, dell’eventuale utilizzo di cofinanziamenti o della necessità di finanziamento delle fasi di progettazione successive al momento della trasmissione. Tali elementi costituirebbero elementi ai fini della valutazione degli interventi e della formulazione della proposta di Piano.

Tra le osservazioni formulate da ARERA, si evidenzia in particolare la richiesta, con riferimento alle proposte dei soggetti regolati, di includere tra gli elementi da acquisire ai fini dell’aggiornamento del Piano e quali fattori di valutazioni la conformità del titolo del soggetto gestore a svolgere il servizio nel rispetto alla normativa vigente, l’ottemperanza agli obblighi previsti per l’adozione e l’approvazione

dello specifico schema regolatorio e l'assenza di situazioni di crisi d'impresa che possano compromettere la prosecuzione dell'attività per cui è richiesto il finanziamento.

Memoria 348/2022/II/idr del 19 luglio 2022: memoria dell'ARERA nell'ambito dell'esame delle risoluzioni sulle iniziative urgenti per il contrasto dell'emergenza idrica (7-00848 on. Daga, on. Federico, 7-00861 on. Foti 7-00853, 7-00858 on. Pellicani e 7-00865 on. Spena)

La memoria intende fornire un contributo alle Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame delle risoluzioni sulle iniziative urgenti per contrastare l'emergenza idrica, soffermandosi, con particolare riguardo al servizio idrico integrato, sui seguenti aspetti:

- regolazione della qualità tecnica nel servizio idrico integrato: l'ARERA evidenzia l'impatto positivo constatato nel primo biennio di applicazione al SII, in termini di finalizzazione degli investimenti e miglioramento del livello dei macro-indicatori, in particolare focalizzandosi sugli aspetti relativi alle perdite idriche, e sottolineando che gli avanzamenti conseguiti contribuiscono a ridurre il fabbisogno complessivo della risorsa. Pertanto, auspica l'adozione di simili meccanismi incentivanti per la promozione dell'efficienza e per il miglioramento della qualità anche negli usi diversi dal civile, quali l'irriguo e il manifatturiero;
- investimenti e governance: l'azione regolatoria nell'ultimo decennio ha prodotto nel settore idrico un rilevante incremento della spesa per investimenti, con un significativo miglioramento dei tassi di realizzazione degli stessi, favorendo un percorso di miglioramento della qualità del servizio a fronte di una sostanziale stabilità delle tariffe all'utenza. La persistenza, tuttavia, di criticità in diversi contesti, richiama all'urgenza, in primo luogo, di un'azione di riforma che, in coerenza con la riforma 4.2 della Missione M2 C4 del PNRR volta a "garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati", si proponga di superare alcune perduranti situazioni inerziali relative alle procedure di affidamento del servizio. In proposito l'Autorità, al fine di pervenire rapidamente alla configurazione di situazioni gestionali dotate delle necessarie capacità organizzative e realizzative, propone l'introduzione di semplificazioni nelle procedure di affidamento e di soluzioni ulteriori rispetto al modello del commissariamento;
- ulteriori misure di sostegno agli investimenti nel settore idrico: viene richiamato l'impegno dell'Autorità ad assicurare un efficace utilizzo delle risorse pubbliche disponibili, unitamente alla necessità di favorire la massima semplificazione. Inoltre, sono evidenziate le potenzialità del Fondo di garanzia delle opere idriche, quale strumento sinergico e complementare ai finanziamenti stanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- misure per favorire l'uso efficiente della risorsa idrica, promuovendo la valorizzazione delle potenzialità del riuso, in particolare potenziando il ricorso al riutilizzo delle acque reflue, sia ai fini agricoli che in contesti industriali.

TUTELA DEI CONSUMATORI

In merito alle novità sulla tutela dei consumatori intervenute nel corso del 2022, si segnala la pubblicazione della Memoria 48/2022/II com dell'8 febbraio 2022, relativa all'Audizione dell'ARERA presso la neocostituita Commissione parlamentare d'inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti. In occasione dell'audizione, l'Autorità ha illustrato le attività svolte nei settori di competenza, in ossequio al mandato ricevuto dal Legislatore, riguardo alla "promozione del-

la tutela degli interessi di utenti e consumatori, tenuto conto della normativa comunitaria in materia e degli indirizzi di politica generale formulati dal Governo" (art. 1,1 della Legge istitutiva n. 481/1995); inoltre ha focalizzato l'attenzione sulla situazione contingente caratterizzata dal vertiginoso aumento dei prezzi dell'energia.

Il 15 settembre 2022, la neocostituita Commissione parlamentare d'inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti ha approvato la Relazione sull'attività svolta. La Commissione si è riunita per la prima volta il 9 dicembre 2021 e ha svolto complessivamente 32 sedute in sede plenaria, con l'obiettivo di analizzare il fenomeno della tutela dei consumatori e degli utenti da diverse prospettive e su un piano multidisciplinare. Nel corso delle sedute si sono effettuate diverse audizioni, sia di autorità indipendenti, sia di soggetti istituzionali, sia di rappresentanti delle associazioni dei consumatori. Era stata calendarizzata anche l'audizione del presidente di Acquirente Unico (AU) sul tema di stringente attualità dei rincari delle bollette di luce (+55%) e gas (oltre il 40%) causati dall'aumento dei costi delle materie prime e dalla pregressa pandemia; non essendo stato possibile svolgere tale audizione a causa dello scioglimento anticipato delle Camere, la Commissione ha tuttavia potuto acquisire agli atti il contributo elaborato da AU, consistente in una dettagliata illustrazione del funzionamento dei bonus sociali elettrico, gas e idrico. La Commissione conclude precisando che la battaglia per i diritti dei consumatori merita di essere combattuta senza cedere alla tentazione di mettere in campo una massiccia, e a volte contraddittoria, produzione di norme che rischiano sin dalla nascita di dimostrarsi aggirabili, o a quella di realizzare interventi pubblici invasivi che rischiano di rivelarsi inefficaci e di ledere quelle dinamiche di concorrenza e di mercato. È invece necessario consegnare agli utenti un armamentario sempre più vasto sia di conoscenze, educazione e informazioni, sia di strumenti, tecnologici e giuridici (come la conciliazione) efficaci e accessibili, per poter far valere e vedersi riconosciuti in tempi ragionevoli i propri diritti.

Per completezza di informazione si rappresenta che, con la delibera 58/2022/A del 15 febbraio 2022 l'ARERA ha provveduto a nominare i componenti della Commissione di disciplina e i componenti della Commissione di Conciliazione; per quanto riguarda in particolare i criteri di nomina della Commissione di Conciliazione, l'ipotesi di accordo recepita in deliberazione 464/2021/A ha stabilito che la stessa fosse composta: a) una personalità esterna all'Autorità nominata dal Collegio, di elevate e riconosciute competenze e indipendenza nel settore del diritto del lavoro o comunque nel settore giuridico, con funzione di Presidente; b) il Direttore responsabile della direzione di gestione delle risorse umane ovvero altro dirigente nominato dal Collegio; c) un Dirigente sindacale di una O.S. legittimamente costituita in Autorità o da altra persona di sua fiducia da cui il dipendente intende farsi assistere.

Si evidenzia inoltre la conclusione, in senso positivo per Acea Ato2, di una vicenda sorta nel lontano 2015, relativa a una presunta violazione del Codice del Consumo da parte del gestore. Nel 2015, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato - AGCM - aveva emesso nei confronti di Acea Ato2 una sanzione di € 1,5 milioni. Con la sentenza n. 5500 del 2022, pubblicata il 6 maggio 2022, il TAR Lazio ha annullato il provvedimento sanzionatorio accogliendo parzialmente il ricorso presentato da Acea Ato2; in particolare secondo il TAR le condotte contestate al gestore sono conformi alla diligenza professionale richiesta da ARERA, non incidono significativamente sulle scelte dei consumatori e, pertanto, non sono da qualificarsi come pratiche commerciali scorrette.

Si riportano, infine, i dati relativi alla Relazione annuale delle attività del Servizio Conciliazione dell'ARERA, 1° semestre 2022 (dati aggiornati al 14 ottobre 2022). Dalla Relazione si evince

che nel 1° semestre 2022 le domande di conciliazione presentate sono state 12.323, di cui 1.794 del settore idrico, 6.155 del settore elettrico, 2.979 del settore gas, 25 del settore telecalore e le restanti relative ai clienti Dual-Fuel e da Prosumer. Per quanto riguarda gli argomenti oggetto delle domande del settore idrico, il 71,7% riguarda la fatturazione, il 5,1% i contratti, il 4,6% la misura, il 3,8% l'allacciamento e lavori, il 3,6% la morosità e la sospensione, l'1,6% la qualità tecnica e l'1,4% la qualità contrattuale. Le Regioni con il maggior numero di domande sono la Sardegna, l'Abruzzo, il Lazio, la Campania e la Basilicata, seguite da Liguria, Calabria e Molise. Al termine della procedura conciliativa (relativa a tutti i settori regolati e non solo al settore idrico), è stato richiesto di compilare un questionario di gradimento al quale hanno aderito 4.332 clienti; il 96% di essi è risultato soddisfatto del servizio ricevuto.

Con riferimento al principale operatore del Gruppo Acea dell'Area Idrico, si segnala che nella seduta del 30 novembre 2022 della Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma è stato adottato con delibera 13-22 lo schema regolatorio relativo all'aggiornamento della predisposizione tariffaria 2022-2023, elaborato sulla base delle deliberazioni ARERA 639/2021/R/idr e 229/2022/R/idr. Nelle more della approvazione da parte dell'Autorità, ai sensi del comma 7.2 della delibera ARERA 580/2019/R/idr si è applicata la tariffa 2020-2023 come approvata dall'Autorità con delibera 197/2021/R/idr.

La proposta tariffaria adottata dalla Conferenza dei Sindaci, risultato di un lavoro di elaborazione congiunto tra Acea Ato2 e la Segreteria Tecnico Operativa (STO) della Conferenza dei Sindaci, è stata approvata nel gennaio 2023 dall'Autorità con delibera 11/2022/R/idr "Approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2022 e 2023"; di seguito i contenuti principali:

- è confermata la collocazione nello Schema V della matrice di schemi regolatori di cui all'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione 580/2019/R/idr (investimenti elevati rispetto al valore delle infrastrutture esistenti e VRG pro capite medio superiore al valore medio nazionale determinato dall'ARERA), già approvata con deliberazione ARERA 197/2021/R/idr;
- programma degli Interventi per il biennio 2022-2023 di oltre € 805 milioni, pari a circa a € 110 annui pro capite, peraltro incrementato di quasi € 90 milioni rispetto a quanto approvato per il quadriennio 2020-2023; per il successivo periodo 2024-2032 sono inoltre previsti ulteriori € 4.200 milioni circa (€ 890 milioni in più di quanto approvato per il quadriennio 2020-2023);
- sono confermati i moltiplicatori tariffari theta (da applicare alla tariffa in vigore al 31/12/2019) pari a 1,139 per l'anno 2022 e 1,202 per l'anno 2023, in continuità con quanto già approvato con deliberazione ARERA 197/2021/R/idr;
- conferma del valore del parametro ψ pari a 0,45 (il valore massimo previsto dalla delibera 580/2019/R/idr è 0,8) ai fini della determinazione della componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNI_{new});
- utilizzo dell'ammontare non speso per il bonus idrico integrativo a tutto il 2021, ovvero circa € 6 milioni, per ridurre i conguagli tariffari dovuti per il 2020 e 2021.

Nella seduta del 30 novembre 2022 della Conferenza dei Sindaci è stato inoltre deliberato il Regolamento attuativo relativo al bonus idrico integrativo 2023 (delibera 11-22). In continuità con le annualità precedenti, l'importo del bonus viene calcolato come la spesa (basata sulle tariffe in vigore nell'anno di riferimento) corrispondente ai corrispettivi fissi e variabili di acquedotto, fognatura e

depurazione per un consumo fino a:

- 40 m³ annui per ogni componente del nucleo familiare, per le utenze dirette e indirette con ISEE fino a € 8.265;
- 20 m³ annui per ogni componente del nucleo familiare, per le utenze dirette e indirette con:
 - a. indicatore ISEE fino a € 13.939,11 e nucleo familiare fino a 3 componenti;
 - b. indicatore ISEE fino a € 15.989,46 e nucleo familiare con 4 componenti;
 - c. indicatore ISEE fino a € 18.120,63 e nucleo familiare con 5 o più componenti.

Altri eventi da evidenziare in relazione alle deliberazioni della Conferenza dei Sindaci sono l'aggiornamento della Carta dei Servizi (delibera 10-22 del 29 settembre 2022) e il Regolamento di utenza (delibera 12-22 del 30 novembre 2022), adeguate alla regolazione vigente. Tra gli altri fatti di rilievo occorsi nel periodo, va inoltre riportato, a valle delle disposizioni espresse dalla già citata Legge 152/2021 e dei conseguenti atti regionali, il notevole impulso nel trasferimento al gestore unico del servizio idrico integrato per i comuni che, al primo semestre 2022, risultavano ancora esercire il servizio in assenza di titolo giuridico conforme alla disciplina *pro tempore* vigente.

AGGIORNAMENTO SUI RICORSI AVVERSO LA REGOLAZIONE TARIFFARIA DELL'ARERA

Nel 2013 Acea Ato2 ha presentato ricorso avverso la delibera 585/2012 (MTT) e avverso le deliberazioni successive che ne hanno modificato e integrato i contenuti (Delibere 88/2013, 73/2013 e 459/2013). Il ricorso è stato parzialmente accolto con sentenza del TAR Lombardia 2528/2014, contro la quale hanno proposto appello sia Acea Ato2 sia l'ARERA.

Con sentenza parzialmente favorevole n. 8079/2020 del 16 dicembre 2020, è stato:

- accolto l'appello di Ato2 inerentemente al mancato riconoscimento del CCN relativo alle altre attività idriche, unico motivo d'appello a cui la Società aveva deciso di non rinunciare;
- respinto l'appello dell'Autorità relativo agli oneri finanziari sui conguagli, in riferimento ai quali già il TAR Lombardia aveva dato ragione ad Ato2;
- accolto l'appello della stessa Autorità concernente il motivo sui crediti non esigibili.

Rimangono ancora pendenti gli altri ricorsi presentati da Acea Ato2 al TAR Lombardia avverso la delibera n. 643/2013/R/idr (MTI), la delibera 664/2015/R/idr (MTI-2) e la delibera 580/2019/R/idr.

Relativamente alla delibera 643/2013, si segnala che l'8 maggio 2014 sono stati presentati dei motivi aggiunti per l'annullamento delle determinazioni ARERA n. 2 e n. 3 del 2014.

Con sentenza del TAR Lombardia n. 892 del 20 aprile 2022 vengono confermati gli orientamenti già espressi dal Consiglio di Stato nei giudizi sulla delibera 585/2012/R/idr relativamente:

- alle c.d. "acque bianche" per le quali la delibera impugnata "non incide in senso ampliativo sulle convenzioni di gestione in corso";
- alle fognature miste, affermando che "In questi casi, non essendo possibile quantificare i volumi di acqua che affluiscono alle reti fognarie dai diversi punti di immissione, e quindi disaggregare i relativi costi, risponde a canoni di razionalità economica che le tariffe coprano anche i costi derivanti dalla raccolta e dal trattamento delle acque bianche";
- agli oneri finanziari sui conguagli, per i quali si afferma che poiché il gestore sopporta un costo oggettivo derivante dal fatto che il livello delle tariffe inizialmente fissato dall'Ente di governo

dell'ambito si rivela insufficiente a coprire i costi del servizio, il riconoscimento di questo costo finanziario non può essere discusso. Proprio per questo, l'Autorità deve quindi prevedere, in sede di determinazione del conguaglio, un correttivo a copertura dell'onere finanziario sui conguagli. Il TAR ha viceversa respinto il motivo concernente la previsione di un cap ai conguagli.

Sono stati discussi in data 11 ottobre 2022 gli appelli relativi alla delibera 643/13, eccezione fatta per quello di Acea Ato2 per indisponibilità della relatrice cui era stato assegnato.

Relativamente ad Ato2 con sentenza 736 del 23 febbraio 2023 il Consiglio di Stato ha accolto l'appello di ARERA per la riforma della sentenza del TAR Lombardia Sez. Seconda, n. 892/2022 che aveva parzialmente annullato gli atti di approvazione del Metodo tariffario idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015, dando ragione al regolatore sul mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli. Il giudice di secondo grado ha condiviso le argomentazioni di ARERA, in continuità con analoghe pronunce già pubblicate su appello dell'Autorità contro, tra gli altri, Acquedotto del Fiora, Umbra Acque, GORI e Publiacqua, valutando ragionevole la scelta del regolatore di basare i conguagli su "dati effettivi e certificati relativi ai volumi di vendita", mentre "la rischiosità dell'attività di gestione del SII è già considerata dal valore tariffario "beta", che è stato valutato ragionevole da un organismo verificatore in funzione del perseguimento del principio del "full cost recovery". Inoltre, la sentenza dispone che "riconoscere gli oneri finanziari anche sui conguagli (costi operativi) significherebbe, sotto il profilo della redditività, attribuire a detta componente sostanzialmente lo stesso trattamento degli investimenti (costi di capitale), che perseguono la diversa finalità del miglioramento della qualità del servizio pubblico". In ultimo il Consiglio di Stato concorda con ARERA sul fatto che i conguagli siano già adeguati esclusivamente con l'inflazione come già avviene negli altri settori regolati.

Il Consiglio di Stato ha inoltre respinto la tesi dell'appellante relativamente alla illegittimità della previsione di un cap al moltiplicatore theta con riferimento alla componente relativa ai conguagli in quanto la regolazione già prevede il superamento dello stesso solo a determinate condizioni e su motivata istanza dell'Ente di Governo. Per quanto riguarda la delibera 664/2015, si precisa che nel febbraio 2018 Acea Ato2 ha esteso l'impugnazione originariamente proposta, presentando ulteriori motivi aggiunti avverso la delibera ARERA 918/2017/R/idr (Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato) e avverso l'Allegato A della delibera 664/2015, come modificato dalla citata delibera 918/2017. Alla data odierna si resta in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione nel merito.

Nel mese di febbraio 2020, Acea Ato2 ha proceduto a impugnare anche la delibera 580/2019/R/idr e ha approvato il Metodo Tariffario del servizio idrico integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), ribadendo molti dei motivi dei precedenti ricorsi in materia tariffaria e introducendone di nuovi con riferimento a specifici aspetti introdotti per la prima volta con la nuova metodologia tariffaria. Tra le società controllate e/o partecipate del Gruppo Acea che hanno impugnato il MTI-3 figurano anche le Società Acea Ato5, Acea Molise e Gesesa (che non avevano in precedenza impugnato le delibere relative al MTT, MTI e MTI-2). È stata inoltre oggetto di ricorso anche la delibera 235/2020/R/idr per l'adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19. Si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Nel mese di febbraio 2022, Acea Ato2 ha presentato ricorso avverso la delibera 639/2021/R/idr relativa all'aggiornamento biennale tariffario per gli anni 2022 e 2023. L'impugnativa del provvedimento, effettuata anche dalle società controllate e/o partecipate del

Gruppo Acea quali Acea Ato5, Acea Molise, Publiacqua, Acquedotto del Fiora, GORI, Gesesa, Umbra Acque e SII Terni, conferma molti dei motivi già avanzati avverso le precedenti deliberazioni tariffarie aggiungendone di nuovi legati alla nuova regolazione enunciata da ARERA. Relativamente ai motivi attinenti pedissequamente alle nuove disposizioni si sottolineano sia il meccanismo di riconoscimento del costo dell'energia, ritenuto non efficace a intercettare la reale situazione contingente, nonché le previsioni con cui l'ARERA ha dichiarato di voler ottemperare alla giurisprudenza del Consiglio di Stato in materia di oneri finanziari sui conguagli, di trattamento del Fondo Nuovi Investimenti e di ridefinizione della quota oggetto di restituzione agli utenti ai sensi della delibera n. 273/2013.

REGOLAZIONE ELETTRICA

Prescrizione biennale

La Legge di Bilancio 2018, all'articolo 1, commi 4-10, ha introdotto la prescrizione biennale nei contratti di fornitura di energia elettrica prevedendo inizialmente che la stessa non potesse essere riconosciuta al cliente finale nel caso in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di misura fosse a questi imputabile. Il comma 295 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2020 ha rimosso tale fattispecie, prevedendo il riconoscimento della prescrizione biennale anche nei casi di accertata responsabilità del cliente, introducendo di fatto una responsabilità oggettiva in capo agli operatori della filiera elettrica e, in particolare, al distributore in qualità di esercente il servizio di misura, pur in assenza di responsabilità o inefficienza del suo operato. Con deliberazione **184/2020/R/com**, l'ARERA ha recepito quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2020 proprio con riferimento all'eliminazione dalle casistiche di esclusione della prescrizione biennale dei casi in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di misura dell'energia derivi da accertata responsabilità del cliente finale. In data 27 luglio 2020 Areti e Acea Energia hanno presentato ricorso al TAR per l'annullamento della delibera **184/2020/R/com**, ricorso accolto con conseguente annullamento della delibera impugnata sulla base dell'interpretazione secondo cui la Legge di Bilancio del 2020 ha inciso solo sulla durata del termine di prescrizione (biennale anziché quinquennale) senza tuttavia escludere l'operatività della disciplina generale codicistica in materia di prescrizione.

Con delibera **603/2021** l'Autorità ha modificato la deliberazione **569/2018/R/com** in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni in esito al DCO 457/21 per l'ottemperanza alle sentenze 14 giugno 2021, n. 1441, 1444 e 1449 del TAR Lombardia. Con tale delibera l'Autorità ha confermato l'obbligo del distributore di comunicare al venditore, attraverso PEC, contestualmente al dato di misura o di rettifica riferito a consumi risalenti a un periodo precedente di più di due anni, l'indicazione della presunta sussistenza o meno di cause ostative alla maturazione della prescrizione ai sensi della normativa primaria e generale di riferimento. Ha inoltre confermato la suddivisione degli obblighi informativi in capo al venditore nei confronti del cliente finale in base alla presenza o meno di importi in fattura per i quali sia eccezionale la prescrizione. L'Autorità ha inoltre previsto una fase transitoria, nelle more dell'implementazione dei flussi tra i diversi soggetti della filiera e il SII, che prevede una trasmissione tra le parti delle medesime informazioni in modalità non automatizzata ma con tempistiche definite.

Facendo seguito al DCO 386/2021, l'Autorità ha pubblicato la delibera **604/2021/R/com** con la quale ha previsto:

- un meccanismo di compensazione annuale per l'esercente la Maggior Tutela o l'utente del dispacciamento associato a un

punto di prelievo, prevedendo la possibilità di recuperare anche nella sessione annuale immediatamente successiva eventuali partite non recuperate nella sessione annuale di competenza;

- un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione secondo cui a decorrere dall'anno 2023 ciascun distributore è tenuto a versare ogni anno una penale a CSEA per i ricalcoli fatturati nell'anno precedente derivanti da mancate raccolte delle misure effettive oppure da rettifiche di dati di misura effettivi precedentemente utilizzati, per la quota parte antecedente i 24 mesi dalla data di messa a disposizione del dato di misura effettivo o della rettifica.

Successivamente il TAR ha sospeso con Ordinanza cautelare la delibera ARERA n. 603/2021 limitatamente all'art. 6.4 dell'Allegato alla delibera, ossia alla disciplina transitoria che impone al distributore di rispondere entro 7 giorni. L'udienza pubblica per la trattazione del merito è fissata per il 1° dicembre 2022. Con ordinanza n. 4568/2022 dello scorso 13 ottobre 2022, il Tribunale di Bologna ha chiarito che le PMI e le imprese di grandi dimensioni sono escluse dal novero dei soggetti a cui si applica la prescrizione biennale delle bollette di energia elettrica e gas.

Misure per il contenimento dell'aumento dei prezzi in bolletta

Al fine di limitare gli effetti dell'aumento dei prezzi della materia prima gas/elettrica nell'ultimo trimestre del 2021 in data 27 settembre è stato pubblicato in GU il DL 130/2021 (c.d. Decreto Bollette) che, relativamente al settore del gas naturale, ha ridotto l'aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di gas metano usato per combustione per gli usi civili e industriali relativamente alle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021. Relativamente al settore dell'energia elettrica, per il quarto trimestre dell'anno 2021 il DL Bollette ha ridotto gli oneri generali di sistema per tutte le utenze elettriche, in particolare ha annullato gli oneri generali per le utenze domestiche e non domestiche in BT con potenza disponibile fino a 16,5 kW. In seguito, l'Autorità ha pubblicato la delibera **396/2021/R/com** con cui ha dato attuazione alle disposizioni del DL Bollette. In particolare, l'Autorità, in relazione al settore elettrico, ha annullato con riferimento all'ultimo trimestre dell'anno 2021, le aliquote delle componenti tariffarie ASOS e ARIM per tutte le utenze domestiche e altri usi in BT con potenza disponibile fino a 16,5 kW. Il medesimo provvedimento, per il settore del gas naturale, ha annullato, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021, le aliquote delle componenti tariffarie RE, RET, GS e GST.

La delibera **396/2021/R/com** ha introdotto inoltre un bonus sociale integrativo con riferimento al periodo di competenza delle fatture comprese tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021.

Per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina nel 1° trimestre 2022, l'Autorità ha sospeso temporaneamente l'aggiornamento annuale del valore del bonus sociale. Pertanto, sono confermati i valori del bonus 2021 nonché il bonus "straordinario", aggiunto già nel 4° trimestre 2021, valido per tutto il 1° trimestre 2022.

In occasione delle audizioni svolte in Senato nell'ambito della conversione in legge del DL 21 marzo 2022, n. 21 (c.d. Taglia Prezzi o Decreto Ucraina) l'Autorità, con **memoria 166/2022**, si sofferma sul tema del bonus sociale, precisando che tali agevolazioni potrebbero determinare nel corso del 2022 un fabbisogno fino a € 1,9 miliardi, a fronte di € 540 milioni dell'anno precedente, con conseguente incremento della componente tariffaria ARIM. Nello specifico l'art. 6 del DL 21 marzo 2022 n. 21 estende, per il periodo dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2022, la platea dei nuclei familiari che possono accedere ai bonus sociali elettrico e gas, innalzando il valore della soglia ISEE dagli attuali € 8.265 a € 12.000; misure già

introdotte dal Governo a partire dal 4° trimestre 2021.

Con delibera 35/2022/R/eel l'Autorità ha disposto l'annullamento delle aliquote degli oneri generali di sistema elettrico per il I trimestre 2022 per tutte le tipologie di utenza in attuazione del DL *Sostegni ter*. La delibera ha previsto, a partire dal primo gennaio 2022, l'azzeramento delle componenti tariffarie ASOS e ARIM per tutte le utenze, integrando quando già disposto nella delibera 635/2021 per il primo trimestre 2022.

In data 18 marzo è stato approvato il DL 21 marzo 2022, n. 21 (c.d. **DL taglia prezzi**). In particolare, il decreto prevede:

- l'aumento dei crediti d'imposta sul costo dell'energia e del gas, già riconosciuti dal DL n. 17/2020. Vengono inoltre istituiti nuovi crediti di imposta per altre tipologie di aziende che utilizzano elettricità e gas;
- l'innalzamento del tetto ISEE per accedere al bonus sociale (da € 8 mila a € 12 mila) nel periodo 1° aprile-31 dicembre 2022. Sono incluse circa 1,2 milioni di famiglie in più rispetto al provvedimento precedente;
- la possibile verifica del livello dei prezzi dei beni e dei servizi di largo consumo da parte del Garante per la sorveglianza dei prezzi istituito nel 2007 presso il MISE. Il Garante potrà anche richiedere alle imprese dati, notizie ed elementi specifici sulle motivazioni che hanno determinato le variazioni di prezzo. I risultati delle analisi sono poi messi a disposizione dell'AGCM. In caso di mancato riscontro entro 10 giorni dalla richiesta, è prevista l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 500 a un massimo di € 5.000;
- i titolari dei contratti di approvvigionamento di volumi di gas per il mercato italiano sono tenuti a trasmettere al MiTE e ad ARERA i contratti già in essere e i nuovi contratti che verranno sottoscritti, nonché le modifiche degli stessi;
- la rateizzazione delle bollette fino a due anni che potrà essere richiesta dalle imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, ai propri fornitori per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022 per un numero massimo di rate mensili non superiore a 24;
- i soggetti rivenditori di energia elettrica e gas, inclusi i produttori, dovranno versare un contributo entro il 30 giugno 2022 a titolo di prelievo straordinario. Le modalità di versamento sono stabilite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate.

La base imponibile del contributo straordinario è costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021. Il contributo si applica nella misura del 10% (portato successivamente al 25%) nei casi in cui il suddetto incremento sia superiore a 5.000.000. Il contributo non è dovuto se l'incremento è inferiore al 10 per cento. C'è inoltre divieto di traslazione verso i clienti finali: per il periodo dal 1° aprile al 31 dicembre 2022, i soggetti tenuti al pagamento del contributo comunicano entro la fine di ciascun mese solare all'AGCM il prezzo medio di acquisto e di vendita dell'energia elettrica, del gas naturale e del gas metano nonché dei prodotti petroliferi, relativi al mese precedente. L'Autorità, con l'ausilio della Guardia di finanza, riscontra sulla base dei dati ricevuti e di eventuali verifiche a campione la sussistenza dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti di sua competenza.

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DL 17/2022 ("decreto Energia") contenente disposizioni di natura fiscale. In particolare, è ribadita, per il secondo trimestre del 2022, la manovra finalizzata ad attenuare gli effetti della decisa impennata dei prezzi energetici tramite:

- l'azzeramento degli oneri generali di sistema per il settore elettrico e la riduzione di quelli per il settore del gas;
- è confermata l'IVA al 5% per il settore del gas naturale;
- è confermato il credito d'imposta per le imprese energivore;
- è previsto un bonus per le imprese gasivore;
- è introdotto un credito d'imposta per i costi sostenuti dalle imprese nel Mezzogiorno allo scopo di conseguire un livello più elevato di efficienza energetica e promuovere l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

Inoltre, l'Autorità ha pubblicato la **Memoria 108/2022/I/com** con la quale esprime le proprie considerazioni su alcuni aspetti del disegno legge di conversione del DL 1° marzo 2022, n. 17, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". I temi di maggiore interesse riguardano:

- l'azzeramento degli oneri di sistema delle utenze elettriche per il secondo trimestre 2022 e la riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas. ARERA sottolinea come, con questo ulteriore stanziamento a copertura di questa misura, ormai l'azione di mitigazione del Governo si protrae da un anno e ciò nella sostanza ha messo in atto una misura da tempo auspicata dalla stessa ARERA ossia di traslare gli OGDs sulla fiscalità generale, la quale assicura maggiore equità contributiva. La misura ha effetti positivi sulle società di vendita che hanno minore necessità di prestare garanzie finanziarie. ARERA evidenzia inoltre che, in tutto questo periodo, il sistema di incentivazioni delle fonti rinnovabili e gli altri meccanismi di sostegno normalmente coperti dagli OGDs sono stati comunque gestiti tramite le risorse finanziarie del bilancio dello Stato, anziché dalle bollette. L'Autorità propone un percorso di progressiva "strutturizzazione" della copertura degli oneri generali di sistema con risorse ulteriori rispetto alla raccolta tramite le bollette;
- il rafforzamento della sicurezza di approvvigionamento di gas naturale a prezzi equi. Sul tema l'ARERA auspica che tutti i consumatori possano beneficiare di eventuali partite di gas acquistate, con contratti di acquisto di lungo termine, dal GSE e non cedute nell'ambito delle procedure affidate allo stesso Gruppo GSE. ARERA suggerisce quindi la cessione della medesima energia al mercato e la retrocessione delle partite derivanti da eventuali differenziali di prezzo attraverso appositi corrispettivi;
- ARERA auspica iniziative immediate e straordinarie finalizzate a incrementare la disponibilità di volumi aggiuntivi di gas dai punti di interconnessione con gasdotti non interconnessi alla rete europea dei gasdotti e nei terminali di rigassificazione di GNL.

In data 21 aprile 2022 è stata approvata in via definitiva la Legge di conversione del DL Energia contenente disposizioni urgenti per contenere i costi di luce e gas, sviluppare le fonti rinnovabili e rilanciare le politiche industriali.

Successivamente l'Autorità ha pubblicato la delibera 141/2022/R/com con la quale, relativamente al secondo trimestre 2022, annulla gli oneri generali di sistema e conferma bonus e componente integrativa come già previsto per il primo trimestre.

L'ARERA ha pubblicato la delibera 188/2022/R/com con la quale, dando attuazione a quanto previsto all'articolo 6 del DL 21/2022 che innalza per il periodo dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2022, la soglia ISEE per accedere al bonus a € 12.000, definisce in via preliminare le modalità tecniche dello scambio informativo da parte di INPS al Gestore del Sistema Informativo Integrato (SII). La delibera rimanda a un eventuale successivo provvedimento, post conversione in legge del DL, la definizione delle modalità applicative per l'erogazione di tali bonus sociali ai nuovi aventi diritto. La delibera

individua una nuova "classe di agevolazione", aggiuntiva rispetto a quelle già esistenti, corrispondente ai nuclei familiari aventi un ISEE tra € 8.265 e pari o inferiore a € 12.000, meno di 4 figli e che non risultino percettori di Rdc/Pdc.

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il **Decreto Legge 17 maggio 2022** (c.d. DL Aiuti), in vigore dal 18 maggio. L'art. 1 prevede che anche per il terzo trimestre 2022 le agevolazioni riconosciute sulla base del valore ISEE siano rideterminate da ARERA con delibera da adottare entro il 30 giugno 2022. Il comma 2 specifica le compensazioni da effettuare entro dicembre 2022.

Successivamente, facendo seguito alla delibera 188/2022, con la delibera **245/2022/R/com** l'ARERA ha pubblicato ulteriori disposizioni preliminari in relazione all'articolo 6 del DL 21/22 convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51 che innalza per il periodo aprile-dicembre 2022 la soglia ISEE per accedere al bonus a € 12.000. In particolare, ARERA ha disposto che il perimetro applicativo del sopracitato articolo 6 sia da intendersi esteso a tutte le DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) presentate nel corso dell'anno 2022 e quindi anche per i nuclei familiari che hanno presentato una DSU nel primo trimestre 2022 (ossia prima degli effetti del DL). Il calcolo del bonus verrà effettuato automaticamente con riferimento alle nuove classi di agevolazioni.

In attuazione di quanto previsto dal DL 30 giugno 2022, n. 80, che prevede per il terzo trimestre:

- la conferma dell'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico;
- la conferma dell'Iva gas al 5% e la riduzione degli oneri generali nel settore gas;
- la conferma del bonus sociale integrativo e l'attuazione delle nuove disposizioni per tutto il 2022;
- l'identificazione del GSE in "coordinamento" con Snam, come soggetto di ultima istanza per il riempimento degli stoccaggi gas e l'ampliamento della garanzia SACE alle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale;

l'ARERA, con le delibere di aggiornamento trimestrale, ha recepito le misure di sua competenza.

L'ARERA ha confermato, anche per il 3° trimestre 2022, le misure finalizzate al contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale. In particolare, con la delibera 295/2022/R/com è stato confermato l'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico. Si rileva inoltre che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **DL 115/2022**, contenente "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali" (c.d. **DL Aiuti bis**), convertito in Legge n. 142 del 21 settembre 2022 e pubblicato in GU il 21 settembre 2022. Il presente decreto prevede in particolare:

- il rinnovo per il quarto trimestre 2022 del rafforzamento dei bonus sociali energia elettrica e gas;
- la definizione del perimetro dei clienti vulnerabili nel settore gas e la tutela da assicurare a tali clienti a partire dal 1° gennaio 2023;
- fino al 30 aprile 2023 la sospensione dell'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recedere alla controparte. Con il successivo decreto Milleproroghe la norma è stata prorogata fino al 30 giugno 2023 specificando però che dal divieto di variare i prezzi praticati sono esclusi i rinnovi di condizioni economiche scadute;
- il prolungamento per il quarto trimestre dell'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico;
- la riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il quarto trimestre 2022;

- la proroga del credito di imposta in favore delle imprese diverse dalle c.d. energivore e dalle c.d. gasivore, per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale consumati nel terzo trimestre 2022 che consente ai beneficiari, a determinate condizioni, di richiedere al venditore il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante per il terzo trimestre del 2022. L'ARERA, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, deve definire il contenuto della predetta comunicazione e le sanzioni in caso di mancata ottemperanza da parte del venditore;
- il raddoppio della sanzione in caso di versamento omesso, in tutto o in parte, del contributo straordinario contro il caro bollette a carico degli operatori del settore energetico, ove effettuato rispettivamente dopo il 31 agosto p.v., per l'acconto (40%), e dopo il 15 dicembre 2022, per il saldo (60%).

Successivamente è stato emanato il **DL Aiuti-ter (DI 144/2022)**, pubblicato in GU il 23 settembre 2022 ed entrato in vigore il giorno successivo. In particolare, il decreto ha previsto:

- credito di imposta con obbligo di comunicazione da parte dei venditori: si applicherà **i)** alle imprese con potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, e sarà pari al 30% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022 e **ii)** alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas e sarà pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas, consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022; è demandata sempre ad ARERA la definizione della comunicazione entro 10 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del DL;
- sul tema degli Extraprofiti FER, la destinazione dei fondi non più verso CSEA per ridurre gli oneri elettrici ma allo Stato, fino a concorrenza dell'importo complessivo di € 3.400 milioni;
- è prevista una garanzia statale gratuita sui prestiti alle imprese per il pagamento delle fatture, per consumi energetici, emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022.

Col successivo **DL Aiuti Quater** (entrato in vigore il 19 novembre 2022 e rinominato **DL Energia**) sono state previste:

- l'estensione dell'applicazione del credito d'imposta anche al mese di dicembre del 2022, (escluso nel precedente DL);
- la conferma del rinvio al 10 gennaio 2024 della Fine tutela per i clienti domestici gas;
- l'introduzione di una rateizzazione (massimo 36 rate) dedicata alle imprese per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023.

Bonus sociale

Come disposto dal DL 124/19, l'ARERA ha pubblicato la delibera 63/2021/R/com, successivamente integrata dalla 257/2021/R/com, che ha disciplinato la nuova modalità di erogazione del bonus economico a partire dal 2021. La nuova disciplina, seguita a una serie di focus group e consultazioni volute da ARERA, permette al cliente finale in condizioni disagiate di ricevere automaticamente lo sconto in bolletta senza doverne fare apposita richiesta.

Il nuovo processo di erogazione del bonus prevede un ruolo centrale da parte dell'INPS, che deve individuare i soggetti destinatari dell'agevolazione, e del SII, il cui ruolo principale è quello di individuare la fornitura da agevolare e garantire l'unicità dell'agevolazione per nucleo familiare e per anno di competenza.

Con una serie di altri provvedimenti, l'Autorità ha inoltre provveduto a disciplinare l'erogazione dei ratei di bonus residui di competenza 2020 e l'erogazione del recupero dei ratei dovuti per i primi mesi del 2021 ma ancora non corrisposti in quanto la nuova disciplina è

entrata in vigore solo dal 1° luglio 2021 per gli operatori della vendita. Al fine di minimizzare gli incrementi della spesa per la fornitura previsti nel 4° trimestre dell'anno, con la successiva delibera **396/2021/R/com** è stato introdotto un bonus sociale integrativo con riferimento al periodo di competenza delle fatturazioni compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021. Con le successive delibere **635/2021/R/com**, **141/2022/R/com**, **295/2022/R/com** e **462/2022/R/com** l'ARERA ha confermato il bonus sociale integrativo per tutto il 2022. Infine, con la delibera 380/2022/R/com, in attuazione di quanto previsto dal DL 21/22 e dal DL 50/22 come convertiti in legge, ARERA ha approvato le modalità applicative per il riconoscimento dei bonus elettrici e gas per il 2022 e introdotto retroattivamente, a partire da aprile, il nuovo scaglione di agevolazione relativo a redditi compresi tra gli € 8.265 e € 12.000. A fine anno, con il DCO **646/2022/R/com**, l'ARERA ha esposto i propri orientamenti in merito all'ampliamento della platea dei beneficiari (con nuova soglia ISEE fino a € 15.000) e alla graduazione del bonus in relazione alle diverse soglie di ISEE per il 2023, come previsto dall'ultima Legge di Bilancio.

Servizio a tutele graduali per le microimprese

L'Autorità, con la delibera **208/2022/R/eel**, ha definito la regolazione del Servizio a Tutele Graduali (STG) per le microimprese di cui alla Legge 4 agosto 2017 n. 124 ("legge annuale per il mercato e la concorrenza") e le modalità di assegnazione dello stesso, al fine di garantire la continuità della fornitura alle microimprese connesse in bassa tensione che si troveranno senza un contratto a condizioni di libero mercato a partire dal 1° gennaio 2023.

Il servizio interessa:

- le microimprese che rispettano cumulativamente le seguenti condizioni:
 1. abbiano meno di dieci dipendenti e un fatturato annuo non superiore a € 2 milioni;
 2. risultino titolari di punti di prelievo tutti connessi in bassa tensione con potenza contrattualmente impegnata fino a 15 kW;
- gli altri clienti finali non domestici diversi dalle microimprese, comunque titolari di punti di prelievo tutti con potenza contrattualmente impegnata fino a 15 kW.

Il STG si attiva per i clienti di cui sopra che alla data del 1° gennaio 2023 non siano titolari di un contratto di fornitura a condizioni di Mercato Libero, inclusi i clienti ancora riforniti in Maggiore Tutela. Il primo periodo di assegnazione del STG per le microimprese ha durata di 4 anni.

La struttura delle condizioni economiche che verranno applicate ai clienti è simile a quella del Servizio a Tutele Graduali piccole imprese. Le gare si svolgeranno secondo il modello di asta iterativa ascendente simultanea, in cui sarà presente un banditore (Acquirente Unico) che indicherà in ciascun turno e per ciascuna area (12 aree territoriali) il prezzo corrente (il prezzo corrente è il prezzo, espresso in centesimi di euro/POD/anno, annunciato in ciascun turno dal banditore, a fronte del quale i partecipanti attivi offrono di erogare il servizio a tutele graduali per le microimprese nell'area territoriale); è previsto un tetto massimo all'offerta economica in €/MWh differenziato per area territoriale, che sarà reso noto contestualmente agli esiti delle gare, mentre non è previsto un limite minimo. In caso di persistente parità tra più offerte per una data area territoriale, si ricorra a un sorteggio telematico che eviti che uno stesso operatore possa ottenere a sorte una pluralità di aree territoriali. L'Autorità ha previsto che ciascun partecipante possa aggiudicarsi un numero massimo di aree pari a 4, corrispondenti al 35% del numero totale di aree territoriali. Nel caso in cui le aste vengano deserte, l'Acquirente Unico farà un'asta di riparazione con la rimozione del tetto di aree

aggiudicabili. L'esercente la Maggior Tutela sarà tenuto a farsi carico del servizio in caso di default dell'operatore selezionato in gara oppure in caso di gara deserta.

Gli esercenti STG sono tenuti a presentare all'Autorità una relazione, secondo un modello tipo per dimostrare di possedere le risorse organizzative e la struttura aziendale adeguata ai fini dell'erogazione del servizio a tutele graduali nelle aree territoriali assegnate. Tale modello tipo che è stato definito dalla determina 2/2022-DMRT. La relazione dovrà essere periodicamente aggiornata entro il 31 luglio 2023, 31 gennaio 2024 e 31 gennaio 2025.

Le tempistiche per mettere a disposizione dei partecipanti alle gare un set di informazioni necessarie per la formulazione dell'offerta e quelle per lo svolgimento delle gare sono:

- entro il 14 giugno: l'Acquirente Unico metterà a disposizione dei partecipanti le informazioni con dettaglio provinciale necessarie per formulare l'offerta;
- entro il 30 maggio: l'Acquirente Unico pubblicherà sul proprio sito il Regolamento per lo svolgimento delle aste;
- inizio settembre: la data delle aste sarà definita da AU nel Regolamento in modo tale che venga garantito un intervallo minimo di almeno due mesi e mezzo rispetto al termine entro cui sono messe a disposizione dei partecipanti le informazioni pre-gara (14 giugno).

Come previsto dall'Allegato B alla delibera 208/2022, il 30 maggio 2022 è stato pubblicato sul sito di Acquirente Unico il Regolamento e i relativi allegati disciplinante le procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio a tutele graduali microimprese.

Acea Energia entro il 10 giugno 2022 ha presentato istanza di partecipazione e il 14 giugno 2022 Acquirente Unico ha messo a disposizione le informazioni pre-gara.

Acquirente Unico ha comunicato l'ammissione alla gara entro l'8 luglio 2022. Le aste si sarebbero dovute svolgere dal 12 al 16 settembre, ma, in seguito dell'attacco hacker sui sistemi di AU, l'Autorità ha dovuto differire le tempistiche di svolgimento delle gare che si sono svolte tra il 21 e 25 novembre 2022. Con la delibera 586/2022 pubblicata in data 18 novembre 2022, ARERA ha stabilito di posticipare al 1° aprile 2023 la data di attivazione del STG per le microimprese chiarendo che fino al 31 marzo 2023 le microimprese continueranno a essere servite come oggi nella Maggior Tutela.

In data 16 dicembre, Acquirente Unico ha pubblicato quindi gli esiti della procedura concorsuale per l'individuazione degli esercenti il Servizio a Tutele Graduali per le microimprese per il periodo 1° aprile 2023-31 marzo 2027; Acea Energia è risultata aggiudicataria dell'area n. 11 ossia dei territori di Avellino, Barletta-Andria, Benevento, Brindisi, Trani, Foggia, Lecce, comune di Napoli e Salerno.

Disposizioni per il rafforzamento degli obblighi informativi del codice di condotta commerciale a vantaggio dei clienti finali del mercato retail

Come preannunciato con il documento di consultazione 564/2020/R/com, l'Autorità con la delibera **426/2020/R/com** ha disposto il rafforzamento degli obblighi informativi dei fornitori di energia elettrica e gas naturale a vantaggio dei clienti finali in BT e/o con consumi di gas naturale complessivamente non superiori a 200.000 Smc, sia nella fase precontrattuale sia nella fase contrattuale, mediante la revisione del Codice di condotta commerciale. Tra le principali novità l'Autorità ha previsto l'introduzione di una scheda sintetica che riassume i contenuti del contratto e i nuovi indicatori sintetici di prezzo, prevista al fine di facilitare il confronto tra le offerte commerciali; inoltre, l'Autorità ha previsto l'invio di un'apposita comunicazione in caso di variazioni delle condizioni economiche au-

tomatiche. Tali novità sarebbero dovute entrare in operatività a partire dal 1° luglio 2021, tuttavia in seguito a una richiesta di proroga avanzata dalle Associazioni di categoria, con delibera **97/2021/R/eel** l'Autorità dispone il differimento al 1° ottobre 2021 dell'entrata in vigore degli articoli 13 e 14 dell'Allegato A alla delibera 426/2020/R/com, lasciando invariata la data del 1° luglio 2021 per l'entrata in vigore delle nuove misure introdotte in fase precontrattuale.

Con delibera **176/2022/R/gas** l'Autorità ha previsto che, ai fini del calcolo della stima della spesa annua riferita ai clienti del settore del gas naturale di cui all'articolo 17 del Codice di condotta commerciale nonché della spesa annua stimata delle offerte di gas naturale pubblicate sul Portale Offerte, fino al 30 giugno 2022, continuano a essere utilizzati, con riferimento al 4° trimestre 2022 e al 1° trimestre 2023, i valori della componente CCR riferiti al periodo invernale (1° ottobre 2021-31 marzo 2022) di cui alla delibera 133/2021/R/gas e che i nuovi valori della componente CCR di cui alla presente deliberazione siano utilizzati a partire dal 1° luglio 2022. Lo scorso 30 giugno, l'Autorità ha pubblicato la **delibera 289/2022/R/com** che dispone sia l'adeguamento del Codice di condotta commerciale alle disposizioni del decreto legislativo 210/2021 per le forniture di energia elettrica in materia di diritti contrattuali dei clienti finali sia l'aggiornamento mensile della stima della spesa delle offerte a prezzo variabile e dei servizi di tutela presente nelle Schede di confrontabilità per le forniture di energia elettrica e gas naturale. Le disposizioni entreranno in vigore a partire dal 1° ottobre 2022.

Nello specifico:

- con riferimento all'art. 5, comma 6, del DLgs 210/21 in tema di modalità di comunicazione del recesso da parte del cliente finale, non modificare la regolazione in ragione della conformità della regolazione medesima alle suddette previsioni;
- con riferimento alle previsioni dell'articolo 5, comma 8, del DLgs 210/21, integrare il contratto di fornitura e la Scheda sintetica, nella parte inerente le modalità e i termini per il pagamento delle fatture, introducendo il richiamo alla normativa vigente così da rendere esplicito e trasparente l'informazione per il cliente finale relativa anche a eventuali oneri connessi a un metodo di pagamento prescelto nel rispetto dei criteri della normativa primaria;
- con riferimento alle previsioni dell'articolo 5, comma 11, del DLgs 210/21 integrare il contenuto della sezione "Reclami, risoluzione delle controversie e diritti del consumatore" nel riquadro "Altre informazioni" della Scheda sintetica aggiungendo le informazioni in merito ai diritti connessi agli obblighi di servizio pubblico universale dei venditori di energia elettrica;
- con riferimento alle previsioni dell'articolo 7, comma 5, del DLgs 210/21, in tema di informazione al cliente finale della possibilità per i venditori di energia elettrica di imporre al cliente finale il pagamento di una somma di denaro in caso di recesso anticipato da un contratto di fornitura di energia elettrica a tempo determinato o a prezzo fisso nel rispetto dei criteri di applicazione previsti dal DLgs 210/21 medesimo, effettuare ulteriori approfondimenti in merito, alla luce delle osservazioni contrarie ricevute dalle associazioni dei consumatori che hanno espresso la necessità di fornire al cliente finale un quadro informativo quanto più trasparente, chiaro e comprensibile circa la facoltà del venditore di richiedere il pagamento di una somma di denaro in caso di recesso anticipato da un contratto di fornitura di energia elettrica a tempo determinato o a prezzo fisso e dei relativi criteri;
- con riferimento alla modifica del calcolo della stima della spesa annua delle offerte a prezzo variabile, inclusi i servizi di tutela, sul Portale Offerte, confermare l'aggiornamento mensile e non più trimestrale degli indici forward. Al fine di garantire la mas-

sima coerenza tra il Portale Offerte dell'Autorità e il materiale informativo consegnato dai venditori ai clienti finali in fase pre-contrattuale, prevedere una cadenza mensile di aggiornamento della stima della spesa annua dei servizi di tutela. A tal proposito ARERA ha accolto parzialmente le osservazioni degli operatori prevedendo un termine di 7 giorni lavorativi in luogo dei 5 giorni lavorativi originariamente prospettati dalla pubblicazione della stima medesima per l'aggiornamento delle Schede di confrontabilità da consegnare ai clienti finali.

Perdite di rete

Con la delibera 449/2020/R/eel l'Autorità ha modificato la regolazione delle perdite di rete per il triennio 2019-2021:

- riducendo il fattore di perdita commerciale riconosciuto in BT che per areti passa dal 2% all'1,83% a valere dalla perequazione di competenza 2019 e, di conseguenza, la percentuale di perdita standard da applicare ai prelievi dei clienti finali in BT che, dal 1° gennaio 2021, passa dal 10,4% al 10,2%;
- riconoscendo ai DSO, per il triennio 2019-2021, un ammontare di perequazione pari al minimo tra il valore ottenuto valorizzando l'energia oggetto di perdite con il prezzo di cessione agli esercenti la Maggior Tutela (PAU) differenziato per mese e per fascia e quello ottenuto dal PAU medio annuo;
- non introduce per i DSO il percorso di ulteriore efficientamento delle perdite commerciali;
- introduce un meccanismo di riconoscimento dei prelievi fraudolenti non recuperabili su istanza delle imprese - da presentare nel 2022 con riferimento al triennio 2019-2021 - previa verifica della sussistenza di specifici requisiti, tra cui l'aver ottenuto un risultato complessivo netto della perequazione nel triennio 2019-2021 a debito per l'impresa. Tale importo rappresenta il valore massimo riconoscibile al DSO qualora l'istanza sia accolta da ARERA.

In data 31 maggio 2022 areti ha presentato all'Autorità l'istanza per il riconoscimento delle perdite di rete 2019-2021 imputabili a prelievi fraudolenti non recuperabili, ai sensi dell'art. 31 del TIV.

L'Autorità ha pubblicato la **delibera 117/2022/R/eel** con la quale perfeziona la disciplina inerente la regolazione delle perdite di energia elettrica sulle reti di trasmissione e distribuzione per il biennio 2022-2023, confermando la volontà anticipata nel DCO 602/2021/eel di prevedere un percorso di efficientamento delle perdite commerciali rendendolo però più cautelativo, con una riduzione del 4% sia per il 2022 che per il 2023 che porta le percentuali rispettivamente al:

- 1,77% nella zona Centro per il 2022;
- 1,72% nella zona Centro per il 2023.

Viene introdotto un meccanismo di controllo sul prezzo da utilizzare per la valorizzazione del delta perdite in ciascun anno del biennio e, per il solo 2022, prevede una clausola di garanzia a tutela delle imprese distributrici che riconosca una perequazione pari al massimo fra zero e il risultato che si otterrebbe utilizzando i fattori percentuali convenzionali di perdita applicati per il triennio 2019-2021, nel caso in cui il risultato economico complessivo pari alla differenza fra il saldo di perequazione e i ricavi ottenuti dalla regolazione tariffaria dell'energia reattiva di cui al comma 24.2 del TIT sia positivo (posizione netta debitoria).

L'Autorità estende inoltre il meccanismo di riconoscimento dei prelievi fraudolenti "non recuperabili" anche agli anni 2022 e 2023. Il fattore percentuale convenzionale di perdita standard da applicare all'energia elettrica prelevata nei punti di prelievo sulle reti di bassa tensione è infine fissato, a decorrere dal 1° gennaio 2023, pari al 10%.

Continuità del servizio

Con il Testo Integrato della regolazione output-based in vigore dal 1° gennaio 2020, l'Autorità ha introdotto la possibilità per i DSO di presentare esperimenti regolatori per il miglioramento della qualità del servizio in ambiti particolarmente critici. Peculiarità di tali esperimenti è la sospensione delle penali per il periodo di sperimentazione e la loro mancata applicazione retroattiva in caso di raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di numero e di durata delle interruzioni senza preavviso, fissati dalla normativa vigente.

In tale contesto, areti ha presentato la propria proposta, declinando un percorso di miglioramento degli indicatori di qualità tecnica differente da quello definito dalla regolazione ordinaria. Tale proposta è stata approvata dall'Autorità con determina 20/2020 del 20 novembre 2020.

In estrema sintesi, il provvedimento rimanda al 2024 il calcolo dei premi e delle penali per l'intero quadriennio 2020-2023 e prevede l'attivazione di un meccanismo di premialità aggiuntivo in caso di raggiungimento del target proposto al 2023 e di conseguimento di livelli annuali effettivi migliori rispetto a quelli proposti nella sperimentazione. Due precisazioni:

- il premio complessivamente ottenuto non può essere maggiore di quello conseguibile a regolazione ordinaria;
- in caso di mancato raggiungimento dell'impegno di miglioramento indicato, areti dovrà versare le eventuali penali che avrebbe conseguito nel quadriennio, in assenza della deroga.

L'Autorità ha pubblicato la delibera 409/2022/R/com con cui ha approvato un programma di verifiche ispettive nei confronti di 3 imprese di distribuzione dell'energia elettrica, in materia di continuità del servizio, da attuare entro il 31 dicembre 2022.

Le imprese distributrici da ispezionare saranno individuate tra quelle che negli ultimi 5 anni non sono state oggetto di una verifica ispettiva in relazione al meccanismo incentivante della continuità del servizio di distribuzione e i cui ambiti territoriali afferenti sono in posizione di premio per l'anno 2021 in relazione alle regolazioni incentivanti del numero medio e della durata di interruzione (le modalità di verifica sono definite nel documento in allegato).

Titoli di efficienza energetica e contributo tariffario riconosciuto ai distributori

Il 14 luglio 2020 è stata pubblicata la delibera 270/2020/R/efr contenente le nuove regole di definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai DSO con riferimento agli obblighi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Il provvedimento conferma il valore del cap al contributo tariffario pari a 250 €/TEE e introduce, a partire dal corrente anno d'obbligo, un corrispettivo aggiuntivo a tale contributo, da riconoscere a ciascun distributore per ogni TEE utilizzato per ottemperare ai propri obblighi. Da un lato, l'ARERA ribadisce che ritiene il cap uno strumento necessario per limitare le variazioni dei prezzi di mercato, dall'altro, ritiene opportuno prevedere un corrispettivo aggiuntivo a sostegno dei distributori alla luce delle perdite economiche che sono costretti a sostenere per via della scarsità di TEE disponibili. La Società in data 13 ottobre 2020 ha presentato ricorso per l'annullamento della delibera.

La delibera ha, inoltre, introdotto la possibilità di richiedere a CSEA il corrispettivo straordinario in acconto pari al 18% dell'obiettivo specifico per l'anno d'obbligo 2019, al fine di finanziare i distributori che, avendo già acquisito TEE a inizio periodo, hanno poi subito gli effetti negativi delle proroghe della data di conclusione dell'anno d'obbligo disposte dal DL Rilancio (30 novembre 2020). areti ha presentato istanza il 31 agosto 2020.

A dicembre 2020, la delibera 550/2020/R/efr ha confermato il

valore di 250 €/TEE per il contributo tariffario riconosciuto per l'anno d'obbligo 2019 e fissato a 4,49 €/TEE il valore del corrispettivo addizionale.

Alla luce dei prezzi in continuo rialzo anche nel corso del primo trimestre del 2021, le principali associazioni di settore hanno provveduto a inviare una lettera al Mite al fine di sollecitare l'adozione di misure urgenti, in particolare la correzione sull'anno in corso e il ristoro degli extra costi.

In data 31 maggio 2021 è stato pubblicato in GU il decreto del ministero della Transizione ecologica recante "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che possono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli anni 2021-2024 (c.d. certificati bianchi)". Il decreto ha prorogato la scadenza dell'anno d'obbligo 2020 al 16 luglio 2021 e successivamente l'Autorità ha pubblicato la Determina 6/2021 - DMRT con cui ha fissato gli obblighi di risparmio di energia primaria in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale per l'anno d'obbligo 2020, prevedendo per areti un obbligo pari a 54.848 certificati bianchi.

Il 3 agosto 2021 con la delibera **358/2021/R/efr** l'Autorità conferma il cap a 250 €/TEE e il corrispettivo addizionale unitario a 10 €/TEE. In considerazione della proroga del termine dell'anno d'obbligo 2020 al 16 luglio 2021 e dell'incertezza normativa ancora in essere in prossimità di tale scadenza, l'Autorità ha pubblicato la delibera **547/2021/R/efr** con la quale ha confermato gli intendimenti illustrati nel DCO **359/2021/R/efr**. In particolare, l'Autorità ha stabilito che ai distributori di energia elettrica e gas naturale sia riconosciuta una componente addizionale eccezionale pari a 7,26 €/TEE per ciascun titolo consegnato in occasione del termine dell'anno d'obbligo 2020, a valere sull'obiettivo specifico a proprio carico per tale anno d'obbligo e sulle eventuali quote residue degli obiettivi per gli anni d'obbligo 2018 e 2019, non oltre il raggiungimento del proprio obiettivo specifico aggiornato. La componente eccezionale è stata prevista a copertura degli extracosti sostenuti dagli operatori per il difficoltoso approvvigionamento dei TEE necessari agli obiettivi in scadenza. L'Autorità ha pubblicato la determina **16/2021 - DMRT** con la quale ha definito l'obbligo TEE 2021 per la Società che ammonta a 16.580 TEE e la determina **7/2022 - DMRT** con la quale ha definito l'obbligo TEE 2022 che ammonta a 27.881 TEE.

Istruttoria conoscitiva in merito alle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli stati interclusi nello Stato italiano

Ai sensi della delibera **58/2019/E/eel**, l'Autorità ha avviato un'istruttoria conoscitiva nei confronti di Acea Energia finalizzata all'acquisizione di informazioni e dati utili in merito alla gestione le partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli stati interclusi.

Ai sensi della stessa delibera e nelle more della conclusione della citata istruttoria, l'Autorità ha indicato alla CSEA di procedere, in via transitoria e salvo conguaglio, alla perequazione dei costi, sostenuti da Acea Energia in relazione all'anno 2017, di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata ai clienti in Maggior Tutela. Con la delibera **180/2019/C/eel**, l'Autorità ha deliberato di proporre opposizione al ricorso straordinario, proposto dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici della Repubblica di San Marino, per l'annullamento della deliberazione **670/2018/R/eel** (che aggiornava le tariffe di trasmissione per l'anno 2019) e della deliberazione **58/2019/R/eel**.

Nelle more della conclusione dell'istruttoria l'Autorità ha richiesto alla CSEA di sospendere, in via transitoria e salvo conguaglio, eventuali erogazioni relative alla perequazione dei costi, sostenuti da Acea Energia in relazione all'anno 2018, di acquisto e dispac-

ciamento dell'energia elettrica destinata ai clienti in Maggior Tutela. Con la delibera **491/2019/E/eel**, l'Autorità ha chiuso l'istruttoria conoscitiva indicando ad Acea Energia e ad areti le azioni da porre in essere, entro la fine del 2019. Acea Energia ha dato evidenza all'Autorità di aver adempiuto a quanto prescritto. La delibera **491/2019/E/eel**, inoltre, ha dato mandato **i**) a Terna, alle imprese distributrici competenti e a CSEA di effettuare i ricalcoli delle partite economiche sottese ai prelievi degli stati interclusi applicando i criteri evidenziati nelle risultanze istruttorie allegata alla medesima delibera **ii**) al Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni dell'Autorità per gli atti conseguenti alle evidenze riscontrate. A seguito di ciò, con la successiva determina **5/2020/eel** ARERA ha avviato due procedimenti sanzionatori, rispettivamente nei confronti di Acea Energia e areti. In data 12 giugno 2020, Acea Energia ha inviato ad ARERA la propria proposta di impegni contenente la rinuncia al credito maturato verso il sistema, il versamento di un indennizzo ad ARERA e l'obbligo di inviare una reportistica bimestrale per 10 anni. Con delibera **262/2021** ARERA ha parzialmente modificato le modalità per effettuare le attività di ricalcolo indicate nella delibera **491/2019** e CSEA ha quindi trasmesso ad Acea Energia i ricalcoli definitivi in data 12 luglio 2021. Successivamente l'Autorità ha pubblicato la delibera **150/2022/S/eel** con la quale ha dichiarato provvisoriamente ammissibile la proposta di impegni presentata da Acea Energia. È stata pertanto avviata la fase in cui i terzi potranno presentare osservazioni e a cui Acea Energia dovrà replicare. All'esito di tale fase, ARERA pubblicherà la delibera di approvazione definitiva degli impegni chiudendo il procedimento sanzionatorio. Si attende la delibera di accettazione definitiva degli impegni.

Con la delibera **576/2021** ARERA ha riformato la regolazione relativa alle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli stati interclusi, con lo scopo di uniformarla ai principi della regolazione nazionale. In particolare, l'Autorità è intervenuta sui corrispettivi di trasmissione e trasporto, sul dispacciamento e sulla regolazione degli sbilanciamenti.

In data 1° agosto 2022, è stata pubblicata la delibera **354/2022** di accettazione definitiva degli impegni presentati da Acea Energia il cui adempimento diventa quindi obbligatorio entro il 31 ottobre 2022. Acea Energia ha proceduto ad adempiere agli impegni entro la data indicata ed entro il 30 novembre 2022 ha provveduto a rendicontare all'Autorità l'esecuzione degli impegni.

REGOLAZIONE AMBIENTE

A valle del documento di consultazione **351/2019**, il 31 ottobre 2019 ARERA ha approvato la delibera **443/19** contenente il primo metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021.

Con riferimento al MTR - Metodo Tariffario Rifiuti, si specifica che le nuove regole definiscono i corrispettivi TARI da applicare agli utenti nel 2020-2021, i criteri per i costi riconosciuti nel biennio in corso 2018-2019 e gli obblighi di comunicazione.

Come in altri settori soggetti a regolazione, nel nuovo metodo tariffario rifiuti, si fa riferimento a dati *ex post* e riferibili a fonti contabili certe (bilanci) relativi all'anno a-2 e applicati all'anno a (inserendo indicazioni di conguagli che permeano l'intera struttura algebrica del metodo) e non più a dati previsionali.

Nel nuovo metodo ARERA applica un approccio ibrido, mutuato dalle altre regolazioni dei servizi, quali energia elettrica e gas, con un diverso trattamento dei costi di capitale e dei costi operativi, ovvero:

- costi di capitale riconosciuti secondo uno schema di regolazione del tipo rate of return;
- costi operativi con l'applicazione di schemi di regolazione incen-

tivante e con la definizione di obiettivi di efficientamento su base pluriennale.

Il metodo, inoltre, come anticipato già nelle consultazioni, prevede limiti tariffari alla crescita dei ricavi oltre all'introduzione di quattro diversi schemi adottabili dagli enti locali e dai gestori, in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio. Il metodo regola, in particolare, le fasi del servizio integrato rifiuti così come identificate: spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

ARERA ha, in questa prima definizione del metodo tariffario, mantenuto la struttura algebrica del metodo fissato dal DPR 158/1999, inserendo fattori tariffari corrispondenti a ulteriori componenti addizionali per la determinazione dei corrispettivi, alcuni dei quali come segue:

- limite alla crescita complessiva delle entrate tariffarie, con l'introduzione di un fattore di limite alla variazione annuale che tenga conto, anche, del miglioramento di efficienza e del recupero di produttività;
- impostazione asimmetrica che tenga conto nella valutazione e nei calcoli delle singole componenti di costo di: 1. obiettivi di miglioramento del servizio stabiliti a livello locale e 2. eventuale ampliamento del perimetro gestionale; tali parametri determinano il posizionamento della singola gestione all'interno di una matrice tariffaria, come di seguito;
- fattore di sharing relativamente ai ricavi provenienti dalla vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (compreso tra 0,3 e 0,6), e relativo ai ricavi CONAI (compreso tra 0,1 e 0,4);
- introduzione di una componente a conguaglio sia relativamente ai costi variabili che fissi: definita come differenza tra le entrate relative alle componenti di costo variabile e/o fisso per l'anno a-2, come ridefinite dall'Autorità, rispetto alle entrate tariffarie computate all'anno a-2; tale componente, nel riconoscimento dei costi efficienti 2018-2019, viene modulata attraverso un coefficiente di gradualità e prevede la corresponsione per il recupero degli eventuali scostamenti, attraverso un numero di rate, fino a 4;
- introduzione di due diversi tassi di remunerazione del capitale investito netto (WACC) per il servizio del ciclo integrato dei rifiuti e un tasso di remunerazione differenziato per la valorizzazione delle immobilizzazioni in corso; relativamente al WACC del ciclo integrato rifiuti per il periodo 2020-2021 è definito pari a 6,3%; a tale valore si aggiunge una maggiorazione dell'1% a copertura degli oneri derivanti dallo sfasamento temporale tra l'anno di riconoscimento degli investimenti (a-2) e l'anno di riconoscimento tariffario (a), cosiddetto time lag.

Al fine di tener conto delle diverse condizioni territoriali di partenza, il Regolatore, come avvenuto in precedenza nel settore idrico, ha introdotto una metodologia che definisce i criteri per la quantificazione delle tariffe all'interno di una regolazione di carattere asimmetrico, dove sono previsti quattro diversi tipi di schemi tariffari nell'ambito dei quali ciascun soggetto competente potrà individuare la soluzione più efficace, a seconda dei propri obiettivi di miglioramento qualitativo e di sviluppo gestionale al momento applicabile agli operatori della prima parte della filiera del servizio rifiuti integrato, in particolare alle fasi di spazzamento e lavaggio strade e di raccolta e trasporto.

Il PEF (Piano Economico Finanziario) resta lo strumento di riferimento per la valorizzazione del ciclo integrato e per la predisposizione delle tariffe TARI e viene predisposto dal "gestore del sistema integrato rifiuti", ove fosse anche il Comune, mentre "gli operatori che gestiscono pezzi della filiera mettono a disposizione di chi redige il PEF i propri dati per la corretta elaborazione dell'intero Piano".

Relativamente al Testo Integrato TITR - 444/2019/R/rif - Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, si specifica che tale testo definisce le disposizioni in materia di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per il periodo di regolazione 1° aprile 2020-31 dicembre 2023. Nell'ambito di intervento sono ricompresi gli elementi informativi minimi da rendere disponibili da parte del gestore del ciclo integrato attraverso siti internet, gli elementi informativi minimi da includere nei documenti di riscossione (avviso di pagamento o fattura) e le comunicazioni individuali agli utenti relative a variazioni di rilievo nella gestione.

Con delibera **138/21**, ARERA ha avviato il procedimento per l'aggiornamento del MTR (cosiddetto MTR-2), che entrerà in vigore a partire dal 2022 e in cui è presente anche l'individuazione della metodologia per la definizione delle cosiddette "tariffe al cancello", che impatterà direttamente sull'operatività di taluni impianti della Società.

Con Determina **01/DRIF/2021**, l'Autorità ha, altresì, avviato una raccolta dati relativa agli impianti di trattamento della filiera dell'indifferenziato (inceneritori D10 e R1, trattamento meccanico/meccanico-biologico, discariche), cui la Società ha prontamente dato riscontro nei termini previsti.

È stato, poi, pubblicato il Documento di Consultazione 196/21 riguardante le tariffe al cancello, nel quale è stato chiarito il perimetro di regolazione previsto dall'Autorità: attualmente, pertanto, ARERA è orientata a ricomprendere tutti gli impianti che gestiscono rifiuti urbani ad eccezione di quelli "riconducibili alle filiere del riciclaggio, destinati al recupero di materia, gestiti da Consorzi di filiera (finanziati dal versamento di contributi da parte delle aziende aderenti), o da altri soggetti, con i quali i Comuni possono sottoscrivere specifiche convenzioni per la copertura degli oneri sostenuti per le raccolte differenziate dei rifiuti".

Con delibera 363/2021/R/rif, l'Autorità ha quindi approvato il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (c.d. MTR-2) recante la modalità di determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono (quale quello di recupero/smaltimento, svolto direttamente dalla Società), con applicazione per le annualità del periodo 2022-2025. In tale sede, la fissazione dei criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento sono soltanto per quelli che vengono individuati come "impianti minimi" nell'ambito della pianificazione territoriale. I gestori di tali impianti minimi dovranno pertanto predisporre il Piano Economico Finanziario per il periodo 2022-2025 secondo le indicazioni previste nel predetto MTR-2 e - ai sensi dell'articolo 7 della delibera 363/2021/R/rif - trasmetterlo agli organismi competenti per la validazione; questi ultimi procedono poi all'invio ad ARERA per la verifica della coerenza regolatoria degli atti e la successiva approvazione delle tariffe. Gli impianti non qualificati come "minimi" (denominati "aggiuntivi") sono invece assoggettati a una disciplina relativa alla trasparenza delle informazioni sull'esercizio.

Hanno successivamente completato il quadro della regolazione tariffaria la delibera 459/2021/R/rif recante la valorizzazione dei parametri per la determinazione dei costi d'uso del capitale (i.e. il tasso di inflazione programmata e il vettore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi per il periodo di applicazione di MTR-2) e la delibera 68/2022/R/rif che ha fissato, per i gestori che svolgono le attività di trattamento in forma non integrata, il valore del WACC pari al 6%.

Ai sensi della disciplina ARERA, la determinazione tariffaria costituisce un vincolo ai ricavi dell'impianto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo ai corrispettivi applicati nell'ultimo anno precedente all'avvio della regolazione (2021). Tale fattore (τ) è inol-

tre vincolato dall'applicazione di un limite massimo per l'incremento annuale dei corrispettivi (in funzione dell'inflazione programmata e delle caratteristiche tecnologiche dell'impianto).

Per gli impianti di San Vittore del Lazio, Aprilia e Orvieto, Acea Ambiente ha provveduto alla trasmissione ai competenti organismi della documentazione prevista dalla Determina ARERA 01/DRIF/2022 e in particolare PEF e relativa Relazione di accompagnamento, ed è in attesa dell'approvazione definitiva delle tariffe ai sensi dell'articolo 7 della delibera 363/2021/R/rif.

Allo stato attuale sono in corso incontri di analisi dei PEF con l'AUR per l'impianto di Orvieto e con la Regione Lazio per gli impianti di San Vittore e Aprilia precisando che le voci di costo riportate nei PEF potranno essere oggetto di rettifica da parte dell'ente competente sulla base di specifiche valutazioni. Nelle more dell'approvazione tariffaria nel bilancio 2022 i ricavi sono stati calcolati tenendo conto delle tariffe a mercato corrispondente di fatto alla miglior stima possibile a oggi.

Con la Determina **01/DRIF/2022** del 22 aprile 2022, ARERA ha infine approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria che i gestori degli impianti "minimi" sottopongono agli organismi competenti, costituiti dagli EGATO o dalla Regione; si fa riferimento, in particolare, al PEF e alla Relazione di accompagnamento dello stesso.

Nel corso del 2022, a valle degli atti di programmazione settoriale pubblicati dagli organismi competenti in applicazione della disciplina ARERA ex delibera 363/2021/R/rif, Acea Ambiente ha provveduto a effettuare le attività propedeutiche per adempiere alle attività regolatorie per gli impianti classificati come "minimi" e successivamente a trasmettere la documentazione prevista dalla Determina 01/DRIF/2022.

Si rimanda ai singoli paragrafi degli impianti di Orvieto, San Vittore del Lazio e Aprilia e Sabaudia per le informazioni relative all'individuazione dei medesimi quali impianti "minimi" ai fini della pianificazione territoriale e sull'attività, attualmente in corso, di validazione della documentazione trasmessa da parte degli Enti competenti.

Si segnalano inoltre le altre attività effettuate da ARERA nel corso dell'anno:

- con il Documento per la consultazione 611/2022/R/rif è proposta l'introduzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti, in particolare connessi al rispetto della gerarchia dei rifiuti (e al recupero dei rifiuti accidentalmente pescati); con tale meccanismo, passante per i gestori dell'impiantistica, verrebbe applicato un incentivo economico ai conferimenti verso attività di recupero di materia o energia, sostenuto dalla penalizzazione applicata ai conferimenti in discarica;
- con la delibera 413/2022/R/rif è stato avviato un procedimento, previsto anche dalla L. Concorrenza 2022, per la definizione di adeguati standard tecnici e qualitativi per lo svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero. Successivamente, con la delibera 732/2022/R/rif, il procedimento è stato accorpato a quello avviato con la delibera 364/2021/R/rif (volto alla determinazione dei costi efficienti della raccolta differenziata, del trasporto, delle operazioni di cernita e delle altre operazioni preliminari) e prorogato al 30 giugno 2023;
- con il Documento per la consultazione 643/2022/R/rif, pubblicato nell'ambito del procedimento avviato con la delibera 362/2020/R/rif, sono stati esposti i primi orientamenti per la predisposizione di uno schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra Ente affidante e gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

In data 24 e 27 febbraio 2023, sono state pubblicate, rispettivamente, le sentenze n. 486/2023 e 501/2023, e in data 6 marzo

2023, la sentenza n. 557/2023, con cui il TAR Lombardia, Milano, Sezione Prima, ha annullato in parte la deliberazione 363/2021/R/rif. In particolare, il TAR ha ravvisato nell'individuazione degli impianti "minimi" da parte di ARERA un'"invasione di campo" rispetto a competenze dello Stato, con la conseguente assegnazione alle Regioni di poteri non spettanti a esse e un'inversione procedimentale dell'iter di programmazione.

L'ARERA ha pubblicato il 7 marzo 2023 la delibera 91/2023/C/rif con la quale informa che proporrà appello, con istanza di sospensione cautelare, avverso le sentenze del TAR Lombardia in quanto secondo l'Autorità "le richiamate sentenze [...] si basano su un'erronea interpretazione degli elementi di fatto e di diritto rilevanti".

Per ciò che concerne, invece, la pubblicazione delle quattro direttive europee, si rappresenta che le stesse prevedono le modifiche di sei direttive europee riguardanti la materia dei rifiuti e cioè:

- la Direttiva 2018/851/ UE, che modifica la c.d. Direttiva madre sui rifiuti 2008/98/CE;
- la Direttiva 2018/850/ UE, che modifica la Direttiva discariche 1999/31/CE;
- la Direttiva 2018/852/ UE, che modifica la Direttiva imballaggi 94/62/CE;
- la Direttiva 2018/849/ UE, che modifica la Direttiva sui veicoli fuori uso 2000/53/CE, la Direttiva su pile e accumulatori 2006/66/CE e la Direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, c.d. RAEE 2012/19/ UE.

In estrema sintesi la novità principale che tali provvedimenti apportano alla normativa ambientale riguarda le percentuali di raccolta differenziata da raggiungere nei prossimi anni, in particolare sino al 2035 (prevedendo tuttavia degli step intermedi dal 2020 al 2030 e dal 2030 al 2035) e segnatamente:

- rifiuti solidi urbani: l'obiettivo è di riciclarne almeno il 65% entro il 2035, con tappe intermedie del 55% al 2025 e il 60% al 2030;
- imballaggi: l'obiettivo è di riciclarne almeno il 65% al 2025 e al 70% al 2030;
- discariche: l'obiettivo è di limitare l'ingresso dei rifiuti in discarica a un tetto massimo del 10% entro il 2035. In tal senso gli Stati membri si adoperano per garantire che, entro il 2030, tutti i rifiuti idonei al recupero o al riciclaggio, in particolare i rifiuti urbani, non siano ammessi in discarica, ad eccezioni per quei rifiuti per cui il collocamento in discarica rappresenta la migliore opzione ambientale. Sul tema delle discariche si segnala l'introduzione dell'art. 15-ter alla Direttiva del 1999, il quale prevede che la Commissione adotti atti di esecuzione per stabilire il metodo da utilizzare per determinare, in loco e per tutta l'area di estensione dell'area, il coefficiente di permeabilità delle discariche. E, altresì, l'introduzione dell'art. 15-quater, il quale conferisce alla Commissione il compito di adottare atti di esecuzione per sviluppare un criterio per il campionamento dei rifiuti (fino alla concreta emanazione di tale nuovo metodo gli Stati membri utilizzano i sistemi nazionali attualmente vigenti);
- raccolta differenziata dei rifiuti domestici: sono previste importanti novità per la raccolta differenziata di rifiuti domestici, quali rifiuti tessili, rifiuti organici e rifiuti pericolosi domestici, finora non sempre raccolti separatamente;
- misure di prevenzione della produzione dei rifiuti: nelle direttive è espressamente previsto che gli Stati membri devono adottare una serie di misure per prevenire a monte la produzione di rifiuti quali ad esempio il compostaggio domestico e l'utilizzo di materiali ottenuti con i rifiuti organici, incentivare la produzione e commercializzazione di beni e componenti adatti all'uso multiplo, prevedendo altresì incentivi finanziari in tal senso per incoraggiare tali comportamenti virtuosi.

Tali obiettivi potranno essere rivisti nel 2024 (soprattutto in considerazione della circostanza per cui, gli stessi, sono considerati eccessivamente ambiziosi per taluni Stati che a oggi, ad esempio, ricorrono sovente all'utilizzo delle discariche ai fini dello smaltimento. In tal senso il Legislatore ha pertanto previsto che, riconoscendo le significative differenze di trattamento tra i diversi Stati, sarà possibile concedere una proroga, fino a un massimo di 5 anni, per gli Stati che nel 2013 hanno preparato per il riutilizzo e hanno riciclato meno del 20% dei rifiuti urbani o hanno collocato in discarica oltre il 60% dei rifiuti urbani).

In ottemperanza alla sopra richiamata Legge di Delegazione Europea, sono stati approvati il DLgs 116/2020 relativi a rifiuti e imballaggi, il DLgs 118/2020 relativo ai rifiuti di pile e accumulatori (RPA) e rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), il DLgs 119/2020 per veicoli fuori uso e il DLgs 121/2020 relativo alle discariche.

Da ultimo su tali Delibere merita un breve passaggio la riscrittura dell'art. 6 della Direttiva 98/2008/CE relativo alla cessazione della qualifica del rifiuto (End of Waste). In particolare, il Legislatore europeo, mediante la nuova delibera di modifica, impone agli Stati membri di adottare misure appropriate per garantire che, quando una sostanza od oggetto rispetta i requisiti richiesti per l'End of Waste, questa non possa essere qualificata come rifiuto.

In particolare, è previsto che, premessa la competenza della Commissione europea sulla definizione dei criteri generali sull'applicazione uniforme delle condizioni End of Waste a determinati tipi di rifiuti, qualora quest'ultima non procedesse in tal senso, gli Stati membri possono stabilire criteri EoW dettagliati a determinati tipi di rifiuti che devono tener conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana della sostanza o dell'oggetto e soddisfano i requisiti EoW previsti dalla direttiva. Tali decisioni dovranno essere notificate dallo Stato membro alla Commissione.

Non solo, la stessa delibera prevede, inoltre, che gli Stati membri possono altresì decidere caso per caso o adottare misure appropriate al fine di verificare che determinati rifiuti abbiano cessato di essere tali in base alle condizioni indicate nella direttiva, rispecchiando, ove necessario, i criteri UE dell'EoW e tenendo conto dei valori limite per le sostanze inquinanti e di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. Tali decisioni adottate caso per caso non devono essere notificate alla Commissione.

Da ultimo sulla materia EoW si segnala l'emendamento approvato in data 6 giugno 2019 e inserito all'interno del Decreto c.d. Sblocca Cantieri (DL 32/2019, convertito con Legge n. 1248). In particolare, la norma stabilisce che, nelle more di adozione di uno o più decreti recanti i criteri EoW per specifiche tipologie di rifiuti, le autorizzazioni ordinarie per gli impianti di recupero rifiuti devono essere concesse sulla base dei criteri indicati nei provvedimenti che disciplinano il recupero semplificato dei rifiuti (DM 5 febbraio 1998, DM 161/2002 e DM 269/2005). Le autorizzazioni ordinarie devono invece individuare le condizioni e le prescrizioni necessarie "per quanto riguarda la quantità di rifiuti ammissibili nell'impianto e da sottoporre alle operazioni di recupero".

Il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero della Transizione Ecologica) viene autorizzato a emanare, "con decreto non avente natura regolamentare", apposite linee guida per l'applicazione uniforme sul territorio nazionale della disciplina.

SCENARIO DI RIFERIMENTO PER GLI ASPETTI ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE)

Lo sviluppo sostenibile

Il conflitto in corso in Ucraina ha dimostrato nuovamente l'interconnessione del contesto globale, con effetti che si ripercuotono in tutte le aree del mondo. In ambito energetico, come noto, si sono avute conseguenze estreme in conseguenza del blocco degli approvvigionamenti, che hanno spinto verso il rientro in esercizio di fonti energetiche inquinanti. L'Unione Europea ha reagito con il piano REPowerEU, allo scopo di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, provenienti dall'estero, e accelerare la transizione verde. Lo scenario 2022 ha avuto un impatto critico sui costi energetici di imprese e famiglie per cui sono state approntate risposte di salvaguardia da parte delle istituzioni pubbliche.

A livello climatico i dati dell'osservatorio UE Copernicus hanno registrato nel 2022 eventi climatici estremi, temperature record e gas serra in aumento a livello globale. In Europa, il perdurare di alte temperature ha comportato ripercussioni sull'agricoltura, sul trasporto fluviale e sulla gestione dell'energia. Le condizioni di estrema siccità hanno portato anche a un aumento del pericolo di incendi, che ha avuto come conseguenza un numero insolitamente elevato di episodi nell'Europa sud-occidentale.

In tale contesto vanno inquadrate e valutate le iniziative istituzionali globali e nazionali dell'anno: la COP27 sul clima tenutasi in Egitto e la COP15 sulla biodiversità di Montreal, tra i cui obiettivi si evidenziano, ad esempio, l'estensione delle aree protette e la rigenerazione degli ecosistemi degradati (30% entro il 2030). A livello nazionale, si segnalano la riforma costituzionale degli art. 9 e 41 e il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'Europa ha assunto, nell'anno, alcuni specifici e rilevanti provvedimenti in materia di sostenibilità d'impresa. È stata pubblicata in GUUE la Corporate Sustainability Reporting Directive, evoluzione della Non-Financial Reporting Directive del 2014, che amplia la platea di imprese sottoposte a obblighi di rendicontazione e introduce importanti novità, quali ad esempio la doppia materialità, la predisposizione di nuovi standard e l'inclusione dell'informativa nella Relazione alla Gestione. È avanzato il lavoro istituzionale sulla Direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese sulla tutela dell'ambiente e dei diritti umani nelle proprie "catene di attività", che ha portato in dicembre all'adozione da parte del Consiglio UE del proprio orientamento in materia. Il Regolamento 2020/852 (c.d. "Tassonomia europea") ha incluso, nel 2022, disciplinandone i criteri di vaglio tecnico, le attività collegate al nucleare e ai gas fossili tra quelle potenzialmente ecosostenibili; inoltre, al secondo anno di applicazione, prevede la rendicontazione da parte delle imprese dei KPI economici correlati oltre che alle attività ammissibili a quelle allineate.

La legislazione nei mercati di riferimento, a livello locale, nazionale e sovra-nazionale

Il contesto normativo di riferimento per il Gruppo Acea è ampio e articolato in funzione della specificità dei business gestiti e della varietà degli ambiti su cui intervengono le discipline normative e regolatorie che incidono sull'operatività aziendale, dai profili amministrativi autorizzativi a quelli di tutela del mercato e della concorrenza. A tali aspetti si aggiunge la peculiarità della natura di Società quotata, con i relativi impatti normativi, ad esempio in termini di disciplina delle comunicazioni al mercato.

Come già evidenziato, le tensioni nel mercato energetico e il proseguire dell'emergenza sanitaria Covid-19 hanno caratterizzato l'anno soprattutto per gli effetti sistemici sul "caro energia" e sul "caro materiali", da cui è derivata un'azione legislativa specifica, iniziata

dal Governo Draghi e proseguita con il nuovo Governo, mirata a mitigarne gli effetti.

In tal senso si inquadrano i diversi provvedimenti (DL 21/2022 – c.d. “DL Taglia prezzi”; DL 50/2022 – c. d. “DL Aiuti”; Legge di Bilancio 2023) che sono intervenuti per disciplinare il meccanismo di contributi solidaristici, a carico dei soggetti operanti nel settore energetico, per contenere gli effetti del caro bolletta su imprese e consumatori.

Sempre collegati alla situazione energetica straordinaria e rilevanti per l’impatto sulle imprese energetiche, rilevano i provvedimenti in tema di extraprofitto e sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di elettricità e gas. Sul primo aspetto, il DL 4/2022 – c. d. “DL Sostegni ter” – ha previsto meccanismi di compensazione per i produttori da fonti rinnovabili che, alle condizioni previste, possono determinare un extraprofitto da versare al GSE; sul secondo tema, il DL 115/2022 – c. d. “DL Aiuti bis”, ha previsto la sospensione da parte delle imprese delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura energetica relativamente alla definizione dei prezzi, e il successivo DL 198/2022 – c.d. “DL Milleproroghe” – ne ha esteso il periodo di validità (30 giugno) escludendone l’applicazione per i contratti in scadenza.

Nel 2022 si sono svolte le consultazioni per il recepimento della Direttiva (UE) 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, a seguito delle quali il Consiglio dei Ministri ha approvato a dicembre in esame preliminare lo schema del Decreto legislativo di recepimento. Le importanti novità in merito riguardano la revisione delle norme volte a proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano, garantendone “salubrità e pulizia”, anche attraverso una revisione dei parametri e dei valori di rilevanza sanitaria, la definizione di requisiti di igiene per i materiali che entrano in contatto con le acque potabili, l’introduzione di un approccio di valutazione e gestione del rischio più efficace ai fini della prevenzione sanitaria, della protezione dell’ambiente e del controllo delle acque destinate al consumo umano, anche sotto il profilo dei costi e dell’allocazione delle risorse rafforzando il ruolo dei Piani di Sicurezza dell’Acqua (PSA) e infine il miglioramento dell’accesso equo per tutti all’acqua potabile sicura e delle informazioni pubbliche sulle acque destinate al consumo umano.

Nel 2022 è stata data attuazione alla delega sul riordino della normativa sui servizi pubblici locali con il DLgs n. 201/2022, che riorganizza la disciplina, inserita tra gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di promuovere dinamiche competitive che portino a migliorare la qualità dei servizi pubblici e i risultati delle gestioni nell’interesse dei cittadini e degli utenti.

Di rilievo anche l’approvazione in via preliminare il 16 dicembre 2022 da parte del Consiglio dei Ministri dello schema del Decreto legislativo di rinnovo del Codice dei Contratti Pubblici, teso a semplificare la normativa in materia di appalti pubblici e concessioni al fine di assicurarne un’efficiente realizzazione. Il Codice si applicherà ai nuovi procedimenti dal 1° aprile 2023. Dal 1° luglio 2023 è prevista l’abrogazione del Codice precedente (DLgs 18 aprile 2016, n. 50) e l’applicazione delle nuove norme anche ai procedimenti in corso.

Gli impatti ambientali ed energetici

L’ambiente naturale è lo scenario entro cui si sviluppano le attività del Gruppo, e come tale viene preservato, con un uso responsabile ed efficiente delle risorse, la tutela delle sorgenti, la salvaguardia delle aree naturali dove insistono impianti e reti di servizio, la mitigazione degli impatti fisici e delle externalità generate sul contesto ecologico dai processi operativi.

In novembre 2022 si è svolta a Sharm el-Sheikh la COP27. I nego-

ziati hanno seguito linee d’azione relative a cinque tematiche: la decarbonizzazione, l’adattamento climatico, la natura, il cibo e l’acqua. La Conferenza si è conclusa con l’emanazione del Sharm el-Sheikh Implementation Plan. Tale accordo mantiene quanto ratificato nel Glasgow Climate Pact (COP26) che prevede l’impegno dei Paesi firmatari nel mantenere la temperatura globale al di sotto di 1,5°C di aumento rispetto ai livelli preindustriali ed evidenzia la necessità della transizione verso un sistema basato su fonti rinnovabili e riduzione dell’utilizzo dei combustibili fossili. Vengono incoraggiati gli sforzi per eliminare gradualmente il carbone, favorendo le fonti a basse emissioni e promuovendo l’eliminazione dei sussidi alle fonti fossili. A livello nazionale (Nationally Determined Contributions - NDC), i Paesi che non hanno ancora presentato i loro impegni nella decarbonizzazione, sono invitati a farlo, mentre quelli che lo hanno già fatto sono invitati ad aggiornarli entro il 2023. La principale novità riguarda l’introduzione del principio “loss and damage”, attraverso il quale è previsto il riconoscimento di indennizzi ai Paesi in via di sviluppo più vulnerabili per i danni climatici subiti. Il principio verrà attuato tramite la costituzione di un apposito Fondo.

Per quanto concerne il tema emissioni di gas climalteranti, anche nel 2022 Acea ha partecipato al Carbon Disclosure Project – CDP, ricevendo una valutazione pari a B, che posiziona l’Azienda in classe Informativa climatica 2021, secondo le raccomandazioni TCFD, ha portato avanti un nuovo progetto volto ad arricchire l’identificazione dei rischi e le analisi di scenario climatico di medio-lungo periodo.

Cambiamento climatico

La sensibilità all’evolversi del cambiamento climatico e ai suoi effetti sui business gestiti è tema ormai consolidato a livello internazionale che si riflette anche in una maggiore richiesta di informativa nella relazione finanziaria annuale. Sebbene non esista un principio contabile internazionale che disciplini come gli impatti del cambiamento climatico siano da considerare nella predisposizione del bilancio, lo IASB ha emesso taluni documenti per supportare gli *IFRS-Adopter* nel soddisfare tale richiesta di informativa delle parti interessate. Parimenti, ESMA, nelle sue European Common Enforcement Priorities, ha evidenziato che gli emittenti debbano considerare nella preparazione dei bilanci IFRS i rischi climatici nella misura in cui i medesimi siano rilevanti a prescindere dal fatto che detti rischi siano o meno esplicitamente previsti dagli standard contabili di riferimento.

Il Gruppo Acea descrive le proprie considerazioni in merito alle azioni riconducibili alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico così come all’adattamento al cambiamento climatico nella dichiarazione non finanziaria (redatta in conformità agli Standard GRI, che include, inoltre, l’informativa prevista dal Regolamento 2020/852, in relazione ai due obiettivi climatici, mitigazione e adattamento). In tale ambito, considerando i settori di attività in cui opera il Gruppo per il tramite delle sue partecipate, il Gruppo Acea, nel proseguire la definizione di aggiornati piani futuri a oggi in corso di sviluppo e predisposizione, ha identificato taluni rischi derivanti dall’attuale processo di mitigazione e adattamento.

Di seguito si fornisce una sintesi delle considerazioni svolte dal management con riferimento agli aspetti ritenuti rilevanti ai fini della predisposizione del bilancio nei settori di attività in cui si opera.

Con riferimento al breve periodo il management non rileva impatti specifici di rilevante entità derivanti da rischi legati al clima, da considerare nell’applicazione dei principi contabili. Il Gruppo in tutti i settori di attività serviti persegue l’eccellenza dell’erogazione del servizio; questo comporta un costante impegno nello sviluppo di infrastrutture adeguate e nell’evoluzione della gestione delle mede-

sime, con applicazione di innovazione tecnologica e digitalizzazione, nonché nella preservazione e tutela della risorsa idrica, nello sviluppo di capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nell'efficientamento energetico dei processi produttivi, nel perseguimento di un approccio all'economia circolare e nell'espletamento dei controlli riguardo le commodity fornite alla clientela.

Con riferimento al medio-lungo periodo il management, nel proseguire la definizione di aggiornati piani di sviluppo a oggi in corso di predisposizione, non ravvede ulteriori considerazioni specifiche da fattorizzare nell'applicazione dei principi contabili per la predisposizione di bilancio.

Si segnala che la valutazione e, più specificamente, la quantificazione dei rischi legati al clima richiedono l'applicazione di analisi di scenario climatico – attività che il Gruppo ha avviato, pubblicando nel giugno 2022 l'*Informativa climatica Gruppo Acea 2021, secondo le raccomandazioni TCFD* – ed è tuttavia esposta anche ad assunzioni su sviluppi futuri altamente incerti, come futuri sviluppi tecnologici, azioni del governo, interventi regolatori o ancora evoluzioni di equilibri politici internazionali.

Per i principali settori in cui il Gruppo opera, le azioni per il contenimento dei rischi collegati al cambiamento climatico si concretizzano nella realizzazione di investimenti nelle infrastrutture per prevenire e/o mitigare gli impatti derivanti prevalentemente dai rischi fisici.

Il management ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo delle attività iscritte tra le immobilizzazioni materiali in quanto gli stessi hanno rilevanza regolatoria e dunque soggetti a meccanismi di ristoro specifici. Pertanto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio.

Con specifico riferimento alla vendita di *commodity*, il Gruppo monitora come potenziale effetto derivante dal rischio reputazionale la vita utile della customer base e delle valutazioni di bilancio a essa correlate.

Con riferimento all'esistenza di rischi di *impairment* delle attività, il management ha considerato che, sebbene le azioni di mitigazione/adattamento del rischio climatico comportino la necessità di pianificare la manutenzione/evoluzione degli impianti per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti e il mantenimento delle prestazioni degli stessi, queste attività comunque sono considerate nell'ambito della previsione dei flussi di cassa utilizzati alla base della determinazione del *value in use*.

Si evidenzia infine che la legislazione introdotta in risposta ai cambiamenti climatici potrebbe dar luogo a nuovi obblighi che prima non esistevano.

L'andamento dei costi di acquisto delle materie prime insieme a quello dei derivati di copertura richiede un'attenta politica di monitoraggio dei fabbisogni e della copertura dei prezzi. L'andamento del costo delle *commodity* in derivazione degli effetti del cambiamento climatico potrebbe rendere onerosi taluni contratti di vendita. Inoltre, l'indisponibilità delle materie prime potrebbe rendere inefficaci coperture di flussi di cassa derivanti da transazioni future altamente probabili.

Infine, con particolare riferimento ai settori regolati, la presenza di rischi fisici cronici potrebbe portare a una riduzione della qualità del servizio con conseguente sorgere di passività per penalità.

Il conflitto Russia -Ucraina

Il conflitto tra Russia e Ucraina ha generato gravi ripercussioni non solo a livello umanitario, ma anche a livello economico, impattando notevolmente sui mercati finanziari globali. Le conseguenti sanzioni imposte dai governi di tutto il mondo all'economia russa e le contromisure adottate da quest'ultima hanno contribuito alla forte spinta in rialzo dei prezzi delle materie prime (con particolare riferimento

all'energia, ai metalli e ai beni agricoli) e a disagi significativi nelle attività di scambio commerciale a livello internazionale.

Il notevole incremento inflazionistico generato dal conflitto porta a considerare un probabile cambiamento nella politica monetaria delle principali banche centrali mondiali verso una maggiore restrittività e austerità, come effettuato dalla BCE in relazione all'incremento dei tassi di interesse e all'acquisto del debito pubblico degli Stati Membri. Questo cambio di rotta genera inevitabilmente un aumento dei tassi di interesse finanziari, per conseguentemente impattare l'economia reale, gli investimenti effettuati dalle singole imprese, il livello di produzione delle stesse e il tasso di occupazione.

È quindi chiaro che gli effetti del conflitto sulle condizioni economico-finanziarie mondiali non sono riscontrabili esclusivamente in quelle società i cui investimenti o attività operative risultano principalmente localizzati in Russia, Bielorussia e/o Ucraina o che intrattengono relazioni commerciali con società terze operanti nei medesimi Paesi, ma nella totalità delle aziende, trovandosi queste ultime in un ambiente economico-finanziario fortemente indebolito con tassi di interesse in rialzo.

È necessario evidenziare che a tal proposito il Public Statement dell'ESMA del 28 ottobre 2022 tratta gli effetti dell'invasione russa dell'Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie del bilancio 2022 redatte seguendo il principio IAS34. Lo Statement ha quindi l'obiettivo di fornire agli organi di amministrazione e controllo delle società regolate una serie di raccomandazioni in merito al processo di produzione dell'informativa di bilancio, con particolare enfasi sui controlli necessari per verificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*) delle attività non finanziarie.

Lo Statement sottolinea che il cambio di approccio strategico, commerciale e finanziario delle aziende successivo al conflitto ha incrementato notevolmente il rischio di impatti significativi su valore contabile delle attività e passività di bilancio. Lo Statement suggerisce quindi di rivedere ed eventualmente aggiornare le considerazioni fatte per i bilanci di fine anno, in particolare le assunzioni e le ipotesi alla base del calcolo dei flussi prospettici e degli altri elementi che concorrono alla stima del valore recuperabile.

L'ESMA ricorda poi che, al fine di valutare l'esistenza di possibili indicazioni di riduzione di valore delle attività non finanziarie ricomprese nello scope dello IAS 36 (*Impairment Testing*), è necessario considerare tutte le fonti informative, sia di natura esterna che interna, per valutare se gli effetti dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia rappresentino possibili indicazioni di riduzione di valore delle stesse attività. Lo Statement sottolinea inoltre che il notevole aumento del livello generale di incertezza causato dal conflitto richiede di valutare attentamente (nel contesto di stima del valore recuperabile attraverso il metodo del Value in Use) i dati finanziari previsionali utilizzati. A tal fine, l'ESMA ritiene che, a seconda del tipo di attività da controllare e del relativo livello di rischio, può essere necessario sviluppare scenari multipli attorno ai dati previsionali considerati, supportati da parametri e input di stima ragionevoli e realistici. Sempre in tal senso, dovrà comunque esserci consistenza tra i dati previsionali utilizzati e le assunzioni associate agli stessi per i controlli di valore, nonché tra le scelte e i piani strategici formulati dalle imprese successivamente al conflitto.

Con riferimento al tasso di sconto utilizzato per la stima del valore recuperabile, lo Statement sottolinea e ricorda che lo stesso dovrà riflettere le attuali condizioni di mercato e le caratteristiche di rischio specifico associate alle specifiche attività oggetto di *impairment test* (escludendo il rischio delle attività già riflesso nei flussi previsionali). Lo Statement sottolinea infine che i rischi associati ai fenomeni di aumento dei tassi di interesse di mercato e del tasso di inflazione potrebbero aver un impatto anche sul tasso di sconto da

utilizzare ai fini della stima del valore recuperabile delle attività per riflettere gli stessi fenomeni, a meno che gli stessi rischi non siano già riflessi nel calcolo dei flussi previsionali utilizzati.

Lo sviluppo e l'innovazione tecnologica

Il Modello di innovazione di Acea prevede lo sviluppo di partnership, di livello nazionale e internazionale, con attori dell'ecosistema dell'innovazione operativi nei settori di interesse strategico per il Gruppo, al fine di creare canali privilegiati di accesso a idee, opportunità di business e tecnologiche, ricerca accademica e nuovi talenti per innovare business, processi e prodotti aziendali.

In tale contesto è da segnalare, ad esempio, la conferma della partecipazione di Acea a Zero Accelerator, l'acceleratore verticale per supportare le migliori start-up e PMI innovative che sviluppano progetti e soluzioni tecnologiche in ambito greentech, e alla Casa delle Tecnologie Emergenti di Roma, primo living lab permanente per delle idee della futura Roma Smart City. Anche nelle relazioni con gli enti pubblici vengono promosse iniziative di collaborazione per la condivisione di impegni di ricerca e innovazione: in tale ambito, ad esempio, si inquadra il progetto Labsharing di Acea Elabori nato in collaborazione con ENEA, volto a valorizzare i rispettivi asset e mettere in comune laboratori, tecnologie e know how di alto livello per favorire la ricerca e il monitoraggio in campo ambientale con un approccio aperto al mondo dell'innovazione e della sostenibilità. Nel 2022, Acea ha aperto e inaugurato, tramite il partner Mind The Bridge, una Innovation Antenna in Silicon Valley con l'obiettivo di creare relazioni fra l'azienda, le sue business unit e il mondo dell'innovazione della Silicon Valley e intercettare le tecnologie emergenti con impatto significativo nei settori in cui opera il Gruppo.

Acea si confronta anche con il mondo accademico e con specifici Osservatori, come quello sulla Digital Innovation, sulla Startup Intelligence e sulla Space Economy tutti afferenti al Politecnico di Milano.

Lo sviluppo del personale

Le Persone rappresentano per ogni organizzazione un asset fondamentale per rimanere competitivi in un contesto economico e sociale in trasformazione. Acea presta ascolto alle esigenze delle proprie persone ed elabora una People Strategy declinata in progetti e iniziative.

Acea annualmente redige un piano Equality & Care che raccoglie gli obiettivi e i relativi progetti sia in ambito diversity & inclusion sia in ambito di welfare aziendale. Nel 2022 il Gruppo si è dotato di una Politica Equality Diversity & Inclusion, ha istituito il Comitato Equality, Diversity & Inclusion, che guiderà il processo di evoluzione culturale volto a promuovere e diffondere una cultura aziendale in materia, e ha nominato l'Equality, Diversity & Inclusion Manager, responsabile di coordinare le attività di predisposizione e monitoraggio di un piano operativo delle iniziative, anche al fine di supportare il Comitato. Acea SpA ha inoltre ottenuto la Certificazione sulla parità di genere, la UNI/PdR 125:2022. Si dà inoltre evidenza che nel corso del 2022 Acea è stata inserita da *Financial Times* e *Statista* nella classifica dello speciale "Europe's Diversity Leaders 2023". In ultimo si segnala che Acea, per il secondo anno consecutivo, ha ottenuto la Certificazione Top Employers Italia, il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione.

In Acea è sviluppato un sistema integrato di welfare aziendale, fondato sull'ascolto dei dipendenti e dei loro fabbisogni e declinato attraverso sei pilastri fondamentali: salute, benessere psicofisico, famiglia, misure di conciliazione, agevolazioni economiche e previdenza complementare. Numerose iniziative sono state attuate per

implementare i pilastri del welfare, come, ad esempio, campagne di prevenzione sanitaria, servizi di supporto per il benessere psico-fisico e di sostegno alla genitorialità. Tali tematiche vengono condivise in un Comitato Bilaterale, composto dai rappresentanti delle Società del Gruppo e delle Organizzazioni Sindacali.

Nell'ambito dei processi di formazione del Gruppo è stata costituita l'Accademy "Acea Business School" che eroga corsi in ambito manageriale, di ruolo, governance e digitale, rivolti a tutto il Gruppo e progettati con partner qualificati (Università, Business School, Centri di ricerca ecc.). Nel 2022 è proseguito altresì l'investimento nelle competenze digitali.

La gestione sostenibile della catena di fornitura

Acea, consapevole del contributo positivo che una gestione sostenibile della catena di fornitura può offrire alla tutela dell'equilibrio ambientale, si impegna nel definire modalità d'acquisto che includano caratteristiche intrinseche dei prodotti e aspetti di processo che limitino l'impatto ambientale e favoriscano l'attivazione di iniziative mirate alla minimizzazione degli sprechi, al riutilizzo delle risorse e alla tutela degli aspetti sociali coinvolti negli appalti di beni, servizi e lavori. Nell'affrontare tale percorso, in tema di green procurement, Acea si avvale da diversi anni dell'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi vigenti, contemplando nelle proprie gare d'appalto anche aspetti premianti, non obbligatori.

Acea riconosce valore alle aziende della catena di fornitura che hanno scelto di certificarsi negli schemi qualità, ambiente, sicurezza ed energia e ha intrapreso iniziative per valorizzare e promuovere le imprese che dimostrano di applicare criteri di sostenibilità, investire in formazione sulla sicurezza dei propri lavoratori e che si dotano di mezzi ecologici per lo svolgimento della loro attività.

Acea svolge verifiche di seconda parte (attraverso specifici audit presso i fornitori) con l'obiettivo di sensibilizzare ed essere di supporto al miglioramento continuo della catena di fornitura. Il coinvolgimento diretto dei fornitori e i momenti di confronto costituiti dalle verifiche periodiche consentono di rilevare il livello di consapevolezza su temi emergenti di sostenibilità e forniscono l'occasione di considerare congiuntamente percorsi di miglioramento. Inoltre, Acea ha fissato standard contrattuali che prevedono espressamente l'adesione e osservanza sia al Modello di Organizzazione e Controllo 231 (qualora i fornitori non ne siano già autonomamente dotati), sia al Manuale di conformità alla normativa in materia antitrust e di tutela del consumatore – Principi generali nonché alla Politica Anticorruzione adottati da Acea.

In un'ottica crescente di monitoraggio della catena di fornitura, Acea ha ampliato, nel corso del 2022, il sistema di Vendor Rating di Gruppo, che comprende anche un indicatore premiante per gli aspetti legati alla sostenibilità sociale e ambientale (Ecovadis), quale strumento di analisi, valutazione e monitoraggio delle performance dei fornitori: nel corso del 2022 sono significativamente aumentati i fornitori valutati con Ecovadis.

Si segnala inoltre che, a seguito dell'incremento dei costi dei materiali da costruzioni registrati nell'ultimo anno, il legislatore nel Decreto Legge 17 maggio 2022 n. 50 è intervenuto al fine di attenuare gli effetti negativi sul sistema economico. Il Decreto Legge in particolare da un lato stabilisce la possibilità da parte degli appaltatori di richiedere all'appaltante una maggiorazione dei prezzi concordati in sede di gara e dall'altro fornisce la possibilità all'appaltante di richiedere l'accesso a un fondo nazionale appositamente costituito per un importo ben determinato per la copertura del maggior costo. In caso le richieste eccedano l'importo del fondo, lo stesso verrà ripartito proporzionalmente tra gli aventi diritto. L'accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi per opere non finanziate, in tutto o in par-

te, con risorse PNRR/PNC può essere effettuato con riferimento ai SAL dei lavori eseguiti dal 1° gennaio 2022 al 31 luglio 2022 e/o dal 1° agosto al 31 agosto 2022.

La salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

La sicurezza vista come strategia, e non solo come compliance, si basa sulla volontà di incidere sulla diffusione capillare della cultura della sicurezza, coinvolgendo la totalità dei dipendenti, e sulla possibilità di misurare e monitorare i risultati. A tale fine Acea realizza campagne di sensibilizzazione sul tema e ha adottato un avanzato modello di valutazione dei rischi e delle misure di controllo e mitigazione messe in atto. Iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento circa i temi su esposti riguardano anche appaltatori e sub-appaltatori di Acea, partner fondamentali per la realizzazione dei business lungo la catena del valore. È attivo un Comitato di Coordinamento RSPP del Gruppo al fine di condividere i risultati delle prestazioni di sicurezza e mettere a fattor comune esperienze, buone pratiche e soluzioni sostenibili per prevenire il fenomeno infortunistico in azienda. Nel Gruppo è stata adottata la Dashboard H&S (Health & Safety) quale strumento per la rendicontazione delle prestazioni

di salute e sicurezza sul lavoro che viene aggiornata continuamente implementando grafici che migliorino l'analisi dei dati forniti dalle Società del Gruppo.

In virtù della Legge n. 4 del 15 gennaio 2021 e dell'obbligo di tutelare la salute psicofisica dei dipendenti sui luoghi di lavoro previsto dall'art. 28 del DLgs n. 81/08, Acea garantisce un approccio inclusivo, integrato e incentrato sulla prospettiva di genere per la prevenzione e l'eliminazione delle violenze nel mondo del lavoro. In tal senso, è stato previsto e inserito all'interno del Documento di Valutazione del Rischio un approfondimento legato a tali tematiche, con una valutazione del rischio più puntuale per tutti i gruppi omogenei e l'individuazione delle misure atte a prevenire e, se del caso, a contenere il rischio all'interno dei luoghi di lavoro.

È attivo dal 2020 il Comitato di Prevenzione Coronavirus, quale organo di Gruppo che ha lo scopo di monitorare con la massima attenzione la situazione epidemiologica e vigilare sull'evoluzione del quadro emergenziale, valutando le più opportune azioni da indicare nell'interesse esclusivo della salute, sicurezza e prevenzione di tutti i dipendenti del Gruppo Acea.

ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal management per monitorare le performance del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del prin-

cipio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area "Altro" raccolgono quelli derivanti dalle attività corporate di Acea oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

€ milioni	31/12/2022												
	Commerciale					Infrastrutture Energetiche				Altro			Totale di consolidato
	Ambiente	e Trading	Estero	Idrico	Generazione	reti	IP	Elisioni	Totale	Ingegneria e Servizi	Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	342	3.160	95	1.374	175	551	55	0	606	118	152	(857)	5.166
Costi	241	3.070	62	705	85	200	54	0	254	104	196	(857)	3.861
Margine Operativo Lordo	102	90	33	669	90	351	1	0	352	13	(44)	0	1.305
Ammortamenti e perdite di valore	43	68	14	400	15	148	2	0	150	9	40	0	739
Risultato Operativo	59	22	19	269	75	203	(1)	0	202	4	(84)	0	566
Investimenti	46	50	6	611	30	267	2	0	269	6	33	0	1.050

Tra i ricavi dell'Area Idrico è incluso il risultato sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria), consolidate con il metodo del patrimonio netto; l'Area Idrico comprende anche i bilanci delle

società operanti nella distribuzione del gas in Abruzzo e la neo consolidata ASM Terni.

€ milioni	31/12/2021												
	Commerciale e					Infrastrutture Energetiche				Altro			Totale di consolidato
	Ambiente	Trading	Estero	Idrico	Generazione	reti	IP	Elisioni	Totale	Ingegneria e Servizi	Corporate	Elisioni di consolidato	
Ricavi	235	2.078	77	1.238	126	585	41	0	626	112	140	(639)	3.993
Costi	171	1.998	50	583	47	210	44	0	254	95	180	(639)	2.737
Margine Operativo Lordo	64	81	27	655	80	375	(3)	0	372	17	(39)	0	1.256
Ammortamenti e perdite di valore	31	66	11	348	30	152	2	0	154	7	28	0	675
Risultato Operativo	33	15	16	308	49	222	(5)	0	217	11	(67)	0	581
Investimenti	36	49	5	522	39	271	4	0	275	10	34	0	970

AREE INDUSTRIALI

La macrostruttura di Acea è articolata in funzioni Corporate e in sette aree industriali: Idrico, Infrastrutture Energetiche, Generazione, Commerciale e Trading, Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi.



IDRICO

Servizio Idrico Integrato nel territorio italiano
Distribuzione gas



GENERAZIONE

Generazione elettrica
Cogenerazione
Fotovoltaico



COMMERCIALE E TRADING

Energy management
Vendita di energia elettrica e gas
Energy efficiency su clienti domestici



INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Distribuzione e Misura
Illuminazione Pubblica



ESTERO

Sviluppo iniziative al di fuori del territorio italiano



AMBIENTE

Gestione fanghi
Trattamento, recupero, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti
Gestione delle plastiche da riciclo



INGEGNERIA E SERVIZI

Analisi di laboratorio
Ingegneria & Consulenza

AMBIENTE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi

	U.M.	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Conferimenti a WTE	kt	390	412	(23)	(5,5%)
Rifiuti in discarica	kt	52	41	11	25,7%
Conferimenti in impianti di compostaggio	kt	195	209	(14)	(6,6%)
Conferimenti in impianti di selezione	kt	208	237	(29)	(12,1%)
Rifiuti intermediati	kt	166	155	11	7,1%
Liquidi trattati presso impianti	kt	323	426	(103)	(24,2%)
Conferimenti M&A	kt	381	35	346	n.s.
Energia elettrica ceduta netta	GWh	322	328	(6)	(1,9%)
Rifiuti prodotti	kt	457	222	235	105,7%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ricavi	342,4	234,7	107,7	45,9%
Costi	240,8	170,9	69,8	40,8%
Margine Operativo Lordo	101,6	63,7	37,9	59,4%
Risultato Operativo	58,5	32,5	26,0	80,0%
Dipendenti medi	875	615	260	42,2%
Investimenti	46,2	36,1	10,1	28,0%
Posizione Finanziaria Netta	351,5	320,1	31,4	9,8%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine Operativo Lordo Area Ambiente	101,6	63,7	37,9	59,4%
Margine Operativo Lordo Gruppo	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%
Peso percentuale	7,8%	5,1%	2,7 pp	

L'Area Ambiente chiude l'esercizio 2022 con un livello di EBITDA pari a € 101,6 milioni, in crescita di € 37,9 milioni (+59,4% rispetto al precedente esercizio). L'incremento registrato è imputabile in parte alla variazione di perimetro (+€ 12,3 milioni) in prevalenza per il consolidamento del Gruppo **Deco** (+€ 8,8 milioni) e di **MEG** (+€ 1,6 milioni) acquisite a fine 2021, al consolidamento di **Tecnoservizi** e **Italmacero** (+€ 1,0 milioni), **S.E.R. Plast** (+€ 0,9 milioni) e all'incremento registrato da **Acea Ambiente** (+€ 30,7 milioni) come conseguenza dei maggiori margini generati dalla cessione di energia elettrica derivante dall'effetto positivo sui prezzi di vendita (+€ 27,0 milioni) derivante principalmente dagli impianti di Terni e San Vittore. Tali maggiori margini sono compensati solo in parte dai minori volumi e dai maggiori costi per € 7,0 milioni e soprattutto dall'effetto positivo derivante della vendita dei diritti CO₂ a seguito della delibera n. 66/22 con la quale il "Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto" ha disposto nei confronti dell'impianto UL1 di Terni la revoca dell'autorizzazione a

emettere gas, il tutto con efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2021, con la conseguenza che si è proceduto alla vendita delle quote EUA relative all'annualità 2021 per un ammontare complessivo di € 11,1 milioni. Alla variazione concorre anche la riduzione fatta registrare da **Demap** per € 1,1 milioni, dovuta al minore margine generato dalle ridotte quantità ingressate in stabilimento come conseguenza diretta degli effetti prodotti dall'incendio avvenuto alla fine del 2021; si evidenzia, infine, il minor margine registrato da **Berg** (-€ 1,7 milioni) sul trattamento dei liquidi.

L'organico medio al 31 dicembre 2022 si attesta a 875 unità e risulta in aumento di 260 unità rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente imputabile alla variazione dell'area di consolidamento (+246 unità) e in via residuale ad **Acea Ambiente** (+15 unità).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 46,2 milioni (+€ 10,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2021) e si riferiscono in prevalenza a investimenti effettuati da **Acea Ambiente** (€ 28,9 milioni) per

miglioramenti impiantistici eseguiti negli impianti di San Vittore e Aprilia, nell'impianto di WTE di Terni nonché in quello di Monterotondo Marittima. Contribuiscono inoltre alla variazione in aumento gli investimenti realizzati da **Cavallari** (+€ 2,9 milioni) per l'acquisto di un capannone industriale; il restante incremento è imputabile prevalentemente alla variazione di perimetro (+€ 8,3 milioni). Tali incrementi sono in parte compensati dai minori investimenti registrati da **Berg** (-€ 1,2 milioni) per investimenti eseguiti nel corso del 2021 inerenti la realizzazione di un concentratore.

La posizione finanziaria netta si attesta a € 351,5 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 di € 31,4 milioni, imputabili in prevalenza agli effetti derivanti dalle operazioni di M&A effettuate da **Acea Ambiente** che registra pertanto un peggioramento della posizione finanziaria netta per € 15,8 milioni. Parte della variazione discende inoltre dagli effetti derivanti dalla variazione di perimetro (+€ 12,9 milioni) con particolare riferimento a **Tecnoservizi** e **S.E.R. Plast** che contribuiscono negativamente rispettivamente per € 8,5 milioni e € 5,3 milioni.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2022

Con riferimento alle singole unità locali si segnala che:

Terni (UL1): per tutto il 2022, la pianificazione contrattuale per conferimenti del rifiuto scarti di pulper ha garantito il fabbisogno del combustibile per l'intero periodo. Si segnala che, con delibera n. 66/22 del 24 marzo 2022, il Comitato nazionale per la gestione della Direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto ha disposto la revoca dell'autorizzazione a emettere gas per l'impianto (numero di autorizzazione 1711) con efficacia retroattiva dal 1° gennaio 2021. Pertanto, la Società ha provveduto alla vendita di tutte le quote CO₂ di competenza dell'esercizio 2021 già accreditate sul conto proprietà della Società e pari a un totale di 128.858 nonché quelle opzionate per l'esercizio 2022 pari a 30.000.

Paliano (UL2): in esecuzione all'autorizzazione paesaggistica per la demolizione dell'impianto di depurazione e delle vasche interrante rilasciata dal Comune di Anagni, nel mese di settembre 2020, nonché a seguito dell'aggiornamento del progetto esecutivo autorizzato dal Comune di Anagni con Determinazione n. 1003 del 16 settembre 2020, in data 26 aprile 2021, sono ripresi i lavori per la demolizione dell'impianto di depurazione, delle vasche interrante e dell'ex fabbricato di produzione di acqua mineralizzata. I lavori di demolizione dell'ex depuratore si sono conclusi, con specifico provvedimento di chiusura lavori da parte del Direttore Lavori in data 25 febbraio 2022.

San Vittore del Lazio (UL3): l'impianto di termovalorizzazione è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e in particolare da CSS (Combustibile Solido Secondario) prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani provenienti dal territorio della Regione Lazio. Quello di San Vittore del Lazio è oggi l'unico impianto di termovalorizzazione su scala regionale e rappresenta un terminale strategico per la filiera rifiuti.

Nel corso dell'esercizio, le linee 1, 2 e 3 dell'impianto hanno garantito un esercizio regolare in termini di ore di funzionamento.

In riferimento all'attività di smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti nel processo di termovalorizzazione, la Società ha sottoscritto, anche per il 2022, i relativi contratti di conferimento che garantiscono

l'esercizio delle tre linee in continuo. Le prestazioni attese dell'impianto nel periodo di riferimento, sia per quanto concerne le attività di trattamento rifiuti, che per quanto concerne la produzione di energia elettrica, hanno risentito delle condizioni meteorologiche avverse registrate nel primo bimestre dell'anno unitamente a interventi pianificati in relazione al gruppo turboalternatore della linea 2 nonché a miglioramenti di performance della linea 1.

Da marzo 2020 a tutt'oggi, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, con ordinanza n. Z00015 del 25 marzo 2020, la Regione Lazio ha prescritto ad Acea Ambiente, relativamente all'impianto in questione, di accettare in ingresso e di avviare a combustione nelle linee 2 e 3, unitamente al CSS, rifiuti urbani indifferenziati provenienti da abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone per SARS-Cov-2 in isolamento o in quarantena obbligatoria.

Per l'avvio delle attività ordinate dalla Regione Lazio, sono stati predisposti specifici contratti commerciali con i soggetti conferitori e sono state elaborate procedure specifiche per la gestione delle operazioni di ricezione, stoccaggio e alimentazione dei rifiuti contaminati da Covid-19 da avviare a termodistruzione.

A seguito della presentazione, in data 7 agosto 2020, dell'istanza di autorizzazione per la realizzazione della quarta linea, la Regione Lazio ha rilasciato i seguenti provvedimenti autorizzativi: **i)** D.D. n. G09041 del 12/07/2022 Valutazione di Impatto Ambientale positiva, **ii)** D.D. n. G14621 26/10/2022 Autorizzazione Integrata Ambientale e **iii)** D.D. n. G14844 28/10/2022 Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale. Inoltre, con DGR n. 290 del 12 maggio 2022, la Regione Lazio ha approvato il documento recante lo stato di attuazione del PRGR e Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo minimi e intermedi. L'impianto di San Vittore del Lazio è stato individuato, inoltre come "impianto minimo" per la sua completa capacità autorizzata (ivi compresa, tra l'altro, anche la Linea quarta): alla luce di ciò, la quasi totalità dei flussi in ingresso verrebbero a essere regolati direttamente dall'Autorità, che determinerebbe anche la tariffa da applicare in ragione della metodica stabilità da ARERA (in ossequio alla quale sono attualmente in corso le valutazioni e le elaborazioni numeriche per la predisposizione del PEF, che sarà evidentemente oggetto di analisi preliminare essendo il primo anno di attuazione). Stante la menzionata qualificazione dell'impianto in questione quale "impianto minimo", a fronte della richiesta trasmessa dalla Regione Lazio ai gestori di detti impianti, nel mese di ottobre 2022 la Società ha provveduto a predisporre e a trasmettere il Piano Economico Finanziario per il periodo 2022-2025.

Successivamente la Regione ha richiesto il supporto tecnico specialistico a una società di consulenza per l'attività di validazione dei PEF e organizzato un primo incontro in data 22 dicembre. Si è oggi in attesa dell'approvazione delle tariffe da parte degli organismi competenti ai sensi della disciplina ARERA (cfr. articolo 7 della delibera 363/2021/R/rif). Si informa infine che si sono tenute, nelle date del 1° luglio 2021, del 25 ottobre 2021, del 10 gennaio 2022 e del 24 gennaio 2022 altrettante sedute della Conferenza di Servizi. L'ultima seduta si è conclusa con l'espressione della compatibilità ambientale con prescrizioni del progetto, rimandando al successivo provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale oggetto di specifica Determinazione Dirigenziale, non ancora emesso.

Orvieto (UL4): con la deliberazione della Giunta della Regione Umbria n. 2 del 5 gennaio 2022 "Discariche strategiche regionali; fabbisogno di smaltimento e specificazioni tecniche e gestionali per il razionale utilizzo. Linee di Indirizzo in attesa dell'approvazione del Piano di Gestione Integrata dei Rifiuti" è stato statuito che, stante

una volumetria complessiva massima prevista di ampliamento delle tre discariche regionali, la Discarica di Orvieto viene considerata ampliabile in via residuale rispetto a quelle site in Belladanza e Borgogigione. A questa delibera si è dato immediatamente riscontro contestandone il contenuto e procedendo in data 1° febbraio 2022 all'istanza di ampliamento, cui è, tuttavia, seguita da parte della Regione comunicazione di non procedibilità ai sensi della deliberazione sopra richiamata. Tale delibera è stata impugnata nel mese di febbraio 2022 presso il TAR Umbria. A ciò hanno fatto seguito anche ulteriori scambi di note nonché un incontro in Regione nell'ambito del tavolo tecnico istituito sempre con la delibera n. 2/2022 sopra richiamata.

Si segnala che con deliberazione n. 600 del 15 giugno 2022 la Giunta della Regione Umbria ha preadottato la Proposta di Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR). Nelle intenzioni della Regione il medesimo sarà approvato entro l'esercizio in corso. Acea Ambiente ha presentato le proprie osservazioni in data 19 agosto 2022 che in alcuni passaggi sono state accolte.

Il Piano è stato adottato dalla Giunta Regionale dell'Umbria con deliberazione n. DGR 1135 del 2 novembre 2022 dopo la positiva conclusione della VAS.

Si fa presente che, allo stato attuale, vi è l'evidenza della conclusione del procedimento di PAUR solo per la discarica di Belladanza, e l'avvio del procedimento per il sito di Borgogigione. Pertanto, in data 7 dicembre, la Società ha provveduto a richiedere la riattivazione del procedimento ma in data 21 dicembre la Regione rispondeva che l'istanza non era accoglibile, procedibile e quindi veniva archiviata. Acea Ambiente sta predisponendo una nota di ulteriore riscontro. Resta, inoltre, ancora da definire il sistema tariffario applicabile per il 2022 in considerazione delle incertezze legate al sistema di regolazione gestito da ARERA. Proprio sul tema la Regione Umbria ha emanato la DGR n. 375 del 27 aprile 2022 con individuazione degli impianti necessari per la chiusura del ciclo dei rifiuti. In particolare, gli impianti di Orvieto sono stati individuati come "minimi" per l'impianto TMB, parte del compostaggio, parte della discarica; aggiuntivi (ossia a mercato) per le restanti volumetrie non vincolate. In conseguenza della suddetta DGR, AURI, quale soggetto deputato alla ricezione e trasmissione dei PEF, con nota prot. 5514 del 17 giugno 2022 ha richiesto l'invio dei piani finanziari entro 3 settimane e convocato un incontro in data 28 giugno 2022. In data 18 novembre la Società ha trasmesso ad AURI la documentazione prevista dall'art. 7 della delibera ARERA e in particolare PEF e relazione di accompagnamento. La documentazione è stata successivamente integrata in data 13 dicembre e si è in attesa dell'approvazione delle tariffe da parte degli organismi competenti ai sensi della disciplina ARERA (cfr. articolo 7 della delibera 363/2021/R/rif).

Monterotondo Marittimo (UL5): in data 27 agosto 2020, nel rispetto delle tempistiche previste dal calendario approvato dalla Regione Toscana, la Società ha presentato istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento della medesima alle *BAT Conclusions* per impianti di trattamento di rifiuti (di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018). La nuova AIA, in virtù del conseguimento della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale alla norma UNI EN ISO 14001, ha autorizzato l'impianto per una durata di 12 anni. A giugno 2022 è stato sostenuto l'audit per la registrazione EMAS del sito, con esito di conformità, a cui seguono le attività di istruttoria presso ISPRA ancora in corso. L'ottenimento della registrazione EMAS consentirà di aumentare ulteriormente la durata dell'AIA fino a 16 anni e di abbattere ulteriormente il valore delle garanzie finanziarie.

Sabaudia (UL6): con riferimento alla sezione compostaggio dell'impianto di Sabaudia, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio in data 1° dicembre 2008 risulta ancora in fase di rinnovo. L'AIA è comunque formalmente prorogata dalla Regione Lazio nelle more di conclusione dell'iter autorizzativo. In data 9 gennaio 2020 la Regione Lazio ha accolto la richiesta di unificazione dei procedimenti AIA, e contestualmente, ha richiesto, per la sola parte di VIA, un aggiornamento degli elaborati, che sono stati prontamente trasmessi.

Si è proceduto con l'espletamento della procedura di gara e i sopra citati lavori per l'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni del Consorzio di Bonifica Agro Pontino sono stati affidati a seguito di verifica di congruità delle offerte di gara. I lavori sono stati consegnati in data 24 giugno 2020 e sono stati ultimati in data 10 marzo 2021. Allo stato attuale non si è comunque potuto dare corso a una parte dei lavori (demolizione e ricostruzione di una tettoia) perché vincolata al rilascio da parte del Comune di Sabaudia, più volte formalmente sollecitato, di un condono a cui dovrà seguire un nulla osta paesaggistico.

Allo stato attuale, è ancora pendente l'istruttoria finale del Comune per il permesso in sanatoria; a tal proposito si fa presente che in data 7 settembre 2022 la Società ha trasmesso la documentazione richiesta dal Comune oltre che proceduto con i pagamenti richiesti. Si auspica quindi una ormai rapida conclusione dell'iter comunale e che venga riattivato l'iter autorizzativo in Regione Lazio per la definizione della VIA e del riesame AIA. Inoltre, con DGR n. 290 del 12 maggio 2022, la Regione Lazio ha approvato il documento recante lo stato di attuazione del PRGR e Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo minimi e intermedi. L'impianto di Sabaudia è stato individuato come minimo per l'intera capacità della sezione di compostaggio: in ogni caso, stante l'attuale stallo autorizzativo, si è comunicato alla Regione Lazio che l'impianto è attualmente in una configurazione di sospensione dei conferimenti e pertanto non è stato redatto il PEF funzionale alla determinazione della tariffa. In attesa della ripresa dell'attività anche parziale dell'impianto, tutto il Personale Operativo dell'Impianto Sabaudia è stato trasferito presso l'impianto di compostaggio di Aprilia.

Aprilia (UL7): l'impianto è autorizzato all'esercizio con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio con DD n. G00101 del 12 giugno 2021.

Si ricorda che, a far data da maggio 2021 e poi dal 2 luglio 2021, a seguito della verifica delle prescrizioni e previsioni contenute nell'accordo transattivo con TME, l'impianto è nella totale gestione di Acea Ambiente. Si prevede la possibilità di collaudare funzionalmente l'impianto nel corso del secondo semestre 2022.

Nel periodo considerato l'impianto ha operato con continuità, al netto delle normali anomalie che si possono verificare in un impianto di tale dimensione. Si registra in particolare una difficoltà, peraltro diffusa anche presso gli altri impianti di trattamento della frazione organica, di reperimento sul mercato di FORSU in quantità adeguata per la saturazione degli impianti. Sono inoltre stati condotti degli approfondimenti tecnici e delle valutazioni sulle performance della sezione di evaporazione atta al trattamento del digestato liquido, compresi importanti interventi manutentivi. A oggi la linea garantisce buone performance ma è stata individuata una tecnologia di trattamento che si ritiene fondamentale implementare, in aggiunta al suddetto evaporatore, così da garantire la costante continuità operativa senza essere vincolati anche alle disponibilità dei depuratori esterni. È in corso la progettazione esecutiva delle opere per dare corso alle procedure di gara, costruzione e avviamento della sezione impiantistica nel corso del 2023.

Con DGR n. 290 del 12 maggio 2022, la Regione Lazio ha approvato il documento recante lo stato di attuazione del PRGR e Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo minimi e intermedi. L'impianto di Aprilia è stato individuato come minimo per la sua completa capacità autorizzata: alla luce di ciò, la quasi totalità dei flussi in ingresso verrebbe a essere regolati direttamente dall'Autorità, che determinerebbe anche la tariffa da applicare in ragione della metodica stabilita da ARERA.

Chiusi: svolge la propria attività nel settore della depurazione, del trattamento e dell'intermediazione di rifiuti liquidi presso gli impianti situati a Le Biffe, Pianino ed ex Comova. L'impianto è autorizzato in base all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 16494 del 18 agosto 2022, valida fino al 18 agosto 2034, per un quantitativo autorizzato pari a 99.900 t/anno.

Dopo una lunga istruttoria, è stato finalmente ottenuto con esito positivo il riesame dell'autorizzazione ambientale e, contestualmente, il nullaosta a procedere all'intervento di riqualificazione e di ammodernamento della sezione di pretrattamento rifiuti ad azione chimico-fisica.

Nel 2022 sono state effettuate le azioni di mantenimento per assicurare un'adeguata capacità residua di trattamento nel comparto biologico a biomassa sospesa e per renderlo efficiente sotto l'aspetto dei consumi elettrici. La sostituzione del letto di ossigenatori del secondo reattore di ossidazione ha permesso di introdurre un notevole risparmio economico. Parimenti, è stata ottenuta un'evidente maggior capacità ossidativa del comparto, che ha permesso di avviare al trattamento un flusso di rifiuti in linea con le aspettative.

Aquaser: opera prevalentemente, quale impresa comune, come intermediario di rifiuti con i propri Clienti/Azionisti appartenenti al Gruppo Acea. Nel periodo di riferimento, la società ha consolidato la propria posizione di mercato potenziando l'attività di trasporto attraverso l'acquisizione di mezzi e personale che consentono ora la gestione, almeno parziale, dei corrispondenti servizi.

Aquaser attualmente svolge, in tutto o in parte, il servizio di carico, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti derivanti dalla depurazione delle acque per le società del Gruppo Acea. Gestisce inoltre singole commesse relative al servizio di carico, trasporto e recupero/smaltimento di rifiuti o ammendanti in favore della società Acea Ambiente, nonché altre attività accessorie per conto di clienti terzi (principalmente servizi di trasporto). Le attività di recupero vengono svolte mediante il conferimento presso impianti di recupero energetico, di condizionamento o di compostaggio di terzi e, in parte, presso gli impianti riconducibili alla controllante, mentre le attività di smaltimento vengono svolte nella quasi totalità presso impianti di incenerimento, trattamento/discariche di terzi su territorio nazionale ed estero. Nel corso del 2022, la Società ha dato corso alla pianificazione dei servizi in favore dei clienti costituiti principalmente da gestori dei Servizi Idrici Integrati e facenti parte del Gruppo Acea, sulla base di contratti – nella massima parte pluriennali – che regolano i rapporti tra le parti.

Iseco: opera nel Settore Acque (Water Business), le cui attività prevalenti sono la gestione, la manutenzione e la costruzione di impianti e nel Settore Lattiero-Caseario le cui attività prevalenti sono la produzione di siero di latte in polvere e commercializzazione dei relativi prodotti a uso zootecnico e alimentare e la lavorazione di siero-derivati per conto terzi. Nel corso dell'esercizio la Società ha eseguito con regolarità ed efficacia le prestazioni previste nei contratti di gestione stipulati con tutti i sotto-ambiti territoriali della regione Valle d'Aosta, ottenendo una buona marginalità operativa anche per

effetto delle attività complementari di gestione, di trasporto rifiuti e di manutenzione straordinaria e specialistica, in gran parte internazionalizzate ed eseguite dal personale aziendale. Sono stati completati i lavori di costruzione dell'impianto di depurazione comprensoriale di Donnas, affidati alla Società in qualità di mandante di un RTI e quale soggetto incaricato del montaggio delle opere elettromeccaniche e della futura gestione dell'impianto.

In merito alle attività nel settore lavorazione di siero-derivati - Dairy business, la Società ha sviluppato negli anni un intenso percorso di specializzazione dei cicli produttivi finalizzato alla trasformazione di siero-derivati del latte a maggior valore aggiunto destinati al consumo umano.

Acque Industriali: svolge, tramite la gestione di specifiche piattaforme, i servizi d'intermediazione e di trattamento di rifiuti liquidi in favore di società private operanti sia in ambito regionale che nazionale, nonché attività collaterali a quelle del ciclo integrato delle acque costituite prevalentemente dalle attività di recupero e smaltimento dei fanghi biologici.

La Società esegue attività di progettazione e realizzazione di impianti connessi principalmente al trattamento delle acque reflue e dei fanghi e dei rifiuti in genere oltre al trattamento delle emissioni in aria, curandone la successiva gestione ordinaria e straordinaria, oltre a svolgere attività di progettazione, direzione ed esecuzione lavori nel settore delle bonifiche ambientali di siti inquinati, prevalentemente in ambito industriale. Svolge inoltre attività di ricerca e sviluppo nei settori di riferimento in collaborazione con gli Enti di ricerca a livello sia regionale che nazionale.

Gli impianti di titolarità della Società sono installazioni che assicurano esclusivamente pretrattamenti depurativi con processi ad azione chimico-fisica, non disponendo di sezioni di trattamento ad azione biologica, e che pertanto permettono di rispettare i limiti tabellari di legge solo a condizione di poter beneficiare di deroghe su molti parametri della tabella 3 dell'allegato 5 della parte III del DLgs 152/06 e s.m.i. Le installazioni devono quindi necessariamente essere aggiornate a fronte delle nuove prescrizioni e regole tecniche. Fino a quando non si saranno esaurite le istruttorie dei riesami autorizzativi, non saranno note le nuove condizioni operative e, all'occorrenza, non saranno state eseguite le migliori impiantistiche ritenute necessarie per adeguare gli impianti alle nuove prescrizioni, non sarà possibile ingressare tutto il quantitativo nominale di rifiuti previsto nelle autorizzazioni.

In particolare, si ricorda che l'attività di Intermediazione di rifiuti, in virtù dello specifico know-how posseduto dalla Società, della sua approfondita conoscenza dei mercati di riferimento e della vastità e qualità della rete di contatti sviluppata, favorisce l'incontro tra la crescente domanda di spazi di conferimento proveniente dai Clienti e l'offerta di ritiro di rifiuti da parte di un numero limitato di aziende situate prevalentemente nel Centro-Nord Italia, e può essere un utile strumento a supporto degli impianti di trattamento rifiuti dell'Area.

Nel 2022 è stata condotta un'intensa attività di confronto con la correlata Acque SpA che individui la Società come lo strumento strategico per il miglioramento dell'offerta ambientale del territorio, sia in relazione al trattamento di rifiuti liquidi che al coordinamento e alla gestione degli scarichi industriali in pubblica fognatura, valorizzandone la mission nel settore dell'ecologia industriale, e la sua marcata vocazione a fornire servizi di pubblica utilità complementari a quelli offerti dal gestore del servizio idrico integrato. In relazione a quanto sopra riportato, il flusso complessivo conferito alle piattaforme è stato pari a 49.110 tonnellate, inferiore rispetto al precedente esercizio. Il modesto risultato è stato fortemente

condizionato dalla scarsa piovosità del periodo e dalla conseguente elevata concentrazione dei percolati di discarica.

Per mitigare gli effetti della difficile dinamica relativa alla gestione degli impianti di trattamento di rifiuti liquidi, è stato dato impulso all'attività di intermediazione rifiuti e alla gestione di impianti di depurazione di acque reflue industriali di terzi. L'attività d'intermediazione rifiuti ha registrato un volume pari a 37.272 tonnellate.

Demap: svolge la propria attività nel settore della selezione degli imballaggi in plastica provenienti da raccolte differenziate urbane. Rappresenta uno dei circa 33 Centri di Selezione Spinta (CSS) convenzionati con il Consorzio Corepla, istituito per legge ai sensi del DLgs 22/97 e ora regolato dal decreto legislativo 152/06 e deputato al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi in plastica immessi al consumo.

La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica è regolata a livello nazionale da un accordo quadro stipulato tra ANCI e Conai e dagli allegati tecnici stipulati tra ANCI e i singoli Consorzi di Filiera che nel caso degli imballaggi in plastica prevedono che la raccolta possa essere conferita al Centro di Selezione in modo selettivo (raccolta monomateriale) o in modo congiunto (raccolta multimateriale). Demap svolge la propria attività nel rispetto della normativa vigente ed è autorizzata ai sensi del DLgs 152/06 con procedimento rilasciato dalla Provincia di Torino n. 133-25027/2010 del 23 giugno 2010.

Berg: opera nel settore dei servizi ambientali e in particolare nel campo del trattamento dei rifiuti liquidi e solidi. Ai sensi dell'art. 2428 del C.C., le attività sono svolte presso l'impianto di Frosinone, nel quale viene effettuato lo Stoccaggio e il Trattamento di Rifiuti Liquidi e Solidi, Pericolosi e Non Pericolosi. Dal punto di vista autorizzativo, l'impianto è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione Dirigenziale B0201/09 del 30 gennaio 2009, con scadenza al 30 gennaio 2025 (durata di 16 anni in virtù della registrazione EMAS del sito). La Società ha presentato a maggio 2021, nel rispetto delle tempistiche previste dal calendario approvato dalla Regione Lazio, istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento della medesima alle BAT Conclusions per impianti di trattamento di rifiuti (di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018). Si segnala che la Società, anche per l'attività svolta, continua ad attuare tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel documento Autorizzazione Integrata Ambientale. BERG detiene certificazioni non solo di Qualità (ISO 9001) ma anche Ambientale (ISO 14001 e ISO 45001) e, conseguentemente, ha ottenuto il rilascio del "Certificato di Eccellenza" che rafforza le tre singole certificazioni. Si segnala, inoltre, che la società ha ottenuto la certificazione EMAS del Bilancio Ambientale.

Cavallari: opera su cinque siti (Ostra, Castelplanio, Fabriano, Falconara Marittima e Corinaldo, tutti nella Provincia di Ancona) con attività articolate in diversi contesti di mercato negli ambiti della selezione, trattamento, recupero e avvio a riciclo di rifiuti urbani da raccolta differenziata e di quelli prodotti nei circuiti industriali, del commercio e artigianato. Uno dei principali settori in cui opera la Società è quello della selezione secondaria dei polimeri derivanti dalla raccolta differenziata della plastica poiché l'impianto di Ostra è uno dei 30 centri nazionali convenzionato con il Consorzio Corepla, con il Coripet e con gli altri sistemi di EPR, preposto a svolgere le attività di selezione spinta per polimero e per colore della plastica derivante dalla raccolta urbana differenziata.

Altro importante ambito, da cui fin dall'avvio storico delle attività la Società ha successivamente sviluppato molta capacità di presidio, è riferito alla selezione e valorizzazione dei rifiuti industriali (multimateriale). Questo settore di mercato è ancora oggi tra i principali del business aziendale. La Società è anche impianto di riferimento per la gestione dei PFU (pneumatici fuori uso), mercato per il quale detiene la leadership per le intere Regioni Marche e Umbria.

Si segnala che in data 3 novembre 2022, Cavallari ha acquisito il 100% del capitale sociale di Italmacero Srl, società attiva nella selezione e recupero di carta, cartone e di altri rifiuti non pericolosi (plastica, legno, metalli ferrosi). Il sito di Falconara è autorizzato per ingressare circa 13 kt/a, di cui 3,6 kt/a per operazioni di recupero.

Ferrocarr: opera nel settore ambientale e, in particolare, in quello del trasporto, recupero e avvio al riciclo dei rifiuti speciali e urbani. In particolare, i rifiuti trattati sono principalmente la carta, la plastica, il legno, i metalli e i rifiuti ingombranti ed è un punto di riferimento nel territorio, essendo piattaforma per i principali consorzi di filiera come Comieco (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica), Corepla (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi in plastica), Rilegno (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi in legno), Ricrea (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi in acciaio) e Cial (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi in alluminio). Opera, inoltre, con le più grandi realtà, sia pubbliche che private, svolgendo l'attività di recupero dei rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate dei comuni limitrofi e avendo tra i clienti le maggiori aziende private del territorio.

Si segnala che, in data 6 dicembre 2022, nell'ambito di una procedura a evidenza pubblica avviata da ASM Terni per l'individuazione di un operatore economico per il rafforzamento e l'estensione delle proprie linee di sviluppo strategiche, procedura aggiudicata da Acea SpA, che aveva partecipato per conto proprio e di alcune altre società del gruppo, tra cui Acea Ambiente Srl, quest'ultima ha conferito la partecipazione detenuta nel capitale sociale di Ferrocarr, pari al 60% dello stesso, in ASM Terni.

Deco: opera nel settore dei rifiuti in Abruzzo e si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di impianti di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani e di impianti di recupero energetico da fonti rinnovabili. Il perimetro di attività comprende: un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) con una capacità autorizzata di 270.000 t/anno, un impianto fotovoltaico, un impianto a biogas e due impianti di smaltimento. La Società detiene inoltre il 100% di **Ecologica Sangro**, società operante sempre in Abruzzo nel settore della gestione integrata dei rifiuti solidi urbani. Si segnala che l'azione tecnico-commerciale costantemente assunta dall'azienda nella ricerca, in Italia e all'estero, di soluzioni di valorizzazione del CSS prodotto, ha permesso di compensare i costanti aumenti dei costi registrati presso gli altri impianti di destinazione finale e di ottimizzare il mix produttivo delle varie aree di attività aziendale.

L'impianto TMB della Società, per la sua collocazione strategica, è uno degli impianti di riferimento a sostegno dell'emergenza rifiuti della Campania e della Città di Roma. Inoltre, a causa dell'emergenza rifiuti della Città di Roma, la Regione Lazio ha chiesto alla Regione Abruzzo di sottoscrivere un accordo interregionale che permettesse una limitata circolazione del rifiuto tal quale indifferenziato tra le due regioni, permettendo agli impianti abruzzesi di dare eventuale disponibilità al trattamento dei rifiuti prodotti nella regione limitrofa. L'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti e avvio degli stessi a recupero tramite produzione di CSS (Combusti-

bile Solido Secondario) ha trattato, al 31 dicembre 2022, circa 242 mila tonnellate, in linea con il piano industriale.

La potenzialità di trattamento dell'impianto, senz'altro superiore, è stata comunque contenuta da una difficoltà a reperire gli sbocchi per il conferimento della quota di scarto da discarica (circa il 35% del materiale in ingresso) per effetto della carenza in regione di siti di smaltimento capienti.

Si fa presente che, con contratto di servizi perfezionatosi il 23 novembre 2022 tra Acea Ambiente e la sua controllata Deco, quest'ultima è divenuta affidataria delle attività funzionali all'esercizio del cosiddetto polo tecnologico CIRSU, polo destinato all'attività di conferimento, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti solidi urbani, composto da beni mobili, immobili, impianti e discariche, tra cui la discarica denominata "Grasciano 2". Con determinazione n. DPC026/306 del 13 dicembre 2022 della Regione Abruzzo, Deco ha ottenuto la volturazione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, prima facenti capo ad Acea Ambiente, la quale era divenuta titolare del polo a seguito dell'avvenuta aggiudicazione della procedura competitiva di vendita promossa dal Tribunale di Teramo nell'ambito della procedura fallimentare del CIRSU - "Consorzio Intercomunale Rifiuti Solidi Urbani".

A partire dal 16 gennaio 2023, sono iniziati i conferimenti presso la discarica di Grasciano2. Per far fronte alle necessità logistiche dell'impianto TMB di Chieti, la Società si è dotata di una autorizzazione alla gestione di uno stoccaggio R13 presso il Comune di Ortona, che sarà funzionale a garantire la necessaria flessibilità per le spedizioni all'estero del Combustibile Solido Secondario prodotto dall'impianto. In data 23 gennaio 2023, Acea Ambiente ha acquisito dalla Rem SpA il residuo 35% del capitale sociale di Deco, diventandone così socio unico.

MEG: ubicata a San Giovanni Ilarione in Provincia di Verona, opera nella gestione, recupero e riciclo dei rifiuti provenienti dalla raccolta. La Società si occupa della lavorazione e riciclo di plastiche miste (circuiti Corepla e Coripet) per la produzione di materie prime seconde e di combustibile solido secondario con una capacità di circa 55.000 t annue. In particolare, la Società sottopone il rifiuto plastico in ingresso a trattamenti meccanici e manuali e di lavaggio con lo scopo di produrre MPS (Materie Prime Seconde) nonché di recupero di: imballaggi in plastica, rifiuti urbani in materiale plastico provenienti dalla raccolta differenziata, plastiche e gomme provenienti dalle attività industriali. La Società opera nel settore del recupero delle plastiche, con molteplici rapporti con i Consorzi di Filiera, sia per le attività di selezione che per la fase di successivo riciclo. Esegue, altresì, le attività di progettazione, realizzazione di impianti di selezione e riciclo, eseguendo con regolarità anche attività di manutenzione della medesima impiantistica in favore di numerosi player soprattutto presenti nel centro-nord Italia. L'impianto di San Giovanni Ilarione ha continuato a eseguire con regolarità le prestazioni previste dai contratti stipulati sia con i Consorzi di Filiera sia con i conferitori contrattualizzati materiale in ingresso. Si registra un deciso incremento delle richieste delle materie prodotte con un incremento del parco clienti interessati a incrementare il livello di riciclato all'interno delle filiere di produzione. Nel primo semestre dell'esercizio 2022, l'impianto è stato interessato da un intervento di adeguamento tecnico, che ha permesso la realizzazione di una nuova linea di trattamento (separatore gravimetrico), con la produ-

zione sia di pellet sia di flakes. La nuova linea ha, da subito, garantito l'ampliamento del mercato di riferimento e una naturale diversificazione.

AS Recycling: società attualmente non operativa ma che diventerà un Centro convenzionato Corepla per selezione secondaria plastica CSS (Suddivisione della plastica nelle diverse categorie polimeriche da avviare a selezione).

S.E.R. Plast: nel corso del mese di febbraio 2022, Acea Ambiente ha acquisito il 70% della partecipazione operante nel settore del recupero e dell'avvio a riciclo di rifiuti plastici per la produzione di materie prime seconde. In particolare, la Società sottopone il rifiuto plastico in ingresso, proveniente da circuito urbano e industriale, a trattamenti meccanici di separazione, triturazione, selezione automatica, lavaggio e granulazione. La società è ubicata a Cellino Atanasio, in Provincia di Teramo. Si segnala che, nel corso del primo semestre del 2022, l'impianto della Società ha subito un intervento di adeguamento tecnico, che ha permesso di completare l'installazione di alcune linee produttive per potenziare l'attività, aumentando i quantitativi di materiali sottoposti a lavorazione, e incrementare così la gamma di prodotti offerti, garantendo un ampliamento del mercato di riferimento.

Tecnoservizi: nel mese di ottobre, Acea Ambiente ha acquisito il 70% del capitale di Tecnoservizi Srl, società attiva nel segmento dei servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti differenziati e indifferenziati, rappresentando, da oltre 25 anni, un riferimento stabile e consolidato nel delicato sistema infrastrutturale del ciclo dei rifiuti urbani e speciali della Regione Lazio, essendo piattaforma per i principali consorzi di filiera. In particolare, la Società svolge la propria attività nel settore del recupero e dell'avvio a riciclo di rifiuti industriali, civili, ospedalieri liquidi e solidi, urbani, speciali; i rifiuti trattati sono principalmente rifiuti edili, sanitari, carta, multimateriale, legno, i metalli e i rifiuti ingombranti. La Società ha una capacità autorizzata di trattamento di 210 mila tonnellate annue e opera nella Provincia di Roma, svolgendo attività di trasporto e smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, quali carta, plastica, legno, vetro, metallo ecc. provenienti dalla raccolta differenziata di Comuni, Enti e Industrie.

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da forti oscillazioni dei valori del mercato di riferimento, sia per quanto concerne le materie prime, che la vendita delle materie prime seconde. Anche il settore edilizio ha registrato forti oscillazioni con un andamento che si è regolarizzato solo alla fine dell'anno. Queste condizioni hanno poi interessato i siti di smaltimento finale, con un innalzamento dei prezzi di conferimento fino a tutto il mese di agosto. In ogni caso, è stato garantito lo svolgimento e l'incremento dei servizi con grandi realtà industriali, sia pubbliche che private, anche attraverso la partecipazione a procedure di evidenza pubblica per lo svolgimento dei servizi.

Italmacero: la Società è attiva nel trattamento meccanico e recupero di rifiuti urbani differenziati (imballaggi misti, frazioni monomateriale) e speciali non pericolosi. È proprietaria di un impianto nell'area di Ancona Nord, con una capacità autorizzata di 13 mila tonnellate.

COMMERCIALE E TRADING

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi

	U.M.	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Energia elettrica venduta Libero	GWh	6.331	6.562	(231)	(3,5%)
Energia elettrica venduta Tutela	GWh	1.411	1.694	(283)	(16,7%)
Energia elettrica n. clienti Libero (POD)	N./1.000	535	488	47	9,7%
Energia elettrica n. clienti Tutela (POD)	N./1.000	647	700	(54)	(7,7%)
Gas venduto	MSmc	208	214	(6)	(2,7%)
Gas n. clienti libero	N./1.000	248	228	20	8,8%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ricavi	3.159,7	2.078,3	1.081,3	52,0%
Costi	3.069,7	1.997,8	1.071,9	53,7%
Margine Operativo Lordo	90,0	80,5	9,5	11,7%
Risultato Operativo	22,0	14,6	7,4	51,0%
Dipendenti medi	445	427	18	4,3%
Investimenti	49,6	49,4	0,2	0,3%
Posizione Finanziaria Netta	(144,9)	(297,4)	152,5	(51,3%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine Operativo Lordo Area Commerciale e Trading	90,0	80,5	9,5	11,7%
Margine Operativo Lordo Gruppo	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%
Peso percentuale	6,9%	6,4%	0,5 pp	

L'Area, responsabile della gestione e dello sviluppo delle attività di vendita di energia elettrica e gas e correlate attività di relazione con il cliente nonché delle politiche di *energy management* del Gruppo, chiude il 2022 con un livello di EBITDA pari a € 90,0 milioni, in aumento rispetto al 2021 di € 9,5 milioni.

La variazione in aumento è imputabile in prevalenza ad **Acea Innovation** (+€ 5,8 milioni) dovuta all'incremento del margine sulle attività di *energy efficiency* e **Acea Energia** (+€ 3,6 milioni) per l'effetto combinato derivante dall'incremento del margine da *smart services* (+€ 4,2 milioni) e dai maggiori ricavi per penali, sanzioni e sopravvenienze attive (+€ 4,3 milioni) influenzate dall'iscrizione nel precedente esercizio di una sopravvenienza passiva (+€ 2,1 milioni) generata dalla rideterminazione da parte di CSEA, in ottemperanza a quanto disposto da ARERA, dei calcoli per la regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli Stati interclusi nel territorio italiano, parzialmente compensati da maggiori costi operativi (+€ 4,3 milioni) dovuti ai maggiori costi per prestazioni di call center (+€ 1,4 milioni) e costi del personale (+€ 2,9 milioni). Il margine energia risulta invece in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio (-€ 0,8 milioni).

In merito agli effetti sul primo margine, la riduzione fatta registrare da **Acea Energia** deriva da effetti contrapposti. Nel dettaglio, il margine energia relativo al **Mercato Libero** registra un peggioramento

di € 30,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 poiché risente di un forte calo della marginalità in entrambi i segmenti di mercato (Retail - 33% e - Business - 35%). La performance del segmento Business risente anche di una riduzione dei consumi (-7%), nonostante l'incremento del numero dei clienti (+15%).

Il margine energia relativo al **mercato tutelato** risulta in diminuzione di € 1,0 milioni rispetto 31 dicembre 2021 come conseguenza della "naturale" fuoriuscita del numero dei clienti (-8%) che scelgono di passare a offerte sul Mercato Libero e di una riduzione generale dei consumi (-8%).

Il **mercato del gas** genera una riduzione dei margini di € 7,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2021, per effetto della riduzione del margine unitario nel settore Retail (-26%), che risente anche di un calo dei consumi in generale (-3%) nonostante la crescita della Customer Base (+3%).

Il margine energia concernente l'**attività di ottimizzazione** dei flussi energetici risulta positivo e ammonta a € 42,6 milioni (erano € 4,1 milioni al 31 dicembre 2021), in aumento grazie a un contesto di prezzi straordinariamente elevati e caratterizzati da forte volatilità che ha anche insistito su alcune operazioni in derivati di copertura anticipatamente chiusi per consentire una migliore ottimizzazione dei flussi. Tale margine include al suo interno anche le attività di compravendita, scambio e trading di energia elettrica, calore, gas naturale, metano e altri combustibili e vettori energetici, da qualsiasi fonte prodotti o acquisiti, per sé o per terzi.

Il Risultato Operativo registra un incremento di € 7,4 milioni influenzato oltre che dai maggiori margini conseguiti, anche dai maggiori accantonamenti per svalutazione crediti (+€ 4,9 milioni), in prevalenza legati ad Acea Energia al netto del ristoro ricevuto dal distributore (€ 1,8 milioni) e maggiori ammortamenti (+€ 3,8 milioni) prevalentemente imputabili ai costi di acquisizione dei nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15. Compensa tale variazione la voce accantonamenti per rischi che rileva un saldo positivo derivante dall'effetto netto generato da **i)** rilasci effettuati nell'anno per complessivi € 2,7 milioni di cui € 2,6 milioni relativi agli effetti derivanti dalla Sentenza del TAR del Lazio 15322/2022 che ha in parte annullato il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato adottato a conclusione del procedimento PS9354, riducendo la sanzione da € 3,6 milioni a € 1,0 milione e **ii)** accantonamenti pari a € 1,2 milioni, di cui stima delle indennità suppletiva e meritocratica da riconoscere agli agenti per € 0,9 milioni e accantonamento per fondo isopensione (€ 0,3 milioni).

Con riferimento all'organico, la consistenza media al 31 dicembre 2022 si è attestata a 445 unità, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2021 per 18 unità. La variazione è imputabile prevalentemente a **Acea Energia** (+10 unità) e **Acea Innovation** (+7 unità).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 49,6 milioni, in lieve incremento (+€ 0,2 milioni) rispetto al 31 dicembre 2021. Gli investimenti complessivi sono in prevalenza riferibili ad **Acea Energia** e si riferiscono per la maggior parte al costo di acquisizione di nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15 (€ 28,6 milioni) e alle importanti migliorie dei sistemi di supporto alla gestione dei processi legati alle attività di *Contact Center* e di analisi e monitoraggio della marginalità sui clienti (€ 13,9 milioni). Contribuiscono agli investimenti dell'Area i progetti di *e-mobility* (€ 5,4 milioni) sviluppati da **Acea Innovation**.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022 risulta positiva per € 144,9 milioni e registra un peggioramento pari a € 152,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. Le variazioni sono principalmente imputabili ad **Acea Energia** (+€ 118,7 milioni) e **Acea Innovation** (+€ 28,7) e derivano in prevalenza dalle dinamiche di *cash flow operativo*.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2022

Energy Management

Acea Energia svolge le attività di "Energy Management" necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione. Svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con TERNA; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre società del Gruppo. Essa ha svolto nel corso dell'esercizio le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo;
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione;
- l'approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali;
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Al 31 dicembre 2022 Acea Energia ha effettuato acquisti di energia elettrica dal mercato per complessivi 8.240 GWh, di cui 5.828 GWh tramite contratti bilaterali e/o contratti intercompany e 2.412 GWh tramite Borsa, per la rivendita ai clienti finali del Mercato Libero e per l'attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

Vendita di energia elettrica

Per quanto riguarda il mercato della vendita prosegue il miglioramento della qualità del servizio nel portafoglio *retail*.

Nel corso del 2022 è stata venduta energia elettrica sul servizio della maggior Tutela per complessivi 1.391 GWh con una riduzione del 17,9% su base tendenziale. Il numero dei punti di prelievo è pari a 661.231 unità (erano 719.380 al 31 dicembre 2021). La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 5.986 GWh per Acea Energia e 345 GWh per Umbria Energy, per un totale di 6.331 GWh, con un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 3,5%. Le rivendite sul mercato wholesale sono state 1.571 GWh anche per effetto dell'energia prodotta dagli impianti di produzione del Gruppo Acea. Il numero medio dei punti di prelievo di periodo è pari a 502.403 unità (478.127 unità al 31 dicembre 2021).

Inoltre, Acea Energia e le altre società di vendita del Gruppo hanno venduto 208 milioni di Smc di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 233.101 punti di riconsegna medi di periodo mentre al 31 dicembre 2021 erano 226.687.

Accordi commerciali

In data 18 gennaio 2022, Acea Energia e WindTre hanno annunciato di aver esteso la loro collaborazione per la fornitura di energia elettrica e gas attraverso la promozione e la commercializzazione dell'offerta "WindTre Luce & Gas Powered by Acea Energia" su tutto il territorio nazionale. Dopo un avvio graduale del servizio nel 2021, con 12 regioni italiane coinvolte, allo stato attuale saranno più di 2 mila i punti vendita WindTre abilitati alla distribuzione delle soluzioni per la fornitura di elettricità e gas. L'energia elettrica delle soluzioni "WindTre Luce & Gas Powered by Acea Energia" proviene al 100% da fonti rinnovabili.

In data 18 maggio 2022 ha debuttato in televisione la nuova campagna pubblicitaria "WindTre Luce&Gas powered by Acea Energia".

Con riferimento ai procedimenti aperti dall'AGCM e dall'ARERA sono di seguito descritti i principali aggiornamenti:

Procedimento PS9354 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per pratiche commerciali scorrette

In data 13 luglio 2015 l'AGCM ha notificato l'avvio di un procedimento istruttorio (rif. PS/9354) nei confronti di Acea Energia SpA, contestando le seguenti condotte:

- "richieste di pagamento in fattura di importi asseritamente erronei, anomali e/o non correttamente stimati";
- "crediti di notevole entità maturati nei confronti dei clienti in caso di prolungati ritardi nell'emissione di fatture o di conguagli a distanza di diversi anni dall'avvenuto consumo";
- "richieste di pagamento di fatture già saldate dal cliente".

In data 20 novembre 2015 l'AGCM ha rigettato gli impegni depositati da Acea Energia e, in data 13 giugno 2016, ha notificato alla Società un provvedimento sanzionatorio del valore complessivo di € 3,6 milioni. Il 9 settembre 2016 Acea Energia SpA ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR. Successivamente alla presentazione del ricorso, in data 13 settembre 2016 Acea Energia SpA ha trasmesso all'AGCM la relazione contenente le iniziative assun-

te in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento sanzionatorio, precisando che tali iniziative non costituiscono acquiescenza al provvedimento stesso e, nel mese di febbraio 2017, ha provveduto al pagamento della sanzione comminata dall'AGCM, precisando che il pagamento non costituisce in alcun modo acquiescenza al provvedimento né rinuncia all'azione legale. L'AGCM ha notificato, in data 7 dicembre 2017, la comunicazione relativa alla presa d'atto delle misure di ottemperanza al provvedimento sanzionatorio ritenendole sostanzialmente adeguate. In data 26 novembre 2018 infine l'Autorità ha inviato una comunicazione di ottemperanza relativa al provvedimento adottato in data 13 giugno 2016. In data 12 novembre 2021 la Società ha depositato istanza di fissazione d'udienza ai sensi dell'art. 82 del Codice del processo amministrativo presso la sezione I del TAR Lazio. In data 18 novembre 2022 il TAR Lazio ha parzialmente annullato il provvedimento riducendo la sanzione da € 3,6 milioni a € 1,0 milioni. L'autorità, in data 15 febbraio 2023, ha notificato l'appello avverso la sentenza del TAR Lazio, I sezione, del 18 novembre 2022, n. 15322, adottata al termine del procedimento recante nrg 10090/2016. Allo stato attuale il rischio di soccombenza è valutato come possibile; pertanto, si è proceduto a effettuare il rilascio di € 2,6 milioni.

Istruttoria conoscitiva in merito alle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli Stati interclusi nello Stato italiano: con la delibera 576/2021, l'ARERA ha riformato la regolazione relativa alle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli Stati interclusi, con lo scopo di uniformarla ai principi della regolazione nazionale. In particolare, l'Autorità è intervenuta sui corrispettivi di trasmissione e trasporto, sul dispacciamento e sulla regolazione degli sbilanciamenti. In data 1° agosto 2022 è stata pubblicata la delibera 354/2022 di accettazione definitiva degli impegni presentati da Acea Energia il cui adempimento diventa quindi obbligatorio entro il 31 ottobre 2022. Acea Energia ha proceduto ad adempiere agli impegni entro la data indicata ed entro il 30 novembre 2022 ha provveduto a rendicontare all'Autorità l'esecuzione degli impegni.

Procedimento PS12106 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM): in data 3 marzo 2022 è pervenuta alla Società una comunicazione con la quale l'AGCM ha rappresentato di aver disposto, nella sua adunanza del 1° marzo 2022, di procedere all'archiviazione dell'istanza di intervento, avendo la Società provveduto a rimuovere i profili di possibile scorrettezza della pratica commerciale segnalati nella comunicazione del 18 ottobre 2021 e relativi alla rappresentazione di tutti i corrispettivi dovuti dai clienti per la fornitura di energia elettrica e gas.

Procedimento PS12458 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM): in data 18 ottobre 2022 è pervenuta alla Società una comunicazione con la quale l'AGCM ha chiesto informazioni avente ad oggetto le c.d. "modifiche unilaterali di contratto". In data 4 novembre 2022, la Società ha provveduto a fornire all'AGCM riscontro alla suddetta richiesta di informazioni e, in data 12 dicembre 2022, ha ritenuto opportuno trasmettere una seconda comunicazione con ulteriori elementi di dettaglio volti a comprovare la conformità del proprio operato a quanto disposto dall'art. 3 del DL Aiuti bis.

Ciò posto, in data 13 dicembre 2022, l'AGCM ha comunicato ad Acea Energia l'avvio di un procedimento, assegnando alla Società il termine di 20 giorni per il deposito di memorie scritte e di documenti (termine ridotto a 7 giorni con riferimento a memorie e documenti relativi all'adozione delle misure di sospensione provvi-

soria della pratica commerciale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Regolamento).

Inoltre, al fine di acquisire elementi conoscitivi utili alla valutazione della suddetta pratica commerciale, l'AGCM ha chiesto ad Acea Energia di voler fornire, entro 20 giorni dalla ricezione della citata comunicazione, ulteriori informazioni attinenti alle comunicazioni di modifica unilaterale/rinnovo effettuate dalla Società.

In pari data l'Autorità ha altresì notificato alla Società un provvedimento cautelare con il quale ha disposto che:

- Acea Energia sospenda provvisoriamente l'applicazione delle nuove condizioni economiche indicate nelle comunicazioni di proposta di modifica unilaterale del contratto inviate prima del 10 agosto 2022 o nelle comunicazioni di proposta di rinnovo delle condizioni economiche inviate dopo il 10 agosto 2022, confermando fino al 30 aprile 2023 le condizioni di fornitura precedentemente applicate, informando individualmente i consumatori interessati dalle predette comunicazioni, e con la medesima forma, l'applicazione delle precedenti condizioni di fornitura, ovvero, nel caso in cui i termini di perfezionamento delle nuove comunicazioni non siano ancora scaduti, l'inefficacia delle modifiche proposte;
- Acea Energia comunichi individualmente e con la medesima forma ai consumatori che hanno esercitato il diritto di recesso a seguito della comunicazione di proposta di modifica unilaterale inviata prima del 10 agosto 2022 o di rinnovo delle condizioni economiche inviata successivamente a tale data, la possibilità di ritornare in fornitura alle precedenti condizioni economiche;
- Acea Energia comunichi all'Autorità l'avvenuta esecuzione del provvedimento di sospensione e le relative modalità entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione del 13 dicembre 2022, inviando una relazione dettagliata nella quale vengano illustrate le iniziative assunte in ottemperanza a quanto disposto sub a) e b);
- che la parte interessata possa, entro 7 giorni dalla notifica del provvedimento del 13 dicembre 2022, presentare memorie scritte e documenti, ai fini della conferma delle sopraindicate misure.

Acea Energia, stante il pregiudizio grave e irreparabile derivante dall'attuazione del suddetto provvedimento, ha prontamente impugnato lo stesso dinanzi al TAR Lazio, con ricorso depositato in data 15 dicembre 2022, al fine di chiederne l'annullamento, previa sospensione cautelare dell'efficacia.

In data 19 dicembre 2022, Acea Energia ha comunque trasmesso all'AGCM la relazione di ottemperanza alle misure disposte dall'Autorità e, in data 20 dicembre 2022, ha depositato una memoria scritta al fine di fornire ulteriori chiarimenti circa l'assenza di ogni illecito e con riserva di formulare ulteriori difese nel corso del procedimento.

Successivamente, sono state registrate due significative novità nel contesto giurisprudenziale e legislativo:

- in data 22 dicembre 2022, il Consiglio di Stato si è pronunciato con ordinanza, in relazione a un altro operatore del mercato – che, analogamente ad Acea Energia, era stato raggiunto da un provvedimento cautelare inerente alla possibile violazione dell'art. 3 del DL Aiuti bis, successivamente impugnato – accogliendo l'istanza cautelare avanzata dello stesso e sospendendo in parte il provvedimento oggetto di gravame. Invero quest'ultimo, ad avviso del Giudicante, recava un generalizzato ordine di sospendere ogni variazione nei contratti di fornitura, incidendo altresì sui rinnovi contrattuali predeterminati nell'esercizio della libertà negoziale, secondo una "inammissibile interpretazione estensiva della disposizione nazionale limitativa della libertà di

mercato a situazioni non espressamente previste (con estensione delle sanzioni a condotte non contemplate dalla disposizione)”. Inoltre, il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento impugnato dell’operatore nella parte in cui esso investe contratti a tempo determinato o contratti che prevedano una scadenza predeterminata delle condizioni economiche a data precedente il 30 aprile 2023, essendo in questione in tal caso non l’esercizio dello *ius variandi*, ma un rinnovo contrattuale liberamente pattuito dalle parti;

- in data 29 dicembre 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n. 198/2022 (“Decreto Milleproroghe”), il quale ha modificato l’art. 3 del DL Aiuti *bis*, prorogando il termine di sospensione dell’efficacia delle modifiche unilaterali al 30 giugno 2023 ed escludendo espressamente dal perimetro di applicabilità della norma “le clausole contrattuali che consentono all’impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di aggiornare le condizioni economiche contrattuali alla scadenza delle stesse, nel rispetto dei termini di preavviso contrattualmente previsti e fermo restando il diritto di recesso della controparte”.

In conseguenza delle citate novità giurisprudenziali e legislative, l’AGCM ha adottato, in data 30 dicembre 2022, un secondo provvedimento cautelare nei confronti di Acea Energia con il quale, revocando parzialmente il provvedimento adottato il 12 dicembre 2022, ha confermato lo stesso nella sola parte in cui dispone che la Società:

- sospenda provvisoriamente l’applicazione delle nuove condizioni economiche indicate nelle comunicazioni di proposta di modifica unilaterale del contratto inviate prima del 10 agosto o nelle comunicazioni di proposta di rinnovo delle condizioni economiche inviate dopo il 10 agosto, per le quali avuto riguardo a contratti a tempo indeterminato non era specificamente individuata o comunque predeterminabile una scadenza delle stesse, confermando fino all’effettiva scadenza, ovvero fino al 30 aprile 2023, le condizioni di fornitura precedentemente vigenti, informando individualmente i consumatori interessati dalle predette comunicazioni, e con la medesima forma, l’applicazione delle precedenti condizioni di fornitura, ovvero, nel caso in cui i termini di perfezionamento delle nuove comunicazioni non siano ancora scaduti, l’inefficacia delle modifiche proposte;
- comunichi individualmente e con la medesima forma ai consumatori che hanno esercitato il diritto di recesso a seguito della comunicazione di proposta di modifica unilaterale inviata prima del 10 agosto o di rinnovo delle condizioni economiche inviata successivamente a tale data, avuto riguardo a contratti a tempo indeterminato per i quali non era specificamente individuata o comunque predeterminabile una scadenza delle condizioni economiche di fornitura, la possibilità di ritornare in fornitura alle precedenti condizioni economiche fino all’effettiva scadenza, ovvero fino al 30 aprile 2023.

In considerazione del suddetto provvedimento dell’AGCM, Acea Energia ha introdotto, nel giudizio già pendente dinanzi al TAR Lazio, motivi aggiunti di ricorso, al fine di chiederne l’annullamento. Da ultimo si precisa che, in pendenza del giudizio presso il TAR Lazio, Acea Energia ha trasmesso all’AGCM, in data 16 gennaio 2023, un riscontro alla richiesta di informazioni contenuta nel provvedimento del 12 dicembre 2022, nonché una nuova relazione di ottemperanza alle misure richieste dall’Autorità con il provvedimento del 29 dicembre 2022, ribadendo la piena conformità del proprio operato rispetto a quanto disposto dall’art. 3 del DL Aiuti *bis*, come anche confermato dal chiarimento reso dal legislatore attraverso l’art. 11, comma 8, del DL n. 198 del 2022 (c.d. Milleproroghe).

Infine, in data 6 febbraio 2023, l’AGCM ha depositato in giudizio una memoria alla quale Acea Energia ha risposto con memoria di replica depositata l’11 febbraio 2022. In considerazione della proposizione dei motivi aggiunti, l’udienza pubblica per la discussione del ricorso si è tenuta il 22 febbraio 2023 e si è attualmente in attesa degli esiti.

Procedimento RG n. n. 7436/2022 – Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio: Ricorso per l’annullamento, previa sospensione cautelare dell’efficacia anche ai sensi dell’art. 56 cpa del provvedimento prot. n. 221978/2022 del 17 giugno 2022 del Direttore dell’Agenzia delle Entrate, recante “Definizione degli adempimenti, anche dichiarativi, e delle modalità di versamento del contributo straordinario, ai sensi dell’articolo 37 del DL 21 marzo 2022, n. 21. Definizione delle modalità per lo scambio delle informazioni con la Guardia di Finanza”:

con ricorso notificato in data 27 giugno 2022, Acea Energia ha impugnato il provvedimento prot. n. 221978/2022 adottato il 17 giugno 2022 dall’Agenzia delle Entrate, che costituisce l’atto regolamentare e/o amministrativo generale con il quale, previo parere di ARERA, sono stati individuati gli adempimenti e le modalità di versamento del contributo straordinario contro il caro bollette istituito dall’art. 37 del DL 21 marzo 2022, n. 21, convertito in Legge 20 maggio 2022, n. 51 (noto anche come Decreto “Ucraina *Bis*” o “Taglia Prezzi”).

Tramite decreto del 28 giugno 2022, il TAR provvedeva a respingere le domande di misure cautelari monocratiche presentate dalla Società, fissando la trattazione in sede collegiale per l’udienza del 19 luglio; in detta sede il Collegio, in accoglimento delle istanze di AE e degli altri operatori presenti, appartenenti principalmente al settore petrolifero, ha fissato l’udienza di discussione di merito, unitamente alle attuali domande cautelari, all’8 novembre.

In data 16 novembre 2022 il TAR ha emesso la sentenza n. 15217 con la quale ha dichiarato il proprio difetto assoluto di giurisdizione. Acea Energia ha promosso appello dinanzi al Consiglio di Stato con udienza fissata per il prossimo 14 marzo 2023. A oggi non vi sono ulteriori sviluppi.

ESTERO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi

	U.M.	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Volumi acqua	Mm ³	42	41	1	2,9%
Volumi immessi in rete	Mm ³	76	77	(1)	(0,2%)
Numero di clienti (utenze servite)	N.	123.433	122.308	1.125	0,9%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ricavi	95,1	77,1	18,0	23,3%
Costi	62,1	49,7	12,4	24,9%
Margine Operativo Lordo	33,0	27,4	5,6	20,4%
Risultato Operativo	19,4	16,4	3,0	18,4%
Dipendenti medi	2.474	2.238	236	10,5%
Investimenti	5,8	4,6	1,2	26,4%
Posizione Finanziaria Netta	(26,6)	(18,9)	(7,6)	40,2%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

(€ milioni)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine Operativo Lordo Area Estero	33,0	27,4	5,6	20,4%
Margine Operativo Lordo Gruppo	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%
Peso percentuale	2,5%	2,2%	0,3 pp	

L'Area comprende attualmente le società che gestiscono il servizio idrico in America Latina. In particolare:

- Agua de San Pedro (Honduras), di cui il Gruppo detiene il 60,65% a partire da ottobre 2016, data dalla quale è consolidata integralmente. La Società svolge la propria attività nei confronti dei clienti di San Pedro Sula;
- Acea Dominicana (Repubblica Dominicana), interamente posseduta dal Gruppo, svolge il servizio nei confronti della municipalità locale denominata CAASD (Corporation Aqueducto Alcantariado Santo Domingo);
- AguaAzul Bogotà (Colombia), di cui il Gruppo possiede il 51%, è consolidata sulla base dell'*equity method* a partire dal bilancio 2016 in conseguenza di una modifica intervenuta nella composizione del Consiglio di Amministrazione;
- Consorzio Agua Azul (Perù) è controllata dal Gruppo che ne possiede il 44% e svolge il servizio idrico e di adduzione nella zona nord della città di Lima;
- Acea Perù, interamente posseduta da Acea International (costituita il 28 giugno 2018). Tale società è stata costituita con il preciso intento di gestire il servizio acquedottistico nella città di Lima attraverso i consorzi;
- Consorzio Servicio Sur, controllata da Acea International (50%), da Acea Ato2 (1%) e da soci locali Conhydra, Valio e India complessivamente pari al 49%. Il Consorzio è stato costituito il 5 luglio 2018, con il preciso intento di gestire il servizio di manutenzione correttiva per i sistemi di Acqua potabile e di Rete

Fognaria della Direzione di Servizi Sur di Lima (Perù). L'attività del Consorzio è terminata nel corso del 2021 e attualmente è in liquidazione;

- Consorzio Acea, controllato da Acea Perù (99%) e da Acea Ato2 (1%), costituito in data 15 dicembre 2020. Il Consorzio ha sottoscritto un contratto triennale per la gestione delle stazioni di pompaggio acqua potabile di Lima Centro;
- Consorzio Acea Lima Norte, controllato da Acea Perù (99%) e Acea Ato2 (1%), costituito in data 5 gennaio 2021. Il Consorzio ha sottoscritto un contratto triennale per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona nord di Lima;
- Consorzio Acea Lima Sur, controllato da Acea Perù (99%) e Acea Ato2 (1%), costituito in data 6 ottobre 2021. Il Consorzio ha sottoscritto un contratto triennale per la manutenzione correttiva della rete idrica e fognaria nella zona sud di Lima.

L'Area chiude il 2022 con un EBITDA di € 33,0 milioni, in aumento per € 5,6 milioni. Tale incremento deriva in parte dall'effetto cambio positivo (+€ 3,6 milioni) e per la restante parte in prevalenza dai maggiori margini derivanti dal consolidamento del **Consorzio Acea Lima Sur** (+€ 1,7 milioni) e da **Aguas de San Pedro** (+€ 1,6 milioni) per maggiori riallacci a seguito di distacco nonché per un incremento del numero di utenti.

L'organico medio si attesta a 2.474 unità e risulta in aumento di 236 unità rispetto al 2021 derivante da effetti contrapposti: **i**) in-

cremento di risorse per il consolidamento del **Consortio Acea Lima Sur** (+213 unità) e **ii)** riduzione delle risorse di **Consortio Servizio Sur** (-101 unità) come conseguenza del termine dell'attività di gestione della rete idrica e fognaria della Direzione Servizi Sur di Lima.

Gli investimenti dell'anno si attestano a € 5,8 milioni in aumento (+€ 1,2 milioni) rispetto al precedente esercizio, in prevalenza riferibili ad **Aguas de San Pedro**.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022 è positiva per € 26,6 milioni e registra un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2021 di € 7,6 milioni. Tale variazione è in prevalenza riferibile ad **Aguas de San Pedro** e al **Consortio Agua Azul**. La variazione è inoltre dovuta all'effetto cambio (€ 3,0 milioni).

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2022

Non si segnalano eventi significativi nel corso dell'esercizio 2022.

IDRICO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi

	U.M.	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Volumi acqua	Mm ³	521	532	(11)	(2,2%)
Energia consumata	GWh	767	726	41	5,6%
Fanghi smaltiti	kt	191	209	(17)	(8,3%)

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.374,4	1.237,9	136,5	11,0%
Costi	705,4	582,6	122,8	21,1%
Margine Operativo Lordo	669,0	655,3	13,7	2,1%
Risultato Operativo	268,7	307,7	(39,0)	(12,7%)
Dipendenti medi	3.891	3.475	416	12,0%
Investimenti	611,0	522,1	88,9	17,0%
Posizione Finanziaria Netta	1.796,2	1.681,4	114,8	6,8%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine Operativo Lordo Area Idrico	669,0	655,3	13,7	2,1%
Margine Operativo Lordo Gruppo	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%
Peso percentuale	51,3%	52,2%	(0,9 pp)	

L'EBITDA dell'Area si attesta al 31 dicembre 2022 a € 669,0 milioni e registra un incremento di € 13,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 (+2,1%).

L'incremento è imputabile in gran parte ad **Acea Ato2** (+€ 15,7 milioni) come conseguenza dei maggiori ricavi tariffari (+€ 14,8 milioni) e del riconoscimento della premialità sulla qualità tecnica per € 23,7 milioni (complessivi per l'area € 26,9 milioni) per le annualità 2018-2019 (delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022); tali incrementi sono compensati in parte da insussistenze passive (+€ 20,1 milioni) derivanti da componenti tariffarie relative all'anno 2020 riconosciute, in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, in misura inferiore a quanto iscritto nel rispettivo bilancio con particolare riferimento alla com-

ponente "R_{carc}", nonché al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011 e al conguaglio negativo, emerso in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, conseguente al minore ricorso da parte degli utenti in condizione di disagio economico al bonus idrico integrativo (quale forma di agevolazione) rispetto a quanto riconosciuto in tariffa nel 2021.

Compensano, inoltre, tale incremento **GORI** (-€ 8,5 milioni), come conseguenza dei maggiori costi per smaltimento fanghi e per il mancato riconoscimento tariffario, a seguito di aggiornamento, in prevalenza sulla quota AMM.Fo.Ni. non riconosciuta per investimenti delle annualità 2022 e 2023, e **Acea Ato5** (-€ 3,6 milioni).

Il contributo all'EBITDA delle società idriche valutate a patrimo-

1 Ai sensi di quanto previsto dal comma 27-bis.1, lett. a., del MTI-3, il recupero della differenza tra quanto riconosciuto nelle pertinenti predisposizioni tariffarie in applicazione delle regole per il computo del "Capitale investito netto del gestore del SII" di cui all'articolo 11 del MTT e quanto risulta determinando la "quota a compensazione del capitale circolante netto", CCN2012 e CCN2013, di cui ai commi 11.2 e 11.3 del MTT, considerando nel computo oltre agli importi relativi ai ricavi e ai costi delle attività afferenti al servizio idrico, anche quelli riconducibili alle "Altre attività idriche" definite al comma 1.1 del MTT.

nio netto, pari a € 25,6 milioni, risulta in aumento di € 8,9 milioni in prevalenza per gli incrementi registrati da **Publiacqua** (+€ 3,8 milioni) e dal **Gruppo Acque** (+€ 1,7 milioni) imputabili in parte a

minori ammortamenti e in parte a sopravvenienze attive. Di seguito si rappresenta in dettaglio il contributo all'EBITDA delle società valutate a Patrimonio Netto:

€ milioni	2022	2021	Variazione	Variazione %
Publiacqua	8,6	4,7	3,8	80,8%
Gruppo Acque	11,3	9,4	1,9	20,1%
Umbra Acque	3,3	1,6	1,7	108,4%
Nuove Acque e Intesa Aretina	0,5	0,7	(0,2)	(32,0%)
Geal	1,1	0,2	0,9	n.s.
Romeo Gas	0,8	0,0	0,8	n.s.
Totale	25,6	16,7	8,9	53,1%

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al terzo periodo regolatorio (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 e tenuto conto delle approvazioni delle predisposizioni tariffarie 2022-2023 intervenute. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe" del presente documento.

Il Risultato Operativo risente della crescita degli ammortamenti (+€ 36,7 milioni) prevalentemente imputabili ad **Acea Ato2** (+€ 20,0 milioni), **GORI** (+€ 3,3 milioni) e **Acquedotto del Fiora** (+€ 3,2 milioni) dovuti principalmente agli investimenti effettuati nel corso del 2021 e del 2022 e all'entrata in esercizio di cespiti precedentemente in corso, nonché delle maggiori svalutazioni (+€ 22,6 milioni) imputabili in gran parte a **Acea Ato2** (+€ 5,3 milioni) e **GORI** (+€ 12,8 milioni); compensa tale variazione la riduzione degli accantonamenti (-€ 6,7 milioni) in prevalenza attribuibile ad **Acea Ato2** (-€ 4,9 milioni).

L'organico medio al 31 dicembre 2022 pari a 3.891 unità si incrementa rispetto al 31 dicembre 2021 di 416 unità principalmente imputabili al consolidamento di **ASM Terni** (+364 unità).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 611,0 milioni con un incremento di € 88,8 milioni rispetto al precedente esercizio. L'incremento è attribuibile ai maggiori investimenti registrati da **Acea Ato2** (+€ 70,6 milioni), **GORI** (+€ 7,6 milioni), **Acquedotto del Fiora** (+€ 2,7 milioni) e **SII** (+€ 3,5 milioni). Gli investimenti dell'Area si riferiscono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento, ammodernamento e ampliamento degli impianti e delle reti, alla bonifica e all'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari Comuni e agli interventi sui depuratori e agli impianti di trasporto (adduttrici e alimentatrici).

La posizione finanziaria netta dell'Area si attesta al 31 dicembre 2022 a € 1.796,2 milioni e registra un peggioramento di € 114,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. Tali variazioni sono in prevalenza imputabili all'incremento fatto registrare da **Acea Ato2** ed è legato agli investimenti di periodo, nonché alle dinamiche di cash flow operativo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2022

Area Lazio - Campania

Acea Ato2

Il Servizio Idrico Integrato nell'ATO2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 89 rispetto ai 113 dell'intero ATO. A seguito dell'art. 22 della Legge 29 dicembre 2021, n. 233 di conversione del DL 6 novembre 2021, n. 152 recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" è stato stabilito che dopo il comma 2-bis dell'articolo 147 del DLgs 152/2006 sia inserito il seguente: "2-ter Entro il 1° luglio 2022, le gestioni del servizio idrico in forma autonoma per le quali l'ente di governo dell'ambito non si sia ancora espresso sulla ricorrenza dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2-bis, lettera b), confluiscono nella gestione unica individuata dal medesimo ente. Entro il 30 settembre 2022, l'ente di governo dell'ambito provvede ad affidare al gestore unico tutte le gestioni non fatte salve ai sensi del citato comma 2-bis".

Per questo motivo c'è stata un'accelerazione dell'attività di acquisizione dei 14 Comuni in cui non era gestito il Servizio Idrico Potabile: Agosta, Anguillara Sabazia, Anticoli Corrado, Ardea, Campagnano di Roma, Canale Monterano, Cerreto Laziale, Civitella San Paolo, Labico, Ladispoli, Licenza, Roviano, Sant'Angelo Romano e Trevi nel Lazio. Non tutti questi Comuni hanno però permesso di iniziare le attività propedeutiche all'acquisizione. Per questo la Regione Lazio in data 7 giugno 2022 ha emesso 4 delibere per esercitare i poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 153 comma 1 e 172 comma 4 del DLgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il trasferimento del servizio idrico integrato al gestore unico dell'ATO2, mediante nomina di un commissario *ad acta* per i seguenti Comuni: Anticoli Corrado, Cerreto Laziale, Licenza, Trevi nel Lazio. Nel corso del terzo trimestre 2022, con decorrenza 30 settembre 2022, sono stati acquisiti tutti i comuni previsti in base alla Legge 29 dicembre 2021, completando così l'acquisizione del SII per 89 comuni.

La situazione complessiva rimane quindi invariata e, al 31 dicembre 2022, viene così riepilogata nella seguente tabella di sintesi:

Situazione acquisizioni	N. Comuni
Comuni interamente acquisiti al SII*	89
Comuni parzialmente acquisiti nei quali Acea Ato2 svolge uno o più servizi	17
Comuni da acquisire	7

* Sono Comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del DLgs 152/06.

Anche per il servizio di depurazione di Valmontone, che veniva gestito dalla correlata Acea Molise in qualità di soggetto tutelato, è stato firmato il relativo verbale di trasferimento essendoci stata la retrocessione del servizio al Comune che poi lo passerà ad Acea Ato2 dopo la realizzazione, da parte di quest'ultima, dei lavori di revamping al depuratore.

Nel 4° trimestre 2022 inoltre è stato sottoscritto il Verbale di consegna ad Acea Ato2 e Acea Ato5 del servizio fognatura gestito del Consorzio "Co.R.Ec.Alt." chiudendo così un'annosa questione che non permetteva di finire l'acquisizione in gestione di parte della rete dei Comuni di Anguillara Sabazia e Trevi nel Lazio oltre a quella del Comune di Piglio facente parte dell'ATO5. Il trasferimento sarà perfezionato dopo i lavori di revamping già previsti.

La Società cura il servizio di distribuzione di acqua potabile nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.900.000 abitanti di Roma e Fiumicino e in più di 61 comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti e un sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

La Società, al fine di salvaguardare le fonti di approvvigionamento e attuare una gestione sempre più sostenibile della risorsa idrica, nel corso del 2022 ha perfezionato lo studio della disponibilità, in termini quantitativi, delle potenziali risorse idriche sotterranee e dei possibili impatti relativi al prelievo di risorsa idrica tramite il monitoraggio di variabili meteorologiche e l'implementazione di adeguati modelli interpretativi. Inoltre, nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione stipulato con l'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRSA), ha continuato a lavorare allo sviluppo di un software volto alla modellazione della variabilità nel tempo della disponibilità idrica e la conseguente valutazione di indicatori di allerta per precoce riconoscimento di eventuali condizioni di carenza idrica. Con riferimento alle reti di distribuzione, è proseguita la campagna di interventi finalizzati alla riduzione delle perdite fisiche e commerciali e all'efficientamento. In particolare, nell'anno 2022:

- nonostante la stagione estiva sia stata particolarmente siccitosa, caratterizzata da portate sorgive al di sotto del 25esimo percentile della serie storica osservata, gli interventi di efficientamento messi in atto dal Gestore hanno permesso di ridurre significativamente i prelievi di risorsa dall'ambiente e di limitare conseguentemente le criticità di approvvigionamento. Solo il comune di Percile, infatti, peraltro di recente acquisizione, è stato sottoposto a turnazioni idriche notturne;
- è stata completata la distrettualizzazione di ulteriori 1.373 km di rete idrica. La distrettualizzazione delle reti ovvero la delimitazione dei distretti di distribuzione (o distretti di misura) ha la finalità di efficientare il funzionamento della rete, controllare in modo dettagliato l'entità delle perdite nei singoli distretti e guidare le attività di ricerca strumentale per la riduzione delle stesse. Complessivamente, al 31 dicembre 2022, sono 12.967 i km di rete idrica distrettualizzata e monitorata in continuo e da remoto;
- è stata condotta l'attività di ricerca delle perdite occulte attraverso un'attività di analisi puntuale e sistematica delle reti in funzione delle anomalie emergenti dal monitoraggio dei distretti idrici realizzati;
- sono stati installati dispositivi di regolazione delle pressioni, in

grado di attuare una gestione attiva delle stesse e ridurre la frequenza di accadimento delle rotture nelle reti di distribuzione, tra cui un importante nodo di regolazione sul Colle Oppio a Roma che ha permesso di efficientare il servizio in una vasta area del Municipio I di Roma;

- è proseguita l'implementazione del telecontrollo sui misuratori installati sulle fonti di approvvigionamento, con l'obiettivo di ottimizzare la qualità della misura di processo e la tempestività di acquisizione delle misure finalizzata alla redazione di un corretto bilancio idrico;
- sono proseguite, anche con il ricorso a nuove strategie, le azioni finalizzate alla regolarizzazione amministrativa di casi di prelievi abusivi, forniture non riattivate, contratti non correttamente trasferiti dalle precedenti gestioni ecc.

Con riferimento al comparto depurativo al 31 dicembre 2022, Acea Ato2 gestisce oltre 7.000 km di rete fognaria (di cui 6.447 mappati su GIS), 653 impianti di sollevamento fognari – di cui 178 nel territorio di Roma Capitale – e un totale di 161 impianti di depurazione (di cui 31 nel territorio di Roma Capitale dopo la dismissione di Parco della Tiburtina), per un totale di acqua trattata pari a 578,2 Mm³ (dato riferito ai soli depuratori gestiti al 31 dicembre 2022).

Si segnala che la delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022 ha definito il meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2018-2019 che per Acea Ato2 ammonta a € 23,6 milioni ed è stato incassato nel corso del 2022.

Si evidenzia che a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti a ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica, Acea Ato2 è identificata come Soggetto Attuatore dei 4 sotto-progetti Finanziati, come di seguito riportato, per un totale di € 150 milioni:

1. Nuovo Acquedotto Marcio – I lotto per € 57 milioni;
2. Raddoppio VIII Sifone Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli € 41 milioni;
3. Condotta Monte Castellone – Colle S. Angelo (Valmontone) € 29 milioni;
4. Adduttrice Ottavia – Trionfale € 23 milioni.

Acea Ato5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la Società e la Provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO5 - Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 86 comuni (resta ancora da rilevare la gestione del Comune di Paliano, mentre i Comuni di Conca Casale e di Rocca D'Evandro sono "fuori ambito") per una popolazione complessiva di circa 489.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 455.164 abitanti, con una

copertura del servizio pari a circa il 93% del territorio. Il numero di utenze è pari a 200.091.

Il sistema idrico-potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e di distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici.

Il sistema fognario e di depurazione consta di una rete fognaria e di collettori collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue. Sono 232 gli impianti di sollevamento fognario gestiti dalla Società e 127 gli impianti di depurazione, compresi gli impianti "inaccessibili" e quelli fuori ATO (Rocca d'Evandro e Conca Casale).

Nel corso dell'anno 2022 è continuata la digitalizzazione delle reti del territorio gestito, con l'inserimento dei dati nel sistema informativo GIS - Geographic Information System. Stante il piano 2019-2022 per le attività di rilievo, al 31 dicembre 2022 la consistenza della rete idrica è pari a 6.170 km totali (1.207 km adduzione + 4.963 km distribuzione).

Per quanto attiene l'acquisizione degli impianti afferenti alla gestione nel Comune di Paliano, attualmente la gestione del SII è ancora svolta dalla società AMEA partecipata dal Comune di Paliano. Relativamente a tale gestione nel mese di novembre 2018 il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato in merito all'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018 che ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio. Il Consiglio di Stato pertanto, con sentenza n. 6635/2018, ha rigettato l'appello proposto dal Comune di Paliano e conseguentemente ha confermato la sentenza del TAR Latina, ribadendo che il regime di salvaguardia riconosciuto in favore di AMEA era "circoscritto al periodo di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione di gestione tra l'AATO5 e Acea Ato5; detto termine veniva quindi a scadere nel 2006 di talché, successivamente a tale data, la gestione posta in essere da AMEA andava considerata *sine titulo*".

Avendo Acea Ato5 sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del commissario *ad acta*, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'AATO5 Lazio Meridionale - Frosinone, finalizzata a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato5 della gestione del SII nel territorio del Comune di Paliano. In tale prospettiva, le Parti - con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 - hanno provveduto a eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del SII, successivamente aggiornati nel 2020 e nel 2021 anche individuando i necessari interventi di adeguamento delle opere afferenti al servizio di depurazione e fognatura.

Le parti hanno successivamente effettuato altri incontri, unitamente alla STO dell'AATO5, al fine di definire non solo il perimetro tecnico ma anche quello amministrativo e commerciale per finalizzare il trasferimento della Gestione del Servizio Idrico del Comune di Paliano ad Acea Ato5. Il mancato invio di tutte le informazioni necessarie e la diatriba relativa alle modalità di trasferimento delle infrastrutture e della gestione del SII sono state oggetto di circostanziate note trasmesse tra le parti e di informative verso la STO e la Regione Lazio alla quale è stato chiesto da quest'ultima l'avvio delle procedure commissariali per l'applicazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 172, comma 4, del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Relativamente al Comune di Atina, la cui gestione del SII è stata

trasferita ad Acea Ato5 ormai a far data dal 19 aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019, con la quale il Comune ha deliberato di "istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del servizio idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2-bis DLgs 152/2006, dichiarando il Servizio idrico Integrato "servizio pubblico locale privo di rilevanza economica".

Avverso la predetta delibera, l'AATO5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio - Sezione di Latina - notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi della Società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento.

In data 1° giugno 2021 con Nota n. 2241/2021 si è espressa sul tema anche la Regione Lazio, ribadendo l'irricevibilità della richiesta del Comune di riconoscimento del Sub Ambito Atina 1 all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale 5 Frosinone, perché contraria alla normativa nazionale e regionale vigente (DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e Legge regionale 22 gennaio 1996, n. 6). Permane pertanto in capo al Comune l'obbligo di procedere ad affidare in concessione d'uso gratuita al gestore del servizio idrico integrato le infrastrutture idriche di proprietà, così come previsto dall'art. 153 comma 1 del DLgs 152/2006.

Si segnala che anche per Acea Ato5 la delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022 che ha definito il meccanismo incentivante della Regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico Integrato (RQTI) per le annualità 2018-2019 ha generato l'iscrizione di un premio che ammonta a € 0,7 milioni e penali per € 0,17 milioni.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si segnala:

Ricorso al TAR Lazio - Latina (RG 308/2021 sez.1) per l'annullamento della deliberazione n. 1 del 10 marzo 2021

Acea Ato5 ha presentato ricorso al TAR Lazio, sez. Latina, per l'annullamento, previa adozione di adeguate misure cautelari, della deliberazione n. 1 del 10 marzo 2021 (pubblicata in data 18 marzo 2021) recante Determinazioni tariffarie 2020-2023 ai sensi della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" e s.m.i. con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 ha approvato la proposta tariffaria del SII (Servizio Idrico Integrato) per il periodo regolatorio 2020-2023. Nello specifico il Gestore ha impugnato la deliberazione nella parte in cui non accoglie le istanze motivate in ordine al riconoscimento dei maggiori costi per l'adeguamento agli standard di qualità del servizio ($Opex_{qc}$), al riconoscimento dei maggiori costi di morosità (CO_{mor}), nonché nella parte in cui rinvia il riconoscimento dei conguagli spettanti al gestore ($RcTOTa$) a successivi periodi regolatori e a fine concessione (sul Valore Residuo - VR a fine concessione).

All'udienza del 26 maggio 2021 il TAR, rilevando che la questione è molto complessa e richiede un approfondimento nel merito, ha fissato il merito al 15 dicembre 2021. In data 21 dicembre 2021 il TAR Lazio - sezione di Latina con sentenza n. 691/2021 ha ritenuto inammissibile il ricorso. La Società ha proposto ricorso al Consiglio di Stato con udienza fissata al 10 marzo 2022 a esito della quale il Collegio ha rigettato l'istanza cautelare, riservandosi per il prosieguo. La Società ha formulato istanza di prelievo ed è ancora in attesa della fissazione della data dell'udienza di merito.

Decreto ingiuntivo di € 10.700.000 e domanda riconvenzionale AATO5 canoni concessori

Il 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, pendente tra Acea Ato5 e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5. Rammentiamo, infatti, che la Società aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito (dell'importo di € 10.700.000,00) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27 febbraio 2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4 del 27 febbraio 2007, relativa al riconoscimento dei maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella fase di avvio della Concessione.

L'Ente d'Ambito si era opposto al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della Transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della deliberazione n. 4/2007 (intervenuta in forza della successiva deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 5/2009). Inoltre, lo stesso Ente d'Ambito aveva contestato la legittimità della Transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina *pro tempore* vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1.08.1996. Infine, l'Ente d'Ambito – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta a ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in € 28.699.699,48.

Ciò posto, il Tribunale di Frosinone, con sentenza n. 304/2017 ha:

- rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva deliberazione n. 5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27.02.2007; dall'altro, che la Transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio c.d. del "price cap" vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicitaria che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;
- rigettato le domande che erano state formulate in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido) dai difensori di Acea Ato5 e che erano volte a ottenere il riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'Ente d'Ambito che, giova rammentarlo, nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7.000.000,00. All'udienza del 17 novembre 2017 sono stati depositati per conto di Acea Ato5 i seguenti documenti: copia del bonifico del 31 luglio 2017 per € 2 milioni; copia del bonifico del 4 ottobre 2017 per € 2.244.089,20 e la Nota di Acea del 16 novembre 2017. Con riferimento a quest'ultima Nota sono state evidenziate:
 - a. l'impegno di Acea Ato5 a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
 - b. la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del

31 luglio 2017 e del 4 ottobre 2017 a concorrenza delle somme dovute da Acea Ato5 a titolo di Canone di Concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della Nota del 16 novembre 2017, di dover "riferire" all'AATO5. Alla luce di quanto sopra, il Giudice, preso atto della richiesta di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. Nel corso della predetta udienza sono stati depositati i documenti attestanti gli ultimi pagamenti di Acea Ato5 in favore di AATO5.

Conseguentemente, la Società – per il tramite dei propri legali – ha rappresentato che:

- a. a fronte dell'impegno di corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017 - Acea Ato5 ha corrisposto:
 - € 1.287.589,00 in data 5 gennaio 2018, direttamente all'AATO5;
 - € 85.261,93 in data 22 novembre 2017 al Consorzio Valle del Liri (nell'ambito del più ampio pagamento di € 178.481,68 in esecuzione dell'accordo transattivo di cui è parte lo stesso Ente d'Ambito nel quale, all'art. 2.1, si dà atto che il pagamento di € 178.481,68 andava a valere sui canoni 2010-2011-2012-2013-2016); per un totale complessivo di € 1.372.850,93;
- b. con tali ultimi pagamenti, Acea Ato5 ha complessivamente saldato l'intero canone concessorio relativo al periodo 2006-2012: quanto sopra risulta in modo espresso anche dalla Determinazione Dirigenziale della STO n. 88 dell'8 novembre 2017. In particolare, viene dato espressamente atto che "a fronte di preordinati e/o successivi pagamenti del canone concessorio da parte del Gestore, che a oggi ha saldato fino all'annualità 2012". All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato5 e dell'AATO5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le parti a chiarire le motivazioni di tali discrepanze e segnalando che in caso contrario, avrebbe provveduto alla nomina di un CTU. In occasione di tale udienza, è stato disposto ulteriore rinvio al 21 settembre 2018.

In tale sede, le Parti, alla luce del Collegio di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'AATO5 - ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione - al quale è stata rimessa - tra le altre - anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al Giudice un rinvio, disposto per l'udienza del 15 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019. A tale udienza è stato disposto rinvio al 20 dicembre 2019. Il procedimento è stato rinviato, dapprima, al 17 marzo 2020, successivamente d'ufficio al giorno 11 settembre 2020 e in seguito al 15 dicembre 2020. La causa è stata ulteriormente rinviata al 12 febbraio 2021, poi ulteriormente rinviata al 26 marzo 2021. All'udienza del 27 aprile 2021 il Giudice si è riservato sulla CTU e, in data 30 aprile 2021 ha fissato all'11 maggio 2021 la data di conferimento dell'incarico al CTU e, successivamente, in data 26 maggio 2021 l'avvio delle operazioni peritali. Il deposito dell'elaborato del CTU era previsto entro il 10 novembre 2021 e l'esame del CTU era previsto per l'udienza del 30 novembre 2021. La Società alla successiva udienza del 15 dicembre 2021 ha formalizzato una proposta transattiva, al fine di definire bonariamente la controversia. Tale proposta è stata oggetto di valutazione da parte della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5. Il Giudice ha fissato l'udienza al 12 aprile 2022 per la precisazione delle conclusioni e, successivamente, ha rinviato all'ulteriore udienza del 31 maggio 2022. In tale occasione, l'Autorità giudicante, preso atto del rifiuto dell'AATO5 dell'offerta transattiva proposta dalla Società, ha assegnato alle parti i termini di legge per il deposito degli atti conclusivi e ha trattenuto la causa in decisione.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone che ha revocato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281 *sexies* cpc. Il procedimento è stato rinviato al 30 giugno 2021. All'udienza del 30 giugno 2021, la Corte d'Appello ha disposto un rinvio d'ufficio all'udienza del 6 luglio 2022 e successivamente al 10 maggio 2023.

La Società non ha ritenuto opportuno cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.00,00) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato5 presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina *ex se* l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e della decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'Ente d'Ambito e il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere a una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

All'udienza del 6 luglio 2022, la Corte d'Appello ha disposto un rinvio d'ufficio all'udienza del 10 maggio 2023.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 26 novembre 2019, già approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 19 dicembre 2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5, il Collegio di Conciliazione ha, infatti, previsto – tra l'altro – quanto segue:

- ha accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche *ex post*, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'Ente d'Ambito) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'Ente d'Ambito per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie in violazione dalla disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a "non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni";
- ha ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell'atto di transazione, confermando in tal modo l'esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

Adeguamento del Canone Concessorio

Con la deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018, la Conferenza dei Sindaci ha disposto che il pagamento delle rate dei mutui contratti dai Comuni, a far data dal secondo semestre 2013 e fino al termine della Concessione, venisse erogato direttamente dal Gestore. Conseguentemente, in occasione dell'aggiornamento tariffario disposto in data 1° agosto 2018, dando immediata attuazione alle prescrizioni rese dall'ARERA contenute nel provvedimento sanzionatorio DSAI/42/2018/idr in merito, tra l'altro ai canoni relativi ai Comuni non gestiti, si è provveduto ad adeguare la componente mutui del Canone di Concessione inserendo per l'annualità 2019 l'importo degli stessi indicato nell'allegato della suddetta deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018. Nessun adeguamento della componente mutui è stato recepito per le annualità 2012-2018 in quanto la deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018 non implicava alcuna modifica all'importo della componente mutui approvato nelle varie predisposizioni tariffarie. Inoltre, l'eventuale ricalcolo dei costi per mutui (MTp) dovrà essere oggetto di approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci e dovrà essere recepita nel Piano Economico Finanziario (PEF) del prossimo aggiornamento tariffario, in considerazione del fatto che, anche in sede di approvazione dell'aggiornamento tariffario 2018-2019, deliberata dalla Conferenza dei Sindaci del 1° agosto 2018, nulla è stato disposto in merito ai canoni delle annualità suddette.

Per i motivi di seguito specificati la Società non ha ritenuto che l'obbligazione a pagare tale differenza all'Ente d'Ambito fosse venuta meno e, quindi, non ha proceduto alla riduzione degli stanziamenti passivi presenti nei propri bilanci per canoni concessori:

- la suddetta deliberazione della Conferenza dei Sindaci nulla ha disposto in merito alla differenza;
- nel rispetto della normativa regolatoria vigente, la quantificazione dei canoni concessori spetta esclusivamente all'Ente d'Ambito e quindi l'eventuale recepimento della differenza (con conseguente estinzione della relativa obbligazione) può avvenire solo a seguito della revisione delle tariffe per le annualità 2012-2018 e del relativo Piano Economico Finanziario (PEF) da parte dell'Ente d'Ambito;
- in sede di revisione delle tariffe per il biennio 2018-2019 e del relativo PEF, l'Ente d'Ambito ha recepito la riduzione dei canoni concessori solo a partire dal 2018 (con una sostanziale riduzione degli stessi di circa € 1.658 mila nel 2018), lasciando invece invariati quelli relativi alle annualità 2012-2018;
- per l'annualità 2013 l'EGA aveva provveduto a emettere nei confronti della Società apposite fatture per la differenza tra il canone di concessione risultante dalla relativa predisposizione tariffaria e gli oneri per i mutui che il Gestore aveva liquidato ai Comuni in base alla suddetta deliberazione;
- l'esatta quantificazione dei canoni concessori per le suddette annualità e la valutazione circa la ricollocazione e il trattamento degli stessi ai fini tariffari costituiva un tema aperto per entrambe le parti, tanto è vero che era stata rimessa al Collegio di Conciliazione instauratosi tra l'AATO5 e il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione.

Va anche osservato che trattandosi di un cosiddetto "costo passante" nella definizione tariffaria, cioè imputato in tariffa senza che per il Gestore ci sia alcun ritorno economico (una sorta di riscossione per conto di terzi), il suo effetto è sostanzialmente neutro nel Bilancio del Gestore: viene iscritto come ricavo e contestualmente, e in egual misura, come costo. Per questo motivo, anche ove la Società erroneamente non essendo venuta meno l'obbligazione a pagare la differenza avesse rilevato una sopravvenienza attiva a rettifica dell'importo dovuto a titolo di canone di concessione, avrebbe poi dovuto rilevare parallelamente una sopravvenienza passiva di pari

importo conseguente a una riduzione dei conguagli relativi agli anni 2012-2018 con evidenti effetti economici nulli sia dal punto di vista civilistico che fiscale.

Si segnala che in data 27 novembre 2019 il citato Collegio di Conciliazione ha sottoposto alla Società e all'Ente d'Ambito apposita Proposta di Conciliazione, con allegato atto ancora da sottoscrivere. In detti documenti il Collegio di Conciliazione ha – tra l'altro – avanzato la proposta di portare a decurtazione dei conguagli tariffari vantati dal Gestore la differenza di € 12.798 mila tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie per le annualità 2012-2018 e le somme da riconoscere direttamente ai Comuni in base alla deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018. Tale proposta di destinazione a compensazione di crediti esistenti conferma la debenza da parte del Gestore di tale differenza, corroborando la decisione della Società di non rilasciare i relativi stanziamenti passivi nei propri bilanci.

Collegio di Conciliazione con l'AATO5

Con riferimento ai rapporti con l'AATO5 la Società ha cercato di giungere a una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una netta contrapposizione tra Ente Concedente e Società Concessionaria culminata con la deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO5 volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina che ha annullato la predetta deliberazione.

In questo contesto, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto a una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'ATO5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11 settembre 2018, l'AATO5 e la Società hanno sottoscritto il verbale n. 1 con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione sulle varie controversie pendenti tra le stesse.

Sempre con il medesimo verbale, le Parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione e i criteri di nomina del Collegio stesso e, in particolare, ciascuna parte ha nominato il proprio componente.

Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle parti ed è stato nominato congiuntamente in data 16 maggio 2019. Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 giorni entro cui lo stesso era tenuto a formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione. In data 17 settembre 2019 il Collegio di Conciliazione ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risultasse necessaria una notevole attività ai fini della redazione di un documento che presentasse una complessiva e motivata proposta conciliativa. Ha pertanto richiesto alle parti, e ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un'articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di Proposta di Conciliazione illustrata ai legali rappresentanti delle parti nella seduta dell'11 novembre 2019. In occasione di tale seduta, le parti hanno invitato il Collegio a elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che

tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi Organi.

In data 27 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle parti la "Proposta di Conciliazione" definitiva, nonché la bozza dell'Atto di Conciliazione, che ciascuna parte sarà libera di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, ovvero di accettarla in toto o anche solo parzialmente. Le valutazioni del Collegio infatti hanno avuto come obiettivo e criterio ispiratore la formulazione di una proposta conciliativa unitaria, in grado di costituire un punto di equilibrio tra le rispettive posizioni e interessi delle parti, minimizzando gli impatti negativi sugli utenti e sulla tariffa del servizio e che consentirà l'instaurazione di un clima più mite nei rapporti tra il Gestore, l'Ente d'Ambito e gli utenti dell'AATO5, superando il precedente periodo caratterizzato da un clima conflittuale, che ha generato grave pregiudizio per il Gestore anche nei rapporti con gli utenti.

Nello specifico, con riferimento alle singole reciproche pretese rimesse alla sua valutazione, le soluzioni prospettate dal Collegio di Conciliazione nella succitata Proposta di Conciliazione sono le seguenti:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone RG 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari a € 1.750.000; si precisa che tale importo è da intendere come un riconoscimento aggiuntivo rispetto a quello indicato nella proposta di transazione avanzata nell'ambito del sopra richiamato giudizio pendente – si veda quanto descritto nel precedente paragrafo "Decreto ingiuntivo di € 10.700.000 e domanda riconvenzionale AATO5 canoni concessori";
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2018 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi € 12.798.930,00 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;
- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€ 10.700.000,00) – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- risarcimento dei danni subiti da Acea Ato5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica del danno subito e in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;
- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000,00 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore, tuttavia, rinuncerebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000,00;
- riconoscimento delle penali per € 10.900.000,00 applicate da parte dell'AATO5 nei confronti del Gestore e annullate dal TAR Latina con sentenza n. 638/2017. Seppur il Gestore abbia sostanzialmente disconosciuto l'applicazione di dette penali relative al periodo 2014-2015, il Collegio proporrebbe un accoglimento parziale della pretesa dell'Ente d'Ambito in misura pari a complessivi € 4.500.000. Relativamente a tale punto, la Proposta di Conciliazione prevede un impegno irrevocabile a realizzare, sul territorio dell'ATO5, investimenti, di importo corrispondente alla quantificazione operata dal Collegio di Conci-

liazione, senza alcun riconoscimento tariffario e dunque a totale carico del Gestore;

- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea Ato5, valorizzati economicamente in € 650.000,00 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti il canone concessorio 2013/2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa € 10.167.000; il Collegio proporrebbe la compensazione di tale debito con il riconoscendo credito di € 10.700.000;
- attualizzazione dei Conguagli 2006/2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000,00 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

La "Proposta di Conciliazione" e la bozza di "Atto di Conciliazione" sono stati approvati dal CdA della Società tenutosi in data 19 dicembre 2019. In data 4 febbraio 2020, la Società ha comunicato alla STO dell'AATO5, con nota protocollata n. 53150/20, che in data 19 dicembre 2019 il CdA ha approvato la Proposta di Conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'AATO5 e Acea Ato5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari a € 4.500.000 senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate.

Purtuttavia, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11 novembre 2019 in cui il Collegio di Conciliazione ha illustrato ai legali rappresentanti delle parti la Proposta di Conciliazione e avendo il Consiglio di Amministrazione della Società già approvato il relativo Atto di Conciliazione in data 19 dicembre 2019 e poi comunicato tale decisione all'AATO5 in data 4 febbraio 2020, la Società ha ritenuto che al 31 dicembre 2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per il sopra citato impegno a realizzare interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato nell'Ente d'Ambito e nei Comuni del territorio dell'AATO5 la valida aspettativa che la Società intenda onorare tali impegni e farsi carico dei relativi oneri. In sede di predisposizione del bilancio 2019, considerando probabile, in base alle informazioni disponibili, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e ritenendo, conseguentemente, anche probabile la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio 2019 la Società ha deciso di stanziare a bilancio a fronte della stessa un fondo rischi di € 4.500.000.

Ad oggi, non risulta ancora fissata la Conferenza dei Sindaci in occasione della quale si provvederà alla approvazione definitiva dei due documenti suddetti. Nello specifico si segnala che la Conferenza dei Sindaci del 28 ottobre 2021 ha deliberato che l'approvazione dell'Atto di Conciliazione potrà essere valutata solo all'esito, almeno, della fase preliminare del Procedimento Penale 2031/2016 pendente innanzi al Tribunale di Frosinone. Successivamente, in data 26 gennaio 2022, la STO dell'AATO5 ha trasmesso alla Società una missiva intimando la costituzione, entro e non oltre 15 giorni, di un "escrow account" fruttifero d'interessi su cui far confluire la somma di € 12,8 milioni relativa alle summenzionate economie sui canoni

concessori per il periodo 2012-2018, come quantificate nella relazione congiunta del 29 aprile 2019 allegata ai lavori del tavolo di conciliazione, che – a quanto sostenuto dalla STO – sarebbe stata asseritamente fatturata dal Gestore. La Società ha riscontrato tale missiva in data 10 febbraio 2022, facendo presente, tra l'altro, che lo stesso Collegio di Conciliazione nella propria relazione, con specifico riferimento alle economie sui canoni concessori 2012-2018, aveva chiarito che "tali somme solo virtualmente e astrattamente (e non anche in termini finanziari effettivi) possono essere considerate nella disponibilità del Gestore" e che le stesse rappresenterebbero invero una fonte finanziaria idonea alla copertura del debito di € 10,7 milioni nei confronti del Gestore ovvero, in subordine, – come proposto nella bozza di accordo di conciliazione – per ridurre l'ammontare complessivo dei conguagli tariffari ancora dovuti in favore del Gestore, che superano di gran lunga l'importo in questione. La Società si è comunque resa disponibile all'attivazione di un tavolo di confronto nel quale approfondire ulteriormente i termini della questione e individuare la soluzione più idonea a contemperare i reciproci interessi.

Stante quanto sin qui rappresentato e nelle more dell'esame della Proposta di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci dell'AATO5, la Società considera la bozza di Conciliazione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea Ato5 nella riunione del 19 dicembre 2019, come un riferimento ancora valido in relazione alla complessiva composizione delle tematiche sottoposte dalle parti al Collegio di Conciliazione e, quindi, ritiene che la stessa continui a rappresentare – nella misura dell'importo netto di € 4,5 milioni da riconoscere all'EGA in forza della stessa – una obbligazione implicita che potrà essere fatta valere nei propri confronti. Pertanto, il fondo rischi originariamente iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2019 si ritiene riconfermato anche in sede di redazione del bilancio 2022 della Società.

A ulteriore conferma della perdurante validità della Proposta di Conciliazione tra le parti, si segnala che in data 1° febbraio 2022 l'EGA ha sollecitato il pagamento delle fatture per oneri concessori emesse con riferimento agli anni 2019-2022 e non anche di quelle emesse con riferimento agli anni 2012-2018, oggetto del Tavolo di Conciliazione.

La Società ha riscontrato tale sollecito con tre distinte missive inviate il 3 febbraio 2022, il 17 febbraio 2022 e – da ultimo – il 2 marzo 2022, in cui, rispettivamente, ha contestato gli importi di alcune delle fatture sollecitate dall'EGA (il cui ammontare non corrisponde a quello delle fatture in suo possesso), ha avanzato una proposta di piano di rientro rateale e ha comunque ribadito che tale proposta rateale non è alternativa rispetto al Tavolo di Conciliazione, né ne modifica in alcun modo i contenuti, bensì riguarda unicamente la sistemazione della quota di debiti riferiti al periodo 2019-2021.

Successivamente, con nota del 29 aprile 2022 la STO, ribadendo le proprie pretese in merito agli oneri concessori, ha convocato un tavolo di confronto per il 6 maggio 2022. In data 9 maggio 2022 si è tenuto l'incontro fra le parti a esito del quale si è convenuto sulla necessità di avviare un tavolo tecnico per analizzare tutte le questioni in sospeso.

Il tavolo tecnico ha provveduto ad aggiornare le informazioni inerenti le economie sui mutui già individuate nell'ambito dei lavori del Tavolo di Conciliazione attualizzando anche i canoni dovuti dal Gestore e riconciliando le fatture emesse e già saldate de quest'ultimo. Successivamente con nota del dicembre 2022, la STO ha chiesto un incontro urgente per affrontare la questione dei canoni concessori non ancora saldati e, più in generale, della posizione del Gestore verso l'Ente. Nel corso di tali incontri, svoltisi nella seconda metà del

me di dicembre 2022, la STO ha rappresentato la criticità costituita dall'esito delle valutazioni del proprio bilancio 2021. In risposta a tale nota, dal suo canto, la Società ha rappresentato con nota del 23 dicembre 2022 il perdurare dello stato di incertezza conseguente la mancata approvazione tariffaria nei tempi previsti da ARERA. Non risultano, allo stato, ulteriori aggiornamenti a riguardo.

Procedimento penale n. 3910/18

Relativamente al procedimento penale n. 3910/18 rgnr della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone, in data 2 gennaio 2019 è stato notificato decreto di sequestro preventivo emesso in data 18 dicembre 2018 dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Frosinone, nell'ambito del procedimento penale n. 3910/18 rgnr, pendente per la presunta violazione dell'art. 4 DLgs 74/2000 (dichiarazione infedele). In forza del predetto provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie presenti su c/c intestati ad Acea Ato5 fino al valore di € 3.600.554,51. In data 11 gennaio 2019 è stata depositata richiesta di riesame, la cui udienza di discussione è stata fissata per il 1° febbraio 2019 dinnanzi al Tribunale di Frosinone, in composizione collegiale. All'esito della predetta udienza in Camera di Consiglio, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta di riesame proposta e per l'effetto ha annullato il decreto di sequestro preventivo, disponendo la restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro. In forza del predetto provvedimento di restituzione, la Società ha provveduto a trasmettere al Fondo Unico Giustizia formale richiesta di restituzione delle somme dissequestrate. A oggi il procedimento di restituzione è stato definito con lo sblocco delle somme da parte del Fondo Unico Giustizia. Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 rgnr.

Contestualmente, però, è stato notificato nei confronti di un ex Dirigente della Società il Decreto di citazione a giudizio. All'udienza fissata per la trattazione delle questioni preliminari al dibattimento e per la dichiarazione di apertura del dibattimento stesso, verrà rilevato che i fatti di cui al capo di imputazione sono i medesimi per i quali è pendente il procedimento penale rgnr 2031/2016.

La prima udienza dibattimentale è stata celebrata in data 19 ottobre 2021. Rinviata al 16 novembre 2021, per scioglimento riserva assunta dall'organo giudicante a fronte dell'eccezione di incompetenza territoriale proposta dal difensore dell'imputato. Rigettata questione preliminare e rinviato al 19 aprile 2022 e successivamente all'udienza del 27 settembre 2022 per l'esame dei testi indicati nella lista del Pubblico Ministero; udienza ulteriormente differita per l'espletamento dei medesimi incumbenti alla data del 21 febbraio 2023 e successivamente al 19 settembre 2023 per procedere all'esame dell'imputato e due testimoni della difesa e al 3 ottobre 2023 per completare l'escussione dei testimoni della difesa.

Provvedimento sanzionatorio ARERA in materia di regolazione tariffaria del SII

Con la determinazione n. DSAI/42/2018/idr del 21 maggio 2018 ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato, risultato della visita ispettiva effettuata dall'ARERA, in collaborazione con il Nucleo Speciale per l'energia e il sistema idrico della Guardia di Finanza, dal 20 al 24 novembre 2017, presso la sede della Società.

In data 4 luglio 2019 l'ARERA ha pubblicato la deliberazione 253/2019/S/idr del 25 giugno 2019 con cui venivano irrogate, nei confronti di Acea Ato5, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lett. c) della Legge 481/95, sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di € 955.000,00, in riferimento alle violazioni contestate con la Determinazione DSAI/42/2018/idr.

Avverso il predetto provvedimento, la Società in data 3 ottobre 2019 ha depositato ricorso dinnanzi al TAR Lombardia, al fine di ottenere l'annullamento dello stesso, nonché il riesame in punto di quantificazione della sanzione.

Altresì, successivamente alla presentazione del ricorso, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016-2019, nonché dell'aggiornamento 2018-2019.

In merito al ricorso in discorso, non si hanno, a oggi, notizie circa la fissazione dell'udienza di trattazione. A ogni modo, anche in ragione del sollecito di pagamento della sanzione trasmesso dall'ARERA in data 16 ottobre 2019, la Società ha provveduto al pagamento dell'intera sanzione a essa ascritta.

Provvedimento sanzionatorio AGCM - Procedimento PS9918

In data 5 luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un'ispezione a seguito dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27, co. 3, del DLgs n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure Istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie" (di seguito Regolamento). Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all'Autorità, dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti e aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere da Acea Ato5 nel periodo gennaio 2015 - giugno 2018.

In data 20 febbraio 2019 l'AGCM, in riferimento al procedimento PS/9918, ha comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione del procedimento al 23 maggio 2019.

In data 28 febbraio 2019 l'AGCM ha comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione della fase istruttoria del procedimento PS/9918 - fissato alla data del 20 marzo 2019 - con contestuale precisazione delle contestazioni elevate a carico della Società. In particolare, l'Autorità ha abbandonato alcune delle iniziali contestazioni, confermando, invece, di aver rilevato delle criticità in materia di: **i)** avvio delle procedure di recupero del credito in pendenza di reclamo, per il periodo antecedente alla procedura aziendale del 2018; **ii)** prescrizione dei consumi, per il periodo antecedente alla modifica apportata a gennaio 2019 alla procedura adottata dalla Società in tema di prescrizione; **iii)** gestione delle perdite idriche occulte. Il 20 marzo 2019 la Società ha provveduto a depositare memoria difensiva e documentazione a supporto.

In data 4 luglio 2019 l'Autorità ha notificato alla Società il provvedimento sanzionatorio con il quale è stata disposta una sanzione amministrativa pecuniaria per complessivi € 1,0 milione. Avverso il predetto provvedimento sanzionatorio, la Società ha provveduto a depositare, in data 3 ottobre 2019, ricorso al TAR Lazio - iscritto al n. di RG 12290/2019 sez. I - al fine di ottenerne l'annullamento, previa sospensione cautelare. Nella Camera di Consiglio del 6 novembre 2019 per la discussione dell'istanza cautelare, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha pronunciato l'Ordinanza n. 7223 con la quale ha respinto l'istanza di sospensione cautelare.

La decisione del TAR non affronta i singoli motivi di ricorso sui quali si pronuncerà solo in sede di merito, la cui udienza di trattazione, a oggi, non risulta ancora fissata. In particolare, secondo il Giudice amministrativo "in relazione alla entità della comminata sanzione pecuniaria e alle paventate conseguenze sull'attività di impresa, non appaiono ravvisabili profili di estrema gravità e urgenza di cui

all'art. 119, comma 4, cpa per la concessione della tutela cautelare richiesta, tenuto anche conto del fatto che la società ricorrente è comunque facoltizzata a presentare istanza di rateizzazione del relativo pagamento”.

In ragione della predetta decisione, essendone facoltà della Società, la stessa ha provveduto a presentare all'Autorità, in data 3 dicembre 2019, istanza di rateizzazione che l'Autorità ha accolto in data 21 gennaio 2020.

In data 26 febbraio 2020 è pervenuta richiesta di informazioni dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 3, comma 2, del “Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie”, in merito all'efficacia delle misure poste in essere da Acea Ato5 a seguito del Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019, adottato all'esito del procedimento istruttorio PS9918.

In particolare, con riferimento al periodo luglio-dicembre 2019 e gennaio-febbraio 2020, l'Autorità ha richiesto specifiche informazioni circa:

- numero reclami ricevuti, distinguendo e precisando causale di ogni singolo reclamo;
- numero reclami accolti e numero reclami respinti;
- numero di solleciti pagamento e minacce di slaccio inviate agli utenti;
- numero procedure esecutive avviate per recupero morosità;
- numero dei distacchi forniture idriche effettuate con indicazione motivazioni e procedure seguite.

In data 17 marzo 2020 la Società ha provveduto a fornire riscontro alla predetta richiesta con la quale si è data evidenza della rafforzata gestione in chiave pro-consumeristica del rapporto con gli utenti.

In particolare, le evidenze presentate hanno confermato:

- che non erano state avanzate prescrizioni dall'Autorità in riferimento alla verifica di cui al Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019. La Società, infatti, aveva già nel corso delle verifiche provveduto a migliorare le prestazioni oggetto di verifica;
- che la Società aveva già da tempo provveduto a implementare ovvero a modificare le procedure dalla stessa adottate – nel rispetto della vigente normativa di settore – al fine di soddisfare al meglio le mutevoli esigenze dei consumatori, anche per tener conto delle misure di regolazione di recente adozione da parte dell'ARERA.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto conto dei dati a oggi disponibili non sono emersi elementi di rilievo in riferimento alle richieste avanzate dall'Autorità. Allo stato non ci sono aggiornamenti né ulteriori richieste pervenute dall'Autorità.

Procedimento penale n. 2031/2016

Relativamente al procedimento penale n. 2031/2016 che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in bilancio e false comunicazioni sociali, in data 4 gennaio 2019 è stato notificato al Presidente della Società attualmente in carica il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta a indagini e informazione di garanzia. Il predetto provvedimento ha interessato anche i Presidenti della Società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. L'udienza preliminare si è svolta il giorno 26 ottobre 2021, rinviata al 15 novembre 2021, per valutare ammissione parti civili e successivamente rinviata al 13 dicembre 2021 per gli stessi incumbenti e poi al 10 gennaio 2022, per scioglimento riserva su ammissione parti civili. Il GUP, a scioglimento della riserva assunta, ha emesso ordi-

nanza per effetto della quale è stata disposta, l'ammissione di tutti i soggetti asseritamente danneggiati a causa dei fatti di reato oggetto di contestazione, fatta eccezione per le associazioni “Free Monte” e “Codici Onlus”. Inoltre, si segnala che, su impulso di alcune parti civili, è stata autorizzata la citazione di Acea Ato5 e dell'Ato5 Lazio Meridionale - Frosinone, nella qualità di responsabili civili per i fatti di reato ascritti agli imputati.

Alla luce di ciò è stato, dunque, disposto un rinvio all'udienza del 18 febbraio 2022, nel corso della quale Acea Ato5 si è costituita in giudizio quale responsabile civile. Successivamente, il GUP ha disposto il rinvio alla data del 14 marzo 2022 per consentire al pubblico ministero e alle parti civili di controdedurre sulla questione di incompetenza territoriale avanzata dalla difesa degli imputati.

Con ordinanza datata 14 marzo 2022, il Giudice ha rigettato l'eccezione di incompetenza territoriale e ha rinviato all'udienza del 28 marzo 2022 per l'esame degli imputati. L'udienza preliminare è stata, poi, rinviata al 29 aprile 2022 per la requisitoria del PM, nonché per la discussione delle parti civili e del responsabile civile. Il GUP ha, altresì, indicato ulteriori due date, rispettivamente quella del 23 maggio 2022 e del 27 giugno 2022 per la discussione di tutte le difese. L'udienza di discussione è stata differita d'ufficio al 19 settembre 2022 e ulteriormente rinviata, prima, al 14 novembre 2022, successivamente al 10 febbraio 2023.

Ad esito dell'udienza del 10 febbraio 2023, il GUP del Tribunale di Frosinone, in accoglimento delle istanze della Società, ha disposto il non luogo a procedere nei confronti degli amministratori di Acea Ato5 perché il fatto non sussiste per i reati di:

- Frode nelle pubbliche forniture (tariffe servizio idrico);
- Impedimento delle gare a evidenza pubblica – Turbata libertà nella scelta del contraente;
- Peculato.

Il GUP ha altresì dichiarato la propria incompetenza per territorio rimandando al Tribunale di Roma in merito ai reati di:

- Falso in bilancio;
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità;
- Reati tributari in materia di imposta sui redditi.

Giudizio civile RG 4164/2013 (Opposizione al decreto ingiuntivo del Comune di Fiuggi)

Con decreto ingiuntivo n. 1131/13, n. rg 1966/2013, emesso dal Tribunale di Frosinone il 25 luglio 2013, si ingiungeva al Comune di Fiuggi il pagamento a favore di Acea Ato5 della somma di € 185.685,00 per fatture insolte relative alla fornitura idrica di utenze riconducibili al Comune.

Il Comune di Fiuggi, notificava atto di citazione in opposizione a detto decreto ingiuntivo, chiedendo la revoca dello stesso nonché in via riconvenzionale, la condanna di Acea al pagamento in favore del Comune di Fiuggi della somma di € 752.505,86 a titolo di ratei di mutuo maturati e non corrisposti dal 2009 alla data del 1° agosto 2013, oltre successivi maturati e maturandi, oltre interessi sino al soddisfo e condannare Acea Ato5, a rifondere al Comune di Fiuggi tutte le spese che, a causa dei mancati tempestivi interventi da parte dell'obbligato gestore idrico sono state dal Comune sostenute.

L'Amministrazione comunale ha chiesto, altresì, la condanna di Acea Ato5, al risarcimento in favore del Comune di Fiuggi dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti e subendi demandando in subordine alla CTU la quantificazione. Veniva pertanto disposta CTU finalizzata alla verifica e alla quantificazione delle spettanze rivendicate dalle parti.

Nelle more del procedimento le Parti hanno avviato un tavolo negoziale al fine di verificare la possibilità di chiudere in via bonaria la controversia. Allo stato le proposte formulate dalla controparte non

sono ritenute accettabili, pertanto, pur non escludendo la possibilità di addivenire a un accordo, si è ritenuto opportuno riconsiderare la prosecuzione del giudizio.

A seguito del deposito dell'elaborato peritale, contestato in ogni suo punto dalla Società, è stato accordato un supplemento di indagini, per il quale sono state calendarizzate le relative attività. Il giudizio è pendente dinanzi al Tribunale di Frosinone n. 4164/2013.

All'udienza del 2 marzo 2021 si è svolto l'esame della CTU e il Giudice, sciogliendo la riserva, ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza dell'11 marzo 2022.

La controversia insorta è stata, infine, definita dalle parti in via transattiva, mediante la sottoscrizione dell'accordo conciliativo del 30 dicembre 2021 e il relativo giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo resterà sospeso, al fine di verificare l'effettivo adempimento degli impegni assunti. Più nel dettaglio, il giudizio di opposizione verrà dapprima rinviato al fine di consentire la verifica dell'esatto adempimento dell'accordo e successivamente, solo in esito alla corretta e integrale esecuzione dello stesso, andrà a estinguersi ai sensi dell'art. 309 cpc. In virtù di ciò, la Società ha ritenuto di confermare - in via prudenziale - l'accantonamento delle somme a fondo rischi, così da poter garantire la copertura di eventuali costi derivanti dall'accordo. La causa è stata, dunque, rinviata al 17 marzo 2023 per verificare l'esatto adempimento delle obbligazioni derivanti dall'accordo transattivo.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione" e con riferimento ai procedimenti DLgs 231/2001 al paragrafo della presente relazione "Principali Rischi e Incertezze".

Verifica fiscale

In data 7 marzo 2018 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Economico-Finanziaria di Frosinone – Sezione Tutela Finanza Pubblica ha iniziato una verifica fiscale sulla Società avente carattere generale. La verifica si è conclusa in data 25 ottobre 2018 con la redazione del PVC (Processo Verbale di Costatazione) nel quale sono state rilevate a carico della Società presunte violazioni sostanziali in materia di imposte sui redditi e IRAP per l'anno di imposta 2013.

La Società, in data 24 dicembre 2018 ha prodotto e depositato con protocollo n. 77899 le proprie Osservazioni al PVC, redatte ex articolo 12, comma 7, della Legge 27 luglio 2000, n. 212.

In data 3 gennaio 2019, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Frosinone – Ufficio controlli, ha notificato alla Società l'avviso di accertamento n. TKO0C6M02152/2018, con cui è stata rettificata la dichiarazione dei redditi agli effetti dell'IRAP per il periodo d'imposta 2013, per un importo a carico della società di € 591 mila per imposte, al netto di sanzioni e interessi. I rilievi accertati derivano dall'applicazione degli art. 5 e 25 del DLgs 446/97 e riguardano in particolare, una indebita variazione in diminuzione per l'utilizzo di un fondo rischi, l'omessa contabilizzazione/dichiarazione di componenti positivi di reddito nonché l'indebita deduzione di elementi negativi di reddito riferibili a interessi di mora. Avverso il predetto accertamento, la Società ha presentato ricorso dinanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone. Sulla scorta delle valutazioni recepite dai propri consulenti fiscali, la Società, relativamente a tale verifica, non ha ravveduto particolari profili di rischiosità.

A ogni modo, si è provveduto al pagamento delle imposte a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio, la cui udienza di trattazione si è svolta il 3 luglio 2019. In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della Sentenza n. 475/1/2019 con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata

dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013. La Società ha impugnato la predetta Sentenza e presentando appello avverso di essa innanzi alla Commissione Tributaria Regionale.

Si dà atto che i rilievi ai fini IRES relativi al PVC summenzionato sono stati oggetto di separato atto di accertamento, come descritto nel prosieguo.

Si fa presente, inoltre, che la verifica è proseguita per i periodi d'imposta 2014-2018, concludendosi con la redazione di ulteriore Processo Verbale di Costatazione in data 30 ottobre 2019.

In esito all'attività di verifica fiscale condotta, l'Amministrazione finanziaria, ha riscontrato in capo alla società una serie di violazioni di carattere sostanziale in materia di IRES e IRAP, per i periodi d'imposta dal 2014 al 2017. Con riferimento ai rilievi correlati a difetti di competenza contestati sull'annualità 2015, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, effettuate le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati ai succitati rilievi, ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale pari a circa € 701 mila, mentre, con riferimento agli altri rilievi, la Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

Anche in relazione al sopracitato ultimo PVC sono state presentate dalla Società apposite osservazioni, ed è stato richiesto inoltre l'annullamento in autotutela di quanto oggetto di rettifica per il 2013. Nonostante ciò, in data 31 dicembre 2019, sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M01680 in relazione all'IRES per il 2013, per un importo di € 3,1 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0C6M01854 in relazione all'IRAP per il 2014, per un importo di € 0,9 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M01853 in relazione all'IRES per il 2014 per un importo di € 5,2 milioni per imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Gli avvisi di accertamento IRES sono stati notificati alla Capogruppo Acea in qualità di consolidante. Le Società hanno provveduto a depositare ricorso innanzi alla CTP di Frosinone in data 28 febbraio 2020. Con riferimento ai rilievi contestati in detti avvisi di accertamento, le Società, anche supportate dal parere dei propri consulenti fiscali, ritengono del tutto infondate le richieste dell'Agenzia delle Entrate.

La CTP di Frosinone ha accolto le tesi difensive della società e ha annullato gli avvisi relativi all'IRES anni 2013 e 2014 e IRAP anno 2014 condannando l'Agenzia alle spese.

L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello. La Società si è costituita nel secondo grado di giudizio mediante il deposito di controdeduzioni. Il giudizio è pendente in attesa che venga fissata la relativa udienza di trattazione.

In data 23 dicembre 2021 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00539 in relazione all'IRES per il 2016, per un importo di € 1,3 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi;
- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00541 in relazione all'IRAP per il 2016, per un importo di € 0,2 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi.

In data 28 dicembre 2021 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate:

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00387 in relazione all'IRES per il 2015, per un importo di € 1,5 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi;

- l'avviso di accertamento n. TKQ0E6M00521 in relazione all'I-RAP per il 2015, per un importo di € 0,3 milioni di imposte, al netto di sanzioni e interessi.

Gli avvisi di accertamento IRES sono stati notificati alla Capogruppo Acea in qualità di consolidante.

Avverso tali avvisi di accertamento, la Società ha presentato ricorso dinanzi la CTP di Frosinone entro il termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea SpA. La Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto". La trattazione dell'udienza relativa ai predetti giudizi IRES è stata fissata per il 27 settembre 2022. Ulteriore udienza è stata fissata per il 14 febbraio 2023. Si resta in attesa della decisione della Corte di Giustizia Tributaria.

Riscontro AGCM per la depurazione e addebito canoni fognatura e depurazione

In data 13 marzo 2020 è pervenuta dall'AGCM richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 3, comma 2, del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie", con specifico riferimento all'applicazione della tariffa per il servizio di depurazione nel territorio del comune di Vicalvi e degli altri Comuni gestiti da Acea Ato5.

Tale richiesta scaturisce dalla nota di chiarimento inviata dal Comune di Vicalvi a inizio 2020 e richiamata dalla stessa Autorità, nella quale è stato chiesto di motivare tale attribuzione in considerazione del fatto che sul territorio comunale insistono solo vasche Imhoff e non sono presenti impianti di depurazione.

In particolare, l'Autorità ha chiesto di conoscere:

- il dettaglio dei Comuni per i quali il servizio di depurazione non è attivo;
- il numero di utenti ivi residenti ai quali viene addebitato il servizio di depurazione;
- eventuali iniziative intraprese per l'attivazione di nuovi e/o ulteriori impianti di depurazione, precisando la data di entrata in funzione degli stessi.

Al riguardo, dovendo la Società fronteggiare le eccezionali difficoltà operative legate alla straordinaria situazione emergenziale venutasi a creare a seguito della diffusione del Covid-19, che hanno inevitabilmente inciso sulla tempistica di raccolta delle informazioni richieste e sulla elaborazione della successiva risposta - il cui termine di trasmissione era fissato al 2 aprile 2020 - si è ritenuto opportuno chiedere una proroga del termine al 30 aprile 2020.

In data 30 aprile 2020, la Società ha provveduto a fornire riscontro alla richiesta di informazioni pervenuta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in merito all'applicazione della tariffa per il servizio di depurazione nel territorio del Comune di Vicalvi e degli altri Comuni gestiti da Acea Ato5, con nota protocollo n. 0141201/20.

In particolare, con riferimento agli utenti residenti nei Comuni a oggi non serviti da depurazione, ai quali viene addebitato il predetto servizio, pari a n. 387 (su circa 17.028 utenze), la Società ha rappresentato all'Autorità di essersi tempestivamente attivata al fine di procedere alla restituzione di ogni addebito, nonché all'esonero delle predette utenze dalla quota tariffaria inerente la depurazione. La restituzione è stata disposta in automatico e a prescindere da ogni istanza o richiesta da parte degli utenti e finanche in assenza di ogni segnalazione circa la mancanza di un sistema di depurazione a servizio dell'utenza, in accordo con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008.

Ulteriormente, la Società ha dato atto delle numerose iniziative attualmente in corso, al fine di garantire l'entrata in funzione di impianti di depurazione ubicati presso i Comuni a oggi non serviti, anche sulla base di specifici impegni assunti con l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 e inseriti nel Programma degli Interventi (Pdl).

Infine, con specifico riferimento alla posizione del Comune di Vicalvi, la Società ha fornito i dovuti chiarimenti in merito all'intervento addebito agli utenti residenti nel predetto Comune della tariffa relativa al servizio di depurazione, precisando che tale addebito è legittimato dalla presenza nel territorio comunale di vasche Imhoff, consegnate alla Società all'atto del trasferimento del SII, che sono di fatto, sia a livello operativo che regolatorio, impianti di depurazione, tanto che i costi di gestione degli stessi sono stati riconosciuti e approvati dall'AATO5 nella predisposizione tariffaria 2016-2019. Quanto sopra, dimostra, dunque, che diversamente da quanto rappresentato dal Comune di Vicalvi, la previsione di un addebito in tariffa dei costi di gestione delle fosse Imhoff - attraverso la voce tariffaria relativa al servizio di depurazione applicata agli utenti i cui scarichi confluiscono in tali impianti è del tutto lecita - come riconosciuto dalla stessa STO dell'AATO5 - risulta conforme non soltanto al metodo tariffario approvato dall'ARERA con delibera n. 580/2019/ldr, ma anche e soprattutto con i principi affermati dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 335 del 2008, secondo cui la tariffa, quale corrispettivo contrattuale, deve "essere espressiva del costo industriale del servizio idrico rappresentato dall'integrazione dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione, collettamento e depurazione". Allo stato non ci sono aggiornamenti né ulteriori richieste pervenute dall'Autorità.

Con riferimento allo **stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe idriche dell'AATO5**, si riporta che, a oggi, risultano approvate dall'ARERA le tariffe idriche per il periodo 2012-2015 (delibera n. 51/2016/R/ldr del 11 febbraio 2016).

Infatti, si ricorda che le tariffe idriche sono predisposte dagli Enti di governo dell'ambito, o dagli altri soggetti competenti individuati dalla legge regionale, e poi trasmesse all'ARERA per l'approvazione. In caso di inerzia dell'Ente di governo dell'ambito, l'iniziativa spetta al Gestore.

Periodo regolatorio 2016-2019

Con deliberazione n. 664/2015/R/ldr del 28 dicembre 2015, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il secondo periodo regolatorio "MTI-2" definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico. A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-2, la Società ha continuato a fornire all'Ente d'Ambito le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2016-2019. Nonostante l'invio della documentazione l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre alcuna proposta tariffaria per il quadriennio 2016-2019. Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 30 maggio 2016, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'AATO5, e per conoscenza all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 7 comma 7.5 della deliberazione n. 664/2015. Con nota prot. N. 19984/P del 13 luglio 2016, l'ARERA convocava l'Ente di Governo d'Ambito e il Gestore a un incontro in data 19 luglio 2016. A seguito di tale incontro, e sulla base della predisposizione tariffaria espletata dalla STO dell'AATO5, veniva convocata la Conferenza dei Sindaci il 29 luglio 2016; anche tale Conferenza non produceva alcuna deliberazione tariffaria. A riscontro dell'istanza tariffaria prodotta dal Ge-

store in data 30 maggio 2016, l'ARERA ha provveduto a notificare all'AATO5, in data 16 novembre 2016, formale diffida a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, con l'avvertenza che, decorso tale termine, l'istanza del Gestore si sarebbe intesa accolta e trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione entro i successivi 90 giorni. A seguito della diffida dell'ARERA, in data 13 dicembre 2016, l'AATO5 ha approvato la proposta tariffaria. A oggi si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'ARERA.

Aggiornamento biennale 2018-2019

Con la delibera n. 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2018, l'ARERA ha regolato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato.

In attuazione di tale disciplina regolatoria, in data 1° agosto 2018 la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5, con deliberazione n. 7, ha formalizzato l'approvazione del moltiplicatore tariffario per le annualità 2018 e 2019 nella misura massima prevista dal Metodo Tariffario, pari all'8%, fermo restando l'istruttoria da parte dell'ARERA per la variazione del theta che determina variazioni tariffarie superiori al limite previsto dal MTI-2. Inoltre, con deliberazione n. 8 del 1° agosto 2018, la Conferenza dei Sindaci ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della deliberazione ARERA del 28 settembre 2017, n. 665/2017/R/idr, la nuova articolazione tariffaria (TICSI).

Come dettagliatamente rappresentato nel prosieguo, si riporta che in data 21 maggio 2018, con la Determinazione n. DSAI/42/2018/ide del 21 maggio 2018, ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio, poi conclusosi con l'irrogazione di un provvedimento, nei confronti della Società in relazione a una serie di rilievi in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato per gli anni 2012-2018 (quindi anche avuto riguardo a tariffe già approvate dall'Autorità stessa (2012-2015)).

A ogni modo, in sede di aggiornamento tariffario 2018-2019 approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 in data 1° agosto 2018, si è provveduto ad apportare le opportune rettifiche secondo quanto indicato dall'Autorità di Regolazione nell'ambito del procedimento sanzionatorio anzidetto.

A oggi si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Si precisa tuttavia che l'articolo 15 comma b) della deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2017 stabilisce che i Gestori siano tenuti ad applicare, a seguito della predisposizione dell'aggiornamento biennale da parte degli Enti di Governo dell'Ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, l'aggiornamento delle tariffe predisposto dal suddetto Ente di Governo, nel rispetto del limite di prezzo di cui al comma 3.2 della deliberazione 664/2015/R/idr.

Altresì, nel corso del mese di ottobre 2019, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016-2019, nonché dell'aggiornamento 2018-2019.

A tal proposito, si riporta quanto chiarito dall'ARERA con il Comunicato del 5 febbraio 2020, secondo cui: "Con riferimento alle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 trasmesse dagli Enti di Governo dell'Ambito ai sensi delle Deliberazioni 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, ma non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte dell'Autorità, si chiarisce che:

- l'Autorità completerà le istruttorie volte ad accertare la coerenza dei pertinenti dati tecnici e tariffari, nell'ambito delle verifiche sugli specifici schemi regolatori proposti per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), in osservanza del metodo tariffario idrico MTI-3 di cui alla deliberazione 580/2019/R/idr;

- per il biennio 2018-2019 restano valide le determinazioni tariffarie adottate dal soggetto competente, che saranno valutate dall'Autorità – nell'ambito della quantificazione delle componenti a conguaglio di cui all'articolo 27 del MTI-3 - in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio".

Periodo regolatorio 2020-2023

Con deliberazione 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il terzo periodo regolatorio "MTI-3" definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico. A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-3, la Società ha fornito all'Ente d'Ambito i dati, le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2020-2023. Nonostante l'invio della documentazione l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre la proposta tariffaria per il quadriennio 2020-2023 entro i termini previsti dalla vigente regolazione (31 luglio 2020). Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 15 dicembre 2020, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'AATO5 e all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione 580/2019.

In data 10 marzo 2021, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 con delibera n. 1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta dal gestore ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo 2020-2023 ed evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento ai **costi operativi** e al **moltiplicatore tariffario**.

Con riferimento ai **costi operativi** si evidenzia che il mancato riconoscimento da parte dell'AATO5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzati dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data 15 dicembre 2020, non è stato adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall'AATO5 che accompagna la propria proposta tariffaria. Pertanto, a oggi non sono note al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO5 il 10 marzo 2021.

A seguito dello scenario tariffario approvato con la suddetta deliberazione, la Società ha posto in essere due distinte azioni:

- impugnativa di detta delibera innanzi al TAR Latina (RG. 308/2021 sez. 1);
- presentazione Istanza di Riequilibrio Economico-Finanziario (secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione 656/2015/idr).

Con riferimento alla prima iniziativa, per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo **Ricorso al TAR Lazio - Latina (RG. 308/2021 sez. 1) per l'annullamento della Deliberazione n. 1 del 10 marzo 2021**.

Con riferimento all'istanza di riequilibrio, recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO 5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria, la Segreteria Tecnico Operativa dell'AATO 5 competente per la trasmissione all'ARERA, nel corso del 2021 ha avviato le verifiche del caso avvalendosi di consulenze esterne qualificate.

Tuttavia, l'AATO5 non ha provveduto ad approvare l'istanza di riequilibrio trasmessa dalla Società entro i termini previsti dalla regola-

zione. In merito alla riproposizione dell'istanza di riequilibrio da parte della Società si veda quanto descritto nel seguito.

Aggiornamento biennale 2022-2023

Con la delibera n. 639/2021/R/idr del 30 dicembre 2021, l'ARERA ha regolato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato.

A seguito della pubblicazione della suddetta delibera, la Società ha fornito all'Ente d'Ambito i dati, le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione dell'aggiornamento tariffario 2022-2023. Nonostante l'invio della documentazione l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre la proposta tariffaria per il biennio 2022-2023 entro i termini previsti dalla vigente regolazione (30 aprile 2022). Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 30 novembre 2022, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'AATO5 e all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 6 comma 6.3 della deliberazione 580/2019/R/idr.

In data 22 dicembre 2022, l'ARERA ha provveduto a notificare all'AATO5 formale diffida a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per il periodo regolatorio 2020-2023, con l'avvertenza che, decorso tale termine, l'istanza del Gestore si sarebbe intesa accolta e trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione entro i successivi 90 giorni.

La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2022-2023 in data 11 gennaio 2023 con delibera n. 1/2023.

Rispetto alla proposta della Società inviata ad ARERA in data 30 novembre 2022 a seguito dell'inerzia dell'EGA, si riscontra:

- un mancato riconoscimento della componente a copertura del costo per la morosità (CO_{mor}) per € 7,5 milioni;
- una riduzione sia della componente FoNI per € 4,3 milioni che della componente Op_{mis} per circa € 1,6 milioni.

Si precisa che per l'aggiornamento biennale 2022-2023 non è stato - al momento - proposto ricorso al TAR Lazio stante l'orientamento ormai consolidato dei giudici amministrativi circa la natura endoprocedimentale delle deliberazioni dell'EGATO in materia di tariffa e del pendente ricorso al Consiglio di Stato.

Sia per il Piano Economico Finanziario approvato con delibera n. 1/2021 che per quello approvato con delibera n. 1/2023 è opportuno reiterare alcune considerazioni.

Nello specifico, i suddetti Piani Economico-Finanziari:

- non prevedono tempistiche certe per la fatturazione dei conguagli tariffari pregressi per circa € 50 milioni (dei complessivi € 124 milioni al 31 dicembre 2022 che ammontavano a € 101 milioni al 31 dicembre 2021);
- prevedono la fatturazione di circa € 51 milioni solo a decorrere dall'annualità 2023 (recuperato un anno rispetto al PEF 2020-2023 che ne prevedeva la fatturazione dal 2024) comunque non fatturabili in una unica soluzione, ma diluiti nel tempo;
- non riconosce costi operativi per le annualità 2020-2021 pari a € 3,3 milioni, comportando quindi una perdita finanziaria sul 2021 di corrispondente importo ed € 4,5 milioni per le annualità 2022-2023;
- prevede una variazione tariffaria non compatibile con il livello di investimenti e di costi operativi in arco piano, poiché non considera il deficit finanziario generatosi a carico del gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

A corredo delle attività poste in essere e nell'ottica di assicurare la sostenibilità economico-finanziaria, il Gestore, in data 14 febbraio 2022 con nota prot. 47536/2022, ha presentato all'EGATO5 la richiesta di valorizzazione della componente aggiuntiva di natura

previsionale (Op EE exp,a) da inserire nell'ambito della componente di costo per l'energia elettrica (COEE a) ai sensi dell'articolo 4, comma 4.3, della deliberazione ARERA 639/2021/R/idr, al fine di anticipare almeno in parte gli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica.

Si informa, infine, che in data 26 luglio 2022 la STO dell'Ente d'Ambito ha trasmesso a mezzo PEC la deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4 del 20 luglio 2022 avente ad oggetto "Riconoscimento delle rate dei mutui del servizio idrico integrato da rimborsare ai Comuni - Art. 13, comma 2, Convenzione di Gestione Rep. N. 7205 del 27/06/2023". In virtù di quanto riportato al punto 4) della deliberazione, la STO ha trasmesso pertanto l'elenco delle rate dei mutui censiti dall'ente d'ambito che integrano l'elenco di cui alla deliberazione n. 1/2018 dalla Conferenza dei Sindaci, specificando che avrebbe provveduto all'inserimento dei nuovi ratei nella componente di costo del primo aggiornamento tariffario utile. Si precisa che l'EGA ha recepito l'adeguamento nella predisposizione tariffaria approvata l'11 gennaio 2023 con delibera n. 1/2023. Inoltre, la Società in data 28 luglio 2022 ha proposto istanza di accesso agli atti, al fine di prendere visione di tutti gli atti presupposti alla identificazione dei mutui riconosciuti con la deliberazione n. 4) della Conferenza dei Sindaci notificata dalla STO ad esito della quale non abbiamo avuto riscontro.

La situazione di rinvio della copertura finanziaria sopra descritta risulta aggravata, inoltre, dal protrarsi del procedimento di approvazione da parte dell'ARERA delle proposte tariffarie 2016-2019 e dell'aggiornamento biennale 2018-2019, con la conseguenza che, sebbene la Conferenza dei Sindaci abbia deliberato il VRG per gli anni 2016-2019, 2020-2023 e 2022-2023 a copertura dei costi ammissibili, seppur in misura ridotta per gli anni 2020-2023 e 2022-2023, espone il Gestore all'indeterminatezza delle tempistiche di fatturazione dei conguagli pregressi necessari per il mantenimento dell'equilibrio finanziario, sia di breve che di medio-lungo periodo.

Di fronte ai vincoli del metodo tariffario dell'ARERA, soprattutto relativamente al meccanismo di sfasamento biennale del riconoscimento in tariffa dei costi ammissibili, la Conferenza dei Sindaci dell'AATO5 non ha assicurato al Gestore, nella attuale configurazione tariffaria 2020-2023 e 2022-2023, le risorse necessarie a far fronte agli impegni finanziari riferiti, in modo particolare, al piano di rientro del debito e agli oneri della gestione del Servizio Idrico derivanti dalle trascorse inadempienze dell'AATO5, in riferimento alle approvazioni tariffarie.

A fronte della situazione di squilibrio finanziario venutasi a creare, in data 16 giugno 2022, la controllante Acea SpA ha autorizzato la patrimonializzazione di Acea Ato5 attraverso la rinuncia ai crediti per partite non finanziarie (commerciali e diverse) scadute e in essere al 31 dicembre 2021, alla quota capitale scaduta del finanziamento oneroso e della relativa quota interessi scaduta al 31 dicembre 2021 per un importo totale pari a € 96.337.589,84 e di procedere alla ristrutturazione dell'esposizione debitoria del Finanziamento Soci fruttifero mediante la rinuncia agli interessi che di anno in anno matureranno e alla linea capitale che di anno in anno giungerà a scadenza per gli anni 2022, 2023 e 2024 ove la Società ne faccia richiesta e persistano condizioni di incertezza.

L'operazione di patrimonializzazione attuata dalla controllante Acea SpA è finalizzata a ristabilire una situazione di equilibrio patrimoniale e finanziario, grazie alla riduzione dello stock di debiti pregressi verso la capogruppo e ai significativi effetti positivi sulla PFN, liberando così risorse finanziarie da destinare progressivamente all'estinzione dei debiti commerciali pregressi verso fornitori terzi.

Inoltre, gli amministratori di Acea Ato5 hanno continuato ad adot-

tare azioni tese a migliorare la posizione finanziaria della società stessa, tra le quali si segnala:

- il riscadenamento dei debiti pregressi mediante sottoscrizione di piani di rientro con controparti sia terze che infragruppo che prevedono pagamenti su orizzonti temporali superiori ai 12 mesi;
- l'ulteriore efficientamento nella gestione del credito con l'obiettivo di ridurre i tempi d'incasso delle fatture utenza e, conseguentemente, migliorare le percentuali d'incasso;
- la continuazione delle attività di contenimento dei costi operativi in conseguenza del minor flusso di ricavi derivante dal Piano Economico-Finanziario approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AA-TO5;
- la prosecuzione del ricorso avverso la delibera n. 1 della Conferenza dei Sindaci di approvazione della proposta tariffaria 2020-2023;
- il proseguimento delle interlocuzioni con l'Ente d'Ambito finalizzate alla definizione delle partite reciproche, mediante riconferma della validità della proposta conciliativa adottata dal Tavolo di Conciliazione instaurato con l'Ente d'Ambito e dei suoi specifici contenuti, nonché la definizione con la STO di un piano di rientro sulle partite escluse dal Tavolo di Conciliazione compatibile con l'attuale scenario tariffario;
- la riproposizione di una nuova istanza di riequilibrio economico-finanziario come previsto dalla regolazione (secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 della Convenzione Tipo approvata dall'ARERA con deliberazione 656/2015/ldr), recante l'illustrazione delle cause e dell'entità dello squilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO 5 e la proposta delle misure di riequilibrio ipotizzate, ivi compresa la richiesta di accesso alle misure di perequazione finanziaria – la riformulazione dell'istanza è attualmente in corso.

La Società, con le azioni intraprese, è riuscita a gestire la situazione finanziaria evidenziata nel bilancio 2021 mitigando parzialmente la situazione di squilibrio finanziario. Tuttavia in conseguenza della approvazione dell'aggiornamento biennale 2022-2023, gli Amministratori di Acea Ato5 hanno confermato la presa d'atto del permanere di significative incertezze che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della società stessa, quali, in particolare, l'esito favorevole del Tavolo Tecnico con l'Ente d'Ambito finalizzato alla definizione delle partite reciproche e il positivo accoglimento della nuova istanza di riequilibrio economico-finanziario, attualmente in corso di riproposizione da parte della società.

Gli Amministratori hanno comunque continuato ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, ritenendo che le azioni a presidio della continuità, come ulteriormente rafforzate dalle deliberazioni di Acea SpA, saranno sufficienti a proseguire l'ordinaria gestione aziendale, confidando altresì che si potrà pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla utile conclusione dei procedimenti in materia tariffaria sopra descritti, nonché alle approvazioni tariffarie da parte di ARERA.

Acea Molise

Acea Molise gestisce il Servizio Idrico Integrato nei seguenti contesti multiregionali e multi-ambito:

- Regione Molise: gestione diretta del Servizio Idrico Integrato del Comune di Termoli (ATO unico);
- Regione Lazio: le attività di competenza sono le seguenti:
 - gestione diretta del Servizio Idrico Integrato del Comune di Campagnano di Roma (ATO2 Lazio);
 - conduzione dell'impianto di depurazione del Comune di Valmontone (ATO2 Lazio).

Le attività di gestione idrica svolte nella Regione Lazio sono terminate nel corso del 2022 per scadenza naturale dei relativi contratti,

e pertanto sono state attivate le procedure di subentro e passaggio di consegne degli Impianti e reti dei Comuni di Campagnano di Roma e Valmontone al nuovo gestore Acea Ato2 SpA.

Per quanto riguarda la gestione del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Termoli, la concessione è scaduta il 31 dicembre 2021, ma nel corso del 2022 il Servizio è stato nuovamente affidato alla Società a seguito della aggiudicazione della gara di Project Financing indetta dal Comune nel mese di febbraio per "Affidamento dell'esecuzione degli interventi a tutela del territorio e delle acque e per il miglioramento del servizio idrico integrato del Comune di Termoli - Partenariato Pubblico Privato - Finanza di Progetto con diritto di prelazione del promotore (art. 183, comma 15, DLgs n. 50/2016)".

Comune di Termoli: la gestione del SII nel Comune di Termoli è stato tecnicamente prorogato sino al 30 giugno 2022, in attesa della conclusione del bando di gara avente ad oggetto l'"Affidamento dell'esecuzione degli interventi a tutela del territorio e delle acque e per il miglioramento del servizio idrico integrato del Comune di Termoli - Partenariato Pubblico Privato - Finanza di Progetto con diritto di prelazione del promotore (art. 183, comma 15, DLgs n. 50/2016)".

Nonostante Acea Molise fosse il soggetto promotore della Finanza di Progetto con diritto di prelazione, dalla presa visione dei titoli abilitativi alla gara la Società si è resa conto di non possedere la totalità dei requisiti di qualificazione richiesti. Si è pertanto valutata l'opportunità di partecipare comunque alla gara e di presentare un'offerta migliorativa (perdendo il diritto di prelazione) con l'avvalimento di TWS (gruppo Acea) e operatori terzi di gradimento Acea. Oltre all'ampliamento dei requisiti, questa soluzione consentirebbe di realizzare importanti sinergie di gruppo.

In data 29 marzo 2022, il CdA della controllante Acea SpA (socio unico di Acea Molise) ha espresso parere favorevole alla richiesta della Società di partecipare alla gara indetta dal Comune di Termoli (con l'avvalimento di TWS e operatori terzi), e contemporaneamente ha deliberato il relativo sostegno finanziario, sino a un importo massimo di € 5 milioni.

A seguire, in data 30 marzo 2022, anche il CdA di Acea Molise, preso atto della delibera del socio Acea SpA, ha espresso parere favorevole alla partecipazione alla gara con l'istituto dell'avvalimento. In data 31 marzo 2022 Acea Molise, in collaborazione con l'unità Gare di Gruppo, ha presentato, tramite piattaforma messa a disposizione dalla stazione appaltante Comune di Termoli, un'offerta migliorativa, lato investimenti, rispetto ai documenti di gara.

La Centrale Unica di Committenza riunitasi in data 19 maggio 2022, con nota prot. 32122, comunicava la chiusura dei lavori da parte della commissione di gara con proposta di aggiudicazione della Finanza di Progetto in favore di Acea Molise. Con Determina Dirigenziale n. 1089 del 20 maggio 2022 l'appalto in oggetto è stato definitivamente aggiudicato ad Acea Molise.

L'aggiudicazione della gara del Project Financing indetta dal Comune di Termoli consente quindi alla Società di proseguire a buon titolo nella gestione del servizio idrico integrato in detto comune, in attesa delle decisioni regionali in merito al Gestore Unico di Ambito.

Allo stato attuale si ha evidenza dell'approvazione nel mese di gennaio 2022 del Piano di Ambito Regionale, definito dall'EGAM in collaborazione con la Sogesid (società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), aggiornato nel mese di giugno 2022. Sempre nel mese di giugno 2022, i rappresentanti dei Comuni Molisani e dell'Azienda Speciale Molise Acque hanno costituito una società consortile a responsabilità limitata denominata Gestione Risorse Idriche Molisane Scarl (di seguito "GRIM") a totale capitale pubblico e a seguire (in data 29 giugno 2022) l'EGAM

ha affidato a GRIM la gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO unico del Molise.

L'EGAM infine in data 26 luglio 2022 ha trasmesso all'ARERA lo schema regolatorio di convergenza per la predisposizione tariffaria 2022-2023 della società GRIM, e contestualmente nel programma di impegni ha previsto che *"entro l'anno 2022 entreranno nella gestione unica quasi tutti i comuni (134 su 135) delle province di Campobasso ed Isernia, ad eccezione del comune di Termoli, la cui gestione, attualmente svolta da Acea Molise Srl, entrerà nella gestione unica alla fine del 2023"* (deliberazione ARERA del 6 settembre 2022 416/2022/R/idr).

Nonostante la costituzione del Gestore Unico dell'Ambito Molisano GRIM, in data 3 agosto 2022, Acea Molise ha sottoscritto la Convenzione con il Comune di Termoli che legittima la prosecuzione a pieno titolo della Società nella gestione del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Termoli per ulteriori 15 anni di attività fino al 2037, fermo restando l'ipotesi di una rescissione anticipata (art. 6.2 della Convenzione) qualora il Gestore Unico dell'ambito molisano individuato dall'EGAM faccia richiesta esplicita ad Acea Molise di subentro nel servizio.

Ad oggi GRIM non ha presentato alcuna formale richiesta ad Acea Molise di subentro nella gestione del servizio idrico integrato del Comune di Termoli, e fino alla eventuale decadenza dalla Convenzione ex art 6.2, Acea Molise è tenuta al pieno e integrale rispetto degli obblighi della Convenzione sottoscritta in data 3 agosto 2022. Si è in attesa, comunque, di sviluppi riguardo le decisioni della Regione Molise e dell'EGAM circa le modalità operative di gestione del servizio idrico integrato dell'Ambito Molisano: tramite una gestione totitaria in house o con l'ausilio (auspicato) di un partenariato privato.

Comune di Campagnano di Roma: la gestione in concessione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile del Comune di Campagnano, affidata nel 1991 e ampliata nel 2000 all'intero Servizio Idrico Integrato, è scaduta il 31 dicembre 2020 ed è stata prorogata sino al 31 dicembre 2021 in attesa della ratifica del Consiglio Regionale dello spostamento del Comune di Campagnano di Roma dall'ATO1 Lazio Nord-Viterbo all'ATO2 Lazio Centrale-Roma.

In data 14 luglio 2021, il Consiglio Regionale della Regione Lazio, con deliberazione n. 10, ha ratificato il passaggio del Comune di Campagnano di Roma, dall'ATO1 Lazio Nord-Viterbo all'ATO2 Lazio Centrale-Roma, ambito il cui Gestore unico è la società Acea Ato2. Nel corso del secondo semestre del 2021 si sono susseguiti una serie di incontri con il Comune e con il Gestore dell'Ambito Acea Ato2 per definire il passaggio di consegne del servizio idrico integrato.

Nonostante l'impegno delle parti coinvolte nel passaggio di gestione, in data 14 dicembre 2021, con lettera prot. 37728, il Sindaco del Comune di Campagnano di Roma, in ragione della complessità dell'iter procedurale, sia amministrativo che tecnico, per l'adesione all'ATO2, ha chiesto ad Acea Molise la disponibilità a proseguire la gestione del servizio idrico integrato del Comune medesimo, per un ulteriore anno, e quindi sino al 31 dicembre 2022, quale termine ragionevolmente stimato per la conclusione del passaggio di gestione ad Acea Ato2. Contestualmente ha chiesto sempre ad Acea Molise, la disponibilità, a partire dal 1° gennaio 2022, di gestire anche l'impianto di trattamento arsenico comunale (Potabilizzatore) dietro adeguamento tariffario.

In data 20 dicembre 2021, con lettera prot. 24984 Acea Molise si è dichiarata disponibile sia a proseguire il servizio idrico integrato comunale per un ulteriore anno, sia ad ampliare il perimetro gestito con la presa in carica del Potabilizzatore.

Nei primi mesi del 2022 sono state immediatamente programmate

una serie di riunioni di coordinamento tra il Comune di Campagnano (Ente Concedente), Acea Molise (Gestore uscente), Acea Ato2 (Gestore subentrante), e AATO2 (Ente di Ambito di riferimento). Dal cronoprogramma delle attività da eseguire si è concordato tra le Parti, come data di passaggio di gestione, il 30 settembre 2022. Parallelamente alle attività tecniche di riconsegna della rete e degli impianti e alle attività amministrative inerenti il passaggio delle utenze commerciali, sono state predisposte tutte quelle attività propedeutiche per la determinazione del Valore Residuo che il Gestore subentrante (Acea Ato2) deve corrispondere al Gestore uscente (Acea Molise) ex normativa regolatoria.

La STO (Segreteria Tecnica Operativa) dell'AATO2 in conferenza dei Sindaci, con delibera 9/2022 del 29 settembre del 2022, ha riconosciuto ad Acea Molise, quale Valore Residuo del gestore uscente, unicamente il valore corrispondente della RAB residua (investimenti non ancora riconosciuti in tariffa), rinviando valutazioni sui conguagli regolatori a eventuali modifiche/integrazioni apportate da ARERA.

In data 30 settembre 2022 si è concretizzato il passaggio di gestione del Comune di Campagnano di Roma da Acea Molise ad Acea Ato2, e la Società, per non perdere il diritto al riconoscimento dei conguagli regolatori, ha invitato le parti interessate (AATO1 Lazio Nord-Viterbo e Comune di Campagnano) ad avviare in tempi brevi l'istruttoria necessaria all'approvazione dell'aggiornamento tariffario per le annualità 2022-2023 e dei provvedimenti di competenza correlati al fine della loro tempestiva trasmissione alla STO AATO2 Roma e ad ARERA e definizione del Valore Residuo, inclusivo dei Conguagli, di Acea Molise in qualità di gestore uscente.

Comune di Valmontone: il Contratto di gestione del Depuratore Kennedy di Valmontone è scaduto naturalmente a fine aprile 2022, ma le parti si sono accordate per una proroga di tre mesi, al fine di consentire alla Società di completare le ultime attività di competenza in materia di smaltimento rifiuti. In data 29 aprile 2022 è stato sottoscritto tra Acea Molise e il Comune di Valmontone uno specifico Disciplinare Tecnico per regolamentare i reciproci rapporti tecnico/economici nel corso dei tre mesi di proroga. Ultimate le operazioni di manutenzione concordate, la gestione del Depuratore Kennedy è stato riconsegnato al Comune di Valmontone (RM) in data 31 luglio 2022 con contestuale conclusione definitiva degli obblighi contrattuali.

GORI

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Distrettuale "Sarnese-Vesuviano" della Regione Campania (che ricomprende 59 Comuni della Provincia di Napoli e 17 Comuni della Provincia di Salerno), per un totale di 76 Comuni (tuttavia, i Comuni di Calvanico e Roccapiemonte in Provincia di Salerno stanno provvedendo alla gestione in economia dei servizi idrici, non avendo ancora assicurato l'avvio della gestione del SII da parte della società). L'affidamento della predetta gestione del SII di durata trentennale e decorrente dal 1° ottobre 2002 (e scadenza nel 2032) è stato perfezionato con la stipula di apposita convenzione con l'autorità concedente Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (oggi sostituito dall'Ente Idrico Campano di cui alla citata Legge Regione Campania 15/2015) in data 30 settembre 2002.

L'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania, costituito ai sensi della LR 15/2015, ha una superficie di circa 900 kmq e una popolazione di circa 1.411.416 di abitanti. (ultimo dato Istat anno 2020).

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 5.227 km e si articola in una rete di adduzione prima-

ria che si estende per 867 km e in una rete di distribuzione di circa 4.360 km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.697 km.

Per quanto riguarda gli impianti, GORI a oggi gestisce n. 13 sorgenti, n. 114 pozzi, n. 201 serbatoi, n. 118 sollevamenti idrici, n. 201 sollevamenti fognari e n. 12 impianti di depurazione.

Accordo operativo tra Regione Campania, Ente Idrico Campano e GORI

In data 8 novembre 2018 è stato stipulato un Accordo Operativo tra la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano e GORI ("Accordo Operativo") finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano in un quadro di equilibrio economico-finanziario della gestione per la sua intera durata residua. Per effetto dell'Accordo Operativo:

- I. sono state trasferite al gestore GORI in concessione e secondo le previsioni della vigente Convenzione di Gestione del SII dell'ATO, le "Opere Regionali" (cioè, alcune rilevanti infrastrutture del SII ricadenti nel territorio dell'Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano, gestite per lungo periodo dalla Regione Campania e da quest'ultima trasferite al gestore GORI nel periodo tra il 2019 e il 2021);
- II. in data 18 luglio 2019 è stato sottoscritto un contratto di finanziamento a lungo termine con un pool di banche con periodo di disponibilità di 4 anni, durata decennale e scadenza finale per il rimborso al 31 dicembre 2029; e
- III. al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII dell'ATO e la bancabilità del progetto, sono stati sottoscritti tra GORI e la Regione Campania due atti aggiuntivi all'Accordo Operativo e, precisamente:
 1. l'"Atto Aggiuntivo n. 1" del 20 novembre 2020 con cui è stato disposto lo slittamento delle rate dei piani di rientro del debito maturato da GORI verso la Regione per forniture di "acqua all'ingrosso" e del servizio di "collettamento e depurazione delle Acque reflue", con un riscadenzamento delle rate in scadenza nel 2025 (pari a € 1,7 milioni), nel 2026 (pari a € 3,5 milioni) e nel 2027 (pari a € 6,7 milioni), rispettivamente al 2029, 2030 e 2031;
 2. l'"Atto Aggiuntivo n. 2" del 10 agosto 2022, con il quale è stato stabilito il rinvio al 2030 del pagamento delle rate del medesimo piano di rientro per € 103,0 milioni.

È necessario specificare che si è pervenuti alla stipula dell'"Atto Aggiuntivo n. 1" e dell'"Atto Aggiuntivo n. 2" in considerazione delle criticità socio-economiche dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19 e agli eccezionali aumenti dei prezzi di acquisto di materiali da costruzione e dei prodotti energetici che incidono notevolmente anche sul fabbisogno finanziario degli operatori del settore dei servizi idrici.

Conferma schema regolatorio 2012-2015 - Definizione partite pregresse ante 2012 - Aggiornamento schema regolatorio per il biennio 2022-2023

In data 10 agosto 2022, il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano ("EIC") ha definitivamente approvato con la deliberazione n. 36/2022, l'aggiornamento biennale dello schema regolatorio per il biennio 2022-2023 per il gestore GORI, secondo i criteri definiti dall'Autorità con delibera 580/2019/R/idr, come integrata dalla 639/2021/R/idr e dalla 229/2022/R/idr; in data 5 ottobre 2022, gli uffici dell'EIC hanno poi trasmesso all'ARERA l'aggiornamento dello schema regolatorio tramite la procedura informatica. L'aggiornamento dello schema regolatorio approvato dall'EIC per il biennio 2022-2023 ha previsto un incremento del theta pari a "2.4" per l'annualità 2022 e un theta pari a "1" per il 2023, conferman-

do quindi per entrambe le annualità i valori degli incrementi tariffari definiti con la precedente delibera del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico n. 35/2021 con il quale era stato approvato lo schema regolatorio per il quadriennio 2020-2023 ex delibera 580/2019/R/idr di ARERA; tale aggiornamento tariffario ha recepito anche i provvedimenti assunti contestualmente dall'Ente Idrico Campano in relazione alle "Partite pregresse" (riesaminate e rideterminate ai sensi della deliberazione del comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano n. 35 del 10 agosto 2022) e all'"aggiornamento tariffario" sottoposto a procedura di riesame da parte dell'ARERA ai sensi della sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021 (specificamente, si fa riferimento alla deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano n. 34 del 10 agosto 2022), come di seguito meglio rappresentato, nonché ha tenuto conto delle previsioni degli atti aggiuntivi all'Accordo Operativo (i.e. "atto aggiuntivo n. 1" e "atto aggiuntivo n. 2"). In particolare, in relazione alla citata deliberazione del Comitato Esecutivo n. 34 del 10 agosto 2022 avente ad oggetto "Sentenza del Consiglio di Stato 5309/2021. Deliberazione ARERA 247/2022/R/idr. Determinazioni in merito alle predisposizioni tariffarie relative al gestore GORI SpA, per gli anni 2012 e 2013. Deliberazione Consiglio di Distretto Sarnese Vesuviano n. 6 del 2 agosto 2022", si fa presente che, per effetto della sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021, era previsto che l'ARERA avesse provveduto a rinnovare l'istruttoria sottesa alle determinazioni tariffarie approvate dalla medesima Autorità con la deliberazione 104/2016/R/idr recante "Approvazione, ai fini della valorizzazione dei conguagli nell'ambito del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2, delle predisposizioni tariffarie relative all'Ambito Territoriale Ottimale Sarnese Vesuviano per il periodo 2012-2015". Conseguentemente, con la deliberazione n. 373/2021/R/idr del 7 settembre 2021 (e successive altre deliberazioni in merito al termine di ultimazione e alle modalità) ha avviato il procedimento per la rinnovazione della predetta istruttoria e con successive altre deliberazioni ha prorogato il termine di ultimazione e dato istruzioni sulle modalità di attuazione delle attività richieste all'EIC e agli altri soggetti interessati. Pertanto, come anticipato, con la su citata deliberazione n. 34 del 10 agosto 2022, il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano ha accertato la ricorrenza delle condizioni (vigenza e attuazione del Piano d'ambito) per la conferma di quanto approvato dall'allora operativo Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano con la deliberazione n. 17/2013 di approvazione, relativamente a ciascuna delle annualità 2012 e 2013 della GORI, dei moltiplicatori tariffari (theta) nella misura del 6,5% e del Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG) per gli anni 2012 e 2013. Conseguentemente ARERA, con deliberazione 457/2022/R/idr "Conclusione del procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021 in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato", ha definito il procedimento avviato con la delibera 373/2021/R/idr sulla base delle nuove informazioni, dei dati e degli atti prodotti dall'Ente Idrico Campano e confermato la decisione tariffaria assunta con deliberazione 104/2016/R/idr e, quindi, confermando i valori del moltiplicatore theta e la quantificazione dei conguagli. Inoltre, il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico, con la deliberazione n. 35 del 10 agosto 2022, ha approvato definitivamente le partite pregresse ante 2012 nella misura di complessivi € 115.000.000; più specificamente, è stata confermata la correttezza del calcolo delle Partite Pregresse ante 2012 approvate dall'allora Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano nella misura di € 122.495.027, poi ridotte a € 115.000.000 per effetto "... dei benefici economico-finanziari che potranno derivare dall'Atto Aggiuntivo n. 2 nonché degli ulteriori eventuali benefici economici derivanti dai possibili efficientamenti della gestione del SII nel restante periodo

con scadenza al 2032". A tale proposito, si rappresenta infatti che, come sopra anticipato, con l'“Atto Aggiuntivo n. 2” e, ancora prima, con l'“Atto Aggiuntivo n. 1”, la Regione Campania e la GORI hanno parzialmente modificato il piano di rientro del debito di GORI verso la Regione stabilito con l'Accordo Operativo, rinviando al 2030 il pagamento di rate per € 103 milioni.

In tal modo si è voluto preservare il conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Accordo Operativo e, cioè, che: **i)** siano realizzati gli investimenti necessari programmati, **ii)** sia garantito l'equilibrio economico-finanziario del gestore del servizio idrico integrato, **iii)** sia assicurata e mantenuta la bancabilità del progetto.

I ricavi al 31 dicembre 2022, che ammontano complessivamente a € 254,0 milioni, sono stati determinati sulla base dello schema regolatorio approvato dall'Ente Idrico Campano con la delibera 36/2022, in adempimento alla delibera ARERA 580/2019/R/idr, successivamente integrata dalla delibera ARERA 639/2021, con la quale l'Autorità ha definito i criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato.

La verifica dei parametri per l'individuazione del quadrante regolatorio e la presenza di OP_{new} relativi ai cambiamenti sistematici delle attività del gestore in “presenza di fornitura di un nuovo servizio (per es. depurazione o fognatura per un operatore la cui gestione precedentemente limitata al servizio di acquedotto, ovvero, in altri casi, in presenza di integrazione della filiera a monte)” ai sensi degli art. 18.2, 18.3 lettera c) e 18.4 dell'Allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr ss.mm. e ii., hanno determinato il collocamento nel VI quadrante regolatorio, tuttavia, l'Ente Idrico Campano, al fine di garantire la sostenibilità sociale della tariffa, nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII, ha deliberato incrementi tariffari inferiori rispetto al limite massimo applicabile riconosciuto dal metodo regolatorio MTI-3.

Si evidenzia inoltre che, per la valorizzazione del VRG al 31 dicembre 2022, la componente di vincolo relativamente al bonus idrico integrativo Op_{social} di competenza dell'anno 2022 è stata posta pari a zero in quanto, pur essendo stata riconosciuta nell'ambito dello schema regolatorio approvato dall'EIC, di fatto manca un atto deliberativo specifico, mentre è stata considerata, nel computo del Vincolo, la componente Op_{social} relativa alle annualità 2020 e 2021 (non iscritte nei bilanci di competenza), così come deliberato dal Consiglio di Distretto dell'Ente Idrico Campano con delibera n. 2 del 05 maggio 2022, con la quale ha approvato i criteri per l'assegnazione del bonus idrico integrativo per il biennio 2020-2021. Sono state altresì considerate le componenti puramente regolatoria CO_{fanghi} e CO_{EE} .

Le componenti Op_{exqc} e Op_{exqt} sono state valorizzate nella misura di quanto richiesto nelle relative istanze di riconoscimento costi, ovvero nel limite di quanto rendicontato nel 2019.

È stata inoltre valorizzata la componente relativa al Fattore correttivo dei conguagli di cui al comma 27-bis.2 MTI-3 con applicazione del tasso di rendimento delle immobilizzazioni K_d ai conguagli riconosciuti per le annualità 2012 e 2013.

Gli OP_{new} portati in computo sono stati quantificati in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti, e pertanto trovano copertura in vincolo, per il principio del full cost recovery, i costi effettivamente sostenuti sugli impianti trasferiti al 31 dicembre 2022, come desumibili dalle fonti contabili.

Al 31 dicembre 2022 le Opere trasferite in capo al Gestore sono: Centrale idrica di Mercato Palazzo con trasferimento avvenuto a ottobre 2016, le Centrali idriche di Boscotrecase e Cercola con trasferimento avvenuto a marzo del 2018, le Centrali idriche relative all'Area Nolana con trasferimento avvenuto a settembre 2018,

le Centrali idriche di Campitelli e Boccia a Mauro per il completamento dell'Area Vesuviana con trasferimento avvenuto a dicembre 2018, il Campo Pozzi di Angri con trasferimento avvenuto a febbraio 2019, l'impianto di depurazione dell'Area Nolana con trasferimento avvenuto a marzo 2019, il completamento dell'Area Sarnese con trasferimento avvenuto ad aprile 2019, l'impianto di depurazione Medio Sarno 2 con trasferimento avvenuto a luglio 2019, i trasferimenti relativi all'impianto di depurazione Medio Sarno 3 e all'Area idrica Penisola Sorrentina avvenuti a dicembre 2019, il trasferimento dell'impianto di depurazione Foce Sarno avvenuto a dicembre 2020, e infine il trasferimento dell'impianto di depurazione Alto Sarno avvenuto a gennaio 2021.

I costi operativi endogeni Op_{exend} sono stati definiti secondo quanto stabilito all'art. 17.1 dell'Allegato A alla delibera ARERA 580/2019/R/idr e ss.mm. e ii. dove sono state introdotte misure volte a incentivare comportamenti efficienti da parte dei gestori; a tal fine, il calcolo del livello pro capite del costo operativo sostenuto da GORI nell'anno 2016 ha posizionato GORI nella Classe B1 della matrice regolatoria di cui all'art. 17.1 della delibera ARERA 580/2019/R/idr, mentre il costo operativo stimato, calcolato secondo il modello statistico di cui all'art. 17.2 dell'Allegato A alla delibera ARERA e trasformato in termini pro capite, ha collocato il gestore nel Cluster A della matrice regolatoria. Pertanto, GORI si è posizionata nel quadrante n. 4 della matrice regolatoria. Gli Op_{exend} così definiti, adeguati del coefficiente inflativo previsto dall'Autorità nell'ambito dell'aggiornamento biennale regolatorio 2022-2023, sono pari a € 74,8 milioni.

Il VRG è stato inoltre, aggiornato ai sensi dell'art. 27.1 dell'Allegato A della deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr e ss.mm.ii. il quale prevede, infatti, che, ai fini della determinazione del VRG per il periodo regolatorio 2020-2023, alcune voci di costo (costo dell'energia elettrica, saldo conguagli e penalizzazioni, contributo Autorità, costo delle forniture all'ingrosso, costi delle attività afferenti al SII sostenuti per variazioni sistemiche nelle condizioni di erogazione del servizio o per il verificarsi di eventi eccezionali) siano oggetto di valutazione a consuntivo, come componenti a conguaglio (R_c), relativa all'anno (a-2).

Per quanto concerne il computo in Vincolo dei costi per i servizi di acqua all'ingrosso dalla Regione Campania al 31 dicembre 2022, è stata considerata la tariffa approvata dall'EIC con delibera n. 7 del 26 febbraio 2021 che determina lo schema regolatorio 2020-2023 per la Proposta Tariffa Acqua all'ingrosso per il gestore “Regione Campania”, e pari a 0,20452 €/m³, con l'applicazione, per l'anno 2022, di un theta pari a 1,060 (incremento pari al 6%).

Il costo di competenza al 31 dicembre 2022 a valere sui CO_{ws} relativi alle forniture idriche regionali, secondo il principio del full cost recovery, è pari a circa € 6,9 milioni, iscritto per pari importo in VRG e nei costi di competenza.

Per quanto attiene ai CO_{ws} del servizio di collettamento e depurazione, sono stati determinati, anche in tal caso, partendo dalla quantificazione dei costi riconosciuti che, per la determinazione dei costi di competenza al 31 dicembre 2022 secondo il principio del full cost recovery, risultano pari a circa € 7,4 milioni, in ragione della tariffa per servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue, pari a 0,310422 €/m³, (applicazione delibera ARERA 338/2015/R/idr alle tariffe regionali per servizi all'ingrosso, riconosciuta dalle Parti nell'ambito del Verbale di riunione del 4 marzo 2016 fra Regione Campania, Ente d'Ambito e GORI), applicandola ai volumi di depurazione trattati dagli impianti regionali. Inoltre, sempre in riferimento al servizio di collettamento e depurazione, sono state operate delle rettifiche in relazione a decrementi di costo relative agli anni precedenti per un valore complessivo pari a -€ 2 milioni.

Infine, va evidenziato che il Governo, con una serie di decreti legge, da ultimo il DL 144/2022, così detto “Decreto Aiuti ter”, ha introdotto una serie di misure a sostegno delle imprese per far fronte alla crisi energetica legata agli incrementi di costo.

Tra le misure introdotte dalle azioni del Governo, è prevista l’istituzione di un credito di imposta a favore delle imprese per l’acquisto dell’energia elettrica che, nel caso delle imprese non energivore (fattispecie nella quale rimarranno i Gestori del Servizio Idrico Integrato) è pari al 30% della spesa sostenuta per l’acquisto della componente energetica, qualora il prezzo della stessa nel terzo trimestre 2022 sia stato superiore di oltre il 30% rispetto al terzo trimestre 2019.

La quantificazione del credito di imposta, calcolato su fatture effettivamente sostenute di competenza aprile-novembre, è pari a circa € 9,2 milioni, ed è stata iscritta, al 31 dicembre 2022, nella voce “Altri ricavi” del conto economico.

Nel VRG di competenza al 31 dicembre 2022, al fine di evitare una doppia copertura del costo di energia elettrica, si è tenuto conto della quantificazione del credito d’imposta attraverso una rettifica di ricavo (VRG) di pari importo (-€ 9,2 milioni) allocata nella voce “Eventi eccezionali”.

Si rappresenta inoltre che ARERA, in data 13 ottobre 2022, con deliberazione n. 495/2022/R/idr “Riapertura dei termini per l’anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti connessi alla crescita del costo dell’energia elettrica sui gestori del servizio idrico integrato” ha previsto una seconda finestra temporale entro la quale gli Enti di governo dell’ambito - su richiesta del pertinente gestore - possano formulare motivata istanza alla CSEA (entro il 30 novembre 2022) per l’attivazione di forme di anticipazione finanziaria, introdotte con la deliberazione 229/2022/R/idr, connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l’acquisto di energia elettrica. Ricorrendone i presupposti, GORI ha presentato in data 8 novembre 2022 all’Ente Idrico Campano richiesta di formulare istanza alla CSEA per un valore dell’anticipazione finanziaria pari € 11.842.336,80 (ovvero nella misura massima, pari a 0,35 x COEE 2022).

Sulla base della richiesta presentata da GORI, il Comitato Esecutivo dell’Ente Idrico Campano, con deliberazione n. 76 del 29 novembre 2022, ha stabilito di presentare istanza a CSEA per l’attivazione delle forme di anticipazione finanziaria, introdotte dalla deliberazione ARERA 229/2022/R/idr, connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l’acquisto di energia elettrica per il Gestore GORI SpA; in data 30 novembre 2022, l’Ente Idrico Campano ha trasmesso alla CSEA l’Istanza di Anticipazione Finanziaria per il gestore GORI SpA, nella misura richiesta dal Gestore e pari a € 11.842.336,80. Come previsto dalla delibera n. 495/2022/R/idr, l’anticipazione è stata erogata da CSEA entro il 31 dicembre 2022 e precisamente in data 27 dicembre 2022 e il Gestore dovrà provvedere “alla restituzione alla CSEA delle somme anticipate mediante due rate di pari importo (in relazione alla quota capitale) con scadenza rispettivamente 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2024. Le rate sono maggiorate degli interessi applicati al capitale residuo e calcolati sulla base del tasso di interesse applicato, pari a quello ottenuto dalla CSEA sulle proprie giacenze liquide del proprio Istituto bancario cassiere”.

Causa pendente dinanzi al Consiglio di Stato incardinata con ricorso presentato dai Comuni di Angri (SA), Casalnuovo di Napoli (NA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA) e Scisciano (NA), per la riforma della sentenza del TAR Lombardia, sede di Milano, n. 1619/2018 del 29 giugno 2018, con cui è stato respinto il ricorso per l’annullamento della deliberazione ARERA 104/2016/R/idr del 10 marzo 2016 di approvazione dello Schema Regolatorio

2012-2015 dell’Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano

All’esito della sentenza del Consiglio di Stato n. 5309 del 13 luglio 2021, ARERA ha rinnovato il procedimento amministrativo, provvedendo a un nuovo riesame e istruttoria in merito all’effettiva attuazione del Piano d’Ambito dopo il 2009 per la “quantificazione delle tariffe”, e adottando, come provvedimento conclusivo del procedimento, la deliberazione 457/2022/R/idr “Conclusione del procedimento per l’ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato n. 5309/2021 in materia di regolazione tariffaria del servizio idrico integrato”, con cui ha confermato la decisione tariffaria assunta con deliberazione 104/2016/R/idr e, quindi, confermato i valori del moltiplicatore theta e la quantificazione dei conguagli.

Cause pendenti innanzi il TAR Campania, sede di Napoli, incardinate con ricorso presentato dai Comuni di Nocera Inferiore (SA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA), Casalnuovo di Napoli (NA), Scisciano (NA) e Lettere (NA), per l’annullamento delle deliberazioni del Commissario Straordinario dell’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano n. 19/2016 del 08/08/2016 (con cui è stata approvata la predisposizione dello Schema Regolatorio 2016-2019 dell’Ambito Distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania ai sensi della deliberazione ARERA 664/2015/R/idr e ss. mm. ii.) e n. 39/2018 del 17/07/2018 (con cui è stato approvato l’aggiornamento di tale Schema Regolatorio)

I Comuni in epigrafe hanno impugnato innanzi al TAR Campania, sede di Napoli, la deliberazione del Commissario Straordinario dell’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano n. 19/2016 del 8 agosto 2016 con cui è stato predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 e la deliberazione del medesimo Commissario Straordinario n. 39/2018 del 17 luglio 2018 con cui è stato aggiornato il predetto Schema Regolatorio. Entrambi i giudizi avente ad oggetto la deliberazione 19/2016 (RG 5192/16) e la deliberazione n. 39/2018 (RG 4698/18), sono stati sospesi in attesa degli esiti del giudizio pendente in Consiglio di Stato e incardinato dai Comuni di Angri (SA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA), Casalnuovo di Napoli (NA) e Scisciano (NA), per la riforma della sentenza del TAR Lombardia, sede di Milano, n. 1619 del 29 giugno 2018 con cui è stata confermata la legittimità della deliberazione dell’ARERA 104/2016/R/idr di approvazione dello Schema Regolatorio 2012-2015 dell’Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano. A tale riguardo, il TAR Campania, sede di Napoli, nella Camera di Consiglio del giorno 12 ottobre 2022, ha preliminarmente riunito i giudizi e dichiarato improcedibili i ricorsi, essendo le gravate determinazioni assorbite e superate dai nuovi provvedimenti sopra illustrati, emanati in materia di regolazione tariffaria dall’EIC e dall’ARERA e dalla conseguenziale necessità di rivalutare le tariffe relative al periodo oggetto di scrutinio (2016-2019).

Causa pendente innanzi al Consiglio di Stato su ricorso proposto da GORI per la riforma delle sentenze del TAR Campania, sede di Napoli, nn. 4846/2015, 4848/2015, 4849/2015 e 4850/2015 relativamente al riconoscimento delle partite pregresse ante 2012 per conguagli tariffari approvati dall’autorità concedente Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano (dante causa dell’Ente Idrico Campano)

La Società ha provveduto ad addebitare all’utenza la componente tariffaria 2014 denominata “Recupero partite pregresse ante 2012”, in ossequio alle disposizioni di cui alla delibera del Commissario Straordinario dell’Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano n. 43 del 30 giugno 2014, come modificata e integrata dalla delibera n. 46 del 3 luglio 2014 (provvedimento tariffario a sua volta adottato ai sensi dell’articolo 31 dell’Allegato A della delibera n. 643/2013/R/idr

dell'AEEGSI e sulla base delle delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 5 del 27 ottobre 2012). Diversi soggetti, tra i quali Comuni, associazioni e utenti, hanno proposto azioni giudiziarie per chiedere, in sede amministrativa, l'annullamento, previa sospensiva, delle delibere in questione, mentre in sede civile è stato richiesto l'annullamento delle fatture contenenti l'importo dei conguagli. In particolare, si segnala che sono stati promossi n. 7 ricorsi innanzi al TAR Campania, sede di Napoli e n. 4 ricorsi straordinari innanzi al Capo dello Stato. Inoltre, l'Associazione Federconsumatori Campania ha impugnato la deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 14 del 29 giugno 2015 nonché il Comune di Angri e altri 11 Comuni dell'ATO3 hanno impugnato con motivi aggiunti la deliberazione del Commissario n. 15 del 30 giugno 2015. La I sezione del TAR Campania - Napoli, in data 15 ottobre 2015, ha emesso le sentenze nn. 4846/2015, 4848/2015, 4849/2015 e 4850/2015, in accoglimento dei ricorsi presentati dall'Associazione Federconsumatori Campania e dai Comuni di Angri, Casalnuovo di Napoli e Nocera Inferiore, ha dichiarato nulle le deliberazioni commissariali n. 43 del 30 giugno 2014 e n. 46 del 3 luglio 2014 relativamente alla determinazione e approvazione dei conguagli tariffari per il periodo 2003-2011 e alla modalità di riscossione. In particolare, il TAR ha ritenuto che tali deliberazioni siano state adottate in difetto assoluto di attribuzione, atteso che il Commissario straordinario, a far data dal 21 luglio 2013 (e, cioè, sei mesi successivi alla sua nomina avvenuta il 21 gennaio 2013), sarebbe decaduto e, quindi, da detta data non avrebbe più avuto i poteri. Il TAR non è quindi entrato nel merito della legittimità o meno dei conguagli tariffari, ma si è limitato a rilevare la carenza di poteri del Commissario con la conseguente nullità degli atti posti in essere dopo il 21 luglio 2015, sulla base di una interpretazione delle norme non condivisibile per l'Ente d'Ambito e GORI. In ogni caso, con la nuova LR n. 15 del 2 dicembre 2015, è stato superato ogni dubbio interpretativo, in considerazione del fatto che l'art. 21, comma 9, ha chiarito - anche ai fini dell'interpretazione autentica delle norme oggetto della pronuncia del TAR - che: "i poteri dei Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito e per l'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 152/2006, in continuità e conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 137 della LR 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2013) cessano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge". Peraltro, al comma 9-bis del citato art. 21 è stato stabilito che "In sede di prima attuazione della presente legge, gli atti adottati dai Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d'Ambito in materia tariffaria e di conguagli tariffari in attuazione della delibera AEEGSI n. 643/2013 e per i quali pendono ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, sono inefficaci fino alle determinazioni definitive adottate da parte del costituendo Ente Idrico Campano, sentito il Consiglio Distrettuale competente": in altre parole, accertati per effetto del comma 9 dell'art. 21 i poteri del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ad aver adottato legittimamente i provvedimenti in materia di conguagli tariffari, è stato comunque previsto che per detti conguagli tariffari l'Ente Idrico Campano, quale nuova autorità concedente/regolatrice e avente causa del Commissario Straordinario, debba assumere nuove e definitive determinazioni. Peraltro, come sopra già rappresentato, il Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano, in data 10 agosto 2022, ha approvato la deliberazione n. 35 con la quale sono state definitivamente approvare le partite pregresse ante 2012 nella misura complessiva di € 115.000.000. In ragione di tale ultima circostanza e del fatto che l'ARERA, con deliberazione

457/2022/R/idr ha confermato la decisione tariffaria assunta con deliberazione 104/2016/R/idr (e, quindi, confermando i valori del moltiplicatore theta e la quantificazione dei conguagli), il Consiglio di Stato ha fissato, su istanza di GORI, le udienze di discussione del merito al 28 marzo 2023.

Infine, si informa che con riferimento al PNRR sono state sviluppate e candidate a finanziamento n. 3 proposte progettuali che riguardano l'area di Nocera Superiore e Scafati; con Decreto Ministeriale è stata approvata la graduatoria definitiva delle Proposte ammesse a finanziamento, per la quale due delle tre proposte candidate sono state ritenute ammissibili e finanziabili. Con riferimento all'area Nolana sono stati candidati sui finanziamenti a valere su PNRR fognatura e depurazione cinque interventi del Protocollo Sarno.

Gesesa

Gesesa gestisce il Servizio Idrico Integrato in 22 Comuni della Provincia di Benevento per una popolazione complessiva residente servita di 117.593 abitanti distribuiti su un territorio di circa 710 km² con una infrastruttura idrica di estensione pari a circa 1.547 km, una rete fognaria di 553 km e un numero di impianti gestiti pari a circa 332 unità. Le utenze complessive ammontano a 57.470, per le quali è stato stimato un consumo per l'anno 2022 di circa 7,7 milioni di metri cubi di acqua.

Il servizio di fognatura è fornito a circa l'80% degli utenti mentre quello di depurazione è fornito a circa il 40% degli utenti. La Legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, in vigore dal 22 dicembre 2015, ha istituito l'EIC, Ente Idrico Campano, al quale "aderiscono obbligatoriamente tutti gli enti locali" presenti sul territorio regionale. I compiti dell'EIC possono riassumersi principalmente: **i)** nella scelta del modello gestionale, **ii)** nell'approvazione della proposta tariffaria del servizio idrico integrato, **iii)** nell'affidamento di tale servizio ai "terzi" soggetti gestori, sulla base delle indicazioni di ciascun consiglio di distretto **iv)** e nel relativo controllo su tali operazioni. Restano fermi gli eventuali poteri sostitutivi e la vigilanza sulle attività dell'EIC in capo alla Regione Campania.

Per conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza il territorio dell'ATO regionale era ripartito in cinque Ambiti distrettuali, tra i quali quello "Calore-Irpino" nel quale rientravano tutte le gestioni della Provincia di Benevento. Con la delibera della Giunta Regionale n. 434 del 3 agosto 2022 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della deliberazione n. 26 del 27 luglio 2022 del Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano e ha modificato la composizione degli Ambiti Distrettuali dell'ATO Unico regionale suddividendo l'Ambito Distrettuale "Calore-Irpino" nei due Ambiti distrettuali distinti "Irpino" e "Sannita". Il 5 ottobre 2022, con la nomina del Consiglio di Distretto, l'Ambito distrettuale entrava nel pieno delle sue funzioni e nella prima riunione del 25 ottobre 2022 procedeva alla "Scelta della forma di gestione ai sensi dell'art. 14, comma 1 lett. "b) della LR n. 15/2015" deliberando tra l'altro:

- che la gestione del SII nell'Ambito Distrettuale Sannita sia affidata a una società a capitale misto pubblico/privato, quale soluzione in grado di contemperare l'interesse dei Comuni con l'esigenza di disporre di capitali privati per la fase di start up del nuovo gestore e per la realizzazione degli interventi programmati, nonché del know-how di un operatore industriale che abbia già maturato una significativa esperienza nel settore del servizio idrico integrato;
- ai fini di cui al precedente punto di esprimere l'indirizzo che gli uffici dell'EIC procedano all'elaborazione degli atti di pianificazione del SII nell'ambito Distrettuale Sannita tenendo conto del-

la volontà di questo Consiglio che la gestione unica del servizio sia affidata a una società a capitale misto pubblico privato, con riserva della relativa maggioranza in capo ai Comuni della Provincia di Benevento, riservando al socio privato da selezionare mediante gara a doppio oggetto, una quota di capitale sociale pari al max 49%, nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 17 del DLgs n. 175/2016, riservando alla parte pubblica la maggioranza assoluta dell'azionariato.

L'EIC oggi ha in corso tutte le attività finalizzate alla predisposizione del bando di gara a doppio oggetto per l'individuazione del socio privato:

1. definizione del piano d'ambito del Distretto Sannita;
2. costituzione della società in house tra i Comuni della Provincia di Benevento che deterrà la maggioranza del Capitale Sociale della costituenda Società mista;
3. determinazione del valore di subentro (valore residuo degli investimenti + conguagli tariffari da fatturare) che il socio privato dovrà versare a Gesesa.

L'EIC dopo varie interlocuzioni ha indicato la fine di marzo quale data per il completamento delle attività di cui sopra e come termine per l'espletamento della conseguente gara l'anno 2023. Successivamente, saranno avviate tutte le attività di gara che porteranno all'individuazione del socio privato e alle attività conseguenziali per giungere all'affidamento del SII al nuovo gestore. L'EIC prevede che il tutto si perfezionerà entro l'esercizio 2023.

Riguardo all'approvazione delle proposte tariffarie in itinere si evidenzia che, nonostante le attività messe in campo dalla società, con Istanza all'ARERA per l'esercizio dei poteri sostitutivi e della conseguente diffida fatta dall'Autorità all'EIC di procedere agli adempimenti di competenza, l'Ente Idrico Campano non ha ancora provveduto all'approvazione delle proposte di aggiornamento biennale 2018-2019 e di aggiornamento del terzo periodo regolatorio 2020-2023. Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Società ha redatto i consuntivi riferiti alle annualità 2020 e 2021 e il Programma degli Interventi per la predisposizione della proposta di revisione tariffaria con la definizione dei VRG e dei theta degli anni 2022-2023, rivedendo la programmazione degli investimenti per gli anni 2020-2023 di cui alle delibere ARERA 580/2019/R/idr e 639/2021/R/idr. Tutta la documentazione prodotta è stata validata dall'EIC il 7 novembre 2022 e la proposta tariffaria 2022-2023 è in attesa di approvazione da parte dell'Ente Idrico Campano.

Per effetto di quanto sopra esposto, le poste di bilancio interessate, in particolare i ricavi e i connessi crediti verso la clientela, sono stati aggiornati e iscritti nel 2022, sulla base del nuovo Vincolo Ricavi del Gestore ("VRG") previsto per il 2021 nel Tool di calcolo predisposto per l'aggiornamento biennale 2022-2023, in attesa dell'approvazione da parte degli Enti competenti.

In data 28 febbraio 2023 la Società ha formalmente richiesto ad ARERA di esercitare i poteri sostitutivi per l'approvazione dell'aggiornamento tariffario 2022-23 diffidando l'EIC ad approvare lo schema regolatorio inviato.

In relazione al procedimento 231 a carico della società si evidenzia l'andamento del procedimento penale 5548/2016, del conseguente sequestro preventivo di n. 12 impianti di depurazione gestiti da Gesesa con la nomina di un Amministratore Giudiziario.

Sulla scia del procedimento sopra riportato, è stato poi avviato un procedimento autonomo che riguarda la posizione della società nei cui confronti si procede per l'ipotesi di alcuni reati previsti dal DLgs n. 231 del 2001.

In data 15 novembre 2021 è stato emesso dal GIP del Tribunale di Benevento un provvedimento di sequestro preventivo a carico della

Gesesa, eseguito in data 29 novembre 2021, in quanto la Procura della Repubblica di Benevento ha contestato a Gesesa, a titolo di responsabilità ex DLgs n. 231 del 2001, tutti i reati naturalmente rientranti nel novero dei reati-presupposto di tale decreto legislativo, già contestati alle persone fisiche. Ciò posto, per quanto attiene al merito, sulla base del compendio accusatorio sopra sintetizzato, il GIP ha concesso il sequestro preventivo, richiesto da PM, della somma di € 78.210.529,00, a carico di Gesesa. Attesa l'infondatezza delle censure e l'abnormità della misura applicata Gesesa, per il tramite dei legali di fiducia, ha provveduto a impugnare il provvedimento di sequestro. In data 22 dicembre 2021 il Tribunale del Riesame di Benevento in accoglimento del ricorso presentato dalla società ha annullato integralmente il sequestro disposto dal GIP. Avverso il provvedimento di dissequestro non è stata proposta impugnativa e pertanto il disposto deciso con l'ordinanza è passato in giudicato.

In data 25 gennaio 2022 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini a carico della Società e il 17 giugno 2022 è stato notificato alle persone fisiche e alla società, il provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio; la data dell'udienza preliminare inizialmente fissata per il giorno 23 gennaio 2023 è stata rinviata al 26 giugno 2023 per l'assenza del giudice titolare.

Tanto premesso, si precisa che la società, ai sensi dell'art. 17 del DLgs 231/2001, ha avviato un'attività di verifica tesa a rilevare eventuali profili di rischio e a identificare azioni di miglioramento che hanno consentito di allineare il sistema di controllo ai requisiti imposti dalla normativa. Siffatte azioni di miglioramento hanno, quindi, dato origine a un piano di azione finalizzato alla revisione e al rafforzamento del sistema di controllo interno.

In particolare, per ciò che concerne gli impianti sottoposti a sequestro preventivo, all'esito di un percorso virtuoso, durato oltre due anni, con un esborso complessivo da parte della Società di € 891.060,34, per l'attuazione degli interventi di riqualificazione richiesti dal suddetto Amministratore Giudiziario, è stata effettivamente portata a termine l'attività di riqualificazione funzionale degli impianti oggetto di sequestro.

All'esito delle predette attività, l'Amministratore Giudiziario, con apposita Relazione depositata presso la competente Procura, dava atto della conclusione con buon esito delle attività di rifunionalizzazione degli impianti. Alla luce di tale relazione, l'Ufficio della Procura, con provvedimento del 9 settembre 2022, riteneva "cessate le esigenze che hanno dato luogo alla nomina dell'Amministrazione Giudiziaria per il funzionamento dei depuratori", mentre non riteneva ancora integrati i presupposti per il dissequestro degli stessi, con provvedimento del 14 settembre 2022, il GIP decideva di conseguenza, disponendo la cessazione dell'Amministrazione Giudiziaria e confermando la permanenza del sequestro con facoltà d'uso degli impianti di depurazione in capo a Gesesa. Trascorsi ormai più di quattro mesi dal provvedimento appena menzionato senza che si sia registrata alcuna criticità nella gestione dei predetti impianti, Gesesa si è determinata a rivolgere istanza di dissequestro degli impianti di depurazione oggetto di sequestro; l'istanza sarà presentata, al massimo, entro la fine del mese di febbraio.

Relativamente a eventuali rischi circa l'esito finale del procedimento gli Amministratori, anche sulla scorta del parere dei difensori incaricati, secondo i quali, allo stato, non è possibile formulare previsioni circa la durata, l'esito e il rischio potenziale per la Società derivanti dal completamento dell'iter giudiziale, ritengono che, per la fase in cui verte il procedimento, non è possibile effettuare una previsione circa le passività che potrebbero eventualmente derivare per la Società per effetto dell'evoluzione delle ulteriori fasi del citato procedimento.

Infine, con riferimento al procedimento sanzionatorio di cui al DSAI/26/2018/idr, l'Autorità lo scorso 21 giugno ha emesso la delibera 262/2022/S/idr - Irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per violazione della regolazione tariffaria del SII infliggendo una sanzione per complessivi € 83.700. La Società ha provveduto nel corso del 2022 al pagamento della sanzione.

Area Toscana - Umbria

Acque

In data 21 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2031). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'ATO2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 Comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n. 6/2018 del 22 giugno 2018 avente ad oggetto "Aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019" ha modificato, a parità di moltiplicatori tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con delibera AIT n. 32/2017 del 5 ottobre 2017 prevedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa € 9,7 milioni nel periodo 2022-2023. Con la stessa deliberazione il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato la proposta tariffaria 2018-2019, l'aggiornamento del programma degli interventi, l'aggiornamento del piano economico finanziario e l'estensione della durata della concessione di affidamento del servizio dal precedente termine al 31 dicembre 2026 al nuovo termine al 31 dicembre 2031. In data 9 ottobre 2018 con deliberazione n. 502/2018/R/idr l'ARERA ha approvato la proposta tariffaria.

Il nuovo piano tariffario fino al termine della concessione al 31 dicembre 2031, rispetto al precedente piano con termine della concessione 31 dicembre 2026, contiene la previsione di maggiori investimenti in infrastrutture del servizio e incrementi tariffari più contenuti.

Si informa infine che, in data 24 gennaio 2019, con l'invio della documentazione prevista, con l'estinzione del precedente finanziamento e dei relativi contratti di hedging e con la stipula dei nuovi contratti di copertura del tasso di interesse, si sono verificate le condizioni sospensive e, pertanto, il nuovo contratto di finanziamento ha acquisito efficacia. Il nuovo finanziamento è stato stipulato con un pool di banche e prevede due linee di credito: **i)** Linea Term pari a € 200,0 milioni erogata in un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023 e, **ii)** Linea RCF pari a € 25,0 milioni erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tale linea dovrà essere utilizzata esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.

Contestualmente all'operazione di stipula dei nuovi contratti di finanziamento sono stati stipulati 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse. Tali nuovi contratti hanno previsto il pagamento con periodicità semestrale da parte della Società, a partire dal 24 gennaio 2019, di un tasso fisso alle controparti e, in corrispondenza, un pagamento da parte delle controparti ad Acque di un tasso variabile.

La predisposizione tariffaria 2020-2023 è stata approvata da ARERA in data 28 settembre 2021 con delibera n. 404/2021/R/idr. Sono stati inoltre approvati gli obiettivi dei macro-indicatori di qualità contrattuale e tecnica per l'anno 2020 e 2021 e i Valori del moltiplicatore tariffario per gli anni 2020-2023. È attualmente in

corso l'invio dei dati propedeutici alla revisione biennale della tariffa. Come noto, con la deliberazione 639/2021, ARERA ha rideterminato il WACC per le annualità 2022 e 2023.

A parità di investimenti, ciò determinerà una riduzione degli Oneri Finanziari e Fiscali riconosciuti e tale decremento viene parzialmente compensato dalla rivalutazione della RAB per effetto del deflatore. Con deliberazione 26 aprile 2022 n. 183/2022/R/idr, sono stati pubblicati i risultati finali derivanti dall'applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del SII (RQTI) per le annualità 2018-2019. Alla Società sono stati riconosciuti premi pari a € 341 mila per il 2018 e € 382 mila per il 2019 per il macro-indicatore M1 che CSEA ha già provveduto a pagare in data 2 giugno 2022.

Inoltre, con deliberazione del CD n. 14/2022 del 25 novembre 2022 è stato approvato da AIT l'aggiornamento biennale della tariffa 2022 e 2023. Gli elementi principali della revisione sono:

- Tariffe: sono stati confermati theta precedentemente approvati per anni 2022 e 2023; leggero incremento dei theta per il periodo 2024-2031;
- Conguagli tariffari: aumento di circa € 8 milioni e leggermente anticipato il recupero degli stessi (entro il 2024 anziché entro il 2025);
- Piano degli Interventi 2020-2031: aumento di circa € 76 milioni netti (da € 800 milioni a € 875 milioni) e € 114 milioni lordi, per incremento interventi di manutenzione e sostituzione; parziale riprogrammazione interventi accordi quadro e adeguamenti per leggi regionali su infrazioni comunitarie, PNRR. Si segnala inoltre una riduzione da parte di AIT degli interventi in IT.

Per entrambe le annualità 2022 e 2023 è stata inserita la componente di anticipazione dell'energia elettrica Opex_{PEE}.

In data 24 novembre 2022 è stata inviata all'EGA, che a sua volta l'ha presentata ad ARERA/CSEA, l'istanza per l'attivazione delle forme di anticipazione finanziaria connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica, ai sensi di quanto previsto dalle deliberazioni ARERA n. 580/2019/R/idr, n. 639/2021/R/idr e 229/2022/R/idr. L'importo richiesto, pari all'importo massimo che Acque poteva richiedere, ammonta a € 5.055.080. In data 29 dicembre 2022 CSEA ha provveduto all'erogazione dell'anticipazione che dovrà essere restituita in due tranches di uguale importo: la prima entro il 31 dicembre 2023 e la seconda entro il 31 dicembre 2024.

Si segnala che in relazione al costo medio definito per l'energia elettrica, la Società risulta aver acquistato a un costo medio inferiore alla soglia definita, avendo pertanto diritto al riconoscimento integrale del conguaglio.

In ultimo si segnala che a partire dal 1° gennaio 2022, Acque è subentrata ad Acque Toscane nella gestione del servizio idrico nei Comuni di Montecatini e Ponte Buggianese.

Publiacqua

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. L'Autorità Idrica Toscana in data 26 giugno 2020 ha approvato le

tariffe per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) e ha prontamente inviato la proposta tariffaria all'ARERA. Sostanzialmente il Piano Economico Finanziario (PEF) regolatorio evidenzia un andamento tariffario, e di conseguenza un Valore dei Ricavi Garantiti (VRG), costante nel tempo con il solo riconoscimento dell'inflazione annua.

In data 16 febbraio 2021 l'ARERA con delibera n. 59/2021/R/idr ha approvato lo specifico schema regolatorio recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023 ai sensi della deliberazione dell'Autorità 27 dicembre 2019, 580/2019/R/idr e il relativo Allegato A, recante "Metodo tariffario idrico 2020-2023 MTI-3". Si rileva inoltre che in data 31 marzo 2021, successivamente alla delibera ARERA 59/2021 è stata firmata con l'AIT la convezione che sancisce l'allungamento della convezione al 31 dicembre 2024.

A seguito dell'avvio del processo di aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023, Publiacqua ha inviato tutti i dati all'AIT per l'approvazione della predisposizione tariffaria. L'Autorità Idrica Toscana nel corso del mese di febbraio ha provveduto all'approvazione della stessa.

Infine, si rileva che nel 4° trimestre del 2022 l'attività che si è svolta con l'Autorità Idrica Toscana (AIT) ha riguardato vari aspetti della regolazione. Publiacqua dopo aver trasmesso, nel mese di maggio, la proposta di Addendum al Regolamento Unico, con gli schemi tecnici e i prezzi per le prestazioni, ha avviato un confronto con l'AIT, che ha portato, come detto in precedenza, all'approvazione delle tariffe per il biennio 2022-2023.

Acquedotto del Fiora

Sulla base della convezione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convezione di gestione ha una durata originaria di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002 e nel corso del 2020 prorogata fino al 2031.

Riguardo ai provvedimenti in materia di interesse per AdF, sulla base di quanto previsto dalla sopra citata delibera ARERA, in data 14 dicembre 2022 l'Ente di Governo d'Ambito toscano (AIT), sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2020 e 2021 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG e i theta degli anni 2022-2023 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario (PEF) fino a fine concessione SII (deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n. 17/2022 del 14 dicembre 2022). Tale proposta tariffaria è stata trasmessa ad ARERA per la ratifica finale.

I ricavi e il VRG iscritto nel bilancio 2022 si basano sulla sopra citata delibera AIT, attualmente in fase di verifica e validazione da parte di ARERA per la ratifica finale.

Umbra Acque

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione originariamente fissata al 31 dicembre 2027 e a seguito dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera 10 del 30 ottobre 2020 estesa al 31 dicembre 2031). L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO1 e 2.

Alla data del 31 dicembre 2022 la tariffa applicata agli utenti è quella determinata sulla base del Metodo Tariffario Idrico 3 (MTI-3), a

fronte della delibera n. 36/2021/R/idr del 2 febbraio 2021 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2020-2023 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 10 del 30 ottobre 2020, che prevede per l'anno 2022 un theta di 1,105 e un incremento del 5,24% rispetto al 2021, anche per effetto della fatturazione dei conguagli VRG relativi all'anno 2018. Tale incremento per il 2022 è stato confermato con la delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 10 del 25 ottobre 2022 per l'"Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023" e successivamente con delibera dell'ARERA n. 63/2023/R/idr del 21 febbraio 2023. La tariffa media €/m³ è pari a € 3,08 circa al 31 dicembre 2022. Il numero delle utenze servite è pari a circa 236 mila unità (+0,5% rispetto al 31 dicembre 2021). Con riferimento ai volumi, in base alle stime eseguite, risultano distribuiti circa 28,2 milioni di m³ di acqua (in linea con i volumi del 2021). Non essendo, alla data di compilazione del presente consuntivo, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati e il rateo di competenza determinato sulla base dei valori storici e valutazioni prospettiche. Nella valutazione dei ricavi di competenza da VRG dell'esercizio 2022, la società ha previsto il conguaglio completo dei costi di energia elettrica sostenuti, in considerazione:

- dell'art. 1.1 lettera c) della delibera ARERA n. 229/2022/R/idr del 24 maggio 2022;
- della delibera ARERA 64/2023/R/idr del 23/02/2023 che nelle premesse conferma l'eventuale reiterazione di quanto disposto relativamente al 2021 dal comma 1.1, lett. c), della citata deliberazione 229/2022/R/idr;
- della presa d'atto dell'ARERA, con la delibera n. 63/2023/R/idr del 21 febbraio 2023 che ha approvato l'"Aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023", dell'inserimento nel PEF Tariffario 2022/2031 della stima della componente di conguaglio relativa al 2022 e 2023 a copertura integrale dei maggiori costi sostenuti (circa € 50 milioni complessivi) e l'impegno dell'EGA a presentare motivata istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi di energia elettrica 2022/2023 nell'ambito della quantificazione della componente di conguaglio "costi (...) per il verificarsi di eventi eccezionali".

È bene evidenziare che, con il Decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023 della Direzione Generale per le Dighe del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti, sono stati assegnati € 25 milioni al progetto Distrettualizzazione completa della rete di distribuzione con riduzione delle perdite nel territorio gestito da Umbra Acque del valore complessivo di € 52 milioni. L'attuazione di questo intervento è prevista nel periodo 2023-2025 e ha come obiettivo finale il raggiungimento di un valore di perdite globali del 30%.

In ultimo si segnala che la delibera ARERA n. 183/2022/R/idr ha riconosciuto alla Società un premio di € 1.532 mila per i risultati ottenuti nella Qualità Tecnica nel biennio 2018-2019. Il premio è stato incassato nel mese di giugno.

Si segnala che nell'esercizio 2022 la Società è stata chiamata a sostenere maggiori costi relativi a materie prime, in particolare energia elettrica, che ha raggiunto valori senza precedenti, e materiali per commesse di investimento e per attività di gestione. Tali incrementi hanno avuto un importante impatto negativo sulla liquidità della società, che, conseguentemente, ha dovuto fare fronte a un fabbisogno di cassa superiore alle previsioni. Nell'attivare tutte le azioni utili a garantire l'equilibrio economico e finanziario e la continuità aziendale, la società ha utilizzato tutti gli strumenti e le misure straordinarie messe a disposizione dal legislatore e dalle autorità, come il ricorso al fondo compensazione MIMS (istanze presentate per un valore complessivo

di € 1.378 mila), l'anticipazione finanziaria del 35% del costo previsto nel Piano Tariffario vigente per l'anno 2022 da parte della CSEA pari a € 5.193 mila (rif. delibera ARERA n. 229/2022/R/idr) e i crediti di imposta sull'energia elettrica previsti dai Decreti Aiuti, acquisiti nel 2022 per complessivi € 3.042 mila e recuperati attraverso compensazione in F24 per il pagamento di contributi, tributi e IVA.

Geal

La Società gestisce il Servizio idrico Integrato nel Comune di Lucca in base alle Convenzioni di gestione con l'ente locale aventi scadenza naturale il 31 dicembre 2025 aggiornata nel corso del 2013 per tener conto del protocollo di intesa siglato con l'AIT il 29 novembre 2011 e nel 2016 ai sensi della delibera ARERA n. 656/2015.

Riguardo al quadriennio 2020-2023, le regole di definizione della tariffa sono state dapprima determinate dalla delibera ARERA n. 580 del 27 dicembre 2019. In attuazione di tale delibera, nel corso del 2020, sulla base dei dati forniti dalla Società, l'AIT ha proceduto ad approvare la predisposizione tariffaria con delibera 4 del 28 settembre 2020, confermata nei contenuti da ARERA con delibera n. 265 del 22 giugno 2021. Essa ha previsto un incremento tariffario del 6,2% per ciascuna delle annualità.

Relativamente all'aggiornamento biennale di tale piano, ARERA ha approvato i criteri di revisione con la delibera n. 639 del 30 dicembre 2021, i quali hanno previsto in particolare **i)** l'integrazione dei documenti di programmazione degli investimenti, tenendo conto di quelli in corso di approvazione nell'ambito del PNRR, **ii)** il ricalcolo di alcune componenti tariffarie in relazione all'esito di contenziosi sulle regole di determinazione delle tariffe degli anni precedenti, e **iii)** l'applicazione di un nuovo meccanismo previsionale che anticipa il riconoscimento in tariffa dei maggiori costi di energia elettrica prevedibili in base alla dinamica di mercato. In attuazione della delibera di cui sopra, la Società ha fornito ad AIT nei tempi richiesti tutti i dati necessari, ovvero i dati gestionali, i dati economici, i dati di investimento, e quelli inerenti la qualità commerciale e la qualità tecnica. AIT ha conseguentemente approvato la predisposizione tariffaria per GEAL con delibera del Consiglio Direttivo n. 5 del 31 maggio 2022, la quale ha confermato gli incrementi tariffari proposti.

Si è ancora in attesa che ARERA provveda all'approvazione degli atti di cui sopra, trasmessi da AIT a giugno 2022.

Si segnala che l'ARERA con delibera n. 183/2022/R/idr ha riconosciuto alla Società un premio di € 2.805 mila (quota Acea € 1.346 mila) già corrisposto per i risultati ottenuti nella Qualità Tecnica nel biennio 2018-2019.

Servizio Idrico Integrato Terni Scpa

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Umbria (ATO Umbria n. 2), ha affidato a SII Scpa dal 1° gennaio 2002, data di sottoscrizione della Convenzione per la durata di trenta anni, la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII) nei 32 comuni della Provincia di Terni (oggi Sub-ambito n. 4 dell'AURI Umbria). L'Ambito di Terni ha un'estensione territoriale pari a 1.953 km² con territorio collinare per il 93% e montuoso per il 7%. Con esclusione delle aree industriali di Terni e Narni, l'utilizzo del suolo è prevalentemente forestale e agricolo. La popolazione complessiva residente nel territorio servito ammonta a circa 220.000 abitanti. Gli utenti serviti sono circa 121 mila e la rete idrica si estende per 2.602 km.

In applicazione della delibera ARERA 639/2021 per l'aggiornamen-

to biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie la Società ha alimentato e trasmesso ad AURI la raccolta dati per gli anni 2020 e 2021 completate delle istanze per il riconoscimento delle componenti R_{carc} , O_{pmis} , $O_{psocial}$ e O_{pexqc} . Contestualmente ha prodotto quanto necessario per consentire ad AURI la possibilità di formulare motivata istanza alla CSEA per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica secondo la delibera ARERA 229/2022. Con delibera n. 12 del 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il biennio 2022-2023 prevedendo il completo recupero del maggior costo della fornitura di energia elettrica nel rispetto del cap all'incremento tariffario possibile. Questo attraverso il ricorso alla componente conguaglio "costi (...) per il verificarsi di eventi eccezionali" che riverbererà i suoi effetti tariffari a partire dal 2024. Per giungere a tale risultato SII ha predisposto e inviato all'EGA nel mese di ottobre il piano di efficientamento energetico redatto secondo le indicazioni della delibera ARERA 229/22. Grazie alla delibera ARERA 495/22 del 13 ottobre con cui l'Autorità ha disposto una seconda finestra temporale entro la quale gli Enti di governo dell'ambito – su richiesta del pertinente operatore – possano formulare motivata istanza alla CSEA per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria, introdotte con la deliberazione 229/2022/R/idr, connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica. AURI ha presentato la relativa istanza per l'erogazione dell'anticipazione finanziaria prevista nella misura del 35% del costo di energia elettrica in tariffa per l'anno 2022. In data 29 dicembre 2022 CSEA ha accreditato a favore della SII l'importo di € 2,5 milioni che dovrà essere rimborsato in due rate annuali (dicembre 2023 e dicembre 2024).

Nel corso del 2022 la Società ha modificato il Regolamento per il servizio di distribuzione di acqua potabile e la Carta del servizio per accogliere le novità della delibera ARERA 609/2021 riguardanti principalmente il trattamento delle perdite occulte rispetto alle procedure sinora adottate. Tale revisione è stata approvata dalla Consulta dei Consumatori nella riunione del 15 giugno 2022.

Si segnala infine che in data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione l'ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 con delibera 78/2023/R/idr del 28 febbraio 2023.

ASM Terni

In data 6 dicembre 2022 si è perfezionato il closing della prima fase dell'operazione di aggregazione con ASM Terni a esito della procedura a evidenza pubblica avviata dalla stessa ASM.

La Società opera direttamente o attraverso le sue partecipate nei settori del servizio idrico integrato, della produzione e distribuzione di energia elettrica, della distribuzione del gas e dell'ambiente. ASM Terni opera in RTI con il CNS (Consorzio Nazionale Servizi) nelle attività di raccolta e spazzamento.

Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Nel prospetto seguente viene rappresentata la situazione aggiornata dell'iter di approvazione delle predisposizioni tariffarie del SII per le società del Gruppo relative al periodo regolatorio 2016-2019, all'aggiornamento biennale tariffario 2018-2019, alla predisposizione tariffaria 2020-2023 nonché all'aggiornamento biennale 2022-2023.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023
Acea Ato2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. <u>Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.</u>	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018. L'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. in data 13 novembre 2018 con delibera 572/2018/R/idr. La Conferenza dei Sindaci ha recepito le prescrizioni della delibera ARERA in data 10 dicembre 2018.	In data 27 novembre 2020, l'EGA ha approvato la tariffa del periodo regolatorio 2020-2023 con delibera n. 6/2020. L'ARERA ha approvato le tariffe 2020-2023 il 12 maggio 2021 con deliberazione 197/2021/R/idr.	A seguito di diffida del 18 ottobre 2022 da parte di ARERA, la conferenza dei Sindaci ha approvato le tariffe 2022-2023 il 30 novembre 2022. L'approvazione da parte di ARERA è intervenuta con delibera 11/23 del 17 gennaio 2023.
Acea Ato5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{qc} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 14 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'AATOS con delibera n. 1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA. Il Gestore ha proposto ricorso avverso suddetta deliberazione al TAR, che ha rigettato detto ricorso. La Società ha proposto ricorso al Consiglio di Stato e trasmesso istanza di riequilibrio economico finanziario.	A seguito di diffida da parte di ARERA, intervenuta il 29 novembre 2022, l'EGA ha approvato la proposta tariffaria 2022-2023 in data 11 gennaio 2023. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA. Sono in corso le attività di aggiornamento dell'istanza di riequilibrio.
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{qc} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA. Con delibera 247 del 31 maggio 2022 ARERA ha ordinato a EIC di assumere e trasmettere - entro 90 giorni - le specifiche determinazioni in merito alle predisposizioni tariffarie per gli anni 2012 e 2013. Il provvedimento contestualmente proroga al 30/09/2022 il termine di conclusione del procedimento, per la rinnovazione dell'istruttoria in contraddittorio sottesa alle determinazioni tariffarie di cui alla deliberazione 104/2016 (2012-2013 e 2014-2015).	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 18 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. A seguito di diffida da parte di ARERA, l'EIC con delibera del 12 agosto 2021, ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. ARERA non ha ancora proceduto all'approvazione.	In data 10 agosto 2022 con delibera n. 35 l'EIC ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 comprensivo delle partite pregresse ante 2012. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Approvato dall'ARERA in data 9 ottobre 2018 (nel contesto dell'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019).	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.	In data 18 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 7 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'approvazione ARERA è intervenuta con deliberazione 404/2021/R/idr del 28 settembre 2021.	L'AIT ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 il 25 novembre 2022. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. <u>In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.</u>	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 e l'aggiornamento biennale 2018-2019 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	In data 26 giugno 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 3 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	Il Consiglio direttivo di AIT ha approvato il 22 febbraio 2023 l'aggiornamento biennale 2022-2023. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{gc} . <u>In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.</u>	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Nelle more dell'approvazione da parte di ARERA, il Consiglio Direttivo dell'AIT ha anche approvato l'istanza di allungamento della concessione al 31 dicembre 2031, presentata dalla Società ad aprile 2019 e approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIT il 1° luglio 2019. È stata quindi presentata la proposta tariffaria aggiornata con la previsione di allungamento al 2031 che comunque ha confermato l'incremento tariffario (theta) e il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019 già approvati da AIT con la delibera di luglio 2018. L'ARERA ha provveduto ad approvare l'aggiornamento biennale (con una piccola rettifica sugli Opex _{gc} riconosciuti) e l'allungamento della concessione con la delibera 465 del 12 novembre 2019.	In data 26 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 6 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato con deliberazione 84/2021/R/idr del 2 marzo 2021.	L'AIT ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 il 14 dicembre 2022. Si resta in attesa dell'approvazione di ARERA.
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{gc} . <u>In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.</u>	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 28 settembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 4 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023, aggiornata con delibera n. 13 e 14 del 30 dicembre 2020. ARERA ha approvato con deliberazione 265/2021/R/idr del 22 giugno 2021.	In data 31 maggio 2022 l'AIT con delibera 5 ha approvato la predisposizione tariffaria a valere per gli anni 2022 e 2023. Si resta in attesa di approvazione di ARERA.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023
Acea Molise	A seguito della delibera 664/2015/R/idr, sia per il Comune di Campagnano di Roma (RM) che per il Comune di Termoli (CB), comuni dove Crea Gestioni svolge il SII, né l'Ente Concedente né l'Ente d'Ambito di riferimento hanno presentato alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019. La Società ha provveduto a inoltrare in autonomia le proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	<p>La Società ha provveduto a inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario 2018-2019.</p> <p>Per la gestione del SII nel Comune di Campagnano di Roma (RM), vista l'inerzia dei soggetti preposti, la Società ha provveduto a presentare a inizio gennaio 2019, istanza all'ARERA per adeguamento tariffario 2018-2019 peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. L'ARERA non si è ancora pronunciata né ha ancora proceduto alla diffida all'EGA e/o ai soggetti competenti.</p> <p>Per la gestione del SII nel Comune di Termoli (CB), la Giunta Comunale di Termoli con delibera del 17.12.2019 ha approvato l'adeguamento della Convenzione preesistente alla Convenzione tipo, ha prolungato la scadenza della stessa al 31 dicembre 2021, e ha confermato l'incremento tariffario (theta) e il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.</p>	<p>Il Comune di Termoli ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 4 febbraio 2021. La stessa è stata trasmessa dall'EGAM il 4 marzo 2021.</p> <p>Per il Comune di Campagnano il Gestore ha inviato la predisposizione tariffaria ad ARERA il 30 marzo 2021 in accordo con le disposizioni di cui all'art. 5.5 della delibera 580/2019/R/idr.</p>	In corso di definizione con EGAM.
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 e a fine febbraio 2020 si è conclusa l'istruttoria da parte degli Uffici tecnici dell'EGA competente (EIC-Ente Idrico Campano). Non è ancora intervenuta l'approvazione definitiva da parte del Comitato Esecutivo dell'EIC.	<p>In data 29 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019.</p> <p>L'EIC ha convocato il Consiglio di Distretto per il 22 luglio 2021 (verbale di chiusura delle attività di verifica verbale del 31/7/20) a seguito di diffida dell'ARERA pervenuta in data 2 luglio 2021. Nel febbraio 2022 è stato nominato un nuovo Consiglio di distretto che ancora non si è espresso sulle predisposizioni tariffarie.</p>	In corso di definizione con il Consiglio Direttivo dell'EIC.
Nuove Acque	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato le tariffe.	In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	<p>In data 27 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 5 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023.</p> <p>ARERA ha approvato con deliberazione 220/2021/R/idr del 25 maggio 2021</p>	Il Consiglio Direttivo dell'AIT con deliberazione n. 12/2022 del 29 luglio 2022 ha approvato la predisposizione tariffaria 2022-2023. ARERA ha approvato con Deliberazione n. 535/2022 del 25 ottobre 2022.

Società	Status approvazione (fino al MTI-2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023	Status approvazione aggiornamento biennale 2022-2023
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{gc} . <u>Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.</u>	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 30 ottobre 2020 con delibera n. 10. L'ARERA ha approvato la stessa con deliberazione 36/2021 del 2 febbraio 2021.	In data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 con delibera 63 del 21 febbraio 2023.
SII Terni Scapa	In data 29 aprile 2016 con delibera n. 20 l'AURI ha approvato il moltiplicatore tariffario per il quadriennio 2016-2019 e con la determina n. 57 ha approvato il conguaglio delle partite pregresse. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 con deliberazione 290/2016 del 31 maggio 2016.	Con deliberazione del consiglio direttivo dell'AURI n. 64 del 28-12-2018 è stato approvato l'aggiornamento biennale 2018-2019. L'ARERA ha approvato con propria deliberazione 464/2018 del 20 settembre 2018 l'aggiornamento biennale 2018-2019.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 12 del 30 ottobre 2020. L'ARERA ha approvato con deliberazione 553/2020 del 15 dicembre 2020.	In data 25 ottobre 2022 l'AURI ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023. A seguito di tale approvazione ARERA ha approvato l'aggiornamento biennale 2022-2023 con delibera 78 del 28 febbraio 2023.

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi del 2022 valorizzati sulla base del nuovo Metodo Tariffario MTI-3. I dati sono comprensivi anche dei conguagli delle partite passanti e della componente Fo.NI. Si precisa inoltre che a

seguito della pubblicazione della delibera 64/2023 relativa all'"Avvio di procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4)" per il quadriennio 2024-2027 con riferimento ai costi per l'acquisto di energia elettrica registrati nel 2022 sarà prevista la possibilità di reiterare l'istanza motivata per il riconoscimento di tali costi anche per il 2022.

Società	Ricavi da SII (valori pro quota in € milioni)	FoNI (valori pro quota in € milioni)
Acea Ato2	692,1	FNI = 51,9 AMMFoNI = 18,1
Acea Ato5	78,9	AMMFoNI = 4,6
GORI	254,4	-
Acque	71,4	FNI = 1,3 AMMFoNI = 4,8
Publiacqua	98,3	AMMFoNI = 16,1
AdF	113,5	AMMFoNI = 13,1
Gesesa	15,4	-
Nuove Acque	8,8	AMMFoNI = 1,6
Geal	8,7	AMMFoNI = 1,3
Acea Molise	6,4	-
SII	47,7	-
Umbra Acque	40,6	AMMFoNI = 1,7

INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi

	U.M.	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Energia elettrica distribuita	GWh	9.355	9.172	183	2,0%
Numero clienti	N./1.000	1.653	1.647	6	0,4%
Km di rete (MT/BT)	Km	31.768	31.160	608	2,0%
Gruppi di Misura 2G	Numero	273.294	316.176	(42.882)	(13,6%)

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ricavi	606,5	626,0	(19,5)	(3,1%)
Costi	254,3	254,4	(0,1)	0
Margine Operativo Lordo	352,2	371,6	(19,4)	(5,2%)
Risultato Operativo	201,9	217,4	(15,6)	(7,2%)
Dipendenti medi	1.262	1.275	(13)	(1,0%)
Investimenti	268,8	274,5	(5,7)	(2,1%)
Posizione Finanziaria Netta	1.785,2	1.583,9	201,3	12,7%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine Operativo Lordo Area Infrastrutture Energetiche	352,2	371,6	(19,4)	(5,2%)
Margine Operativo Lordo Gruppo	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%
Peso percentuale	27,0%	29,6%	(2,6 pp)	

L'EBITDA dell'Area al 31 dicembre 2022 si è attestato a € 352,2 milioni e registra un decremento di € 19,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. L'EBITDA di **areti** risulta in riduzione per € 20,8 milioni come conseguenza degli effetti contrapposti derivanti dai minori ricavi (-€ 31,1 milioni) derivanti in prevalenza dal bilanciamento energetico (la riduzione è pari a € 26,0 milioni) all'effetto di riduzione del WACC (dal 5,9% al 5,2%) e dal minor margine derivante dalla commessa *open fiber*. Compensano in parte tali effetti i maggiori ricavi per gli effetti legati alla resilienza (+€ 3,3 milioni) e i minori costi per servizi e del personale.

Con riferimento al bilancio energetico, al 31 dicembre 2022 **areti** ha distribuito ai clienti finali 9.355 GWh in aumento del 2,0% rispetto al precedente esercizio.

L'EBITDA della **Pubblica Illuminazione**, pari a € 0,8 milioni, registra un miglioramento di € 3,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 dovuto al minor costo del personale (progetto integrazione rete - IP) nonché all'incremento del canone verso il Comune di Roma (per aumento prezzi energia).

L'organico medio presenta una lieve riduzione rispetto al precedente esercizio (-13 unità).

Il Risultato Operativo risulta in riduzione di € 15,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 e risente delle minori svalutazioni di periodo (-€ 0,3 milioni), dei minori ammortamenti e accantonamenti (-€ 3,6 milioni) per effetto combinato dei minori ammortamenti dei software dovuto al termine della vita utile degli investimenti effet-

tuati nei periodi precedenti e dei minori accantonamenti per fondo rischi e svalutazione crediti verso utenti.

Gli investimenti si attestano a € 268,8 milioni, registrano una riduzione pari a € 5,7 milioni rispetto al precedente esercizio e si riferiscono principalmente all'ampliamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, alla sostituzione massiva dei gruppi di misura 2G, agli interventi sulle cabine primarie e secondarie e sui contatori e agli apparati di telecontrollo nell'ambito dei progetti di "Adeguatezza e Sicurezza" della rete e di "Innovazione e Digitalizzazione". Gli investimenti immateriali si riferiscono ai progetti di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali. Il settore della **Pubblica Illuminazione** contribuisce per € 1,6 milioni in diminuzione di € 2,3 milioni rispetto al precedente esercizio.

La posizione finanziaria netta si è attestata, al 31 dicembre 2022, a € 1.785,2 milioni e presenta una variazione in aumento pari a € 201,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 imputabile prevalentemente alle dinamiche di cash flow operativo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2022

GALA

Con delibera 50/2018/R/eel del 1° febbraio 2018 l'Autorità ha approvato un meccanismo di riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema.

Al 31 dicembre 2022 il credito complessivo maturato dalla Società ammonta a € 68,9 milioni comprensivo degli interessi fatturati.

Allo stato della situazione, tenuto anche conto delle modifiche del quadro regolatorio derivanti dall'approvazione del meccanismo di reintegro degli oneri generali che si sono succedute nel corso del tempo, si è proceduto prudenzialmente a rilevare la riduzione di valore del credito di areti maturato verso Gala.

In data 22 marzo 2022 è stata pubblicata la deliberazione n. 119/2022/R/eel contenente le disposizioni relative al meccanismo unificato di reintegrazione alle imprese distributrici di energia elettrica dei crediti non riscossi e altrimenti non recuperabili in ordine agli oneri generali di sistema (OGdS) e agli oneri di rete (OdR). Con tale delibera, che abroga la deliberazione 50/2018/R/eel, si è cercato di uniformare le modalità di richiesta degli OGdS e OdR nell'ambito di un'unica istanza la cui scadenza è fissata per il primo anno di entrata in vigore di tale meccanismo al 31 luglio 2022. Tra le più importanti novità introdotte vi è la possibilità di richiedere nell'istanza anche i crediti relativi al corrispettivo tariffario specifico a carico dei clienti finali non adeguati alimentati in media tensione (CTS), trattandosi di un corrispettivo afferente al servizio di trasporto. L'istanza relativa a tale meccanismo è stata presentata entro il 31 luglio 2022. Grazie a tale meccanismo sarà pertanto possibile recuperare un'ulteriore parte di credito Gala, il cui ammontare deve essere ancora determinato.

Progetti di innovazione tecnologica

Progetto contatori digitali 2G

In un contesto tecnologico ed energetico sempre più avanzato areti ha avviato il progetto "Contatori Digitali 2G" con l'obiettivo di sostituire il sistema di contatori elettrici di prima generazione con il sistema di Smart Metering 2G in ottemperanza a quanto richiesto dall'ARERA nella delibera 306/2019/R/eel.

A valle dell'espletamento della procedura di selezione del fornitore degli apparati di campo (contatori e concentratori) e del relativo Sistema di Acquisizione Centrale (Centro Gestione) conclusa nel mese settembre 2019 con la pubblicazione del provvedimento di aggiudicazione e della successiva sottomissione all'ARERA della Richiesta di Autorizzazione al Riconoscimento degli Investimenti (RARI), cui sono seguite nel corso del 2020 attività istruttorie correlate tra l'altro anche alla valutazione delle idonee azioni di contrasto alla diffusione dell'epidemia Covid 19, l'ARERA con delibera n. 293/2020 del 28/7/2020, ha approvato il PMS2 di areti, come da ultima revisione presentata in data 14 luglio 2020 e fissato la data di avvio del PMS2 di areti al 1° gennaio 2020, ammettendo gli investimenti relativi al sistema di smart metering 2G di areti al regime specifico di riconoscimento dei costi di capitale, a partire dalla medesima data.

Al 31 dicembre 2022 le installazioni effettuate sono risultate pari a circa 12.600 concentratori, per i quali si è raggiunta la sostanziale chiusura del perimetro di attività, e circa 648.000 contatori, per i quali si conferma il ritardo rispetto agli obiettivi fissati nella RARI, già evidenziato nei precedenti trimestri. Tale ritardo è stato determinato dalla ridotta disponibilità di apparati e si attesta a circa il 23% su base anno 2022 e a circa il 10% su base cumulata 2020-2022. Ad inizio 2022 il fornitore degli apparati Gridspertise srl ha comunicato l'impossibilità di rispettare per il 2022 il piano di consegne dei contatori previsto, a causa di indisponibilità di componenti elettronici nel mercato internazionale. Ipotizzando una riduzione delle

consegne compresa tra il 20% e il 50%. Al 30 giugno 2022 la riduzione delle consegne si è attestata al 30% per gli apparati maggiormente critici (contatori 2G Monofase). Sebbene nel 1° trimestre 2022 areti sia riuscita compensare tale riduzione con le giacenze disponibili, a decorrere dal mese di aprile è stata costretta a ridurre il numero di installazioni mensili.

Per garantire il rispetto dei nuovi processi di misura e il funzionamento della nuova tecnologia (concentratori e contatori elettronici) si è resa necessaria una complessa evoluzione della mappa applicativa areti. Oltre all'introduzione e all'integrazione di un nuovo sistema per la telegestione e la telelettura degli apparati di campo di seconda generazione (Beat Suite), è stato infatti necessario intervenire sui principali applicativi relativi alla logistica e ai processi di magazzino, ai processi di campo (sostituzione del concentratore e del contatore di prima generazione), ai sistemi commerciali (sviluppo e gestione del sistema PDFM), ai sistemi di integrazione (middleware) e ai sistemi WFM e mobile, oltre allo sviluppo di un nuovo sistema di acquisizione, validazione e pubblicazione misure.

In particolare, l'avanzamento delle attività di sviluppo della mappa applicativa ha consentito il rilascio in produzione di tutte le funzionalità previste per la wave del 30 giugno. Seguiranno nel corso del 2022 ulteriori milestone per rilascio in produzione di ulteriori funzionalità di integrazione e ottimizzazione di quanto già implementato nella nuova mappa applicativa.

Dal mese di maggio 2021 è online il nuovo sito internet societario contenente un'ampia sezione dedicata al nuovo contatore digitale 2G. Proseguono anche le attività dedicate all'affinamento della nuova reportistica operativa e direzionale, nonché di adeguamento della reportistica esistente. In parallelo è in corso la messa a disposizione dei dati per i sistemi di analytics nell'ottica del monitoraggio dei nuovi processi di misura e mitigazione dei rischi di regolarità del servizio di misura.

EData Lake unico di areti

Nel corso del primo semestre 2021 è stato ulteriormente esteso l'ambiente di analisi dei dati di interesse nell'esercizio del business della distribuzione. L'infrastruttura di calcolo è in esercizio su ambiente *Google Cloud*. Le attività si esplicano a partire dal processo di definizione di modello dati fino a quello di rilascio in ambiente di analisi, compresa l'attività di gestione della infrastruttura.

Dal punto di vista della integrazione dati, a oggi risultano essere disponibili:

- Sistema di telegestione 1G, sia per i misuratori Landis che GME
- Sistema cartografico aziendale GIS Elettrico
- Sistema cartografico aziendale GIS IP
- Rilievo Rete di bassa Tensione integrato in tutti i suoi ambiti tabellari
- SAP (IS-U e MDM)
- Sistema TESS (qualità commerciale).
- Dati meteorologici *RadarMeteo* consuntivi e previsionali.
- SAP PM
- SAP MM
- SAP IS-U PDFM
- Sistema di telecontrollo
- Sistema di telecontrollo: curve di carico a 10 minuti
- Storico ORBT (selezione di alcuni ambiti tabellari)
- Sistema Geocall NPC (selezione di alcuni ambiti tabellari)

Sono in corso le attività di integrazione dati, secondo le priorità dettate dal business, con riferimento al Centro gestione 2G.

Progetto Diagnostica e monitoraggio della rete

Il progetto si articola secondo tre linee di azione principali:

- Diagnostica di Cabina Primaria;
- Diagnostica di Cabina Secondaria;
- Diagnostica sulle Linee aeree;
- Monitoraggio Illuminazione Pubblica.

1. Diagnostica di Cabina Primaria con Drone UGV

Il progetto prevede lo sviluppo di un prototipo di drone terrestre UGV (Unmanned Ground Vehicle) per l'ispezione autonoma o pilotata da remoto della Cabina Primaria. Il drone UGV Autonomous dispone di sensori per la rilevazione di parametri ambientali (sensori di temperatura; di scariche parziali, videocamere) e di sensori per muoversi autonomamente nell'ambiente (lidar, GPS e fotocamere). Esegue in autonomia piani di ispezione e può essere controllato da remoto per verifiche e operazioni di security mirate mediante radiocomando. Il sistema può trasmettere le informazioni di ispezione anche a un operatore posto in una località diversa dal luogo delle operazioni.

Nel corso del 2022 si sono conclusi i collaudi della Control Room e delle nuove funzionalità per il miglioramento di gestione sensoristica di bordo derivanti dalla prima sperimentazione e sono stati avviati i primi cicli sperimentali ispettivi di concerto con la Rete.

2. Diagnostica di Cabina Secondaria (CS-Plus)

Il progetto prevede la sperimentazione di una soluzione integrata IoT per servizi di monitoraggio, diagnostica e gestione da remoto: es. parametri ambientali, gestione digitale accessi ecc.

Nel corso del 2022 sono stati avviati i sopralluoghi finalizzati a estendere la sperimentazione della soluzione su 50 impianti critici. È stata inoltre ingegnerizzata un'interfaccia di integrazione per la semplificazione e standardizzazione dell'assemblaggio in campo della soluzione. I servizi IoT previsti sono: 1. Controllo accesso, 2. Monitoraggio temperatura ambientale, 3. Monitoraggio temperatura trasformatore, 4. Monitoraggio umidità, 5. Monitoraggio Allagamento.

3. Diagnostica sulle Linee aeree

Il progetto prevede la combinazione di analisi periodiche delle immagini da satellite mediante algoritmi di intelligenza artificiale (atte a individuare interferenze antropiche e/o vegetative) e ispezioni mirate con droni al fine di abilitare un processo di monitoraggio continuo della Rete aerea.

Nel corso del 2020 è stata sviluppata e messa in esercizio la piattaforma di gestione del processo e avviato l'esercizio del processo stesso. Il processo è stato riscontrato come di alto valore innovativo sia dall'osservatorio Droni e che dall'osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano.

Nel corso del 2022 è stato avviato il piano di ispezione delle linee aeree MT e BT eseguito esclusivamente con droni in squadra mista Ingegneria-Sviluppo/Rete. Sono inoltre in corso sviluppi per integrare la piattaforma di analisi satellitare GIMMI con il sistema SAP e lo sviluppo di un Media Data Storage evoluto per la costruzione di un repository integrato e facilmente consultabile di tutte le informazioni raccolte dalle ispezioni in campo.

Nel corso del 2022 infine è stata eseguita la prima sperimentazione di volo sperimentale in BVLOS. La sperimentazione, che ha visto il coinvolgimento di Enac ed Enav, ha previsto il volo controllato da remoto oltre la linea di visibilità sulle linee AT nella zona Marcigliana. La sperimentazione è tesa ad abilitare nuove metodologie di ispezione da remoto e automatiche sulle linee elettriche aeree in contesti non altamente popolati.

4. Monitoraggio illuminazione Pubblica:

Il progetto ha previsto l'avvio di due POC finalizzate a verificare la possibilità di rilevare la presenza di punti luce sul territorio e riscontrare dunque la correttezza della base dati GIS e individuare i punti luce spenti sfruttando le nuove tecnologie.

- POC Analisi SAT: prevede l'impiego di immagini satellitari e analisi IA per il riscontro dei punti luce e l'individuazione delle lampade spente;
- POC Ronde IA: prevede l'impiego di ronde effettuate mediante rilevazioni video da autovettura e IA per il riscontro dei punti luce e l'individuazione delle lampade spente.

Nel corso del 2022 si è concluso il POC Analisi SAT che ha confermato l'efficacia della soluzione per il censimento del parco punti luce. Non ha invece dato esito soddisfacente per l'individuazione dei punti luce spenti.

Realizzazione Rete di Telecomunicazioni areti

Il progetto TLC ha visto nel corso del 2022:

- il proseguimento delle attività per la realizzazione di una rete in fibra ottica ad alta velocità e affidabilità che rilegherà tutte le cabine primarie, che costituiscono l'ossatura principale della rete di telecomunicazioni e sulla quale saranno rilanciati tutti i servizi di smart grid, e il rilegamento in fibra ottica di circa 150 cabine secondarie. Questa rete garantirà sicurezza e affidabilità nel transito delle informazioni tra il centro e la periferia, utile a consentire, oltre a una corretta funzionalità dei sistemi di Operation Technology e dei sistemi di gestione della rete, anche il telecontrollo delle apparecchiature installate in cabina secondaria e ove possibile i punti di misura e altri tipi di sensori, allo scopo di veicolare presso i sistemi centrali tutte le informazioni acquisite attraverso sensori e apparati di campo; tale rete permetterà inoltre di implementare l'automazione evoluta nelle cabine secondarie rilegate in fibra ottica, in modo da migliorare sensibilmente la qualità del servizio elettrico;
- la connessione e la migrazione dei servizi in 19 cabine primarie e 1 secondaria;
- l'attivazione del collegamento radio mobile 4G in circa 1.500 cabine secondarie;
- l'attivazione dell'automazione evoluta per la resilienza in 5 tratte;
- l'attivazione di automazione evoluta FO/4G in circa 100 dorsali;
- l'attivazione del telecontrollo BT in circa 300 cabine secondarie.

Entro il 2024 è previsto il rilegamento in fibra ottica (proprietaria o in IRU) di tutte le cabine primarie e il collegamento alla rete principale (fibra ottica/4G) di circa 6.000 cabine secondarie che permetteranno di ridurre sostanzialmente l'impatto sul territorio dell'attività di manutenzione riducendo i disagi per la cittadinanza.

Nel corso del 2022 il progetto ha visto:

- la messa in esercizio di 12 tratte in F.O. tra nodi di aggregazione;
- la connessione di 21 Cabine primarie e 1 Cabina secondaria e la migrazione dei servizi in 10 cabine primarie;
- il proseguimento della realizzazione dei collegamenti in radio mobile 4G, sia per velocizzare il deployment dei servizi di automazione evoluta nelle cabine secondarie oltre a quelle che saranno raggiunte in fibra ottica (cabine secondarie di accesso) che per proseguire con il passaggio degli esistenti collegamenti in radio mobile 2G/3G alla tecnologia di collegamento 4G;
- l'attivazione dei collegamenti in radio mobile 4G in 1.550 cabine secondarie;
- l'attivazione del telecontrollo in fibra ottica in 82 cabine secondarie;
- l'attivazione dell'automazione evoluta in fibra ottica/4G in 53 dorsali in media tensione;
- l'attivazione del telecontrollo degli interruttori in bassa tensione in 153 cabine secondarie.

Illuminazione Pubblica

Al 31 dicembre 2022 sono proseguite regolarmente le attività di manutenzione straordinaria e di ammodernamento e sicurezza concordate con Roma Capitale e sono stati realizzati nuovi punti luce nell'ambito degli interventi di reingegnerizzazione e valorizzazione dell'illuminazione, integrando le attività operative attraverso le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria previste da piano, che hanno caratterizzato e consolidato diverse proposte di intervento per il miglioramento e rinnovamento degli impianti e, di conseguenza, della qualità del servizio offerto. Una parte degli impianti di Illuminazione Pubblica richiede interventi di verifica delle condizioni di sicurezza e, laddove necessario, lavori di adeguamento mirati al ripristino dello stato di efficienza; detti lavori sono necessariamente parte di un programma pluriennale compreso nell'arco di vigenza del contratto. Per ciò che attiene il Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel Bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Ammini-

strazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione CONSIP Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente "la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione CONSIP Luce 3" e confermando "la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di illuminazione pubblica", superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra RC e Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea/areti in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per bandire una gara e così riaffidare il servizio.

GENERAZIONE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi

	U.M.	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Energia prodotta (idro + termo)	GWh	504	599	(95)	(15,9%)
di cui idro	GWh	330	428	(98)	(22,9%)
di cui termo	GWh	174	172	3	1,5%
Energia prodotta (fotovoltaico)	GWh	92	71	21	29,3%
Energia prodotta (cogenerazione)	GWh	32	40	(7)	(18,5%)

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ricavi	175,3	126,3	49,0	38,8%
Costi	85,4	46,8	38,7	82,7%
Margine Operativo Lordo	89,8	79,5	10,3	12,9%
Risultato Operativo	75,3	49,4	26,0	52,6%
Dipendenti medi	92	88	4	4,6%
Investimenti	30,3	39,4	(9,2)	(23,3%)
Posizione Finanziaria Netta	160,5	237,0	(76,5)	(32,3%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine Operativo Lordo Area Infrastrutture Energetiche	89,8	79,5	10,3	12,9%
Margine Operativo Lordo Gruppo	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%
Peso percentuale	6,9%	6,3%	0,6 pp	

L'EBITDA al 31 dicembre 2022 si è attestato a € 89,8 milioni e registra un incremento di € 10,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 principalmente imputabile ad **Acea Produzione** (+€ 22,9 milioni) dovuto all'effetto combinato dei: **i)** maggiori ricavi da vendita energia elettrica (+€ 51,8 milioni), come conseguenza dell'incremento dei prezzi sui mercati energetici (+298€/MWh) parzialmente compensato da minori volumi prodotti (-95 GWh) rispetto al precedente esercizio e dagli effetti del DL Sostegni sui ricavi della centrale di Sant'Angelo (-€ 18,3 milioni) nonché per gli effetti generati dalla Legge Finanziaria (L.197/2022) sui ricavi degli impianti da fonti rinnovabili non rientranti già nell'ambito del DL Sostegni (-€ 2,2 milioni); **ii)** maggiori ricavi da teleriscaldamento (+€ 4,4 milioni) dovuto a prezzi più alti rispetto all'esercizio precedente; **iii)** minori ricavi per gestione riconoscimento incentivo da energia elettrica (GRIN) (€ 13,2 milioni); **iv)** minor corrispettivo conto energia (€ 3,0 milioni), per minore marginalità degli impianti FTV a seguito del conferimento di alcuni impianti in Acea Green avvenuto a fine 2021 e **v)** maggiori costi esterni (€ 17,3 milioni).

L'EBITDA del comparto **fotovoltaico** registra un decremento di € 12,6 milioni e risulta influenzato prevalentemente dalla variazione di perimetro derivante dalle acquisizioni operate a fine 2021 e nel corso del 2022 nonché alla cessione del controllo di una holding fotovoltaica del Gruppo Acea (Acea Sun Capital) e delle sue controllate alla neocostituita AE Sun Capital (successivamente fusa in Acea Sun Capital), partecipata per il 40% da Acea Produzione e per il 60% da Equitix.

L'organico medio risulta in lieve riduzione (-4 unità) rispetto al precedente esercizio; si specifica che le società fotovoltaiche non hanno personale dipendente.

Gli investimenti si attestano a € 30,3 milioni e registrano una riduzione di € 9,2 milioni rispetto al precedente esercizio per effetto dei minori investimenti registrati da **Acea Produzione** (-€ 7,3 milioni) e dal comparto **fotovoltaico** (-€ 2,5 milioni).

Gli investimenti di Acea Produzione fanno riferimento in prevalenza a lavori di riqualificazione degli impianti idroelettrici, all'estensione e al risanamento della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma e alla realizzazione di parchi fotovoltaici (Monte Mario); gli investimenti del comparto fotovoltaico si riferiscono in prevalenza agli investimenti sostenuti da Acea Solar per la costruzione di impianti fotovoltaici sia su suoli agricoli che su suoli industriali e dagli investimenti della neo acquisita SF Island.

La posizione finanziaria netta si è attestata, al 31 dicembre 2022, a € 160,5 milioni e presenta un miglioramento pari a € 76,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 imputabile in prevalenza alla sopra citata operazione di cessione della quota di maggioranza di Acea Sun Capital.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2022

Produzione di energia elettrica

Il sistema di produzione di Acea Produzione è oggi costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 229,2 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), impianti fotovoltaici, due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e

Tor di Valle; quest'ultima è costituita da un moderno impianto di cogenerazione ad alto rendimento, in sostituzione del precedente impianto a ciclo combinato; l'impianto è stato avviato per l'esercizio commerciale il 9 luglio 2021 permettendo alla Società di rispettare gli impegni assunti da Acea Produzione con l'aggiudicazione dell'asta del capacity market nel periodo 2022-2037. La centrale nella configurazione attuale è costituita da tre motori alimentati a gas metano ad alta efficienza ciascuno con una potenza elettrica di 9,5 MW, per un totale di 28,5 MW, oltre che da tre caldaie di integrazione e 6 serbatoi di accumulo. La centrale, oltre a vendere energia elettrica sul Mercato a Pronti dell'energia nelle ore più remunerative, fornisce energia elettrica in SEU al totale delle utenze elettriche del contiguo Depuratore Roma Sud e l'energia termica necessaria per l'erogazione del servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Mezzocammino nel Comune di Roma.

La Società sta procedendo con l'iter autorizzativo per l'installazione di 2 nuove unità di cogenerazione, della potenza di 1,5 MW ciascuna, che saranno alimentate dal biogas proveniente dal depuratore di Roma Sud e produrranno energia elettrica da immettere in rete ed energia termica che sarà fornita all'impianto di depurazione e in parte immessa sulla rete del teleriscaldamento.

Continuano le attività per il miglioramento dei livelli della qualità del servizio del teleriscaldamento, con la manutenzione straordinaria della rete di teleriscaldamento che riguarda sia il rifacimento delle sottocentrali di consegna che la sostituzione di alcuni importanti tratti di tubazione. In particolare, si registra la messa in esercizio del raddoppio del tratto di tubazione in partenza dalla centrale di Tor di Valle. Con riferimento alle attività messe in campo per rispondere agli adempimenti introdotti dall'ARERA relativi alla qualità tecnica, è stato istituito un numero verde dedicato alle segnalazioni di pronto intervento ed è stata messa online la nuova piattaforma GIS che permette la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi tecnici effettuati sulla rete del teleriscaldamento.

Oltre agli asset produttivi sopra descritti, Acea Produzione possiede impianti fotovoltaici per una potenza installata pari a 3,1 MWp.

Nel 2022 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 442,4 GWh. Nel periodo, la produzione della Società si suddivide nella quota relativa alla produzione da impianti idroelettrici di 326,7 GWh, nella quota relativa alla produzione da impianti c.d. mini-idro di 3,2 GWh, nella quota relativa alla produzione termoelettrica di 109,6 GWh e nella quota relativa alla produzione da fotovoltaico di 2,9 GWh.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento la Società, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore ai quartieri Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 63,9 GWh, per un totale di 3.581 utenze servite (194 condomini e 3.387 unità immobiliari).

Cogenerazione

La gestione operativa di Ecogena, si concentra principalmente su tre aree: **i)** la consulenza nel settore delle Esco, e offerta di servizi legati agli obblighi di incremento dell'efficienza energetica di terze parti (esterne o interne al Gruppo Acea); **ii)** la fornitura di servizio energia mediante gestione di impianti cogenerativi (o trigenerativi) e reti di teleriscaldamento e vendita dell'energia prodotta ai Clienti; e **iii)** il coordinamento delle società del Gruppo relativamente ai progetti di efficienza energetica.

Il sistema di produzione di Ecogena al 31 dicembre 2022 è costituito da un insieme di impianti cogenerativi, la cui potenzialità totale elettrica, termica e frigorifera, ha subito una contrazione per effetto

della conclusione nel 2021 dei due contratti, passando da un totale di potenza elettrica installata di 4 MW a una potenza elettrica complessiva di 1,86 MW. In questo ammontare è inclusa la potenza installata relativa al secondo cogeneratore montato a Europarco nel 2021 ed entrato in esercizio a inizio 2022.

Gli impianti detenuti dalla società sono interamente ubicati nel territorio Laziale, alcuni dei quali abbinati a reti di teleriscaldamento. Al 31 dicembre 2022 la Società ha realizzato un volume di produzione pari a circa 5,2 GWh di energia elettrica, 16,5 GWh di energia termica e 10,6 GWh di energia frigorifera. Rispetto allo scorso anno, l'energia termica ceduta ai clienti è più bassa, l'energia frigorifera è in linea, mentre l'energia elettrica è in aumento grazie anche all'attivazione del secondo cogeneratore di Europarco.

Con riferimento alla centrale di trigenerazione di Europarco, è stato completato a inizio anno l'iter di attivazione e rilascio della licenza di officina elettrica del secondo cogeneratore da 400 kW presso il sito. Si segnala che a marzo 2022 è stato sottoscritto un accordo con la società Cinecittà Parchi che prevede la modifica del termine ultimo degli smontaggi al 31 gennaio 2023 per la centrale di cogenerazione. È stato inoltre completato lo smontaggio delle centrali termica e frigorifera.

In riferimento all'impianto di condizionamento del Centro elaborazione dati (Cedet) di Acea, sono stati eseguiti alcuni interventi di controllo e messa a punto del nuovo impianto efficientato. L'ultima rendicontazione sull'effettivo risparmio energetico conseguito è stata trasmessa al Cliente e ha confermato il rispetto della performance energetica garantita nell'Energy Performance Contract (risparmio di 308 MWh con riferimento al periodo luglio 2020-giugno 2021). Il consuntivo dei consumi dell'impianto efficientato ha mostrato un risparmio energetico del 30% rispetto all'utilizzo precedente dell'impianto.

Nell'ambito delle attività effettuate da Ecogena per Acea Innovation, inerenti il progetto di progettazione, permitting e realizzazione di infrastrutture di ricarica per autoveicoli elettrici, si informa che sono state quasi ultimate le attività installative della "WAVE I" del progetto, dove restano da ultimare alcune installazioni su posizioni che hanno subito ritardi autorizzativi dovuti al SIMU (dipartimento infrastrutture del Comune di Roma) al Municipio RM V (per il rilascio delle licenze). Proseguono invece i lavori per la WAVE II sui novantadue progetti autorizzati, di cui buona parte sono chiusi e altri in chiusura, come da programma.

È stata inoltre completata e presentata la documentazione progettuale necessaria per l'autorizzazione in Conferenza dei Servizi della WAVE III e sono stati autorizzati 51 dei 74 progetti.

In tema di efficientamento di edifici residenziali attraverso i sistemi di detrazione fiscale (ecobonus e sismabonus) e nell'ambito della collaborazione instaurata tra Acea Innovation (owner della business line) ed Ecogena, si è registrata una riduzione del perimetro delle iniziative individuate commercialmente che non si sono trasformate in contratti d'appalto con i clienti finali a causa delle difficoltà incon-

trate da Acea Innovation nella fase di cessioni dei crediti al sistema bancario. Da un punto di vista operativo nel corso del 2022 sono stati completati i cantieri avviati nel 2021 e sono stati avviati gli ulteriori cantieri che completano il perimetro delle commesse (Condomini di Ostia Ovindoli, Gallo e Piccinni) già contrattualizzati da Acea Innovation.

Con riferimento alla cogenerazione a dicembre 2021 è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizio energia mediante la realizzazione di un impianto di 2 MWe. Nel corso del 2022 sono stati affidati i lavori per la costruzione dell'impianto e nel mese di marzo è stato avviato l'iter autorizzativo per la costruzione dell'impianto presso la Provincia di Varese. La conferenza di servizi si è conclusa positivamente a settembre 2022 e a ottobre sono iniziati i lavori, che procedono alla data del 31 dicembre 2022.

Operazione Energy Box - impianti fotovoltaici

Come ampiamente descritto nel paragrafo relativo alle "Attività destinate alla vendita", alla fine del 2021 Acea ed Equitix hanno sottoscritto un accordo per la cessione della società che detiene le partecipazioni nelle società proprietarie degli impianti fotovoltaici (Acea Sun Capital) in una società di nuova costituzione a cui sono stati conferiti gli asset fotovoltaici di Acea già in esercizio o in via di connessione alla rete in Italia.

Impianto Fotovoltaico Piana di Santa Chiara

Nel mese di giugno Acea, attraverso la collegata AE Sun Capital, ha inaugurato il più grande impianto fotovoltaico della Basilicata in località "Piana di Santa Chiara" nel Comune di Ferrandina, in Provincia di Matera. L'impianto si sviluppa su un terreno dall'estensione complessiva di circa 40 ettari e ha una potenza installata di circa 20 MW, per una produzione annua di circa 36 GWh, pari a oltre 1.830 ore/anno equivalenti, corrispondenti a 15 mila t di emissione di CO₂ evitata all'anno ed è in grado di fornire l'energia sufficiente a soddisfare il fabbisogno annuale di oltre 10.000 nuclei familiari.

Impianto Fotovoltaico Area Industriale di Ottana

Nel mese di luglio Acea Solar ha ottenuto dalla Regione Sardegna la "Valutazione di Impatto Ambientale" e l'"Autorizzazione Unica" per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nell'area industriale di Ottana, nel Comune di Bolotana (NU). L'impianto avrà una potenza installata di circa 85 MW. L'entrata in esercizio è prevista nel primo semestre del 2024.

Acquisizione nuove società fotovoltaiche

Sono proseguite nel corso del 2022 le acquisizioni di società del settore fotovoltaico. Nello specifico alla fine del mese di luglio, tramite la controllata Acea Solar, sono state acquisite 17 società dal Gruppo Powertis, società in Basilicata che detengono progetti di sviluppo fotovoltaici per circa 340 MW. Tali società sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

INGEGNERIA E SERVIZI

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi

	U.M.	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Numero complessivo determinazioni analitiche	Numero	1.017.004	1.098.505	(81.501)	(7,4%)
Numero complessivo campioni	Numero	34.012	37.126	(3.114)	(8,4%)
Numero progetti	Numero	75	74	1	0,9%
Numero cantieri EPC	Numero	31	35	(4)	(11,4%)

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ricavi	117,6	111,9	5,7	5,1%
Costi	104,4	94,7	9,7	10,3%
Margine Operativo Lordo	13,2	17,3	(4,0)	(23,5%)
Risultato Operativo	3,7	10,5	(6,8)	(64,7%)
Dipendenti medi	456	441	15	3,4%
Investimenti	5,8	9,9	(4,1)	(41,2%)
Posizione Finanziaria Netta	24,0	28,1	(4,1)	(14,4%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine Operativo Lordo Area Ingegneria e Servizi	13,2	17,3	(4,0)	(23,5%)
Margine Operativo Lordo Gruppo	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%
Peso percentuale	1,0%	1,4%	(0,4 pp)	

L'EBITDA dell'Area al 31 dicembre 2022 si è attestato a € 13,2 milioni in diminuzione rispetto al precedente esercizio per € 4,0 milioni. La variazione è attribuibile ad **Acea Elabori** per € 1,4 milioni come conseguenza della riduzione delle attività e del margine per l'aggiornamento delle tariffe, **Ingegnerie Toscane** per € 2,5 milioni per effetto dell'internalizzazione da parte di Acque, a partire dal secondo semestre 2022, dei settori di ricerca perdite, telecontrollo e SIT e **TWS** per € 0,5 milioni come conseguenza di minori margini a seguito dell'applicazione di sconti tariffari a favore di una riduzione del costo complessivo degli investimenti infragruppo e di maggiori costi per l'introduzione di nuove figure professionali per la sicurezza dei cantieri.

L'organico medio al 31 dicembre 2022 si attesta a 456 unità e risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (erano 441 unità). La

variazione è imputabile ad **Acea Elabori** (+12 unità) e **SIMAM** (+5 unità) parzialmente compensata da **TWS** (-2 unità).

Gli investimenti si attestano a € 5,8 milioni, in riduzione di € 4,1 milioni, in relazione ad **Acea Elabori** principalmente per minori acquisti di attrezzature e software.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022 è pari a € 24,0 milioni in aumento di € 4,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione è imputabile alle dinamiche di *cash flow* operativo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2022

Non si segnalano eventi significativi nel corso del 2022.

CORPORATE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Ricavi	152,2	140,2	12,0	8,5%
Costi	195,9	179,5	16,4	9,1%
Margine Operativo Lordo	(43,7)	(39,3)	(4,4)	11,3%
Risultato Operativo	(83,7)	(67,4)	(16,3)	24,2%
Dipendenti medi	717	704	13	1,8%
Investimenti	32,7	34,4	(1,7)	(5,0%)
Posizione Finanziaria Netta	471,6	443,1	28,5	6,4%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine Operativo Lordo Area Corporate	(43,7)	(39,3)	(4,4)	11,3%
Margine Operativo Lordo Gruppo	1.305,0	1.256,1	48,9	3,9%
Peso percentuale	(3,3%)	(3,1%)	(0,2 pp)	

Corporate chiude al 31 dicembre 2022 con un livello di EBITDA negativo pari a € 43,7 milioni in peggioramento rispetto al 2021 per € 4,4 milioni. La variazione è da ricondurre all'effetto combinato di maggiori costi, tra i quali figurano principalmente quelli di natura informatica, compensati solo in parte da maggiori ribaltamenti verso le società del Gruppo. Concorrono all'aumento dei costi le consulenze strategiche e i maggiori costi del personale; questi ultimi sono dovuti essenzialmente all'andamento delle consistenze e agli adeguamenti contrattuali compensati in parte da maggiori costi capitalizzati. Si segnala rispetto allo scorso esercizio una riduzione di costi sostenuti per l'emergenza Covid-19.

L'EBIT risulta negativo per € 83,7 milioni, in peggioramento rispetto al precedente esercizio di € 16,3 milioni come conseguenza, oltre che della riduzione dell'EBITDA in precedenza descritta, dei maggiori ammortamenti relativi a progetti informatici entrati in esercizio negli ultimi mesi dello scorso esercizio e nel corrente anno e di maggiori accantonamenti per esodo e mobilità. Si segnalano tra i maggiori ammortamenti quelli relativi agli investimenti informatici collegati agli sviluppi di applicativi.

L'organico medio al 31 dicembre 2022 si attesta a 717 unità, in aumento rispetto al 2021 di 13 unità (erano 704 unità).

Gli investimenti si attestano a € 32,7 milioni al 31 dicembre 2022 (€ 34,4 milioni al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente a licenze software, hardware, sviluppi informatici e a investimenti sulle sedi a uso aziendale.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022 è pari a € 471,6 milioni e registra un incremento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2021 di € 28,5 milioni, il quale discende dal fabbisogno di cassa delle società del Gruppo e della Corporate.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2022

Non si segnalano eventi significativi avvenuti nel corso dell'esercizio.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E SUCCESSIVAMENTE

Acea Gaia Rating conferma la crescita di Acea sugli indicatori di sostenibilità

Gaia Rating ha attribuito ad Acea un punteggio di 82 su 100 nella valutazione complessiva delle performance ESG. Acea ha registrato un aumento del punteggio per il quarto anno consecutivo, confermandosi tra le società con la migliore *performance* in termini di sostenibilità.

Acea migliora la sua posizione nel Bloomberg Gender-Equality Index (GEI) 2022

Acea conferma anche nel 2022 la presenza nel "Bloomberg Gender-Equality Index" (GEI), indice internazionale che misura le performance delle aziende sulla parità di genere attraverso cinque criteri: leadership femminile, parità di retribuzione, cultura inclusiva, politiche di contrasto alle molestie sessuali, posizionamento del brand come azienda a favore delle donne.

Il Gruppo, inserito nell'indice per la terza volta consecutiva, ha ottenuto quest'anno il punteggio di 80,67 (su scala 0-100), collocandosi ben al di sopra delle medie del settore utility (71,21) e del campione analizzato (71,11), con un miglioramento significativo di 10,18 punti rispetto al risultato del 2021.

Acea perfeziona il closing dell'operazione per la cessione a Equitix di una quota di maggioranza della newco che gestirà gli asset fotovoltaici

Il 22 marzo, Acea ha perfezionato il closing dell'accordo con il Fondo britannico di investimento Equitix, per la cessione di una quota di maggioranza di una holding fotovoltaica (Acea Sun Capital) del Gruppo Acea in cui sono stati conferiti gli asset fotovoltaici di Acea già in esercizio o in via di connessione alla rete in Italia. L'accordo per la cessione degli asset era stato siglato lo scorso 24 dicembre 2021. Con il closing dell'operazione, la società di nuova costituzione AE Sun Capital Srl (successivamente fusa in Acea Sun Capital attraverso una fusione inversa), partecipata al 60% da Equitix e al 40% da Acea Produzione, ha acquisito da Acea Produzione, la holding fotovoltaica del Gruppo Acea, titolare, tramite alcuni veicoli societari, di un portafoglio di impianti fotovoltaici, con una capacità installata complessiva pari a 105 MW, di cui 46 MW incentivati sulla base di differenti Conti Energia e 59 MW di nuova costruzione già connessi o in corso di connessione alla rete.

Acea sottoscrive gli accordi definitivi per la progettazione e commercializzazione dei sistemi di misurazione digitali del servizio idrico

Facendo seguito a quanto reso noto al mercato lo scorso 6 dicembre 2021, in data 29 marzo 2022, Acea e Suez hanno sottoscritto gli accordi contrattuali definitivi in merito alla realizzazione di una *joint venture* societaria per la progettazione di un sistema evoluto di misurazione intelligente per il servizio idrico (c.d. *smart meter*) e la sua successiva produzione e commercializzazione in Italia e all'estero sulla base di apposita partnership commerciale.

Acea perfeziona il closing dell'acquisizione da parte del Consorzio, formato da Ascopiave, Acea e Iren, di alcune concessioni di A2A nell'ambito della distribuzione di gas

In data 1° aprile, il Consorzio formato da Ascopiave (58%), Acea (28%) e Iren (14%), ha perfezionato il closing dell'accordo con il Gruppo A2A per l'acquisizione di alcuni asset nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale. Il perimetro di attività oggetto dell'operazione comprende circa 157 mila utenti, distribuiti in 8 Regioni d'Italia, facenti parte di 24 ATEM, per circa 2.800 km di rete. Il perimetro di interesse di Acea è costituito da concessioni in 5 ATEM, di cui 2 in Abruzzo, 2 in Molise e 1 in Campania, per un totale di circa 30.700 PDR. L'Enterprise Value è pari a € 35,8 milioni.

ARERA pubblica la prima analisi della Qualità Tecnica del servizio idrico in Italia: Annualità 2018-2019

Per la prima volta in Italia, il servizio idrico è stato misurato e giudicato, attribuendo premi e penalità ai gestori, per risultati raggiunti e consolidati nel 2018 e 2019. La graduatoria è stata pubblicata da ARERA con la delibera 183/2022/R/idr che conclude il primo biennio di applicazione del meccanismo incentivante.

Perdite idriche, interruzioni di servizio, qualità dell'acqua erogata, adeguatezza del sistema fognario, qualità dell'acqua depurata e smaltimento dei fanghi, sono i 6 macro-indicatori sulla base dei quali ciascuno degli operatori del servizio idrico è stato analizzato e classificato (per il primo biennio il tema delle interruzioni è stato escluso dal meccanismo incentivante).

Il complesso sistema di analisi dei dati - avviato nel 2018 da ARERA con la delibera sulla Regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) - ha permesso di codificare i risultati raggiunti in questi anni da 203 gestori, che complessivamente coprono l'84% della popolazione nazionale. Analizzando i dati pervenuti fino al 17 luglio 2020, l'Autorità ha potuto assegnare un premio a chi ha raggiunto, mantenuto e migliorato gli obiettivi prefissati e una penalità agli altri.

Per il Gruppo Acea l'ammontare netto ammonta a circa € 29 milioni.

L'Assemblea degli azionisti approva il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2021 e delibera il pagamento di un dividendo di € 0,85 per azione

Il 27 aprile, l'Assemblea degli Azionisti di Acea SpA ha approvato il Bilancio di Esercizio e ha presentato il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 che evidenzia un utile netto, dopo le attribuzioni a terzi, di € 313,3 milioni. È stata, inoltre, presentata agli Azionisti la Dichiarazione consolidata non finanziaria ai sensi del DLgs 254/2016 (Bilancio di Sostenibilità 2021).

L'Assemblea ha altresì approvato la destinazione dell'utile di esercizio come proposta dal Consiglio di Amministrazione e la distribuzione del dividendo. Il dividendo complessivo (cedola n. 23) di €

180.665.720,95, pari a € 0,85 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 22 giugno 2022, con stacco cedola il 20 giugno e record date il 21 giugno.

L'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Collegio Sindacale che resterà in carica per tre esercizi e precisamente fino all'approvazione del Bilancio 2024. L'elezione dei componenti dell'Organo di controllo è avvenuta con voto di Lista, secondo le modalità stabilite agli articoli 15 e 22 dello Statuto Sociale. Nel nuovo Collegio Sindacale risultano eletti come Sindaci effettivi Maurizio Lauri (Presidente), Claudia Capuano e Leonardo Quagliata; come Sindaci supplenti Rosina Cichello e Vito Di Battista.

L'Assemblea degli Azionisti, ai sensi dell'art. 15.4 dello Statuto Sociale, su proposta presentata dal socio Suez International SAS, ha inoltre nominato quale Consigliere di Amministrazione Francesca Menabuoni che resterà in carica sino alla scadenza dell'attuale Consiglio, ossia con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2022.

Acea pubblica il primo Green Bond Report

Il 13 maggio è stato pubblicato il primo Green Bond Allocation & Impact Report per gli anni 2019 e 2020, relativo al prestito obbligazionario in formato green di importo complessivamente pari a € 900 milioni a valere sul programma EMTN da € 5 miliardi, e articolato in due serie, di cui una di importo pari a € 300 milioni, con tasso dello 0% e scadenza nel 2025 e un'altra di importo pari a € 600 milioni, con tasso dello 0,25% e scadenza nel 2030, emesso nell'ambito del Green Financing Framework del Gruppo Acea destinato a finanziare progetti relativi alla protezione della risorsa idrica, all'efficienza energetica, allo sviluppo dell'economia circolare e all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Acea e NTT DATA presentano Waidy® Management System

Il 15 giugno Acea e NTT DATA Italia hanno presentato, in occasione dell'evento di lancio delle due Google Cloud region italiane, Waidy® Management System (WMS), la soluzione cloud native per la tutela della risorsa idrica, pensata per ottimizzare la gestione dell'acqua nelle reti.

Dimissioni del Consigliere di Amministrazione Giovanni Gianì e nomina per cooptazione di un nuovo consigliere

Il 27 giugno, Acea ha ricevuto le dimissioni, con effetto immediato, dalla carica di Consigliere di Amministrazione dell'Ing. Giovanni Gianì, nominato dalla lista presentata dal Socio Suez nell'Assemblea del 29 maggio 2020; tale decisione è motivata dagli altri impegni professionali cui lo stesso è chiamato. In data 18 luglio, il Consiglio di Amministrazione di Acea ha nominato per cooptazione Massimiliano Pellegrini quale nuovo Consigliere non esecutivo.

Acea inaugura il più grande impianto fotovoltaico della Basilicata

Il 27 giugno Acea ha inaugurato il più grande impianto fotovoltaico della Basilicata in località "Piana di Santa Chiara" nel Comune di Ferrandina, in Provincia di Matera, realizzato da Acea Solar e oggi di proprietà della società Acea Sun Capital (60% Equitix e 40% Acea Produzione). L'impianto si sviluppa su un terreno dall'estensione complessiva di circa 40 ettari e ha una potenza installata di circa 20 MW, per una produzione annua di circa 36 GWh, pari a oltre 1.830 ore/anno equivalenti, corrispondenti a 15 mila t di emissione di CO₂ evitata all'anno ed è in grado di fornire l'energia sufficiente a soddisfare il fabbisogno annuale di oltre 10.000 nuclei familiari. L'impianto cede l'energia prodotta direttamente al mercato e si è

aggiudicato la gara indetta da Terna sul "Capacity Market", con una "capacità impegnata" complessiva di 3 MW per i quali riceverà un corrispettivo fisso annuo per i prossimi 15 anni.

Acea cresce nel settore del trattamento e stoccaggio dei rifiuti in Abruzzo con l'acquisizione del "Polo Cirsu"

Il 30 giugno Acea si è aggiudicata, tramite la controllata Acea Ambiente, il ramo d'azienda denominato "Polo Cirsu" (sito in Località Casette di Grasciano Notaresco - Teramo), a seguito della partecipazione alla procedura competitiva indetta con l'avviso di vendita del Tribunale di Teramo - Fallimento CIRSU SpA Reg. Fall. N. 91/2015. All'esito della stessa, Acea Ambiente è risultata maggior offerente con un importo di € 19.100.000. Il ramo d'azienda è composto dalla discarica denominata "Grasciano 1" completamente esaurita nei volumi autorizzati; dalla nuova discarica denominata "Grasciano 2" consistente in un primo lotto pari a 234.000 m³ e un secondo lotto da realizzare, con una volumetria autorizzata di 246.000,00 m³; da un impianto di riciclaggio e compostaggio e da una piattaforma per la valorizzazione dei rifiuti da raccolta differenziata e beni durevoli.

Standard Ethics migliora l'outlook da "stabile" a "positivo"

Il 5 luglio Standard Ethics ha migliorato l'outlook di Acea da "stabile" a "positivo" e confermato il "Corporate Rating" a "EE".

Fitch Ratings conferma il rating di Acea a "BBB+" e l'outlook "stabile"

In data 6 luglio Fitch Ratings ha confermato per Acea il Long-Term Issuer Default Rating (idr) a "BBB+" con outlook "Stable" e lo Short-Term idr a "F2". È stato inoltre confermato il Long-Term Senior Unsecured Rating a "BBB+". Il giudizio riflette il focus strategico di Acea nelle attività regolate, unitamente a una gestione prudente delle coperture energetiche e al solido livello di liquidità disponibile.

Acea: nomina per cooptazione del consigliere Massimiliano Pellegrini

In data 18 luglio, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 15 dello statuto, Massimiliano Pellegrini quale nuovo Consigliere non esecutivo della Società, in sostituzione di Giovanni Gianì dimessosi in data 27 giugno 2022.

Acea: autorizzato il più grande impianto fotovoltaico della Sardegna con una potenza di 85 MW

Il 19 luglio Acea Solar, società controllata integralmente da Acea Produzione, ha ottenuto dalla Regione Sardegna la "Valutazione di Impatto Ambientale" e l'"Autorizzazione Unica" per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nell'area industriale di Ottana, nel Comune di Bolotana (NU). L'impianto avrà una potenza installata di circa 85 MW. L'entrata in esercizio è prevista nel primo semestre del 2024. Il sito, il più grande in Sardegna e tra i più grandi in Italia, con un'estensione di circa 140 ettari, sarà connesso alla rete di alta tensione nella nuova stazione elettrica di Terna denominata "Ottana 2", costruita all'interno della medesima area industriale. Il progetto include, inoltre, la realizzazione di un sistema di accumulo dell'energia di 10 MWh che erogherà energia elettrica nelle fasi della giornata nelle quali verrà meno la generazione da fonte rinnovabile. Il sistema

nel suo complesso contribuirà alla stabilità della rete e alla fornitura di energia elettrica per 170 GWh/anno, pari al fabbisogno annuale di circa 50.000 nuclei familiari e corrispondente a più di 70 mila t di CO₂ evitata all'anno, rispetto a una equivalente produzione da fonti fossili.

Acea: sottoscritta nuova linea di credito "Sustainability Rating Linked"

Acea ha sottoscritto con Cassa Depositi e Prestiti una nuova linea di credito revolving "Sustainability Rating Linked" da € 200 milioni della durata di 3 anni, collegata a due obiettivi di rating di sostenibilità in ambito Environment Social e Governance (ESG). Il pricing della nuova linea di credito è, infatti, legato agli obiettivi dei rating che saranno assegnati da Standard Ethics e da EticaNews. Nel 2022 l'agenzia indipendente Standard Ethics ha confermato il corporate rating del Gruppo a "EE" (investment grade) e ha alzato l'Outlook di Acea da "Stabile" a "Positivo". Sempre nel 2022 Acea ha ottenuto da EticaNews il punteggio "Integrated Governance Index" (IGI) di 60,45 (scala 0-100), classificandosi al 16° posto sul totale di 86 candidati e rientrando nella categoria "Leader ESG Identity".

Moody's conferma il rating di Acea a "Baa2" e cambia l'outlook da "stabile" a "negativo" a seguito del cambiamento dell'outlook del rating sovrano assegnato all'Italia

In data 9 agosto, a seguito delle dichiarazioni in merito all'outlook del rating assegnato al debito sovrano italiano di venerdì 5 agosto 2022, Moody's ha comunicato che l'outlook di Acea è stato cambiato in "negativo" da "stabile". Contemporaneamente, Moody's ha confermato il long-term issuer rating e il senior unsecured rating al livello "Baa2", il Baseline Credit Assessment al livello "Baa2", così come il livello "(P)Baa2" assegnato al programma EMTN. Secondo l'Agenzia di rating, la modifica dell'outlook di un insieme di società italiane, tra cui Acea, riflette l'esposizione di tali società al calo della qualità del merito di credito sovrano. Tuttavia, i rating di Acea restano un notch sopra quelli del governo italiano, in virtù della qualità del portafoglio di business diversificato e del focus strategico del Gruppo nelle attività regolate.

Acea: comunicazioni del socio Roma Capitale e avvio delle procedure statutarie e societarie per la sostituzione dell'Amministratore Delegato

Il 23 settembre, il Consiglio di Amministrazione di Acea, ha preso atto (a) della comunicazione del socio Roma Capitale del 20 settembre 2022, con la quale quest'ultimo ha formulato la richiesta di sostituzione del capo azienda e (b) della successiva comunicazione del socio Roma Capitale, avente ad oggetto l'indicazione del Sig. Dott. Fabrizio Palermo quale candidato alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione e di prossimo Amministratore Delegato di Acea.

Il Consiglio ha preso inoltre atto dell'avvio delle attività istruttorie da parte delle competenti strutture della Società in ordine alla risoluzione consensuale del rapporto con l'Ing. Giuseppe Gola e all'insediamento del candidato, Dott. Fabrizio Palermo, ai sensi dell'art. 2386 c.c., nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e statutarie.

Ai fini dello svolgimento e della definizione delle predette attività istruttorie e della conseguente adozione delle determinazioni di propria competenza, il Consiglio di Amministrazione è stato quindi nuovamente convocato per lunedì 26 settembre.

Acea: accordo per la risoluzione consensuale dei rapporti tra l'Ing. Giuseppe Gola e la società Acea SpA. Fabrizio Palermo nuovo Amministratore Delegato

Il 26 settembre, il Consiglio di Amministrazione di Acea ha completato le attività istruttorie e ha approvato i termini e le condizioni dell'accordo per lo scioglimento consensuale dei rapporti in essere con l'Ing. Giuseppe Gola, cui quest'ultimo ha aderito. In base a esso l'Ing. Gola ha rinunciato, con effetto immediato, alle cariche di Consigliere, Amministratore Delegato e Direttore Strategie, Produzione e Estero, nonché a ogni delega e potere conferitigli e a ogni altra carica detenuta per conto della Società e/o del Gruppo. L'accordo risolutivo, in conformità con quanto indicato nella politica in materia di remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 27 aprile u.s. (la "Politica di Remunerazione"), prevede il riconoscimento in favore dell'Ing. Gola degli importi massimi previsti dalla Policy "Gestione Esodi Dirigenti", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acea con deliberazione n. 33 del 21 dicembre 2011, che fa riferimento al CCNL per i Dirigenti delle Imprese dei Servizi di Pubblica Utilità.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 15 dello statuto, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, il Dott. Fabrizio Palermo quale nuovo Consigliere della Società. Il Dott. Fabrizio Palermo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nuovo Amministratore Delegato di Acea e, in quanto tale, è privo dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dal Codice di Corporate Governance. Al Dott. Fabrizio Palermo sono conferiti, in linea con l'assetto precedente, tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria della Società, con esclusione, oltre a quelli non delegabili a norma di legge e di statuto, di specifiche attribuzioni che il Consiglio ha riservato alla propria competenza.

Acea Ambiente: sottoscritto l'accordo per l'acquisto del 70% di Tecnoservizi

Il 4 ottobre, Acea Ambiente, società interamente controllata da Acea SpA, ha perfezionato l'acquisizione del 70% del capitale di Tecnoservizi Srl, società attiva nel trattamento meccanico e nel recupero di rifiuti urbani differenziati (imballaggi misti, frazioni monomateriale) e speciali non pericolosi. La Società acquisita ha una capacità autorizzata di trattamento di 210 mila tonnellate annue e opera nella Provincia di Roma, svolgendo attività di trasporto e smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, quali carta, plastica, legno, vetro, metallo ecc. provenienti dalla raccolta differenziata di Comuni, Enti e Industrie.

Il valore economico dell'operazione, in termini di Enterprise Value per il 100% della Società è di € 21 milioni. Il prezzo corrisposto per l'acquisizione è di € 5,2 milioni e un'ulteriore quota a saldo del prezzo, pari a € 1,6 milioni, verrà pagata nel secondo semestre del 2025. L'EBITDA atteso a regime su base annua è di circa € 4 milioni.

Acea Ambiente: sottoscritto l'accordo per l'acquisto del 100% di Italmacero

Il 3 novembre, Acea Ambiente, società interamente controllata da Acea SpA, tramite la controllata Cavallari, ha perfezionato l'acquisizione dell'intero capitale di Italmacero Srl, società attiva nel trattamento meccanico e recupero di rifiuti urbani differenziati (imballaggi misti, frazioni monomateriale) e speciali non pericolosi. La società è proprietaria di un impianto nell'area di Ancona Nord, con una capacità autorizzata di 13 mila tonnellate. Il prezzo corrisposto per l'acquisizione è di € 1,2 milioni.

areti: nuova linea elettrica ad alta tensione a Roma sud, potenziata la rete a 150 kV

Il Gruppo Acea, attraverso areti, società che gestisce le reti di distribuzione di energia elettrica a Roma, ha realizzato una nuova linea elettrica ad alta tensione a servizio delle aree di Selvotta, Castel Romano, Laurentina e Vitinia. L'infrastruttura, che sostituisce i vecchi impianti del quadrante sud ovest della Capitale, potenzia la rete della zona, che passa da un livello di tensione di 60 kV a 150 kV.

Acea prima tra le utility italiane e tra i leader in Europa per le Politiche di Diversità e Inclusione

Il Gruppo Acea è stato inserito dal *Financial Times* e *Statista* nella classifica dello speciale "Europe's Diversity Leaders 2023". Arrivato quest'anno alla quarta edizione, "Europe's Diversity Leaders" seleziona gli 850 datori di lavoro che dimostrano una notevole leadership in materia di diversità e inclusione, basandosi sulle esperienze di oltre 100 mila dipendenti intervistati in tutta Europa.

Acea si classifica prima tra le aziende italiane di servizio pubblico presenti in classifica e al quattordicesimo posto tra le 42 aziende italiane citate. Il Gruppo Acea è da sempre impegnato a promuovere i valori di inclusione e valorizzazione delle diversità. Recentemente ha, infatti, adottato la propria Politica di Equality, Diversity & Inclusion, raccolta in un documento aggiornato su base annuale, predisposto e monitorato dalle strutture organizzative aziendali preposte.

Acea e ASM Terni danno vita alla multiutility dell'Umbria attiva nei settori del ciclo idrico integrato, della distribuzione e vendita di elettricità e gas e gestione dei rifiuti

In data 6 dicembre è stato perfezionato il closing della prima fase dell'operazione di aggregazione con ASM Terni, a esito della procedura a evidenza pubblica avviata da quest'ultima. L'operazione ha un'importante valenza strategica ed è finalizzata alla creazione di una multiutility integrata attiva in Umbria nei settori della distribuzione e vendita di elettricità e gas, della gestione dei rifiuti e del ciclo idrico integrato. L'ingresso di Acea nel capitale sociale di ASM Terni è strutturato in due fasi distinte ma correlate tra loro. Si evidenzia che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha deliberato di non procedere all'avvio dell'istruttoria sull'operazione, in quanto questa non dà luogo a costituzione o rafforzamento di posizione dominante e che la Corte dei Conti Umbria si è pronunciata in senso non ostativo all'operazione. Si sono così verificate le due condizioni sospensive previste per l'esecuzione della prima fase dell'operazione.

Acea entra nell'indice MIB ESG

Euronext ha reso noto che dal 19 dicembre Acea è entrata a far parte dell'indice MIB ESG sulla sostenibilità ambientale, il primo indice ESG (Environmental, Social and Governance) dedicato alle blue-chip italiane, pensato per individuare i grandi emittenti quotati che presentano le migliori pratiche ESG. La metodologia alla base dell'indice prevede una graduatoria delle migliori società sulla base di criteri ESG, selezionate tra le italiane più liquide, escludendo quelle coinvolte in attività non compatibili con investimenti ESG.

Acea ottiene la certificazione sulla parità di genere

Acea, prima tra le multiutility italiane quotate, ha ottenuto da RINA, Ente accreditato da Accredia, la certificazione UNI/PdR 125:2022, l'unico standard nazionale in materia di parità di genere, prevista anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il riconoscimento certifica l'impegno dell'azienda sui temi dell'equità, della diversità e dell'inclusività oltre alla capacità di adottare misure concrete per ridurre il divario di genere rispetto alle opportunità di crescita, alla parità salariale, alla tutela della genitorialità e della conciliazione vita lavoro. La UNI/PdR 125:2022 definisce le linee guida per supportare l'empowerment femminile all'interno dei percorsi di crescita aziendale.

Acea nel Top Employers Italia 2023

Il Gruppo Acea, per il secondo anno consecutivo, ha ottenuto la Certificazione Top Employers Italia, il riconoscimento ufficiale delle eccellenze aziendali nelle politiche e strategie HR e della loro attuazione, con l'obiettivo di contribuire al benessere delle persone, a migliorare l'ambiente e il mondo del lavoro. La Certificazione viene rilasciata alle aziende che raggiungono e soddisfano gli elevati standard richiesti dalla HR Best Practices Survey.

Acea: completato con successo il collocamento di un Green Bond da € 500 milioni e il successivo TAP Issue da € 200 milioni

In data **17 gennaio 2023** Acea, facendo seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 gennaio 2023 e al perfezionamento dell'attività di bookbuilding, ha completato con successo il collocamento dell'emissione di un Green Bond per un importo complessivo pari a € 500 milioni, tasso 3,875%, scadenza al 24 gennaio 2031.

L'emissione, che rientra nell'ambito del Green Financing Framework e a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 5 miliardi, in forza del Base Prospectus supplementato in data 13 gennaio 2023, ha registrato un grande successo, ricevendo richieste finali pari a circa 3 volte l'ammontare offerto da parte di investitori di rango primario e rappresentativi di numerose aree geografiche, principalmente in ambito green.

I proventi saranno destinati a finanziare specifici progetti che perseguono obiettivi di sostenibilità. In particolare, quelli relativi alla resilienza della rete di distribuzione elettrica, all'efficienza energetica, alla mobilità elettrica, allo sviluppo dell'economia circolare, all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e alla protezione della risorsa idrica. L'emissione è destinata esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato.

In data **3 febbraio 2023** Acea ha concluso con successo la riapertura dell'emissione obbligazionaria in formato Green effettuata il 17 gennaio 2023 (tasso 3,875%, scadenza 24 gennaio 2031) per un importo pari a € 200 milioni ("TAP Issue"). L'emissione della TAP Issue ha ricevuto richieste finali pari a oltre 1,5 volte l'ammontare offerto. I titoli, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e un tasso pari al 3,875%, sono stati collocati a un prezzo di emissione pari al 100,368% che implica un rendimento pari al 3,820% corrispondente a un rendimento di 105 punti base sopra il tasso mid-swap, consentendo un ulteriore miglioramento dei termini già molto convenienti dell'emissione originaria.

Acea sale al 100% in Deco: acquisito il restante 35% della società, principale operatore nel settore ambiente in Abruzzo

In data 23 gennaio 2023, Acea acquisisce il restante 35% del capitale di Deco, società attiva nel settore dei rifiuti in Abruzzo di cui deteneva il 65% (vedi comunicato stampa del 20 settembre 2021); il cui closing si è perfezionato a novembre del 2021. La Società si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di impianti di trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani e di impianti di recupero energetico da fonti rinnovabili.

Acea: Michaela Castelli si dimette dalla carica di Presidente per motivi personali

Acea comunica che, in data 14 febbraio 2023, l'avvocato Michaela Castelli ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto immediato, dalla carica di Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Acea SpA.

Barbara Marinali nominata nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 17 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 15 dello Statuto, Barbara Marinali quale nuovo Consigliere non esecutivo, in sostituzione di Michaela Castelli dimessasi il 14 febbraio 2023. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito a Barbara Marinali l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Acea: presentata la manifestazione di interesse per il termovalorizzatore di Roma

Acea Ambiente, società controllata da Acea, ha risposto in data 1° marzo all'Avviso pubblico indetto dal Comune di Roma per la ricerca di operatori economici interessati alla presentazione di proposte di project financing per l'affidamento della concessione del polo impiantistico relativo alla progettazione, autorizzazione all'esercizio, costruzione e gestione di un impianto di termovalorizzazione e dell'impiantistica ancillare correlata.

Acea Ambiente ha presentato la propria manifestazione di interesse unitamente a importanti partner nazionali e internazionali, quali Hitachi Zosen Inova, Vianini Lavori e Suez, a valle delle favorevoli determinazioni dei competenti organi societari di Acea Ambiente medesima e di Acea (anche ai sensi delle previsioni di cui alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate del Gruppo Acea).

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è potenzialmente esposto a diverse tipologie di rischi, principalmente a rischi competitivo-regolamentari, rischi da eventi naturali e variazioni climatiche e rischi di mercato finanziario (rischi esterni) e rischi operativi e ambientali specifici per ciascun settore di business, di Information Technology e Risorse Umane (rischi interni). Per la gestione di tali rischi vengono poste in essere una serie di attività di analisi e monitoraggio, realizzate da ciascuna società nell'ambito di un processo strutturato e coordinato a livello di Gruppo realizzato mediante l'integrazione di due approcci complementari (Enterprise Risk Management e gestione rischi nel continuo), finalizzato a valutare e trattare in logica integrata i rischi dell'intera organizzazione, coerentemente con la propria propensione al rischio, con l'obiettivo di garantire al management le informazioni necessarie ad assumere le decisioni più appropriate per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di business, per la salvaguardia, crescita e creazione del valore dell'impresa.

Nell'ambito del Framework di Enterprise Risk Management, le società del Gruppo, avvalendosi anche del supporto e dell'assistenza della Funzione Risk & Compliance di Acea SpA, conducono periodicamente e in modalità strutturata un'attività di *risk assessment*, con la finalità di identificare e valutare i principali rischi che possono influire in modo significativo sul raggiungimento degli obiettivi di business. In tal modo si ottiene una rappresentazione dell'evoluzione del profilo di rischio complessivo del Gruppo, mediante la mappatura e la prioritizzazione dei principali rischi ai quali il Gruppo risulta esposto e l'individuazione di modalità di gestione ottimale degli stessi, elaborando una strategia di risposta e monitorando la relativa implementazione. In fase di monitoraggio, le società del Gruppo garantiscono la gestione degli scenari di rischio individuati, anche tramite l'implementazione di specifiche azioni di risposta identificate per ridurre i potenziali effetti degli stessi.

Durante l'anno 2022 visto il perdurare della crisi internazionale geo-politica ed economica con impatti su molti aspetti dell'economia reale, si è ritenuto opportuno procedere con maggiore frequenza alla valutazione degli scenari di rischio cui il Gruppo Acea è esposto,

anche per facilitare un adeguato monitoraggio ed eventuale affinamento delle azioni di risposta già previste.

Tra gli strumenti a disposizione del Gruppo, il Key Risk Indicators (KRI) Framework permette di valutare la variazione dell'esposizione ai rischi "operativi" dell'organizzazione mediante l'identificazione, il regolare aggiornamento e la lettura integrata di metriche "sentinella". Al fine del contenimento di tali tipologie di rischi, il Gruppo ha posto in essere attività di mitigazione e di monitoraggio che nei paragrafi successivi sono sinteticamente dettagliate sia a livello corporate che di settore di business.

Il Gruppo Acea ha da tempo introdotto, tra gli strumenti di *Risk Mitigation*, lo sviluppo e l'adozione di un Piano Assicurativo di Gruppo imperniato sui seguenti *pillar*:

- *Third Party Liability*;
- *Property Damage*;
- *Employee benefit*.

I primi due *pillar*, in particolare, mettono in atto il trasferimento del rischio economico e/o patrimoniale derivante dalla Responsabilità Civile – in tutte le sue tipologie generale, professionale, ambientale, Cyber ecc. – e da eventi (accidentali, colposi o dolosi) che colpiscono gli asset fisici e produttivi del Gruppo.

Il terzo *pillar*, invece, oltre a trasferire il rischio economico-patrimoniale, attua una vera e propria misura di welfare aziendale andando a garantire e riconoscere ai dipendenti del Gruppo Acea importanti sostegni economici – sia ai diretti interessati che agli eventuali aventi diritto – in caso di manifestazione di eventi traumatici gravi connessi sia alla sfera professionale che a quella privata.

Sempre in tema di *Risk Mitigation*, gran parte delle società del Gruppo Acea hanno adottato e mantengono attivo un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia (di seguito il "Sistema"), conforme alle norme UNI ISO 9001:2015 (Qualità), UNI ISO 14001:2015 (Ambiente), UNI ISO 45001:2018 (Sicurezza) e UNI ISO 50001:2018 (Energia), certificato da Ente esterno accreditato, quale strumento propedeutico alla prevenzione degli infortuni, delle malattie e dell'inquinamento, nonché quale misura per promuovere e sostenere l'efficienza e l'efficacia dei

processi della società, compresi quelli energetici, e conseguire il miglioramento continuo delle prestazioni del Sistema stesso e della gestione del lavoro.

È necessario evidenziare che, alla data di predisposizione della corrente Relazione sulla Gestione, nel presente documento sono menzionati i principali rischi e incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acea e che, vista la situazione di perdurante incertezza del contesto internazionale, si procederà con regolarità a eventuali aggiornamenti ove necessari.

RISCHI COMPETITIVO-REGOLAMENTARI

Rischio di evoluzione normativa-regolamentare

Come noto il Gruppo Acea opera prevalentemente nei mercati regolamentati e le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano (nonché il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati) possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. In particolare, diverse Società del Gruppo gestiscono, per i rispettivi Ambiti Territoriali, il Servizio Idrico Integrato che notoriamente rappresenta un comparto caratterizzato da una crescente attenzione da parte del Legislatore e dell'Authority di settore (ARERA). Il Gruppo risulta pertanto esposto, con riferimento a tutti i territori serviti, all'evoluzione del quadro normativo/regolamentare di riferimento.

In proposito si evidenzia come a seguito dell'estensione delle competenze di regolazione e controllo dell'ARERA al ciclo dei rifiuti, anche le Società dell'Area Ambiente risultino esposte a potenziali rischi derivanti dall'evoluzione del quadro regolatorio di riferimento. Tali rischi vengono mitigati da una attenta attività di monitoraggio delle evoluzioni normative, di interlocuzione con gli enti competenti e di partecipazione ai tavoli associativi e istituzionali, svolta dalle competenti strutture di business in sinergia con i presidi organizzativi di cui si è dotato il Gruppo. Tali strutture assicurano il monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolatoria, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti e osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, che nelle indicazioni per una coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e dell'ambiente.

Rischio di contesto politico-sociale e macroeconomico

Il Gruppo Acea, nell'erogazione dei servizi resi alla propria clientela, è molto attento alle attese e alle scelte delle proprie controparti istituzionali, territoriali e centrali. D'altronde, la maggior parte delle proprie attività risultano comunque sensibili alle dinamiche, di tipo congiunturale e strutturale, registrate dal tessuto economico e produttivo dei rispettivi territori.

In tal senso tra i principali fattori che influenzano la performance del Gruppo vanno annoverate le evoluzioni del contesto politico/sociale e macroeconomico di riferimento. Tali incertezze possono avere un riflesso sulla realizzazione degli obiettivi economico/finanziari e degli investimenti, oltre che sulla realizzazione delle grandi opere, i cui tempi possono essere influenzati da cambiamenti delle compagini governative sia a livello centrale che locale.

Con riferimento alle iniziative di sviluppo previste dal Piano Industriale nell'Area Ambiente (crescita attraverso operazioni M&A e

realizzazioni di impianti *greenfield*), si rileva il rischio derivante dal mancato rilascio delle autorizzazioni da parte degli enti competenti. Il Gruppo è storicamente focalizzato a garantire livelli di eccellenza nella qualità tecnica e commerciale dei servizi resi, anche tramite modelli di dialogo sempre più attenti alle necessità espresse dai propri interlocutori di riferimento, al fine di attivare dinamiche virtuose nei rapporti con la propria clientela, anche con riferimento alle abitudini di pagamento. In proposito è necessario evidenziare come il Gruppo sia inoltre soggetto al rischio di deterioramento delle posizioni creditizie in particolare connesse con l'erogazione del Servizio Idrico Integrato, con conseguenze sulle rispettive esposizioni in capitale circolante. Tale rischio è gestito in logica proattiva dalle competenti strutture delle singole società, in applicazione di specifiche *Credit Policy* di Gruppo e con il supporto di competenti presidi organizzativi della Capogruppo.

In relazione alla crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto Russia-Ucraina, risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare dal perdurare della crisi internazionale. L'analisi di rischio elaborata nel corso dell'anno ha tuttavia evidenziato per i business del Gruppo Acea un aumento della rischiosità in alcuni ambiti (es.: prezzo commodity, catena di fornitura ecc.) trattati più nel dettaglio nei paragrafi successivi e tutti oggetto di specifiche azioni di risposta e monitoraggio.

Il management è attualmente impegnato a monitorare la situazione sui mercati internazionali e proseguirà nel corso dei prossimi mesi una attività di analisi sull'andamento dei prezzi delle materie prime nonché sull'andamento del credito che allo stato attuale non presentano comunque elementi di criticità. Con riferimento alle materie prime, oltre ad attenzionare gli equilibri sulla base delle previsioni di vendita a prezzo fisso e variabile, le Società del Gruppo ricorrono solo a controparti di primario standing che soddisfino i requisiti previsti dalle proprie procedure di rischio commodity e controparte. In merito ai riflessi di natura finanziaria sia nel breve che nel medio periodo il Gruppo sta ponendo in essere opportune attività di monitoraggio al fine di intervenire tempestivamente. Si segnala che il Gruppo Acea non ha rapporti diretti con società di diritto russo ovvero ucraino o bielorusso comunque interessate dal conflitto. Stante la situazione di assoluta incertezza, il Gruppo Acea provvederà a riflettere nel Piano Industriale, gli eventuali impatti a oggi indeterminabili. Come precedentemente illustrato gli effetti del conflitto sulle condizioni economico-finanziarie mondiali non sono riscontrabili esclusivamente in quelle società i cui investimenti o attività operative risultano principalmente localizzati in Russia, Bielorussia e/o Ucraina o che intrattengono relazioni commerciali con società terze operanti nei medesimi Paesi, ma nella totalità delle aziende, trovandosi queste ultime in un ambiente economico-finanziario fortemente indebolito con tassi di interesse in rialzo.

Il Gruppo Acea ha pertanto condotto una analisi di mercato e di possibili diversi scenari sviluppando in tal modo un modello econometrico per la stima delle relazioni esistenti tra le principali grandezze economico-finanziarie di interesse delle diverse società e impianti di Acea, con particolare riferimento ai margini, e le principali variabili macroeconomiche. Le principali fasi dell'analisi si sono concentrate nella individuazione di possibili scenari alternativi, nella raccolta e analisi dei dati relativi a tutte le società e impianti del Gruppo e infine, sulla base degli scenari elaborati e del modello stimato, sono state formulate previsioni sul possibile andamento futuro dei financials di Acea. Dalle analisi condotte non si ha evidenza statistica, a seguito dell'attuale contesto macroeconomico, di impatti significativi sui diversi business di Acea.

RISCHI NATURALI

Per il Gruppo Acea, vista la natura e la localizzazione delle sue linee di business, le principali criticità connesse al cambiamento climatico potrebbero manifestarsi in campo operativo, normativo e legale, con potenziali ripercussioni anche in campo finanziario. Per quanto riguarda il primo aspetto, eventi meteorologici cronici come la riduzione delle precipitazioni possono portare a impatti negativi sia sul fronte della produzione di energia idroelettrica che su quello della riduzione della disponibilità di risorse di acqua potabile da distribuire, tra l'altro con un aumento dei consumi energetici per il prelievo di acqua da fonti meno favorite. D'altra parte, fenomeni estremi come i nubifragi possono portare a rischi di fulmini, di interruzione del servizio della rete elettrica o, per la rete idrica, di tracimazione degli afflussi nei sistemi di acque reflue e di torbidità delle fonti idriche. Dal punto di vista normativo e legale, inoltre, questi effetti climatici possono incidere sulla conseguente prestazione del servizio secondo la disciplina normativa prevista con conseguenti sanzioni pecuniarie. Le implicazioni della evoluzione normativa in materia di quote di emissione di CO₂, fonti rinnovabili, tasse e certificati bianchi (titoli di efficienza energetica) potrebbero essere molto significative, con possibili impatti finanziari finali.

Tra i fattori di rischio cui è sottoposto il Gruppo, vanno inoltre evidenziati i possibili impatti derivanti da fenomeni naturali imprevedibili (es: terremoti, alluvioni e frane) e/o da variazioni climatiche cicliche o permanenti sulle reti e impianti gestiti dalle società del Gruppo Acea. Le prime tipologie di rischi vengono affrontate tramite l'implementazione di strutturati strumenti di governo degli asset, specifici per ciascun ambito di business (es. *Water Safety Plan* nell'ambito del SII; monitoraggio costante degli invasi, svolto anche in collaborazione con Ministero competente, nell'ambito della gestione dighe), oltre che con progetti, anche di rilevanza nazionale, finalizzati a incrementare la resilienza delle infrastrutture dei vari territori (es. la progettualità inerente il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera - Le Capore). La parte residuale dei rischi da eventi naturali viene trasferita tramite il programma assicurativo di Gruppo cui si è fatto cenno nelle pagine precedenti.

L'ambiente naturale è lo scenario entro cui si sviluppano le attività del Gruppo, e come tale viene preservato, con un uso responsabile ed efficiente delle risorse, la tutela delle sorgenti, la salvaguardia delle aree naturali dove insistono impianti e reti di servizio, la mitigazione degli impatti fisici e delle esternalità generate sul contesto ecologico dai processi operativi.

Nel mese di novembre 2022 si è svolta a Sharm el-Sheikh la COP27. I negoziati hanno seguito linee d'azione relative a cinque tematiche: la decarbonizzazione, l'adattamento climatico, la natura, il cibo e l'acqua. La Conferenza si è conclusa con l'emanazione del Sharm el-Sheikh Implementation Plan. Tale accordo mantiene quanto ratificato nel Glasgow Climate Pact (COP26) che prevede l'impegno dei Paesi firmatari nel mantenere la temperatura globale al di sotto di 1,5°C di aumento rispetto ai livelli preindustriali ed evidenzia la necessità della transizione verso un sistema basato su fonti rinnovabili e riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili. Vengono incoraggiati gli sforzi per eliminare gradualmente il carbone, favorendo le fonti a basse emissioni e promuovendo l'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili. A livello nazionale (Nationally Determined Contributions - NDC), i Paesi che non hanno ancora presentato i loro impegni nella decarbonizzazione, sono invitati a farlo, mentre quelli che lo hanno già fatto sono invitati ad aggiornarli entro il 2023. La principale novità riguarda l'introduzione del principio "loss and damage", attraverso il quale è previsto

il riconoscimento di indennizzi ai Paesi in via di sviluppo più vulnerabili per i danni climatici subiti. Il principio verrà attuato tramite la costituzione di un apposito Fondo.

Per quanto concerne il tema emissioni di gas climalteranti, anche nel 2022 Acea ha partecipato al *Carbon Disclosure Project - CDP*, ricevendo una valutazione pari a B, che posiziona l'Azienda in classe Management. Nel 2022 Acea, oltre ad aver pubblicato la sua prima Informativa climatica 2021, secondo le raccomandazioni TCFD, ha portato avanti un nuovo progetto volto ad arricchire l'identificazione dei rischi e le analisi di scenario climatico di medio-lungo periodo. Tale importante risultato ha stimolato ulteriormente il Gruppo Acea nel procedere a un progressivo allineamento alle raccomandazioni della Task force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) sulla disclosure climatica, non solo nelle metriche e nei target, ma anche nella governance e nella gestione dei rischi e opportunità, in quanto elemento utile per migliorare la sua strategia di mitigazione e adattamento agli scenari futuri.

RISCHI OPERATIVI

Rischio di compliance normativa

La natura del business espone il Gruppo Acea al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex DLgs 206/2005, ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori) oltre che al rischio di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività quali: ripartizione del mercato, manipolazione delle gare d'appalto, accordi restrittivi e altri tipi di accordi anticoncorrenziali, scambio di informazioni sensibili sotto i profili commerciale/concorrenziale potenzialmente in grado di costituire un'attività di cartello).

Acea ha adottato uno specifico Programma di Compliance Antitrust e ha nominato il Referente Antitrust di Holding. Il Programma si pone come obiettivo principale il rafforzamento dei presidi interni volti a prevenire la violazione della normativa, attraverso l'implementazione di strumenti normativi e organizzativi, oltre che attraverso una più capillare diffusione della cultura del rispetto dei principi di leale concorrenza e dei diritti dei consumatori. Le principali Società del Gruppo hanno adottato il Programma di Compliance Antitrust in linea con le indicazioni della Holding e istituito strutture organizzative in cui sono stati individuati i Referenti Antitrust di Società, con il compito di curare le attività di adeguamento del Programma alle singole realtà societarie e di sovrintendere alla sua implementazione e manutenzione.

Tra i rischi normativi sono inoltre comprese tutte quelle non conformità, con particolare riguardo per il Gruppo Acea alle violazioni in materia di ambiente (generati ad es. dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti e di salute e sicurezza sul lavoro, mitigati attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018), che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

A seguito dell'introduzione di alcuni delitti che sono andati ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del DLgs 231/2001, il Gruppo Acea ha

avviato il progressivo aggiornamento dei rispettivi modelli organizzativi delle società, a partire da quello di Acea SpA. Sono state inoltre avviate le attività propedeutiche per l'aggiornamento del Modello alla legge di conversione del DL n. 124/2019 del 17 dicembre 2019, entrata in vigore il 25 dicembre 2019, che ha introdotto tra i reati presupposto ex DLgs 231/01 alcuni delitti tributari, e al DLgs 75 del 14 luglio 2020 di recepimento della c.d. Direttiva PIF.

Nell'ambito della più generale Procedura di Gruppo in materia di Whistleblowing, volta a regolare il sistema attraverso cui chiunque può effettuare segnalazioni di carattere volontario e discrezionale, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e preservandolo, quindi, da qualsiasi ritorsione, è stata aggiornata la disciplina delle Segnalazioni afferenti a condotte illegittime anche ai sensi del DLgs 231/01 e/o violazioni del Modello 231, ampliando i possibili canali di comunicazione anche attraverso una specifica piattaforma informatica, accessibile da parte di tutti (dipendenti, terzi ecc.) sul sito Internet di ogni Società del Gruppo e da parte dei dipendenti delle Società italiane del Gruppo con accesso dedicato sulle Intranet aziendali.

Si informa che talune società consolidate (areti, Acea Ato2, Acea Elaberi e Acea Ambiente), come più ampiamente illustrato nei relativi bilanci, sono interessate da indagini o procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del DLgs 231/01 in materia di sicurezza e/o ambiente. Si registrano anche contestazioni per reati societari relativi alla sola Acea Ato5 interessata da indagini e procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del DLgs 231/01 in materia di ambiente e di reati societari. In particolare, relativamente ai reati societari, nell'ambito del procedimento 2031/16, che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, risultano indagati per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in bilancio e false comunicazioni sociali i Presidenti della Società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. Nel corso del 2020 è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari, ex art. 415-bis.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tenuto conto dell'autonomia operativa delle Società rispetto alla controllante Acea, le eventuali responsabilità che dovessero essere accertate all'esito definitivo dei suddetti procedimenti sarebbero imputabili esclusivamente alle società destinatarie degli stessi, senza riflessi sulla Capogruppo o sulle altre società del Gruppo non coinvolte.

Tra gli ulteriori rischi normativi che possono potenzialmente assumere particolare rilevanza per il Gruppo Acea, si evidenziano infine quelli derivanti dal Regolamento Privacy (UE) 2016/679 GDPR.

Il programma di adeguamento svolto dal Gruppo Acea ha consentito di definire e realizzare un Modello di Governance Privacy valevole per il Gruppo, prendendo come ambito privilegiato di osservazione la Capogruppo, nel suo ruolo di perno del sistema e fornitore di attività in service e/o centralizzate, guardando alle Società con logica di priorità sui processi core caratteristici per ambito di business. È stato esteso alle Società il programma di formazione online, tramite piattaforma e-learning, inteso a fornire il *primo layer* di adempimento all'obbligo in capo ai Titolari di istruire gli addetti al trattamento dei dati, a cui sono state associate iniziative formative su singoli processi di ambito societario come anche un particolare focus sui processi a valenza trasversale, (HR, Legal ecc.).

Sono stati avviati tavoli di lavoro societari per customizzare il Modello di gruppo nelle singole realtà, con effetti sull'implementazione e/o il fine tuning di processi a elevato impatto privacy, nell'ambito dei quali si sono svolte anche iniziative di testing delle soluzioni di compliance già adottate.

Area Commerciale e Trading

Con riferimento all'area Commerciale e Trading, le società dell'area nello svolgimento delle loro attività di vendita sul Mercato Libero elettrico e gas, risultano pienamente esposte al rischio derivante dalla concorrenza. In particolare, si evidenzia il rischio connesso a potenziali danni economico-finanziari dovuti alla progressiva concentrazione del mercato elettrico e gas, ossia la riduzione del numero dei competitor e l'incremento delle rispettive quote di mercato, che penalizzerebbe il posizionamento delle società di vendita sul mercato (quota di mercato troppo bassa a parità di clienti), in caso di mancato allineamento al *trend* di crescita dimensionale dei principali competitor. Ciò, in particolare, qualora si dovesse innescare una fase di riduzione del prezzo della Commodity di riferimento, che potrebbe determinare l'esposizione di una quota rilevante della customer base a eventuali politiche aggressive dei principali competitor. Le società dell'Area risultano, altresì, esposte al rischio di potenziali impatti economico-finanziari dovuti a una eventuale parziale efficacia delle iniziative commerciali, finalizzate a consolidare e incrementare la customer base e la marginalità delle società.

Inoltre, con riferimento alla commodity si evidenzia il rischio connesso a potenziali danni economico-finanziari dovuti all'impatto di mutamenti del contesto macroeconomico, ivi compresi quelli repentini come la pandemia da Covid-19 o del fenomeno del c.d. *energy crunch*, che porterebbe, nel primo caso, a una riduzione dei consumi di commodity da parte dei clienti business e, nel secondo caso, a fenomeni di estrema volatilità dei prezzi delle *commodities*, con conseguenze negative sulle dinamiche commerciali.

Relativamente al Servizio elettrico di maggior Tutela (SMT), si rileva il rischio connesso all'evoluzione della normativa di riferimento, che potrebbe avere un impatto rilevante sulla crescita della customer base, dovuto alla posizione di svantaggio rispetto agli altri operatori, in quanto il mix dei clienti power delle società del Gruppo, rispetto a quello dei principali competitor, è squilibrato a favore del SMT. Questa situazione rischia di penalizzare Acea Energia per: **i)** l'impossibilità a effettuare qualsivoglia azione commerciale sui clienti del SMT; **ii)** la dipendenza da tariffe regolamentate di ricavi e margini del SMT; **iii)** l'esposizione di una quota rilevante della propria customer base agli impatti delle politiche che saranno adottate in vista del superamento del SMT.

Nell'attività operativa di Acea Energia che, in quanto società di vendita, costituisce il *single point of contact* per i clienti finali, sia per il Mercato Libero elettrico e gas che per il Servizio elettrico di maggior Tutela, rileva il rischio legato all'eventualità che si registrino livelli inadeguati di performance dei Distributori, con conseguenti impatti sulla società di vendita.

Al fine di garantire il successo delle iniziative di sviluppo previste dal Piano Industriale, le Società dell'Area hanno avviato dei progetti di *change management*, mitigando i rischi connessi al mancato coinvolgimento di tutto il personale (staff e di linea, manager e non).

Le società dell'Area presentano inoltre rischi tipici del "business" derivanti da una gestione efficiente ed efficace dei processi di fatturazione e recupero del credito, laddove essa risulta influenzata da una performance non pienamente adeguata da parte dei distributori di energia elettrica e gas.

Per quanto attiene il rischio di prezzo commodity e gli strumenti di controllo adottati, si rimanda ai successivi rischi di natura finanziaria.

Infrastrutture Energetiche

areti, avvalendosi anche del supporto e dell'assistenza della Funzione Risk & Compliance di Acea SpA nella gestione del processo e degli strumenti del sistema di Enterprise Risk Management implementati nel Gruppo societario, conduce periodicamente e in

modalità strutturata un'attività di identificazione e valutazione dei principali rischi che possono impattare in modo significativo sul raggiungimento degli obiettivi di business derivanti dai piani strategici, industriali, finanziari e di sostenibilità.

Al riguardo, in osservanza a quanto previsto dal Sistema Normativo di Gruppo, la società ha approvato nel CdA del 10 maggio 2022, la "LG_RM01_v.2.0 QASE" - Linea Guida di Governance Enterprise Risk Management di Gruppo" approvata dal CdA di Acea il 14 marzo 2022, che disciplina i ruoli, le responsabilità dei soggetti coinvolti e le attività di controllo relative all'Enterprise Risk Management (ERM).

Al fine di reagire prontamente ai forti cambiamenti di contesto (interni ed esterni) occorsi, nel mese di giugno è stata effettuata un'attività di Risk Assessment infra-annuale che, partendo dagli scenari di rischio già identificati, ha focalizzato l'attenzione su nuovi fattori di rischio e su come potrebbero incidere sul profilo di rischio.

Si evidenziano i rischi associati ai seguenti progetti di grande impatto sul territorio:

- Piano della Resilienza (investimenti sugli asset di rete);
- sostituzione di contatori elettronici di prima generazione con quelli di seconda generazione.

I rischi si riferiscono genericamente a tutte le incognite e ai possibili inconvenienti che possono presentarsi durante l'implementazione di progetti così articolati ed estesi temporalmente (alcuni previsti oltre l'arco Piano), anche in considerazione degli impegni presi con l'ARERA; si fa quindi riferimento alle possibili criticità associate agli interventi operati sulle infrastrutture di rete (autorizzazioni da parte di enti terzi, approvvigionamento materiali, disponibilità delle Ditte, programmazione delle attività ecc.) che assumono maggiore rilevanza per la numerosità e la concentrazione degli stessi.

Infine, areti mostra aree di rischio «tipiche» del business adeguatamente mitigate e riconducibili all'integrità degli asset, all'adeguato presidio di salute e sicurezza sul lavoro e alla propria esposizione verso controparti quali fornitori chiave e debitori rilevanti e clientela finale per le prestazioni tecniche rese.

In ultimo, con riferimento alla qualità tecnica del servizio di distribuzione, è in corso lo svolgimento delle attività necessarie per tragguardare gli obiettivi riportati nell'esperimento regolatorio approvato dall'ARERA con Determina 20/20 del 20/11/20 che prevede per areti l'impegno, entro il 2023, a conseguire i livelli di qualità già oggi previsti, a fronte della mancata erogazione delle penali che annualmente dovrebbe versare secondo quanto riportato dal meccanismo vigente.

Area Generazione

I principali rischi operativi connessi all'attività dell'Area possono essere relativi a danni materiali (danni agli asset, adeguatezza dei fornitori, negligenza), danni alle persone e danni derivanti da sistemi informativi e da eventi esogeni.

Acea Produzione, per far fronte a eventuali rischi di natura operativa, ha provveduto, sin dall'avvio della propria attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi), polizza infortuni dipendenti nonché da ultimo, in considerazione dell'emergenza sanitaria tuttora in corso, ad attivare una copertura assicurativa da Covid-19.

Acea Produzione pone particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti, attraverso docenze in presenza, aule virtuali e moduli e-learning, al fine di responsabilizzare gli operatori di campo e tutto il management aziendale a lavorare in sicurezza, nel rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi, con adeguatezza etica e in termini di eco-sostenibilità.

Acea Produzione sviluppa e definisce, altresì, procedure organizza-

tive interne finalizzate alla descrizione delle attività e dei processi aziendali dei siti produttivi/unità operative ove risultano specificate le matrici di responsabilità e il contesto e la normativa applicabile di riferimento; inoltre redige istruzioni operative proprie di campo dirette alla rappresentazione delle modalità esecutive degli interventi manutentivi ricorrenti, dove risultano messe in relazione le specifiche tecniche di esercizio con le condotte di sicurezza da impiegare nell'operatività.

Quanto sopra indicato si concretizza anche attraverso l'attuazione di un Sistema di Gestione Integrato Ambiente e Sicurezza (di seguito SISTEMA), adottato ai sensi delle norme ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018, certificato da Ente esterno di controllo accreditato. È stata avviata l'estensione del suddetto SISTEMA alla norma ISO9001:2015 per processi aziendali specifici, attraverso il conseguimento dello STAGE 1 di riferimento, che andrà a concludersi nel 1° semestre 2023.

L'indirizzo del SISTEMA, quale strumento funzionale:

- alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e lungo la catena dei fornitori;
- alla salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità degli ecosistemi di interesse;
- all'uso cosciente e razionale delle fonti energetiche e delle materie prime;
- alla promozione della cultura della qualità e del risparmio energetico;
- al conseguimento della soddisfazione del cliente;
- al dialogo continuo e proattivo con le altre parti interessate.

Quanto sopra trova puntuale espressione nella Politica di Sistema dichiarata e adottata dalle stesse società dell'Area.

Acea Ambiente

Gli impianti di Terni e San Vittore del Lazio sono stati interessati da progetti di ottimizzazione e revamping che presentano rischi tipicamente connessi alla realizzazione di infrastrutture industriali complesse (difetti di realizzazione e di performance).

Gli impianti di Orvieto, e più recentemente Aprilia e Monterotondo, hanno completato un importante intervento di riqualificazione dei processi di recupero ai fini del compostaggio, mentre gli impianti di Sabaudia e di Chiusi sono interessati da importanti interventi di ampliamento e riqualificazione, in corso di autorizzazione (Sabaudia) o appena autorizzati (Chiusi).

Per quanto attiene, invece, alla fase gestionale si evidenzia come l'eventuale discontinuità delle attività di termovalorizzazione svolte negli impianti di Terni e San Vittore del Lazio, nonché delle attività di trattamento rifiuti svolte dagli altri impianti, qualora connesse alla produzione di energia elettrica in regime incentivato e allo svolgimento di servizi aventi rilievo pubblico, potrebbe determinare rilevanti ricadute negative. Ciò sia sotto un profilo economico, sia sotto un profilo di responsabilità nei confronti dei conferitori pubblici e privati. In tale contesto, quindi, il fermo impianto, laddove non programmato, prefigura un concreto rischio di mancato conseguimento degli obiettivi posti a base dell'attività industriale.

I termovalorizzatori, ma anche, seppure in grado minore, gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di know-how. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché altri connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia.

Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'at-

tuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

Rischi di Information Technology

Acea ha intrapreso ormai da anni un percorso di sviluppo centrato sull'impiego delle nuove tecnologie come elemento propulsore di efficienza operativa, sicurezza e resilienza dei propri asset industriali. I principali processi aziendali sono ormai tutti supportati dall'utilizzo di avanzati sistemi informativi, implementati e gestiti dai presidi centralizzati di Gruppo in logica di supporto alle *operations* delle diverse realtà aziendali. In tal senso il Gruppo è quindi esposto ai rischi di adeguatezza dell'infrastruttura informatica alle esigenze attuali o prospettiche dei vari business oltre che ai rischi di accesso non autorizzato, con o senza dolo, e comunque non appropriato o rispettoso delle normative vigenti, dei dati trattati tramite procedure informatiche. Acea gestisce tali rischi con massima attenzione, tramite specifiche strutture organizzative di compliance aziendale, coordinate da presidi specialistici di Gruppo.

Per quanto attiene alla sicurezza informatica di sistemi, infrastrutture, reti e altri dispositivi elettronici nell'ambito dei servizi erogati o delle rispettive società del Gruppo, gli attuali presidi procedurali e tecnologici delle società stesse stanno attuando tutte le azioni necessarie per allineare la propria postura di *cyber security* ai principali standard nazionali e internazionali di settore, al fine di innalzare la propria resilienza ai fenomeni di questa natura, eventi possibili con ripercussioni in termini di *business interruption* e non compliance normativa. Sono state implementate misure tecnologiche e organizzative con l'obiettivo di:

- gestire le minacce a cui sono esposti l'infrastruttura di rete e i sistemi informativi dell'organizzazione, al fine di assicurare un livello di sicurezza adeguato al rischio esistente;
- prevenire gli incidenti e minimizzarne l'impatto sulla sicurezza della rete e dei sistemi informativi usati per la fornitura di servizi, in modo da assicurarne la continuità.

A tal proposito si informa che, in data 2 febbraio 2023, Acea è stata vittima di un attacco hacker di tipo Ransomware, che ha impattato tutti i servizi IT Corporate. I servizi essenziali (quali la distribuzione di energia elettrica e acqua) non sono stati impattati; con riferimento alle Postazioni di Lavoro, è stata rilevata una compromissione limitata a poche unità, grazie alla tecnologia antimalware attiva. Parallelamente alle attività di analisi, sono state rafforzate le misure di sicurezza in essere e avviate le attività di recovery, tra cui il ripristino dei backup integri, che hanno portato gradualmente al ripristino delle funzionalità di tutti i sistemi/servizi. L'evento ha comportato la compromissione (cifatura) del repository dei dati non strutturati della società con impatto sulla disponibilità. Contestualmente alle analisi interne, è stata avviata – ed è ancora in corso – un'indagine della Procura di Roma, a mezzo organi di PG – CNAIPIC Polizia Postale per analizzare l'incidente. Le verifiche e le analisi in corso hanno comunque escluso rettifiche ai dati e alle informazioni fornite per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022 del Gruppo Acea.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi/volumi delle commodities oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Con **Rischio Mercato** si intende il rischio relativo agli effetti imprevisibili sul valore degli asset in portafoglio dovuti a variazioni delle condizioni di mercato.

Rischio Commodity

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;
- **Rischio di Volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dall'Unità *Commodity Risk Control* della Funzione Finanza nell'ambito della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità Energy Management di Acea Energia, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi del Settore Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" di Acea, le "Linee Guida per la Gestione del rischio relativo all'attività di compravendita di commodity sui mercati a termine" di Acea approvate dal CdA il 14 marzo 2022 e le specifiche procedure. L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differenti per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità Commodity Risk Control e dai *risk owners*.

In particolare:

- annualmente, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- giornalmente, l'Unità *Commodity Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Commodity Risk Control* predispone l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

I limiti di rischio del Settore Commerciale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

La gestione e la mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali

al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo Acea, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

L'attività di compravendita di commodity sui mercati a termine è finalizzata a soddisfare il fabbisogno atteso derivante dai contratti di vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali.

La strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere è contabilizzata in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD) o altri strumenti aventi finalità di copertura da rischio prezzo della commodity.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi book (detti *Commodity Book*) differenziati per finalità dell'attività (*Sourcing* sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo Acea) e *commodity* (ad esempio: Energia Elettrica, Gas, EUA);
- controllo quotidiano del rispetto dei limiti applicabili ai vari *Commodity Book*.

L'attività dell'Unità *Commodity Risk Control* prevede controlli codificati giornalieri sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferendo ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possano far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo Acea, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare, per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e un controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione comporta pertanto un'operatività sui mercati non a fini di trading bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso

fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente a un operatore di essere immune al rischio cash flow in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di Yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency swap* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio liquidità

Nell'ambito della policy del Gruppo, l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità per Acea e le società controllate è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari nel breve-medio termine, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito, anche tenendo conto degli sfidanti obiettivi previsti dal Piano Industriale in termini di sviluppo di nuove iniziative di M&A. Tra i vari fattori di incertezza fronteggiati dal Gruppo vanno infatti annoverati i potenziali impatti economico-finanziari e reputazionali connessi con il closing ovvero il mancato closing delle citate operazioni. Il Gruppo Acea ha quindi adottato, a fronte di tali rischi, un articolato e strutturato processo di valutazione, effettuato in stretto coordinamento tra le aziende e i presidi organizzativi della Capogruppo delle singole tipologie di rischio.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate implementati a livello delle singole Società sotto il coordinamento di un apposito presidio di Gruppo, finalizzati a ottimizzare la gestione delle coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'eventualità che una controparte commerciale sia inadempiente, ovvero non onori il proprio impegno nei modi e tempi previsti contrattualmente. Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo Acea attraverso apposite procedure, redatte in coerenza con la *Credit Policy* di Gruppo e con opportune azioni di mitigazione.

Il sistema di *Credit Check*, operativo sui mercati non regolamentati da diversi anni e con il quale vengono sottoposti a verifica attraverso "scorecard" personalizzate tutti i nuovi clienti mass market e small business, è integrato con il sistema di gestione utenze.

Le "scorecard" aggiornate sulla base delle esperienze di incasso più recenti sono state rilasciate in produzione a inizio 2022 e adeguate nel corso dell'anno in coerenza con il mutato scenario di riferimento. La valutazione dei clienti Large Business è gestita attraverso un workflow approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione attesa dalla fornitura. Anche i modelli e gli strumenti per la gestione della clientela Large Business sono stati ottimizzati nel corso del 2022.

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata nel sistema di fatturazione per i clienti attivi, in funzione delle relative

abitudini di pagamento (scorecard andamentali) e attraverso un gestionale dedicato per quelli cessati.

Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti sono coordinate dall'unità Credito Corporate di Acea che garantisce il presidio end-to-end di tutto il processo.

L'attività di gestione massiva dei crediti attivi e dei crediti cessati di importo contenuto è svolta dalle società operative, lasciando alla Holding, oltre alla gestione dei clienti cessati di importo rilevante, l'attività di smaltimento di crediti non-performing mediante operazioni di dismissione. Per effetto di tali interventi, il Gruppo Acea negli ultimi anni ha significativamente migliorato la propria capacità di incasso, sia con riferimento al business di vendita di energia elettrica che a quello di somministrazione idrica.

Il 2022, nonostante il mutato scenario macroeconomico e la significativa crescita del prezzo dell'energia, non ha evidenziato particolari criticità nella generazione dei flussi di cassa, fatta eccezione per un moderato incremento delle richieste di rateizzazione (prevalentemente derivanti da delibere ARERA o da disposizioni di legge) per Acea Energia, caratterizzate tuttavia da una durata limitata a pochi mesi e da un basso livello di default.

Con riferimento alla determinazione del calcolo del fondo svalutazione crediti della società di vendita di energia elettrica e gas, maggiormente esposta alle evoluzioni di mercato, si è ritenuto opportuno rivedere al rialzo le percentuali di svalutazione relative al fatturato di prossima emissione e al credito relativo alla clientela Large Business ritenuta maggiormente rischiosa, anche in presenza di pagamenti sostanzialmente regolari, attraverso l'utilizzo di modelli statistici basati su dati macro-economici e dati forniti da info-provider esterni. Anche per areti e per le principali società operanti nel business Idrico si è proceduto a introdurre, ai fini della determinazione del fondo svalutazione crediti, delle correzioni tramite "modelli satellite" finalizzati a incorporare potenziali rischi derivanti dall'even-

tuale deterioramento delle performance di incasso.

In coerenza con quanto sopra riportato, il livello di attenzione sul rischio di credito di Gruppo è stato incrementato con l'avvio e/o il potenziamento di gruppi di lavoro finalizzati con la massima efficacia sulle azioni di prevenzione e mitigazione dello stesso.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione pro soluto, rotative e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tale strategia espone il Gruppo ai rischi sottesi alla chiusura o mancata chiusura delle citate operazioni e, d'altronde, consente l'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione, essendo trasferiti tutti i rischi e i benefici a essi connessi.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del valore di presunto realizzo del monte crediti commerciali.

Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale rating di Acea è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L termine	Breve termine	Outlook	Data
Fitch	BBB+	F2	Stabile	05/07/2022
Moody's	Baa2	n.a.	Negativo	09/08/2022

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un contesto che rimane complesso, principalmente a causa delle conseguenze del conflitto in Ucraina con i suoi effetti sul fronte economico e sociale, e dell'impatto negativo derivante dalla volatilità del mercato dell'energia, i risultati del 2022 registrano una solida crescita. Tuttavia, l'utile netto 2022 è stato influenzato da fattori esogeni, tra i principali la tassazione sugli extra profitti e l'aumento dei tassi di interesse sulla gestione finanziaria.

Il Gruppo ha posto una maggiore attenzione nella gestione dei costi e degli investimenti. Acea ha impostato una tempestiva revisione delle procedure di acquisto allo scopo di migliorare i processi competitivi, consentendo una pronta riduzione dei costi e una ottimizzazione degli investimenti e delle commesse. Sono state inoltre definite linee di azione che si sostanziano nel contenere il rischio di credito attraverso la prevenzione e la gestione del portafoglio clienti. L'insieme delle azioni messe in atto consente di rafforzare il posizionamento del Gruppo come operatore a forte vocazione industriale, mantenendo la solidità della struttura finanziaria e generando un impatto positivo sulle performance operative ed economiche del Gruppo.

Con riferimento all'Area Idrico, Acea ha sbloccato il progetto del raddoppio del Peschiera, una delle dieci opere considerate di interesse nazionale. Questo progetto da € 1,2 miliardi, di cui 700 milioni coperti da risorse pubbliche stanziata nella Legge di Stabilità del 2023, prevede la messa in sicurezza dell'approvvigionamento idrico della Capitale. In aggiunta, è stata sbloccata l'assegnazione di progetti PNRR per € 733 milioni per la realizzazione di opere sui territori di Lazio, Toscana, Campania e Umbria.

Nell'area ambiente Acea, nel mese di ottobre, ha ottenuto dalla Regione Lazio l'autorizzazione – richiesta in data 20 agosto 2020 – per il potenziamento del Termovalorizzatore di San Vittore (Frosinone). L'opera è fondamentale per chiudere il ciclo dei rifiuti nel Lazio e aumenterà la capacità di termovalorizzazione di 186.000 tonnellate annue con un investimento di oltre € 230 milioni. Il 1° marzo Acea, con un raggruppamento di importanti operatori nazionali e internazionali leader nei rispettivi settori di appartenenza, ha presentato una manifestazione di interesse per partecipare alla gara per l'assegnazione del nuovo Termovalorizzatore di Santa Palomba (Roma).

Con riferimento all'Illuminazione Pubblica e alla rete di distribuzione elettrica, Acea è riuscita a riavviare importanti investimenti in previsione, anche del Giubileo, grazie a una rinnovata collaborazione con il Comune di Roma. A fine gennaio è stato inoltre lanciato a Roma un contatore innovativo che favorisce l'equilibrio tra domanda e offerta di energia.

Il debito al 31 dicembre 2022 è regolato per l'84% a tasso fisso, in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie e, al fine di garantire una adeguata copertura dei fabbisogni finanziari di cui il Gruppo necessita nel mese di gennaio 2023, è stata completata con successo l'emissione di due Green Bond per un importo complessivo pari a € 700 milioni a un tasso 3,875% e scadenza al 24 gennaio 2031 rafforzando ulteriormente il posizionamento di Acea come operatore leader nella sostenibilità.

DELIBERAZIONI IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, pari a € 206.735.269,29, come segue:

- € 10.336.763,46, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- di distribuire un dividendo complessivo di € 180.665.720,95 ai soci, corrispondenti a un dividendo unitario di € 0,85 per azione;
- € 15.732.784,87 a nuovo.

Il dividendo complessivo (cedola n. 24 di € 180.665.720,95) pari a € 0,85 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 21 giugno 2023 con stacco cedola in data 19 giugno 2023 e record date il 20 giugno 2023.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA
Il Consiglio di Amministrazione